Direttore
Dean
Marc Collomb

Coordinamento di Direzione
Dean's Office Coordinator
Marco Della Torre

Coordinamento editoriale
Editorial Coordination
Tiziano Casartelli

Progetto grafico
Graphic Design
CCRZ

Impaginazione
Layout
Alberto Canepa

Traduzioni
Translations
Richard Sadleir

© 2016
Accademia
di architettura
Mendrisio
Università
della Svizzera
italiana

Annuario
Yearbook

’16

Mendrisio
Academy
Press

Sommario
Content

00 Introduzione
Introduction

00 Atelier di progettazione
Design studios

00 Atelier orizzontali
Horizontal Design studios

00 Storia e Teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of art
and architecture

00 Cultura del territorio
Culture of territory

00 Costruzione e tecnologia
Construction
and technology

00 Strutture
e scienze esatte
Structures
and exact sciences

00 Diploma

00 Progetti di ricerca
Research projects

00 Istituti
Institutes

00 Risorse e servizi
Resources and services

00 Attività culturali
Cultural activities

00 Fondazioni
Foundations

00 Docenti
Lecturers

00 Assistenti
Assistants

L’Accademia di architettura di Mendrisio è stata fondata nel 1996 e in pochi anni è stata riconosciuta come una delle migliori scuole di architettura in Europa. Il suo modello didattico innovativo, l’intuizione di integrare la scuola in un autentico polo culturale e le scelte lungimiranti dei suoi fondatori, in particolare di Mario Botta e di Aurelio Galfetti che avvertirono l’urgenza di rispondere ai rivolgimenti portati dalla globalizzazione recuperando e potenziando il profilo umanistico dell’architetto caro alle migliori tradizioni del Moderno, sono stati i fattori che stanno ancora oggi alla base di un successo pedagogico e formativo sempre crescente.
A 20 anni dalla sua fondazione, grazie all’unicità dell’offerta del percorso formativo, alle persone che la animano producendo cultura e alle decisioni prese in merito alla scelta dei docenti, dei ricercatori e del suo staff, l’Accademia di architettura è pronta per affrontare nuove sfide. Con la costruzione del nuovo Teatro dell’architettura nel Campus di Mendrisio e la pianificazione di un nuovo edificio per gli atelier di progettazione di primo anno, l’Accademia di architettura inaugura una nuova fase tesa a consolidare ulteriormente la propria presenza nel panorama internazionale della formazione e a posizionarsi in prima fila nel contesto del dibattito disciplinare contemporaneo.
Slegata da situazioni accademiche pregresse e nata congiuntamente all’Università della Svizzera italiana, di cui fa parte, la libertà istituzionale e culturale di cui ha potuto godere fin dai suoi esordi le ha permesso di misurarsi con i nuovi scenari sociali e professionali che attendono la cultura architettonica contemporanea, rifiutandone lo smembramento in specialismi frammentari, per proporre viceversa una visione aperta e critica, sempre proiettata oltre l’ordinaria competenza tecnica.
Nel corso degli ultimi decenni le scuole di architettura di tutto il mondo hanno cercato in ogni modo di differenziarsi, attraverso contenuti alternativi sia per quanto riguarda la ricerca sia nell'insegnamento, o ancora nelle modalità di produzione e trasmissione della conoscenza cercando nel contempo di colmare il divario tra teoria e pratica.
L’Accademia di architettura, dal canto suo, ha dunque promosso modalità di studio in contrasto con la frammentazione del sapere, sempre più minacciato da un eccesso di specializzazione, promuovendo un modello di insegnamento interdisciplinare che garantisce ai giovani architetti che forma una preparazione in sintonia e al passo con le esigenze dei nostri tempi.
Oggi più che in passato il percorso formativo del “nuovo architetto”

deve confrontarsi con la questione delle risorse a disposizione, e del loro uso più intelligente e sostenibile: sempre nuovi interessi e orizzonti ruotano quindi attorno alla disciplina dell’architettura.
Per questi motivi l’Accademia di Mendrisio propone ai propri studenti diverse modalità di apprendimento e di ascolto dei fenomeni in atto, riconoscendo alla pratica dell’architettura un ruolo critico e fondativo rispetto alle istanze spaziali e sociali dell’intorno in cui opera.
Fare architettura significa saper mettere a sistema dati appresi e variabili, generare poi una sequenza di riflessioni e di decisioni che possono essere individuate e comprese, quindi insegnate, comunicate e apprese.
Importante è dunque per la nostra scuola organizzare gli insegnamenti mirando a una formazione la più completa possibile del futuro progettista. Proprio in quanto “generalista”, l’architetto, con il suo estro creativo, è colui che cerca di comprendere la complessità della disciplina, che non va intesa come somma di singole competenze bensì come insieme organico traducibile in un concetto spaziale. L’equilibrio tra attività progettuali e insegnamenti teorici è ottenuto grazie a un’articolazione dialettica tra l’esercitazione svolta negli atelier e le lezioni ex cathedra.
La presente pubblicazione testimonia e conferma gli sforzi intrapresi durante l’anno accademico 2015-2016 dall’Accademia di architettura di Mendrisio che, per i suoi 20 anni, si dota di una nuova formula editoriale e di una nuova veste grafica.
Come ogni anno, un sentito ringraziamento va a tutta la comunità dell’Accademia, agli studenti, assistenti, docenti e collaboratori che assieme ci permettono di continuare quest’esperienza formativa, davvero unica.

Marc Collomb
Direttore
Accademia di architettura
Università della Svizzera italiana

Marco Della Torre
Coordinatore di Direzione
Accademia di architettura
Università della Svizzera italiana

The Mendrisio Academy of Architecture was founded in 1996, and within a few years was recognised as one of the leading schools of architecture in Europe. Its innovative teaching model, the insight of integrating the school into a true cultural hub, and the farsighted decisions taken by its founders, in particular Mario Botta and Aurelio Galfetti, who envisaged the urgent need to respond to the upheavals of globalisation by recovering and strengthening the architect's humanist profile, cherished by the finest traditions of the Modern, shaped the principles that still underlie its growing educational and formative success.
Now, 20 years since its foundation, thanks to the uniqueness of the offering of its formative curriculum, together with the people who animate it by producing culture, and the decisions relating to the selection of teachers, researchers and staff, the Academy of Architecture is ready to meet new challenges. With the construction of the new Theatre of Architecture on the Mendrisio Campus, and plans for a new building to house the first year design studios, the Academy of Architecture is inaugurating a new phase, seeking to further consolidate its presence on the international educational scene and positioning itself at the forefront of the contemporary debate over architecture as a discipline.
Free from the trammels of prior academic situations, and founded jointly with the Università della Svizzera italiana, of which it is a part, the institutional and cultural freedom that the Academy has enjoyed ever since its inception has enabled it to meet the new social and professional challenges confronting contemporary architectural culture, rejecting its dismemberment into fragmentary specialisms, to propose an open and critical vision, projected steadily beyond ordinary technical competence.
Over the past decades, architecture schools around the world have been seeking in every way to distinguish themselves by adopting alternative contents in both research and teaching, and the modes of production and transmission of knowledge, while also bridging the gap between theory and practice. The Academy of Architecture, for its part, has therefore fostered modes of study that oppose the fragmentation of knowledge, increasingly threatened by over-specialisation, while promoting an interdisciplinary teaching model that guarantees that the young architects it trains receive a preparation relevant to and in keeping with the needs of our time.
Today, more than ever, the course of training of the "new architect" has to cope with the issue of the available resources, and their most intelligent and sustainable use: ever new interests and horizons revolve around the

discipline of architecture. For these reasons, the Mendrisio Academy offers its students different ways of learning and listening to the ongoing phenomena, giving the practice of architecture a critical and foundational role in relation to the spatial and social pressures of the contexts in which it works. Creating architecture means being able to weld learned data and variables into a system and then generate a sequence of reflections and decisions that can be identified and understood, therefore taught, communicated and learned.
Hence it is important for our school to organise its courses by aiming to endow the future designer with the most complete possible training. As a "generalist", the architect, endowed with creative flair, seeks to grasp the complexity of the discipline. This should not be understood as the sum of individual skills but as an organic whole, to be embodied in a spatial concept. The balance between design activities and theoretical teaching is achieved through the dialectical articulation between the practical work conducted in the studios and lectures.
This publication is a testament to the efforts undertaken during the academic year 2015-16 by the Mendrisio Academy of Architecture, which, for its 20 years, has endowed it with a new editorial formula and a new graphic design.
As every year, heartfelt thanks are due to the whole Academy community, students, assistants, professors and staff, who together enable us to continue to engage in this truly unique educational experience.

Marc Collomb
Dean
Accademia di architettura
Università della Svizzera italiana

Marco Della Torre
Dean's Office Coordinator
Accademia di architettura
Università della Svizzera italiana



Atelier di progettazione
Design studios

Bachelor of Science
1. anno
year

Introduzione
al progetto architettonico
Introduction
to Architectural Project

00 Introduzione
Introduction
Mario Botta

00 Atelier Baserga
00 Atelier Briccola
00 Atelier Canevascini
00 Atelier Cappellato

Bachelor of Science
2. anno
year

Progetto: Housing
Project: Housing

00 Atelier Angonese
00 Atelier Bearth
00 Atelier Collomb & Molteni
00 Atelier Grafton Architects

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto:
Tipologie varie
Project:
Various Typologies

00 Atelier Aires Mateus
00 Atelier Arnaboldi
00 Atelier Blumer
00 Atelier Boesch
00 Atelier Bonnet
00 Atelier Burkhalter Sumi
00 Atelier Citterio
00 Atelier de vylder vinck
taillieu
00 Atelier Durisch & Nolli
00 Atelier E2A
00 Atelier Kéré
00 Atelier Made in
00 Atelier Miller
00 Atelier Nunes & Gomes
da Silva
00 Atelier Olgiati
00 Atelier Sánchez García
00 Atelier Tropeano
00 Atelier Zermani

Workshop

Winter School

00 Costruire la realtà
Building reality
Diébédo Francis Kéré

Summer School

00 WISH
Workshop on International
Social Housing
Martino Pedrozzi

Atelier di progettazione
Design studios

Bachelor of Science
1. anno
year

Introduzione generale al corso
General Introduction to the Course

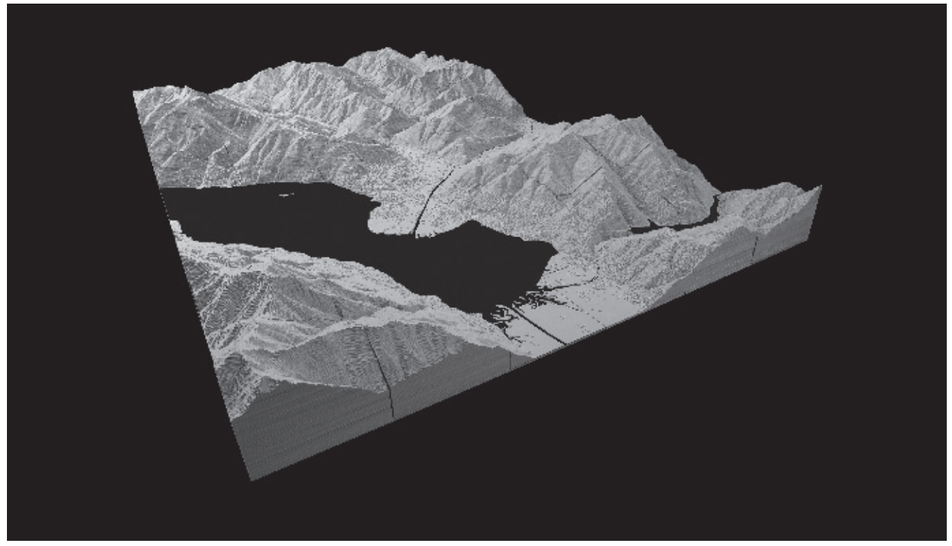
Professore responsabile
Professor in charge
Mario Botta

Lo spazio architettonico nel territorio contemporaneo

Per il primo anno all'Accademia di Mendrisio, considerato propedeutico agli studi di architettura, sono previsti quattro Atelier di progettazione, ognuno diretto da un docente invitato e tutti coordinati da un professore responsabile.
All'interno di un unico tema e di una medesima area di studio, i quattro atelier offrono lo stesso percorso didattico, ma declinato secondo gli approcci diversi, i programmi particolari e la sensibilità metodologica propria di ogni singolo docente. Il tema generale unico per quest'anno è stato *Lo spazio architettonico nel territorio contemporaneo*, l'area dell'analisi il Locarnese.
Il lavoro dell'architetto consiste in una trasformazione del territorio che tenga conto delle nuove esigenze dell'uomo, e sia attuata secondo metodi e tecniche di costruzione aggiornati. Il territorio contemporaneo è l'espressione del vivere quotidiano, ma è anche il luogo di tutti i sedimenti e le stratificazioni della storia e della memoria. Un'opera di architettura, se corretta, vive allora in relazione con il territorio in cui si colloca e sempre risponde alle aspettative dell'uomo che in quel territorio ci vive. L'architettura nasce dunque dalle relazioni che si vogliono stabilire tra il contesto e la nuova opera che, realizzandosi, lo trasforma.

The space of architecture in the contemporary territory

In the first-year courses at the Academy of Mendrisio, consisting of an introduction to the study of architecture, there are four design studios, each directed by a lecturer and all coordinated by the professor in charge.
Within a single theme and the same area of study, the four studios offer the same teaching syllabus, but vary to reflect the different approaches, programs and specific methodological sensibility of each faculty member. The single general theme for this year was *The space of architecture in the contemporary territory*, the area was Locarno and its surrounding.
The architect's work consists in a transformation of the area which takes account of people's changing needs, and is implemented in keeping with up-to-date methods and techniques of construction.
The contemporary territory is the expression of everyday living, but it is also the place of all the sediments and layers of history and memory. An architectural work, to be correct, then lives in relation to the territory in which it is located and always meets the expectations of the people who live in that territory. Architecture thus stems from the relations that we seek to establish between the context and the new work which, once built, transforms it.



Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
1. anno
year

Introduzione
al progetto architettonico
Introduction
to Architectural Project

Atelier Baserga

Docente
Lecturer
Nicola Baserga

Assistenti
Assistants
Ute Brillinger
Manuel Bellagamba
Matteo Rella

Relatori
Guest Lecturers
Esteban Bonell
Giacomo Guidotti
Bruno Keller
Nicola Navone
Francesco Venezia

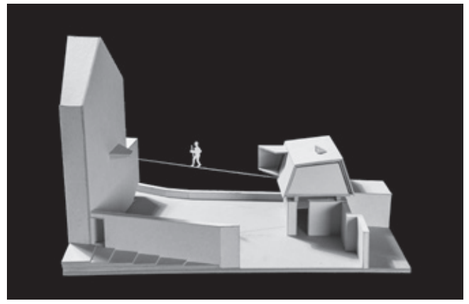
Studenti
Students
Monica Arbore
Pierfilippo Baldo
Giulia Biondi
1. **Emanuele Carcano**
Simona De Domizio
Maxime Evequoz
Michele Falco
Giovanni Fenoglio
Gaia Federica Gioffredi
Eleonora Giuli
5. **Janosch Kirchherr**
Augusto Ligresti
6. **Giacomo Lorenzoni**
Stefano Macali
Andrea Marcolini
Carlo Molteni
3. **Félicie Morard**
Ariele Morpurgo
Morgane Virginie Moutarlier
Eugenio Nuccorini
Tatiana Pankina
Paolo Petrino
Valentina Previtera
Anna Giulia Reineke
Beatrice Rita
Gioia Aurora Rossano
Matteo Rossi
Simone Saita
Andrea Scarparo
Chiara Scoca
2. **Josephine Rachel Shama**
Christian Tamborini
Eugenio Thiella
4. **Lina Wittfoht**

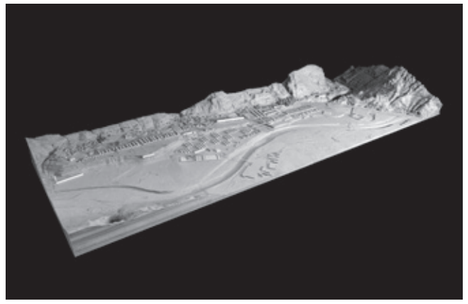
I luoghi della condivisione. Centovalli e Terre di Pedemonte
Sondate le potenzialità dei luoghi di condivisione, attraverso esercizi di lettura di differenti insediamenti, abbiamo posto al centro delle nostre attenzioni le Terre di Pedemonte. Nei nuclei storici dei suoi villaggi, in sintonia con le loro peculiarità, abbiamo proposto interventi minimi di ricucitura o di riuso. Arricchiti dalla conoscenza delle spazialità degli insediamenti storici, ci siamo chinati sulle problematiche degli insediamenti diffusi ed eterogenei degli ultimi decenni. Insieme, attorno a un unico grande tavolo, abbiamo discusso e sviluppato una visione futura per le Terre di Pedemonte, proponendo un riuso del suo territorio, più parsimonioso e attento alle qualità morfologiche e paesaggistiche. Ne è scaturito un unico e condiviso masterplan.

Costruire una visione. Terre di Pedemonte
Nel secondo semestre ogni studente ha scelto un edificio del masterplan, un'opera colta e un architetto-guida, scegliendolo tra i maestri contemporanei. Inizialmente ha sintetizzato in un modello concettuale la propria idea, successivamente, con l'aiuto dell'architetto-guida, ha sviluppato il progetto dal profilo tipologico, architettonico e costruttivo. Il tema della Finestra ha portato lo studente a confrontarsi sull'importanza del rapporto tra spazio interno ed esterno, riproponendo la valenza territoriale del progetto e la sua aderenza con il luogo. L'insieme dei progetti ha così costituito un insieme di architetture individuali ma al contempo relazionate tra esse e con il territorio, costruendo idealmente la nostra visione per le Terre di Pedemonte.

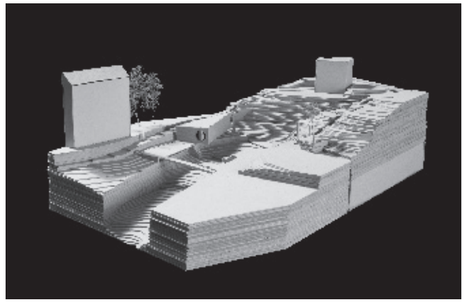
Places of sharing. Centovalli and Terre di Pedemonte
Exploring the potential of places of sharing, through exercises in interpreting different settlements, we focused on the Terre di Pedemonte. In the historic centres of its villages, in keeping with their characteristics, we proposed minimum repair or reuse projects. Enriched by a knowledge of the spatiality of historic settlements, we examined the issues of diffused and heterogeneous settlements in recent decades. Together, around a single large table, we discussed and developed a future vision for the Terre di Pedemonte, proposing a reuse of its territory, more frugal and sensitive to the morphological and landscape qualities. The result was a unique and shared master plan.

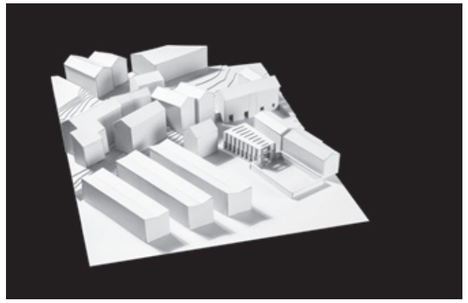
Building a vision. Terre di Pedemonte
In the second semester, each student chose a building from the master plan, a cultured work and an architect-guide, selected from the contemporary masters. Initially synthesised into a conceptual model of their idea, with the help of the architect-guide, each then developed the project in typological, architectural and constructional terms. The theme of the Window led students to discuss the importance of the relations between interior and exterior space, presenting the territorial value of the project and its adherence to the place. The whole project thus constituted a set of architectural works, that were individual yet also closely related to each other and the territory, ideally constructing our vision for the Terre di Pedemonte.

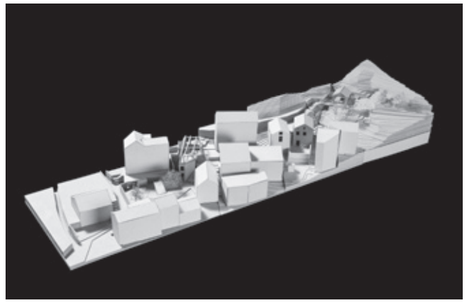


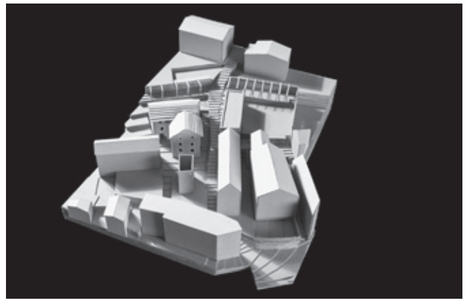


BSc 1.



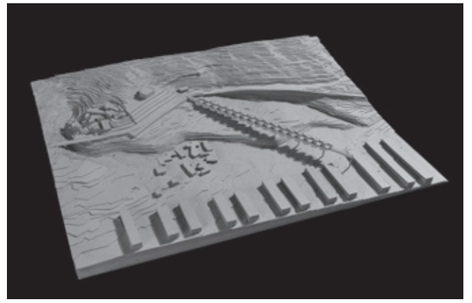


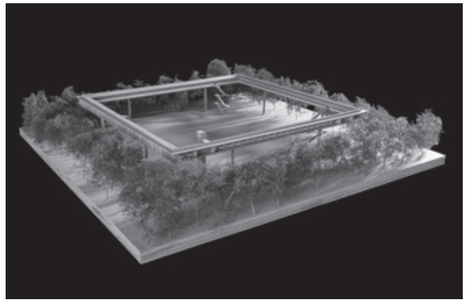






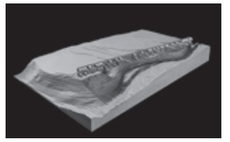
1.



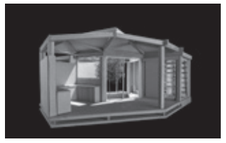


3.

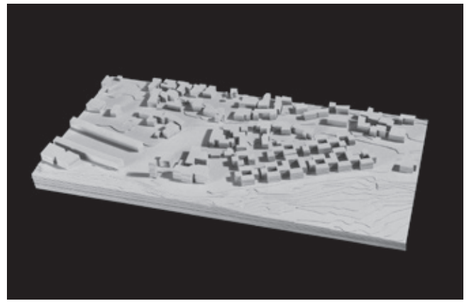


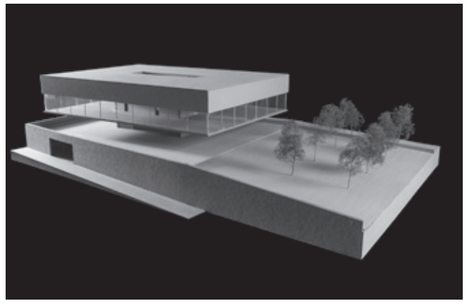


5.



4.





6.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
1. anno
year

Introduzione
al progetto architettonico
Introduction
to Architectural Project

Atelier Briccola

Docente
Lecturer
Roberto Briccola

Assistenti
Assistants
Marco Ghilotti
Roberto Russo
Michele Zanetta

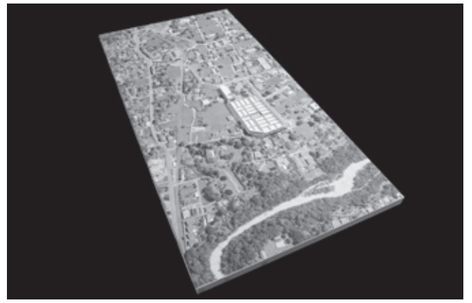
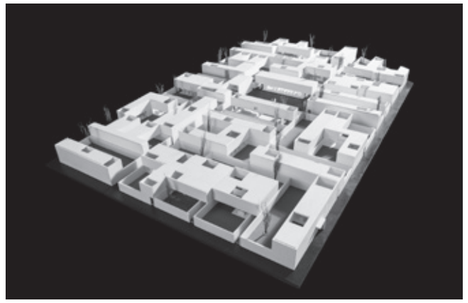
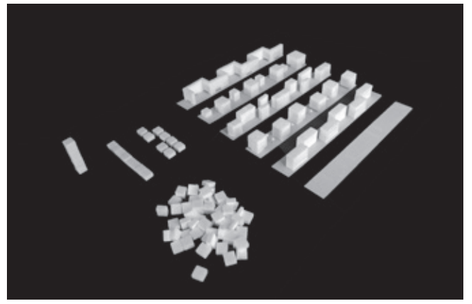
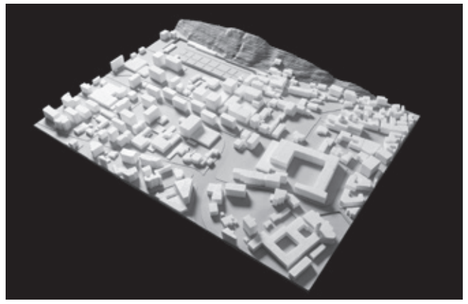
Viaggi di studio
Field Trips
Berna
Bern
Zurigo
Zurich

Relatore
Guest lecturer
Franco Moro

Studenti
Students
Carlotta Albini
Maria Adelaide Balsari
Cecilia Bandera
Marco Brighenti
Niccolò Calabrese De Feo
Chiara Cavagna
Filippo Cioffi
Alessandro Colafelice
Lavinia De Benedetti
Beatriz De Lacerda Abreu
Vittoria Delfanti
Carla Fidecaro
Besart Krasniqi
Alessandro Livraghi
Alice Mantovani
Maria Vittoria Massi
Cristina Matè
Maria Mora Munian
Eleonora Moro
Fabrizio Pierce Chianese
Giulia Perniola
Luca Piccoli
Alessandro Racca
Letizia Robbiani
Micol Ronzi
Andrea Roselli
Lukas Scheidegger
Lorenzo Semeraro
Irene Thiella
Sébastien Tunesi
Sebastiano Verga
Vittoria Verrino
Alessandro Von Wuster

Nel corso del primo anno l'atelier si è dedicato al tema dell'abitazione, dello spazio pubblico e della densificazione, sia in ambiti residenziali estensivi periferici, sia in contesti urbani a grande potenziale di sviluppo.
Dopo aver appreso le nozioni fondamentali relative a funzione, relazione e dimensione degli spazi domestici, nel semestre invernale gli studenti hanno operato in un'area libera a Tegna, seguendo una strategia di densificazione e riqualifica incentrata sulla creazione dello spazio pubblico. Riferendosi alla struttura morfologica dei nuclei storici consolidati e ad alcuni interventi residenziali sperimentali progettati e realizzati da Atelier 5 a Berna negli anni Cinquanta e Sessanta, gli studenti hanno progettato un quartiere composto di case unifamiliari a patio.
Nel semestre primaverile, dopo la visita e l'analisi di alcuni nuovi quartieri di Zurigo, gli studenti sono intervenuti in un'area all'interno di Locarno. I temi della densificazione e della generazione dello spazio pubblico sono quindi stati declinati confrontandosi con un contesto urbano consolidato. Agli studenti è stata chiesta la realizzazione di un modello plani-volumetrico di un isolato urbano e il progetto di unità residenziali con tipologie differenti. L'aggregazione verticale e orizzontale di singole e diversificate unità abitative ha completato l'elaborazione di un modello insediativo in cui lo spazio pubblico ridiventa l'elemento generatore della città.

During the first year the studio sessions were devoted to housing, public space and densification, in both peripheral extensive residential settings and in urban contexts with a marked development potential.
After learning the basic concepts of the function, relations and dimensions of domestic spaces, in the winter semester the students worked on a vacant site at Tegna, adopting a strategy of densification and upgrading focused on the creation of public space. The students designed a neighborhood consisting of single-family patio homes, drawing on the morphological structure of the consolidated historic nuclei and some experimental residential projects designed and built by Atelier 5 in Bern in the fifties and sixties.
In the spring semester, after a field trip and analysis of some new housing developments in Zurich, the students worked on a site in Locarno. The themes of densification and generation of public space were then embodied in their projects by making comparisons with an established urban setting. The students were asked to build a plani-volumetric model of a city block and a project of home units of different kinds. Vertical and horizontal clusters of individual and diversified home units completed development of a pattern of settlement in which public space again becomes the element generating the city.









Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
1. anno
year

Introduzione
al progetto architettonico
Introduction
to Architectural Project

Atelier Canevascini

Docente
Lecturer
Paolo Canevascini

Assistenti
Assistants
Federica Giovannini Celoria
Francesco Maria Gamba
Andrea Scheuber

Relatori
Guest Lecturers
I Semestre
I Semester
Aldo Celoria
Bruno Ceschi
Victoria Diaz
Martino Pedrozzi
Jerome De Meuron
Rolando Zuccolo
II Semestre
II Semester
Lukas Meyer
Francesco Bardelli
Mario Botta
Marco Ghilotti
Nicola Navone
Gerardo Rigozzi
Sandro Ugolini
Eloisa Vacchini
Hetty Rogantini
Angela Windholz
Michela Zucconi Poncini

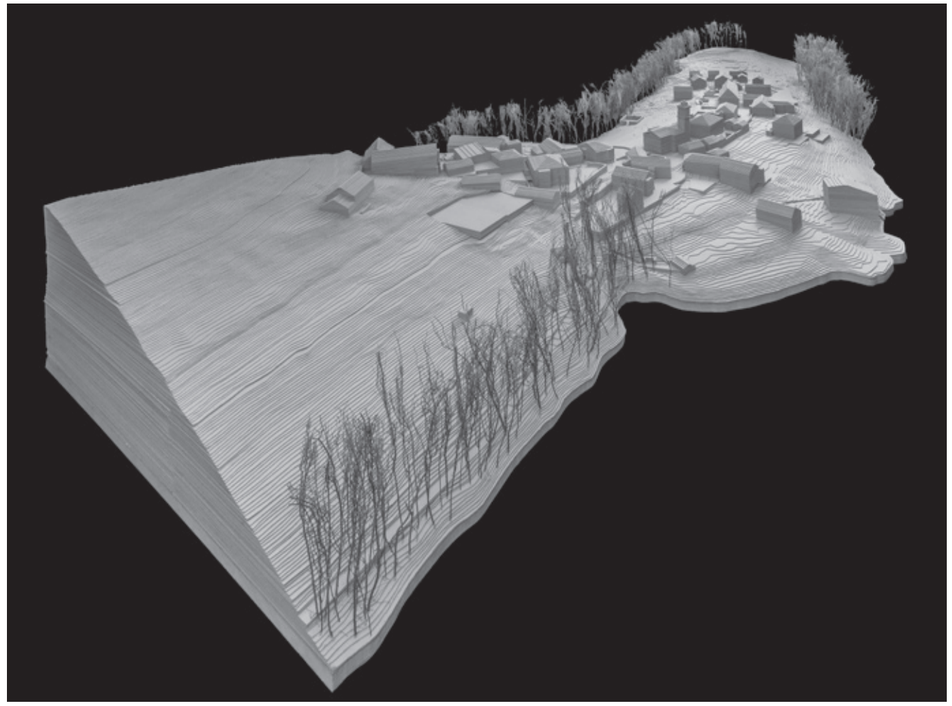
Viaggi di studio
Field Trips
Rasa
Ascona

Studenti
Students
Teresa Amatilli
Laura Bertagno
Simon Pietro Blini
Fabricio Caceres
Rachele Cappellini
Filippo Cattano
3. **Federico Cecconi**
Michele Ciocco
Afra Costa
5. **Costanza Croce**
Pietro Falchi
Cesare Fedrizzi
Matteo Ferroni
Cléo Frachebourg
1. **Alexandra Galer**
Fabio Gandolla
Leone Ghoddousi
Costanza Giordano
John Hochstrasser
Martina Manzari
Davide Matteoni
4. **Ilaria Mazzetto**
Mazzolai Antonio
Guglielmo Nicelli
Costanza Passuello
Matteo Ravano
2. **Hana Sano**
Ludovico Scarlini
Simone Sgrò
Sonia Specchi
Alessia Stefanori
Greta Strano
Tareq Tamimi
Eleonora Terrasi
Carlo Valli
Giulia Zunino

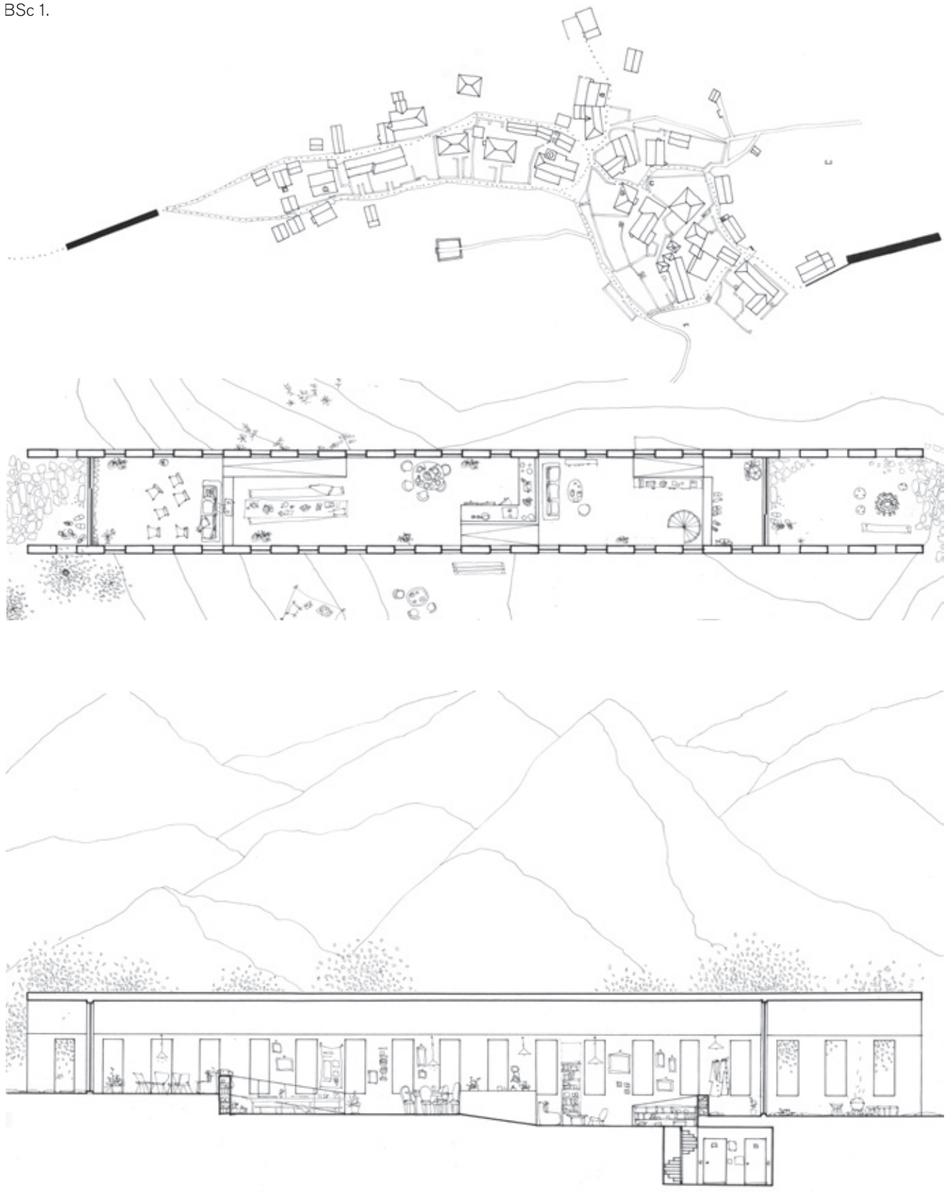
Un tema, l'architettura dell'intimità, ha fatto da filo conduttore al lavoro degli studenti, svolto in due contesti totalmente differenti: l'intimità propria del villaggio in pietra di Rasa, nelle Centovalli, dove abbiamo immaginato un piccolo convento laico; l'intimità attraverso l'atto della lettura, in un borgo animato come Ascona.
Due temi e due luoghi con un'unica finalità: sperimentare l'architettura quale luogo calmo, punto di partenza per l'avventura dello studio intrapreso.

A theme, the architecture of intimacy, provided the common thread running through the students' work, carried out in two quite different contexts: the intimacy appropriate to the stone-built village of Rasa, in Centovalli, where we imagined a small secular convent; intimacy through the act of reading, in a bustling little town like Ascona.
Two themes and two places with a single purpose: to explore architecture as a calm place, the starting point for the adventure of the study undertaken.

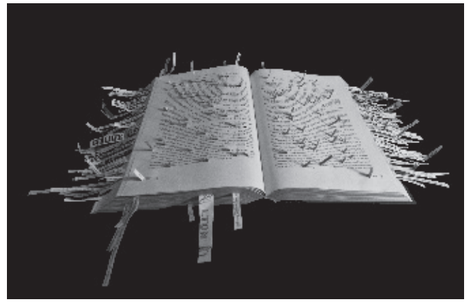
1.



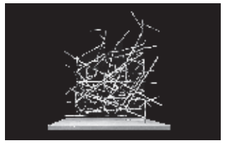
BSc 1.

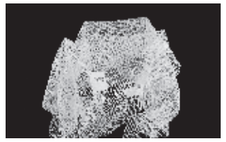


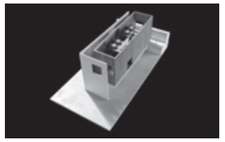
3.



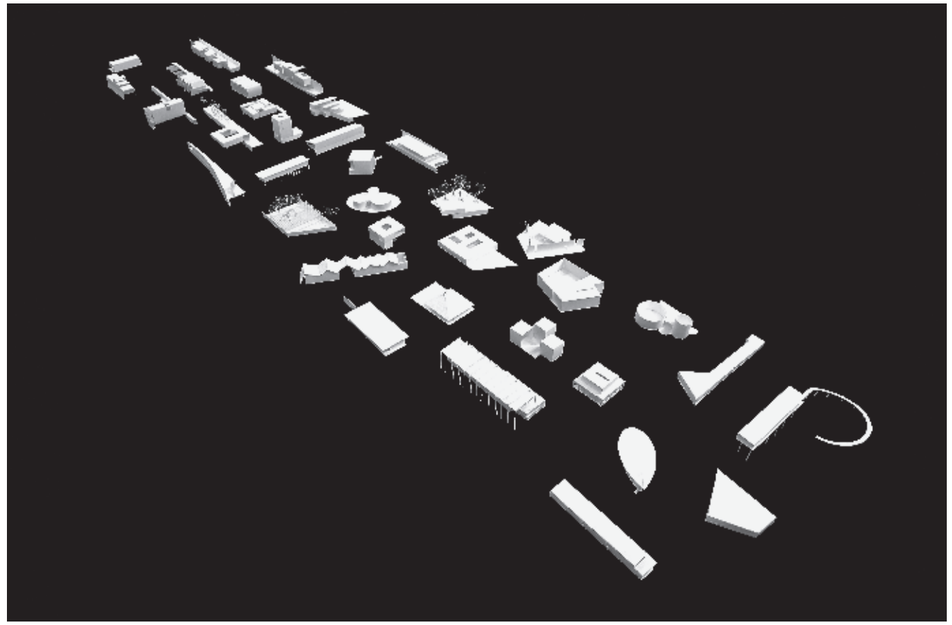
5.







2.



4.



Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
1. anno
year

Introduzione
al progetto architettonico
Introduction
to Architectural Project

Atelier Cappellato

Docente
Lecturer
Gabriele Cappellato

Assistenti
Assistants
Stefano Perregrini
Dario Sironi

Relatori
Guest Lecturers
Francesco Venezia
Esteban Bonell

Viaggi di studio
Field Trips
Locarno
Valle Verzasca

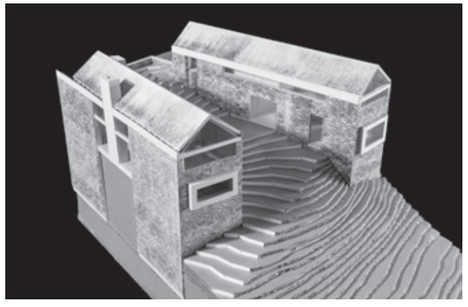
Studenti
Students
Riccardo Acquistapace
Sofia Alecci
Fabio Amicarelli
Giulia Anserini
Chiara Arcidiacono
Emma Linda Bellucci
6. **Eleonora Bersesio**
5. **Dario Biscaro**
Laura Bottani
Giulia Brena
3. **Matthias Burkhalter**
Eleonora Lisette Cè
Thomas Horia Cristea
Cecilia Da Pozzo
Vittoria Di Giunta
Costanza Favero
Francesca Giovanzana
Carola Greppi
Djordje Jeftic
Chiara Maisto
1. **Federico Lorenzo Mantl**
Silvia Marrocco
Leonardo Martini
Indra Ida Louise Mazzola
Hélène Catherine Meyer
2. **Julie Moraca**
Mariavittoria Muschiato
Chiara Personeni
Tommaso Polli
4. **Sofia Rodolfi**
Bianca Giovanna Schifani
Anna Serio
Chiara Spadafora
Katerina Testa
Maria Unterlechner
Anastasia Zharova

Il corso di quest'anno è stato dedicato allo studio del rapporto fra spazio naturale antropizzato e spazio di vita dell'uomo legato al contesto. L'analisi del sito ha permesso di individuare la potenzialità d'uso che esprime il luogo attraverso varie ipotesi, elaborate tramite esercitazioni sul territorio. Il primo anno conduce lo studente a comprendere il linguaggio di base dell'architettura come una stratificazione di differenti entità, governate da un'idea generale (il progetto) che le tiene unite e ne spiega le relazioni. L'architettura si presenta come un'*unità* entro cui si possono riconoscere molteplici componenti. Possiamo quindi leggere un'architettura secondo diversi *filtri*, che ci permettono d'interpretare un edificio secondo parametri sempre diversi.
Agli studenti è stato richiesto un quaderno di schizzi in cui tradurre i loro pensieri, idee, progetti e per affinare sempre più il segno grafico. Ogni quindici giorni è stata poi chiesta la consegna di una foto di architettura a scelta, con lo scopo di verificare la loro conoscenza del contemporaneo attraverso temi quali: luce e ombra, struttura e materiali, pieno e vuoto. L'esercizio finale è consistito nel progetto di un piccolo ostello nel nucleo di Mergoscia, in Val Verzasca, lungo la strada che conduce al centro del paese. Ad ogni studente è stato assegnato un lotto dove intervenire con il proprio progetto. Scopo dell'esercizio è stato analizzare le caratteristiche orografiche del terreno, i differenti collegamenti, l'orientamento ideale del sito, l'impianto compositivo, la distribuzione funzionale, l'uso di materiali coerenti con la tradizione del luogo e un dettaglio costruttivo.

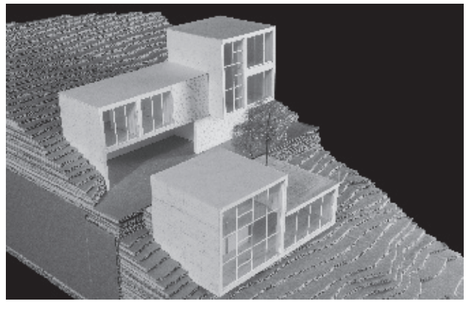
This year's course was devoted to the study of the relation between natural anthropised space and human dwelling space related to the context. Analysis of the site enabled us to identify the use potential that expressed the place through various hypotheses, developed through practical exercises in the territory. The first year guides student towards an understanding of the basic language of architecture as a layering of different entities, governed by a general idea (the project), which unifies them and explains the relations between them. Architecture appears as a *unity* within which different components can be identified. We can then "read" architecture adopting different *filters*, so enabling us to interpret a building in accordance with parameters that always differ.
Students were asked to keep a sketchbook in which to register their thoughts, ideas and projects and steadily refine their graphic skills. Each fortnight they were then asked to consign a photograph of architecture of their choice, to test their knowledge of contemporary art through themes such as light and shade, structure and materials, void and solid. The final exercise consisted of a project for a small hostel in the centre of Mergoscia, in Val Verzasca, on the road leading to the centre of the village. Each of the students was assigned a lot in which to intervene with their own projects. The purpose of the exercise was to analyse the topography of the terrain, the different connections, the ideal orientation of the site, the composition, the functional distribution, the use of materials consistent with the tradition of the place and a constructional detail.



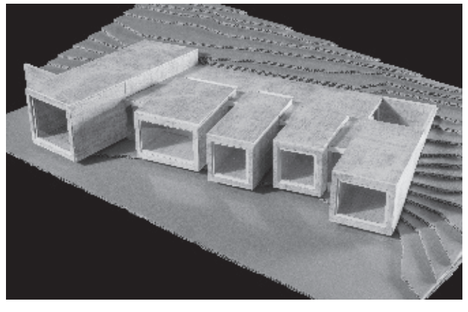
1.



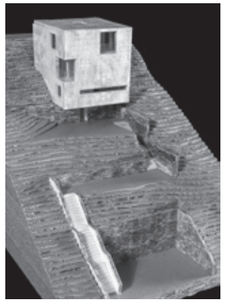
2.



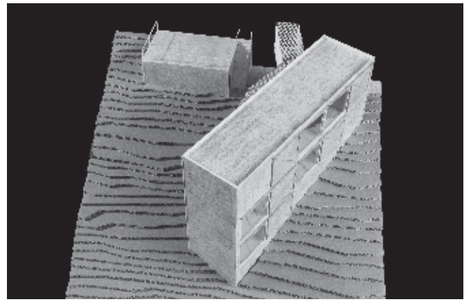
3.



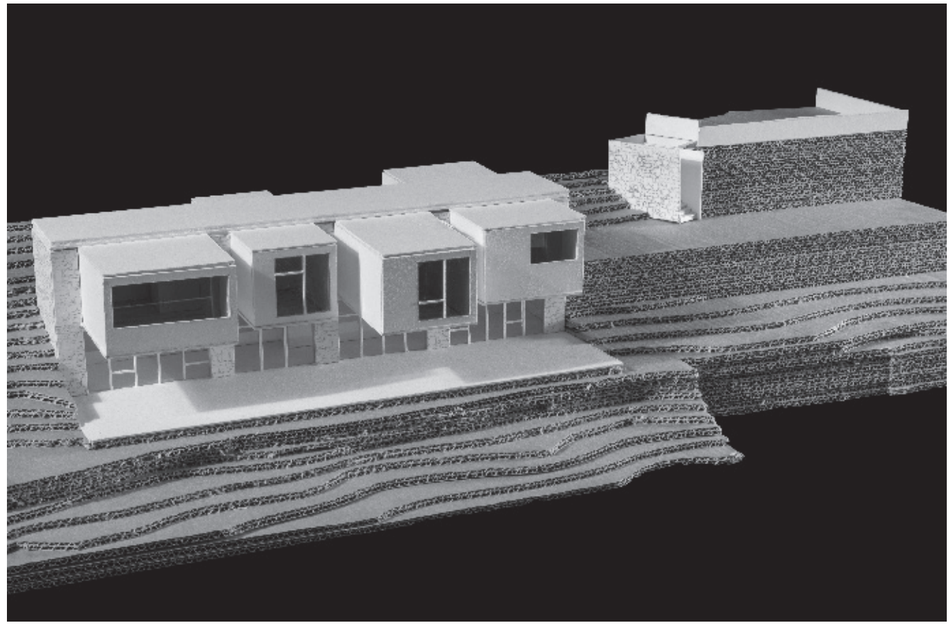
4.



5.



6.



Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
2. anno
year

Progetto: Housing
Project: Housing

Atelier Angonese

Docente
Lecturer
Walter Angonese

Assistenti
Assistants
Roi Carrera Senra
Margherita Pusterla
Mariana Sendas

Lezioni di
Lectures by
Alberto Ponis
Gianluca Gelmini
Matthias Rimppann
Francesca Albani
Monica Sciarini
Francesca Torzo

Relatori
Guest Lecturers
Alberto Ponis
Jonathan Sergison
Sami Rintala
Arjan Klok
Jan de Vylder
Quintus Miller
Francis Kéré
Francisco Aires Mateus
Dirk Somers

Viaggi di studio
Field Trips
Amsterdam, Rotterdam
Utrecht
Milano / Milan
Malmö, Klippan
Stoccolma / Stockholm

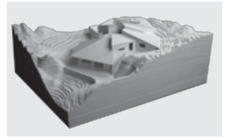
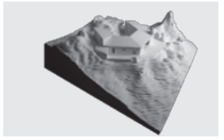
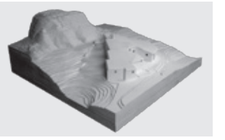
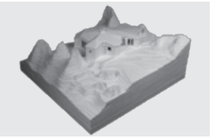
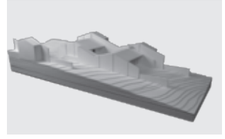
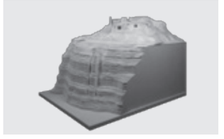
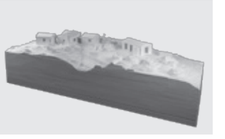
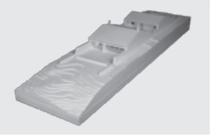
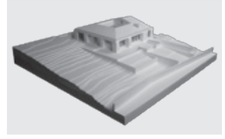
Studenti
Students
Benedetta Basile
Elena Bellocchio
Filippo Bertamini
Elena Cerisola
Davide Chincoli
Nadia Crepaz
Lodovico Dallari Bondanini
Simone Fagini
Lorenzo Gatta
Mattia Gava
Damien Matthieu Greder
Davide Lazzari
Anna Celie Maciver-Ek
Giacomo Matasci
Leonardo Meanti
Camilla Morandi
Alessandro Nicolò
Erik Pescia
Chiara Pozzi
Carlotta Puleo
Francesco Pusterla
Jacopo Ruggeri
Alessandro Sala
Sara Valentino Sali
Andrea Sassi
Sacha Scilanga
Arce Sofia Terceros
Nika Titova
Francesco Vasconi
Nicola Vezzoli
Marco Vallario

Il comfort in architettura

Nel primo semestre il corso si è sviluppato con un progetto domestico di scala minima, mentre nel secondo con uno di scala urbana. In entrambi i casi siti proposti sono stati individuati ad Amsterdam.
Come ogni anno, l'atelier è iniziato con un esercizio di "ridisegno e ricostruzione", in questo caso di dieci case di Alberto Ponis, in gran parte situate nel nord della Sardegna e caratterizzate da un approccio sensibile verso il territorio e da altissime connotazioni di comfort. Questo esercizio ha consentito allo studente di acquisire gli strumenti necessari per la progettazione e la capacità di comprendere, tramite modelli di grande scala, i temi spaziali e organizzativi del progetto architettonico.
Il progetto del semestre autunnale, sul canale Keizersgracht, ha avuto come programma l'*houseboat*: lo studio di uno spazio minimo ha permesso di concentrarsi sul tema del comfort, sull'organizzazione interna, sui principi costruttivi e sugli strumenti di rappresentazione.
Nel semestre primaverile, dopo il ridisegno di trenta opere significative di housing, è stato sviluppato il progetto urbano di una testata per un blocco residenziale, nell'area del Plan Berlage-Zuid. Come vincolo era richiesto di costruire solo in mattoni *total brick*, senza utilizzo di altri elementi costruttivi. Allo studente è stata chiesta una ricerca sul ruolo del materiale unico in architettura e un confronto col tema del comfort.

Comfort in architecture

The first semester of the course developed a domestic project on a minimum scale, while the second did the same on an urban scale. In both cases the proposed sites were identified in Amsterdam.
As every year, the workshop began with a "redesign and reconstruction" exercise, in this case of ten houses by Alberto Ponis, mostly located in the north of Sardinia and notable for a sensitive approach to the environment and high levels of comfort. This exercise enabled students to acquire the necessary tools for design and, by means of large-scale models, the ability to understand spatial and organizational issues in the architectural project.
The project for the autumn semester, on the Keizersgracht canal, had a houseboat as its programme: studying a minimal space required a focus on comfort, internal organisation, constructional principles and the instruments of representation.
In the spring semester, after the redesign of thirty significant works of housing, the course worked on the urban project for the head of a residential block in the Plan Berlage-Zuid. As a constraint the students were asked to build in total brick alone, without using other building elements. Students were asked to conduct research into the role of the single material in architecture and to explore the theme of comfort.










2.















1.









Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
2. anno
year

Progetto: Housing
Project: Housing

Atelier Bearth

Docente
Lecturer
Valentin Bearth

Lezioni a cura di
Lectures by
Mihail Amariei

Assistenti
Assistants
Andrea Nardi
Davide Scardua
Francesca Torzo

Relatori
Guest Lecturers
Ramun Capaul
Aurelio Galfetti
Francesco Dal Co
Cristiano Gasparetto
Giulia Foscari

Viaggi di studio
Field Trips
Parco nazionale isole Kornati
Kornati islands national park
Sebenico / Sibenik
Spalato / Split
Venezia/ Venice

Studenti
Students
Lorela Arapi
Giuseppe Allegri
Pietro Antonioni
Anna Bellinvia
Luca Giacomo Bini
5. **Sofia Boarino**
Elena Catalano
Nicolò Conti
Carolina Coppola
Chiara De Crescenzo
Costanza Delfanti
Francesco Paolo Di Donna
Roberta Ferrajoli
Flavio Guidi
4. **Alessandro Iannello**
Gent Ibrahimi
Giorgia Lampognana
Alice Lentini
Anca Teodora Lungu
2. **Martina Marchesi**
Francesca Mazza
6. **Laura Merlin**
Michelangelo Morandi
Ioana Nechifor-Cozma
1. **Alessandro Pecci**
2. **Domenico Shinga Pedroli**
Raffaele Prudenzano
Alessandro Luigi Eligio Roda Balzarini
Carlotta Maria Rudoni
Cecilia Tarantino
Giovanni Zeli

La casa di Adamo in paradiso
L'arcipelago delle Kornati è un paesaggio primordiale, composto da 149 sottili isole di roccia calcarea che si allungano da Zadar fino a Šibenik, dal caratteristico profilo frastagliato, con grotte, buche, "campi solcati" e *krune*. Un'infrastruttura di 323 km di muri in pietra a secco, alti tanto da impedire il passaggio delle pecore e larghi poco più di un metro per resistere ai venti, compone un articolato reticolo di pascoli, vigne, frutteti e uliveti. Poche modeste costruzioni in pietra, piccole e compatte, poste con precisione in luoghi riparati dai forti venti, punteggiano il paesaggio. Fondato nel 1982 dal Governo della Repubblica Croata, il Parco nazionale delle Kornati è un luogo che ci ricorda le nostre origini e che invita a interrogarsi sull'idea della "prima casa", ricercando l'essenza di una costruzione fatta per l'uomo, ideale luogo d'incontro tra arcaico e moderno.
Ogni studente ha progettato una *guest house* scegliendo come luogo una delle sette aree individuate all'interno del Parco. Il programma è stato lasciato aperto all'interpretazione dello studente, che ha esplorato le potenzialità di un abitare spartano in relazione ai desideri di vita del nostro tempo, attraverso una riflessione culturale e soggettiva su ciò che è essenziale: spazi dell'abitare, spazi dell'approdo, soste, scale, sentieri, muri, recinti sono scene di un medesimo paesaggio studiato con modelli e disegni in varie scale, dall'1:10'000 fino all'1:20, indagando le potenzialità della costruzione in pietra.

Ca' su Canal Grande
Venezia, nata da libere genti che fuggivano dai barbari invasori su rade isole selvagge, è un'invenzione, alimentata nei secoli dai veneziani a sostegno di un programma ideologico e politico di libertà. Cerniera tra due mondi, l'occidente europeo da un lato, l'area islamica e bizantina dall'altro, raggiunse nella prima metà del XVI secolo le dimensioni e il carattere di una grande metropoli: città di pietra, fortemente multietnica, centro vivace di laboratori artigiani e manifatture riunite in oltre cento corporazioni. Indebolita dalle nuove rotte commerciali e dall'estenuante guerra contro i Turchi, nel Seicento la città si trovò circoscritta a un ruolo marginale. La fine dell'indipendenza della Repubblica, il susseguirsi delle dominazioni napoleonica e asburgica e l'annessione al Regno d'Italia, segnarono anni di nuova vitalità, in una città che contava, fino al secondo dopoguerra, 178'000 abitanti. Oggi Venezia è una piccola città, unica per bellezza, di appena 60'000 abitanti.
Lungo il Canal Grande, fondamentale infrastruttura mercantile e portuale prima, principale via d'acqua per vaporetti, gondole, sandoli, caorline e barche a motore oggi, gli studenti hanno sviluppato con disegni e modelli in varie scale, dall'1:500 all'1:10, il progetto di sei edifici residenziali, pensati per accogliere studenti, ricercatori, professori, artigiani, indagando tipologie abitative specifiche e differenziate fra loro, reinterpretando nell'atmosfera e nella forma degli spazi abitativi i costumi e lo spirito del luogo, i riferimenti storici e i ricordi personali.

Adam's House in Paradise
The Kornati archipelago is a primordial landscape, composed of 149 thin limestone islands extending from Zadar to Šibenik, and characterised by an indented silhouette of caves, potholes, "grooved fields" and *krune*. A 323 km long infrastructure of drystone walls, high enough to prevent sheep crossing properties and just over a meter wide to withstand winds, composes a complex network of pastures, vineyards, orchards and olive groves. A few modest stone buildings, small and compact, which are set precisely so as to be sheltered from strong winds, dot the landscape. Founded in 1982 by the Government of the Croatian Republic, the Kornati National Park is a place that reminds us of our origins and invites us to question the idea of the "first home", searching for the essence of a building made for living where archaic and modern have an ideal and secret encounter.
Each student designed a guest house, choosing one location among seven areas chosen in the Park. The program was left open to the interpretation of the student who has explored the potential for spartan living attuned to the desires of our time, through a cultural and subjective reflection on what is essential: living spaces, landings, spots for lingering, stairs, paths, walls and fences are scenes of the same landscape, studied through models and drawings on various scales, from 1:10'000 to 1:20, investigating the potential of stone construction.

Ca' on the Grand Canal
Venice, born of free citizens fleeing from the barbarian invaders to the wild scattered islands, is a myth, nurtured through centuries by the Venetians in support of an ideological and political program of freedom. A bridge between two worlds, the European west on the one hand, and the Islamic and Byzantine region on the other, in the first half of the 16th century the Serenissima had the dimensions and character of a metropolis: it was a city of stone, strongly multi-ethnic, and a lively centre of workshops and factories united in over a hundred corporations. Weakened by the opening of new trade routes and the exhausting war against the Turks, in the 17th century the city found itself confined to a marginal role. The end of the Republic, the succession of Napoleonic and Habsburg domination, and the unification of Italy, marked years of a new vitality, in a city that until after World War II had 178'000 inhabitants. Today, Venice is a small city, unique for its beauty, of just 60'000 citizens.
Along the Grand Canal, a strategic commercial infrastructure through centuries and today still the main waterway for water-buses, gondolas, sandoli, caorline and motor boats, the students chose one of six plots and developed a project of collective housing, as temporary accommodation for students, researchers, professors, artisans. The projects were developed with drawings and models on various scales, from 1:500 to 1:10, reinterpreting the customs and spirit of the place, historical references and personal memories, in the atmosphere and form of the housing spaces.





1.



2.



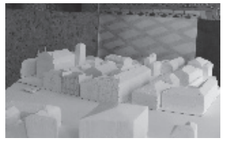


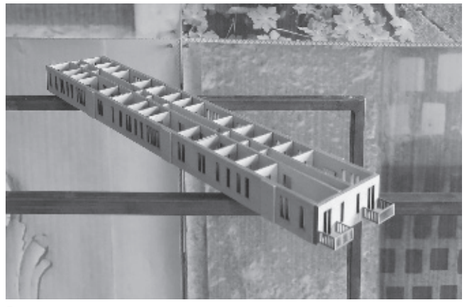
3.





4.



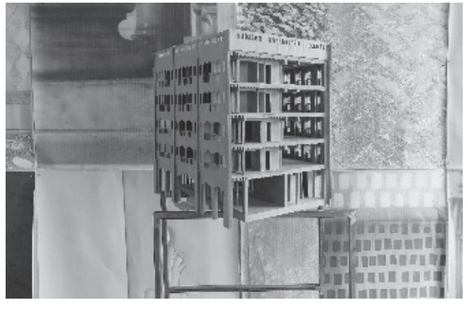


5.





6.



Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
2. anno
year

Progetto: Housing
Project: Housing

Atelier Collomb & Molteni

Docenti
Lecturers
Marc Collomb
Enrico Molteni

Assistenti
Assistants
Carlotta Fantoni
Stefano Larotonda
Andréanne Pochon

Relatori
Guest Lecturers
Esteban Bonell
Marc Cuschieri
Pia Durisch
Stefano Esengrini
Alberto Gianfreda
Mario Sangalli
Emilio Tuñon

Viaggi di studio
Field Trips
San Sebastián
Basilea / Basel

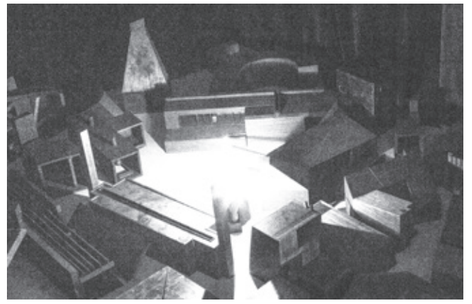
Studenti
Students
1. **Benjamin Agosta**
Federica Bernardelli
Diego Bonazzi
Ludovica Brizio
Federico Broggini
Dario Bruni
Giacomo Congedo
Andrea Costa
Gregory Carlo Enrico Degiacomi
Teo Fagalde Robinson
Arianna Frascoli
Manuela Mannarini
Maria Minic
Tommaso Mola Meregalli
Elisabetta Muttoni
Matilde Virginia Negri
Isabella Pagliuca
Michele Giacomo Pani
Eugenio Panizza
Alessio Maria Pavani
Elie Balthazar Richelle
Bledart Sade
Elisa Sassi
Katja Nora Steger
Dawit Tadesse
Giulio Tamma
Benedetta Viani
Filippo Zagarese
Zeno Zanderigo

Elementi: Fuoco / Casa con focolare
Dopo i semestri dedicati alla Terra e all'Aria, abbiamo affrontato questa volta il tema Fuoco declinando il concetto in elementi primari ed essenziali, resistenti al tempo e alle mode: la fucina e il focolare. La tensione tra i due "fuochi", quello domestico e quello creativo, ha permesso agli studenti di giungere a esiti progettuali consistenti e originali. Dopo l'analisi di trenta camini costruiti da grandi maestri, gli studenti divisi in piccoli gruppi hanno dapprima progettato dei masterplan per la Fondazione Chillida Leku, a San Sebastián (biblioteca, caffetteria, bookshop) e poi, in modo individuale, una casa-atelier con due fuochi. Durante il semestre, Chillida, scultore basco, è stato un riferimento importante sia per le sue opere sia per il suo processo creativo che grazie al fuoco dà vita al metallo.

Tipologie: Dicotomia / Alloggi collettivi con deposito
Nel semestre primaverile è stato affrontato il concetto di Dicotomia. Il sito, una ex-area di stoccaggio ferroviario (il Dreispitz a Basilea) attualmente oggetto di una forte riconversione urbana, ha permesso di individuare dieci differenti aree sulle quali gli studenti hanno progettato un edificio dicotomico: un deposito (di opere d'arte, di macchine, di merci...) sul quale insistono delle abitazioni collettive, fino a raggiungere un'altezza complessiva di 40 m, prevista dalle regole urbanistiche. Lo studio in dettaglio della struttura, degli accessi (al deposito e alle abitazioni) e delle facciate ha consentito agli studenti di affrontare con successo un programma articolato e complesso.

Elements: Fire / House with hearth
After the semesters devoted to Earth and Air, this time we dealt with the theme of Fire, enshrining the concept in primary and essential elements, resistant to time and fashion: the forge and the hearth. The tension between the two "fires", domestic and creative, enabled students to achieve substantial and original project outcomes. After an analysis of thirty fireplaces built by the great masters, the students, divided into small groups, first designed the master plan for the Chillida Leku Foundation at San Sebastián (library, cafeteria, bookshop) and then, individually, a studio-house with two fireplaces. During the semester, Chillida, a Basque sculptor, provided an important frame of reference both for his work and his creative process, which gives birth to metal through fire.

Typologies: Dichotomy / Group housing with warehouse
In the spring semester the course dealt with the concept of dichotomy. The site, a former rail depot (Dreispitz in Basel) currently subject to a strong urban conversion project, enabled us to identify ten different areas for which the students designed a dichotomous building: a warehouse (for artworks, machinery, goods...) above which collective housing was built to an overall height of 40 m, as envisaged by the planning rules. The study in detail of the structure, access points (to the deposit and housing) and façades enabled the students to successfully deal with a highly articulated and complex program.





1.



1.





1.



1.



1.





2.



2.



2.



2.





2.



Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
2. anno
year

Progetto: Housing
Project: Housing

Atelier Grafton

Docenti
Lecturers
- **Yvonne Farrell**
- **Shelley McNamara**

Assistenti
Assistants
- **Philip Comerford**
- **Sebastiano Giannesini**
- **Maria Eleonora Maccari**
- **Luca Mostarda**
- **Guy Muntwyler**

Relatori
Guest Lecturers
- **Jakob Blumer**
- **Jan De Vylder**
- **Aurelio Galfetti**
- **Maria Giuseppina Grasso Cannizzo**
- **Ricardo Flores**
- **Francisco Mangado**
- **Jaume Mayol**
- **Ludovica Molo**
- **Eva Prats**
- **João Gomes da Silva**
- **Inge Vinck**

Seminari
Seminars
- **Paula Amengual**
- **Joan Barceló**
- **Francisco Cifuentes**
- **Jaume Mayol & Irene Pérez**
- **Rafael Moranta**
- **Mateu Oliver**
- **Carles Oliver**
- **Alberto Sánchez**
- **Juan Miguel Tizón Garau**

Viaggi di studio
Field Trips
- **Maiorca / Majorca**
- **Milano / Milan**

Studenti
Students
- **Edoardo Biondetti**
- **Eleonora Boffano**
- **Michele Calzolari**
- **Livia Capelli**
- **Mary Cassels Islay**
- **Alessandra De Mitri**
- **Sarah Dushi**
- **Federico Fattori**
- **Giuseppe Maria Genco**
- **Ilaria Giacomini**
- **Michela Eliana Giamminola**
- **Gabriel Ghirmai Jakober**
- **Simona Luppi**
- **Francesca Malagni**
- **Isolde Michelazzi**
- **Valeria Molinari**
- **Romane Louise Nanchen**
- **Matteo Oldoni**
- **Gabriele Tommaso Pace**
- **Annalisa Pandolfo**
- **Beatrice Pedrotti**
- **Matilde Pietrabissa**
- **Emanuele Pigionatti**
- **Gabriele Sansoni**
- **Benedetta Maria Tacchella**
- **Edouard Tinelli**
- **Ludovica Tocci**
- **Nhu-ky Tran**
- **Anaïse Caroline Vallée**
- **Federica Vippolis**

Casa su un'isola
La Cultura del luogo, l'Architettura e la Natura sono stati i temi principali del primo semestre. L'isola di Maiorca è stata scelta come laboratorio per esplorare il platonico e l'organico – temi fondamentali per comprendere la cultura mediterranea: dalle pure forme geometriche agli edifici organici vernacolari, radicati nel paesaggio. L'atelier è stato strutturato come un ambiente di lavoro sperimentale, utilizzando una vasto numero di metodi di indagine: mettendo alla prova la scala, attraverso la sovrapposizione di case pre-esistenti sui siti di progetto proposti, gli studenti hanno sviluppato una consapevolezza della dimensione umana dello spazio abitato; lavorando con le immagini, utilizzando le tecniche del collage prima di progettare, gli studenti hanno mosso i primi passi nell'esplorazione dei temi dei rituali della vita quotidiana e della condivisione collettiva dello spazio. I temi dell'*abitare temporaneo* e il piacere e il godimento della Natura sono stati studiati attraverso il progetto di una casa di villeggiatura.

Comunità temporanee a Palma
Il tema dell'*abitare temporaneo* della casa di villeggiatura del primo semestre è stato seguito dal tema delle *comunità temporanee* nel secondo. Il lavoro consisteva nel pianificare un progetto residenziale per studenti con destinazioni d'uso miste, che ospitasse in parte una comunità permanente e in parte studenti in inverno e turisti d'estate. L'atelier ha prestato particolare attenzione alla creazione dello spazio collettivo e condiviso, che agirebbe come un sottile e silenzioso catalizzatore nella costruzione di uno spirito comunitario, sia temporaneo sia permanente. Agli studenti è stato chiesto di portare "un pezzetto di Palma" nello spazio dell'atelier di Mendrisio e nel lavoro di progettazione.

House on an island
The Culture of Place, Architecture and Nature were principal themes of the first semester. The island of Majorca was chosen as a laboratory to explore the platonic and the organic – themes fundamental to understanding Mediterranean culture, from pure geometric forms to organic vernacular buildings, rooted into the landscape. The atelier was structured as an experimental working environment using a variety of tools of investigation: testing scale through the overlay of precedent houses onto the proposed project sites, students developed their awareness of the human dimension in inhabited space; imagining in advance of design through techniques of collage, students took their initial steps into the themes of rituals of daily life and of the collective sharing of space. The themes of *temporary living* and the pleasure and enjoyment of Nature were investigated through the programme of a holiday house.

Temporary communities in Palma
The theme of *temporary living* of the holiday house of the first semester was followed with the theme of *temporary communities* in the second. The project was for the design of a mixed-use student housing project, hosting a percentage of permanent community and a percentage of temporary community represented by students in the winter and tourists in the summer. The focus of the atelier was in the making of collective and shared space, which would act as a subtle and silent catalyst in building a spirit of community, be it temporary or permanent. Students were asked to bring "a piece of Palma" back to the space of the Mendrisio atelier and into their project work.



Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Aires Mateus

Docenti
Lecturers
Francisco Aires Mateus
Manuel Aires Mateus

Assistenti
Assistants
Matteo Clerici
Camilla De Camilli

Relatori
Guest Lecturers
Walter Angonese
Ricardo Carvalho
Francisco Caseiro
Aurelio Galfetti
Luigi Pellegrino

Viaggi di studio
Field Trips
Cagliari, Sulcis
Lisbona / Lisboa,
São Miguel-Azores

Studenti
Students
I sem.
Alice Adamo
Pedro Lourenço Amaro De Oliveira
Matteo Broggini
Paolo Catrambone
Claudio Cortese
Matteo Defendini
Giulia Ferretti
Giuseppe Fontana
Lorenzo Gentile
Lorenzo Giordano
Sara Giorgi
Agnieszka Anna Gronek
Gregorio Lioce
Davide Macchi
Gian Marco Maddalena
Andrea Neri
Paolo Proserpio
Luciano Ricci
Styliani-Aikaterini Sarri
Valentina Tonelli
Carmen Van Pamel
Alessandro Zanella

Studenti
Students
II. sem
Enea Arienti
Sharon Armetti
Anouck Charlotte Manon Babled
Benjamin Barrera
Ilenia Beni
Maria Chiara Bernasconi
Szabolcs-László Bordás
Ana Cabrera Hens
Fulvio Capsoni
Giulio Carlon
Lisa Chiappini
Rosita Damiano
Eleonora Dradi
Ester Elena Galli
Stefano Greppi
Mike Guerriero
Domenico Imperioso
Cyril Kamber
Olivia Mara Kossak
Romana Lea Theresa Kranzbuehler
Riccardo Melchionna
Sebastiano Mignosa
Eleonora Pedone
Pietro Tentori
Nelly Vitiello
Anna-Katharina Wuelleitner

Cantina vinicola nel Sulcis (Sardegna)
Lungo la costa sud-occidentale della Sardegna l'incontro tra terra e mare gode ancora di una condizione quasi incontaminata. Il litorale intatto e la terra, argillosa e sabbiosa, permettono la coltivazione di vitigni autoctoni che crescono a piede franco fino in riva al mare. Il contesto rurale circostante presenta invece un'urbanizzazione disordinata e semi spontanea, dove le uniche possibilità di valorizzazione del territorio derivano proprio dalla riorganizzazione della produzione agricola e vinicola.
La terra, quale risorsa ed elemento generatore, unita al processo produttivo, sono gli elementi da cui prende forma il progetto. Il segno architettonico deriva dalla materializzazione di un'idea capace di enfatizzare la natura del luogo, passando innanzitutto dall'esperienza spaziale.

Casa per un apneista
(Ilheu de Vila Franca do Campo, São Miguel, Azzorre)
La cresta di un vulcano sprofondato emerge nella vastità dell'Oceano. Il cratere disegna un anello quasi perfetto, interrotto dall'ingresso del mare che forma una laguna. Il sito è riserva naturale e punto ideale d'immersione grazie al fondale poco profondo collegato da passaggi sottomarini con il mare aperto. L'idea di appropriazione dell'acqua, quale unico elemento che permette il movimento del corpo in tutte le direzioni, implica la creazione di uno spazio "tra". Tra terra e acqua, tra sopra e sotto la linea dell'orizzonte. Il tema dell'abitazione è interpretato liberamente da ciascuno studente, così da diventare espressione della propria idea di relazione tra natura e artificio. L'ambizione è una spazialità atemporale, legata alla dimensione primaria dell'architettura.

Winery at Sulcis (Sardinia)
On the southwest coast of Sardinia, the meeting between land and sea still enjoys an almost pristine condition. The intact shoreline and the clayey, sandy soil, allow for the cultivation of native vines that grow ungrafted as far as the seashore. The rural setting presents, by contrast, a rather straggly and semi-spontaneous urban development, with the only scope for valorising the area being derived from the reorganisation of agriculture and winemaking.
The land, as resource and generative element, and the production process are the elements that shape the project. The architectural sign is the embodiment of an idea capable of enhancing the nature of the place, passing primarily through spatial experience.

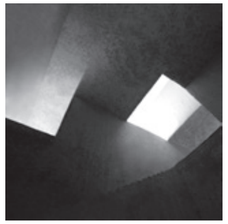
Home for a free diver
(Ilheu de Vila Franca do Campo, Sao Miguel, Azores)
The crest of a collapsed volcano emerges from the vastness of the ocean. The crater designs a nearly perfect ring, interrupted by the entrance of the sea, forming a lagoon. The site is a nature reserve and ideal place for diving, with shallow waters linked by underwater passages to the open sea. The idea of appropriating the water, as the only element that allows the movement of the body in all directions, implies the creation of an in-between space: between land and water, between above and below the horizon. The theme of dwelling is interpreted freely by each student, so that it becomes an expression of their idea of the relations between nature and artifice. The aim is to achieve a timeless spatiality, linked to the primary dimension of architecture.

3.



3.

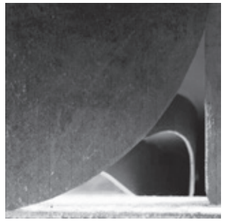








3.



3.

3.





3.







3.



3.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Arnaboldi

Docente
Lecturer
Michele Arnaboldi

Assistenti
Assistants
Thea Delorenzi
Laura Gianellini
Francesco Rizzi

Relatori
Guest Lecturers
Nicola Baserga
Esteban Bonell
Frédéric Bonnet
Paolo Canevascini
Teresa Rosas da Silva Figueiredo
Laurent Hobert
Michele Gaggini
Aurelio Galfetti
Mauro Gandolla
Joao Gomes Da Silva
Karim Notari
Joao Nunes
Luigi Snozzi
Lluis Vives

Viaggi di studio
Field Trips
Marsiglia / Marseille
Barcellona / Barcelona

Studenti
Students
I sem.
Stefano Angelucci
Nicola Bettazza
Giulia Bisi
Federica Caruso
Gael Chiappini
Camilla Dandrea
Demis De Maria
Charles Gastaud
Ludovica Giangrossi
Naomi Eleonora Guastini
Nadinka Guscetti
Domizia Lantin
Letizia Raimonda Margherita
Maria Lietti
Giusi Francesca Mombelli
Imran Mukadam
Dragan Popadic
Nicolò Rimoldi
Giorgio Turri

Studenti
Students
II sem.
Guido Brioschi Malinverni
Mattia Canepa
Mattia Fornoni
Alessandro Franco
Alessandro Pio Gliaschera
Rinaldo Makaj
Gloria Mazzucchelli
Lisa Munerato
Marco Nathansohn
Elisa Ossola
Beatrice Andreina Ravicini Bressi
Valeria Spinelli
Federico Taravella
Pietro Tovaglieri

Marsiglia. Nuova identità metropolitana, progetti del Canal de Caronte
Nel semestre autunnale gli atelier Arnaboldi, Bonnet e Nunes & Gomes hanno affrontato insieme la sfida di individuare temi locali capaci di definire e disegnare la nuova identità dell'area metropolitana di Marsiglia. I progetti erano volti a indagare simultaneamente le scale del paesaggio, dell'urbanistica e dell'architettura in un contesto di reciproco confronto. L'atelier Arnaboldi si è occupato del Canal de Caronte, tra il Mediterraneo e le acque dell'Étang de Berre. Accessibile dalle principali infrastrutture della mobilità (ferrovia, autostrada e via d'acqua), il sito è stato identificato come adatto ad accogliere temi legati alla presenza del mare e al risanamento di terreni inquinati. La composizione dei singoli lavori, svolti a gruppi di due, ha dato vita a un progetto unitario per lo sviluppo dell'intera area.

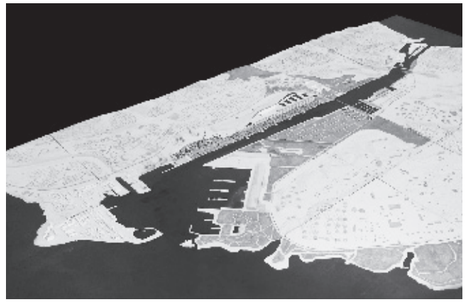
Barcellona. Porto di Levante
Nel semestre primaverile l'atelier ha continuato la sua ricerca nelle città portuali del Mediterraneo affrontando il ridisegno del Porto di Levante a Barcellona. Porta storica verso il mare, l'area è oggi in gran parte esclusa dalla vita della città. Agli studenti, a gruppi di due, è stata data libertà di proporre dei temi di progetto legati al sito, tali da intensificarne l'attrattività e la valenza pubblica. I progetti proposti compongono insieme un nuovo pezzo di città che riqualifica l'intera area attraverso contenuti legati al mondo dei pescatori, all'arte, all'educazione, alla residenza, al tempo libero e alla coltivazione sperimentale di alghe e avannotti.

Marseille. New metropolitan identity, projects for the Canal de Caronte
In the autumn semester, the Arnaboldi, Bonnet, and Nunes & Gomes design studios together accepted the challenge of identifying local issues capable of defining and designing the new identity of the Marseille metropolitan area. The projects simultaneously investigated the scales of landscape, urbanism and architecture in a context of reciprocal exchanges. The Arnaboldi studio dealt with the Canal de Caronte, between the Mediterranean and the waters of the Étang de Berre. Accessible from the main mobility infrastructures (railway, highway and waterway), the site was identified as suited to coping with issues related to the sea and reclamation of polluted ground. The composition of the individual projects, carried out in pairs, created a unified project for the development of the whole area.

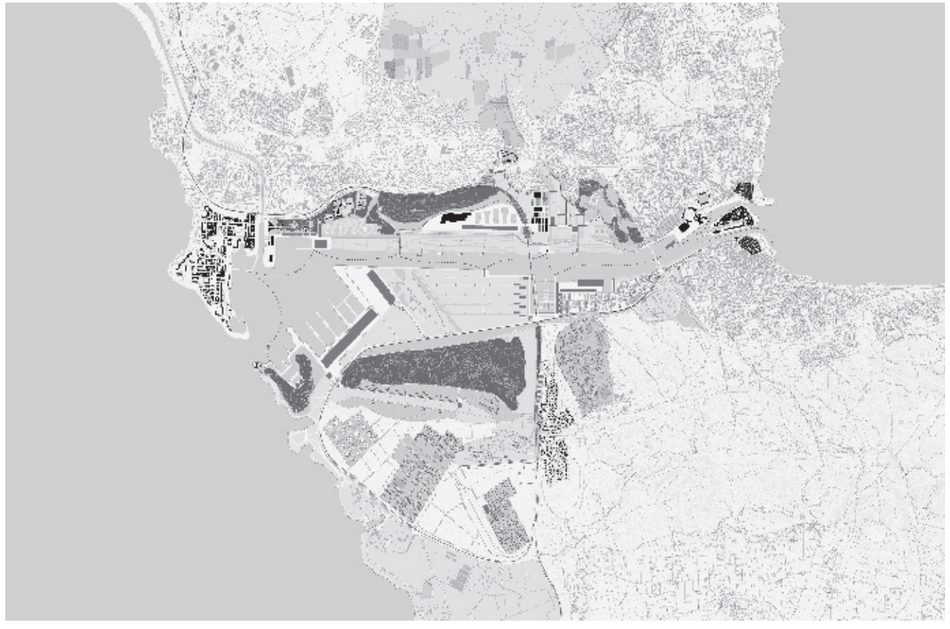
Barcelona. Porto de Levante
In the spring semester the studio continued its research into Mediterranean port cities by undertaking the redesign of the Porto de Levante in Barcelona. The historic gateway to the sea, the area is now largely excluded from city life. The students, working in pairs, were given freedom to propose design issues related to the site, such as heightening its attractiveness and public values. Taken together, the projects form a new piece of city that upgrades the whole area with contents related to fishing, art, education, housing, leisure. and experimental cultivations of seaweed and fish nurseries.

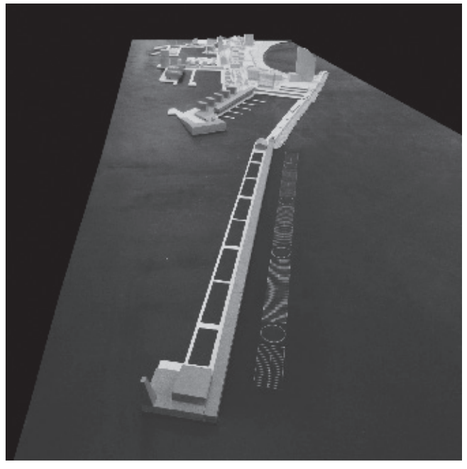




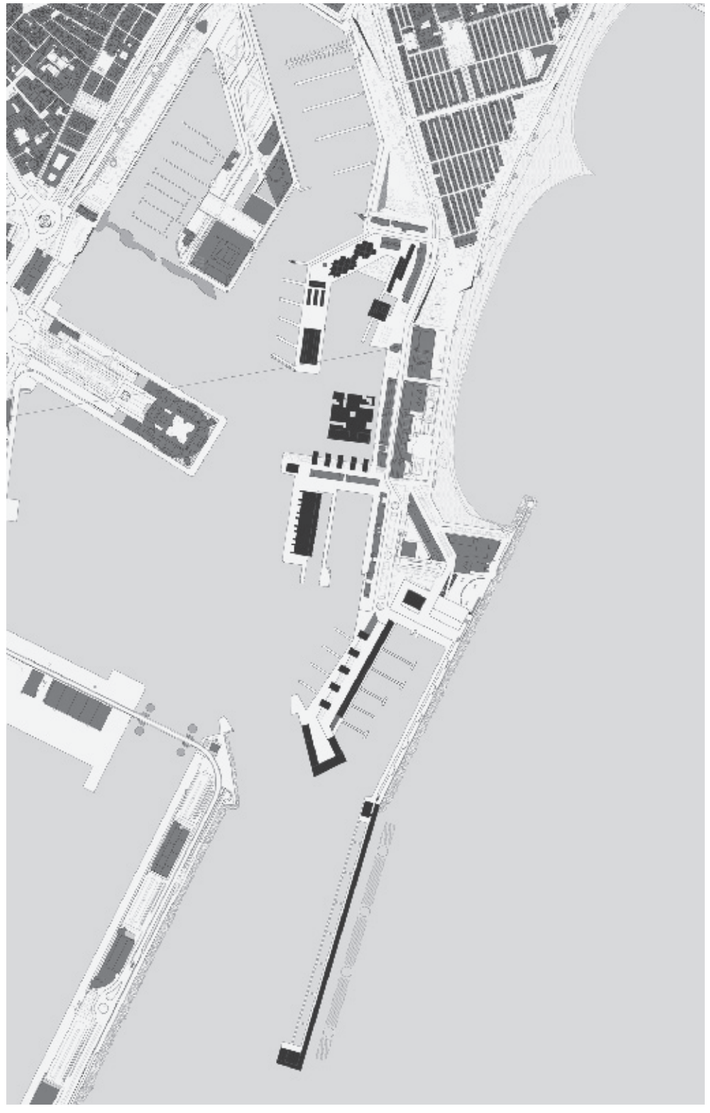


2.





3.



Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Blumer

Docente
Lecturer
Riccardo Blumer

Assistenti
Assistants
Matteo Borghi
Ettore Contro
Luigi Milanese

Relatori
Guest Lecturers
Giovanni Agosti
Andrea Bassi
Elisa Borghi
Alex Costa
Giacomo Jori
Antonio Lanzavecchia
Carla Mazzarelli
Maurizio Montalti
Carla Moreni
Giorgio Noseda
Giorgio Paximadi
Annie Ratti

Viaggi di studio
Field Trips
Amsterdam

Studenti
Students
I sem.
Andrea Bellora
Maria Chiara Bernasconi
Niccolò Bonini Baraldi
Giulio Branca
Leonardo Caporale
Genny Centemero
Nicolò Cibelli
Silvia Cipelletti
Diego Cittadini
Elena Claudia Conconi
Rosita Damiano
Khadija El Maohub
Federica Garabelli
Philipp Henestrosa
Domenico Imperioso
Riccardo Melchionna
Matteo Moriani
Michela Nurra
Elisa Ossola
Enrica Pastore
Sebastian Rigo
Serena Uboldi
Camilla Vignola
Angelo Fabio Vinciguerra
Yann Wyrsch

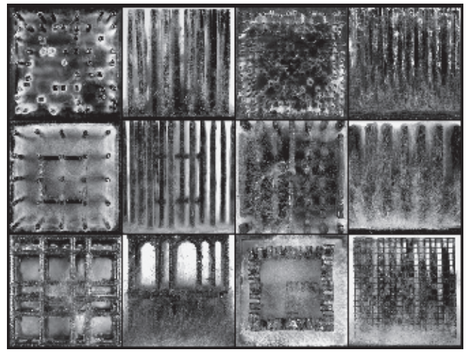
Studenti
Students
II sem.
Riccardo Altobello
Lisa Bianchi
Eveline Alice Blunschi
Laura Bonalume
Giovanna Cacciola
Tommaso Casalini
Gaël Chiappini
Ludovica Giangrossi
Piero Armando Graziani Lobato
Flavio Guidi
Raphael Haehni
Rossella Natale
Gabriele Pagani
Claudia Pescia

La forma è necessaria
Nel semestre autunnale è stato affrontato il tema della forma in biologia.
Prima fase: raccolta di informazioni grazie ai contributi di tre figure esterne (un designer, una biologa e un artista) che hanno descritto e riprodotto, ognuno secondo la propria disciplina, le loro esperienze nella lavorazione e produzione di forme vegetali quali funghi e muffe.
Seconda fase: progetto e realizzazione di microambienti in cui sperimentare il rapporto di sviluppo, crescita e forma dei microrganismi, con rilievi fotografici e grafici raccolti in un album di documentazione consegnato come esercizio di fine semestre.

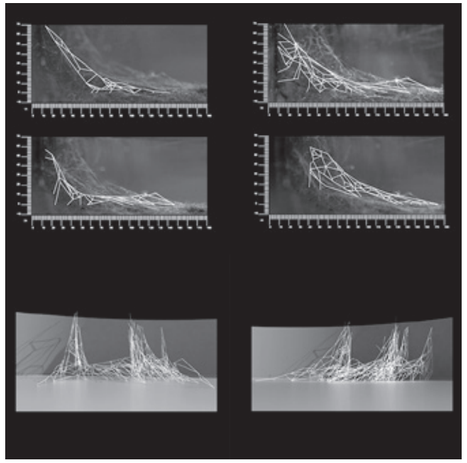
Tra museo e Via Crucis:
14 stazioni attorno alla Passione di Bernardino Luini,
ex funicolare degli Angioli, Lugano
Nel semestre primaverile gli studenti hanno realizzato quattordici architetture di legno "appoggiate" sui binari dell'ex funicolare a fianco della Chiesa di Santa Maria degli Angioli a Lugano. Un percorso in bilico tra museo e Via Crucis sul tema del rapporto tra un "non luogo" (l'ex funicolare), la sua relazione territoriale (via Nassa, il nuovo polo museale culturale LAC) e la storica vicinanza con uno strumento di grande impatto come l'affresco di Bernardino Luini (1529).
Dopo aver studiato il dipinto iconograficamente e figurativamente, gli studenti hanno quindi progettato piccole architetture poi realizzate sui binari dell'ex funicolare, nel cui interno sono stati esposti dei dettagli dell'opera di Luini che hanno determinato anche la sequenza espositiva.

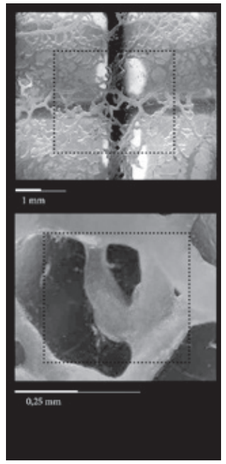
Form is necessary
In the autumn semester the course dealt with the theme of form in biology.
First phase: collection of information through contributions by three external figures (a designer, a biologist and an artist), who described and reproduced, each in accordance with their own discipline, their experience in processing and producing vegetable forms such as fungi and moulds.
Second phase: design and development of micro-environments in which to test the relations of development, growth and form of microorganisms, with photographic and graphic surveys collected in documentation albums consigned as an exercise at the semester's end.

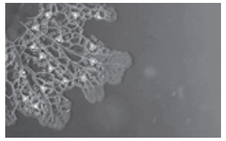
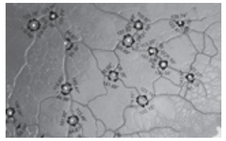
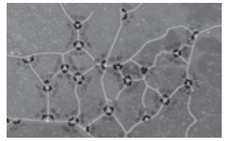
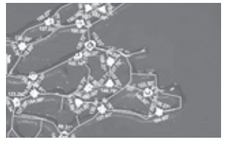
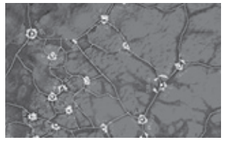
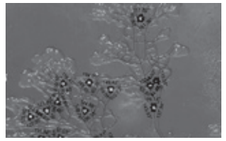
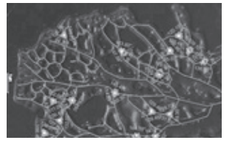
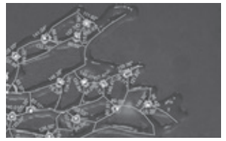
Between museum and Via Crucis:
14 stations around the Passion of Bernardino Luini,
former Funicolare degli Angioli, Lugano
In the spring semester, students made fourteen wooden architectural works set on the tracks of the former funicular next to the Church of Santa Maria degli Angioli in Lugano. A path poised between a museum and Via Crucis on the theme of the relation between a "non-place" (the former funicular railway), its territorial relationship (Via Nassa, the new LAC cultural museum pole) and the historic vicinity of a work with a great impact, the fresco by Bernardino Luini (1529).
After studying the painting iconographically and figuratively, the students designed small architectural works that were built on the tracks of the former funicular, with details of Luini's work displayed in their interiors, which also determined the exhibition sequence.

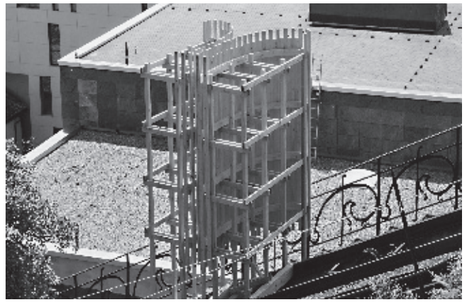


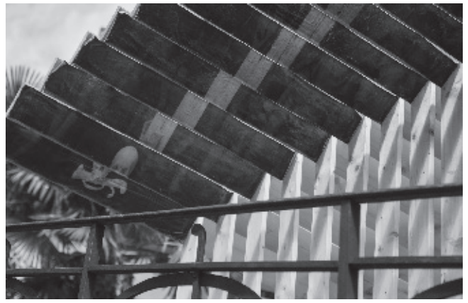





1 mm
0,25 mm











Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Boesch

Docente
Lecturer
Martin Boesch

Assistenti
Assistants
Franz Fallavollita
Laura Lupini

Relatori
Guest Lecturers
Jorge Caravalho
Carlo Dusi
Philipp Esch
Carlo Galmarini
Tobias Lindenmann
Daniel Niggli
Adrian Streich
Pietro Valle

Viaggi di studio
Field Trips
Trieste
Porto, Braga

Studenti
Students
I sem.
Matteo Bischof
Agnese Bonanno
Nicola Busolini
Elettra Carnelli
Ecaterina Cazan
Valentin Chretien
Nicole Del Zotto
Elisa Doz
Giovanni Arjuna Gandini
Lorenzo Gatta
Marco Ghezzi
Louise Gueissaz
Olivia Mara Kossak
Giovanni Lazzareschi
Chiara Malerba
Massimiliano Marconi
Cecilia Maria Mazzeo
Marco Nathansohn
Filippo Paparella
Martino Romani
Andrea Valentini
Filippo Viano
Oliviero Vitali
Monica Zanoni

Studenti
Students
II sem.
Alessandra Bassi
Francesco Bellini
Nicola Bettazza
Elena Blanchaert
Juliette Blatter
Silvia Capello
Gaia Castelli
Martina Ciet
Silvia Cipelletti
Nicolò Clerici
Elena Conconi
Antoine Danthony
Margaux Dequaire
Charles Gastaud
Sofia Gozzi
Agnieska Gronek
Letizia Lietti
Lucia Macrì
Beatrice Nespega
Paolo Permunian
Elena Poma
Nicolò Rimoldi
Silvio Schubiger
Margherita Sorgentone
Ueli Steinmann
Liljiana Tubak

Riuso:
Abitare il Porto vecchio di Trieste.
Grande scala/piccola scala
Il progetto nasce da un cambio di proprietà e gestione dell'area: dalla Capitaneria di porto alla giurisdizione comunale. Un evento che ha stimolato a ripensare l'immensa area pianificata per le attività dell'ex porto asburgico nuovamente come parte della città. Tredici progetti di riuso architettonico e urbano che mostrano le potenzialità dei vecchi e nobili magazzini di ospitare nuove funzioni. Nel nuovo quartiere Porto Vecchio si lavora e si vive.

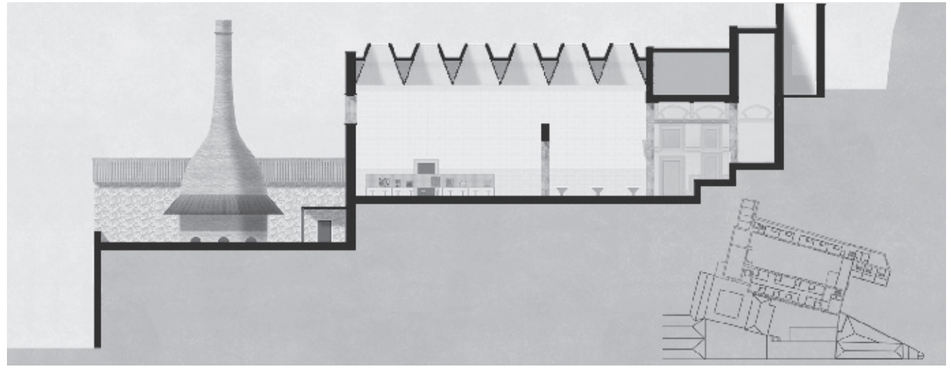
Riuso:
Nuova destinazione per l'ex-convento Monchique a Porto
Si tratta di un complesso di più edifici, che nel tempo si sono aggregati, uniti e fusi a partire dal 1300 fino all'ultima trasformazione nell'Ottocento e il successivo cambio di funzione nel Novecento, che ha poi portato al suo abbandono definitivo negli anni Settanta del secolo scorso. La città è quindi in cerca di un'altra destinazione per questo complesso. Tredici progetti con programmi diversi ne dimostrano il potenziale strutturale, spaziale e funzionale, e il suo nuovo ruolo nel contesto urbano.

I temi offrono l'occasione di lavorare su un edificio e di conoscere metodi e strumenti di progettazione. Scala da 1:1000 a 1:10.

Reuse:
Living in the old port of Trieste.
Large-scale/small scale
The project grew out of a change of ownership and management of the area: from the Harbour Master to a municipal jurisdiction. This prompted a rethinking of the immense area planned for the activities of the former Habsburg port, which has now become part of the city again. Thirteen architectural and urban reuse projects demonstrated the potential of the old and noble warehouses to contain new functions. People will live and work in the new Porto Vecchio district.

Reuse:
New function for the former Convento de Monchique in Porto
The complex comprises several buildings, clustered, united and fused together from the fourteenth century down to their final transformation in the nineteenth century, and subsequent change of use in the twentieth, leading to their final dereliction in the 1970s. The city is now looking for other uses for the complex. Thirteen projects with different programmes demonstrated its structural, spatial and functional potential, and its new role in the urban context.

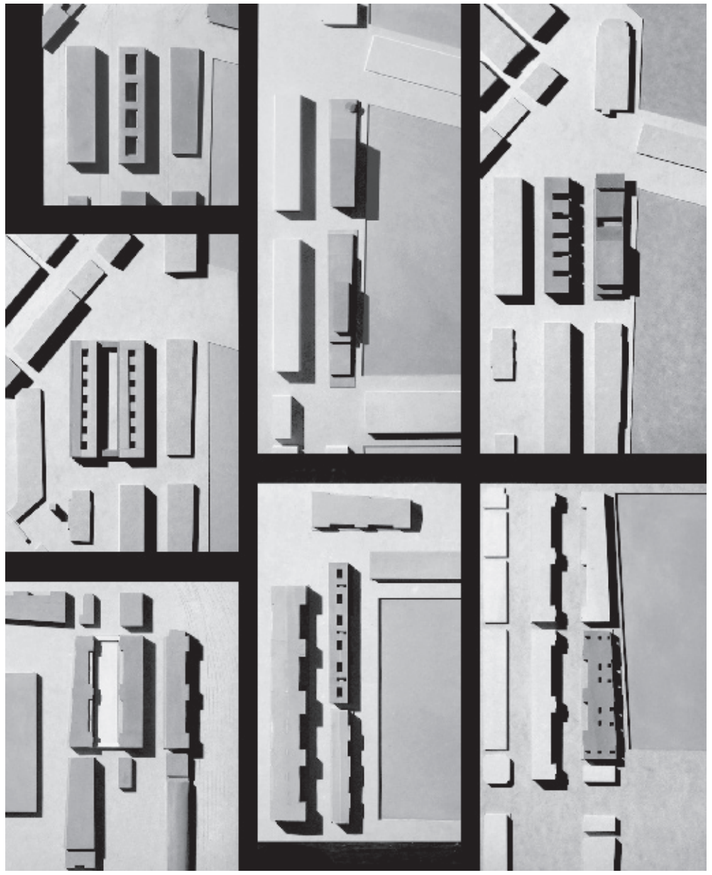
The themes offered the opportunity to work on a building and acquire the methods and instruments of design. Scales from 1:1000 to 1:10.

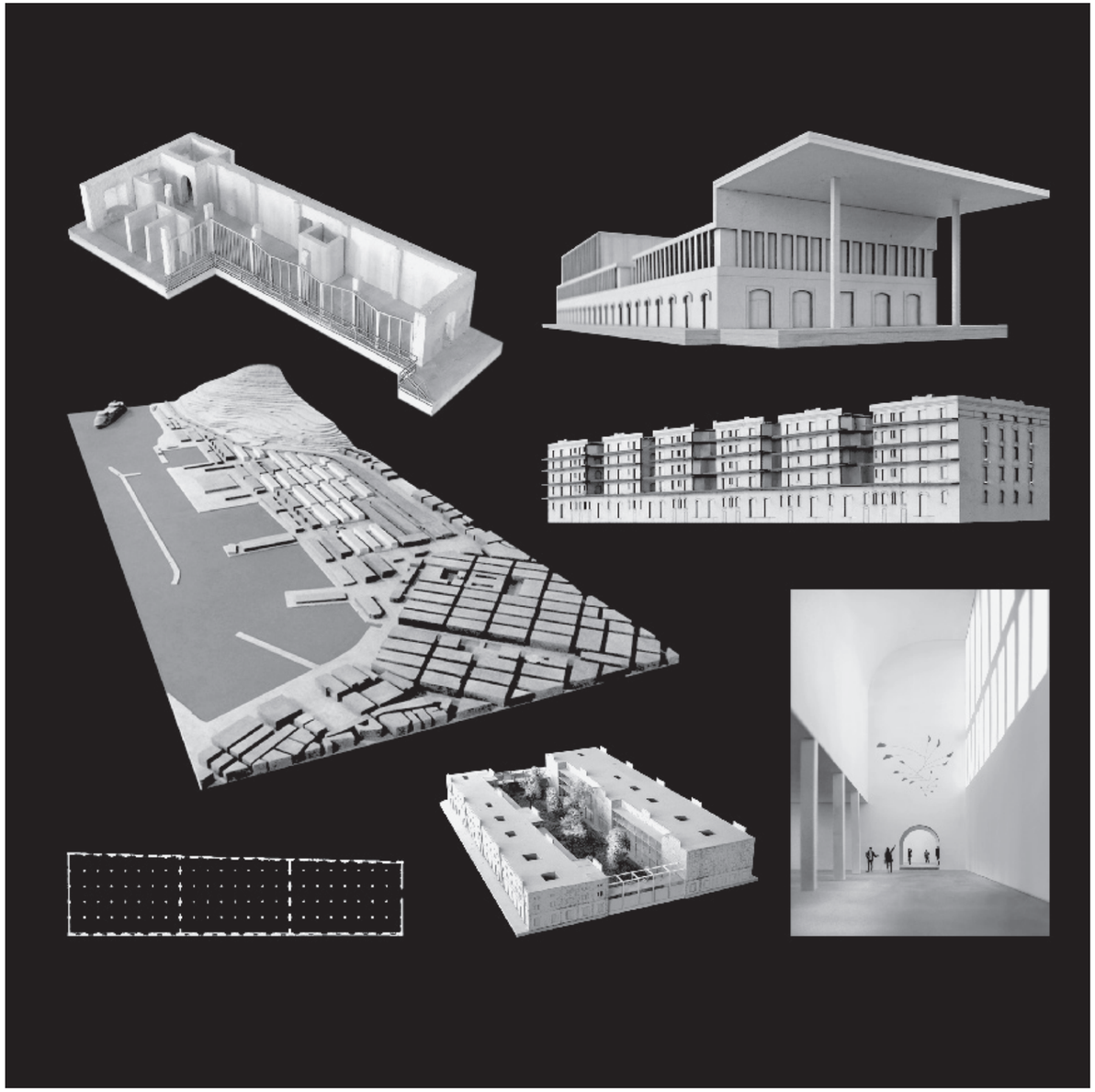












Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Bonnet

Docente
Lecturer
Frédéric Bonnet

Assistenti
Assistants
Daniel Heim
Giulia Radice

Relatori
Guest Lecturers
Lorenzo Felder
Michele Arnaboldi

Viaggi di studio
Field Trips
Marsiglia / Marseille

Studenti
Students
I sem.

Fiume / River
Nicolò Clerici
Chiara Carraro
Gemma Carzaniga
Francesco Giuseppe Bellini
Andreea Denisa Balaj
Elia Bianchi

Frangia / Fringe
Federico Maria Farinatti
Ludovica Di Betta
Giacoma Di Vieste
Eleonora Dradi
Tommaso Fruga

Saline / Salines
Stefano Gariglio
Patrick Heller
Jara Mahdavi Daronkola
Marco Malgarini
Hannah Helizabeth Matthews
Ruoxin Li

Laguna / Étang
Basil Studer
Alice Zanzi
Filippo Cocco
Ljiljana Tubak
Mio Oribe Ueno Stuberg

Marsiglia – Agrocittà
Le pianure e le colline intorno a Marsiglia sono da tempo un Eldorado agreste, grazie alla sofisticata rete di irrigazione che attinge alle acque dolci di montagna. Acqua e sole conferiscono al paesaggio suburbano l'aspetto di un giardino urbano. Oggi Marsiglia deve cercare di fondere questa naturale eredità agricola con la sua nuova identità metropolitana di due milioni di abitanti. Quale architettura può oggi rappresentare questa associazione tra una terra votata alla produzione alimentare e la vita metropolitana? Come già lo scorso anno in Finlandia, abbiamo visto anche qui come una rete di edifici, tutti con funzioni urbane, potrebbe rafforzare le frange di un "agroparco" metropolitano nel magnifico paesaggio marsigliese.

Marseille – Agrocity
The plains and hills around Marseille have long been a rural Eldorado, thanks to the sophisticated irrigation network drawing fresh alpine water from the mountains. Water and sun give the suburban landscape the appearance of an urban garden. Today Marseille is trying to merge this natural and agricultural legacy with its metropolitan identity and two million new inhabitants. What architecture can now represent this association between a food-growing soil and metropolitan life?
As we did last year in Finland, we have explored how a network of buildings, all with urban functions, could reinforce the fringes of a metropolitan agropark in the magnificent landscape of Marseille's surroundings.



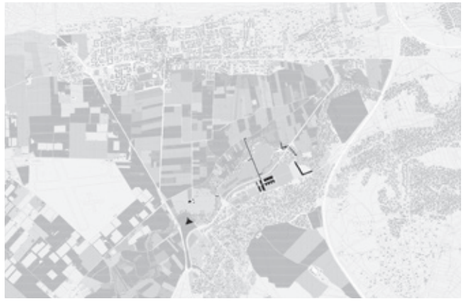
Fiume
River

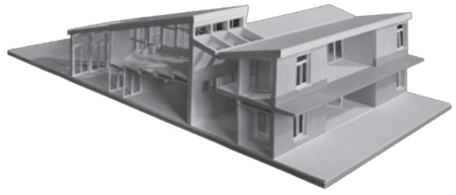
Frangia
Fringe

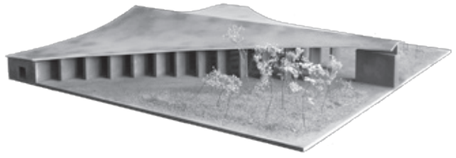
Saline
Salines

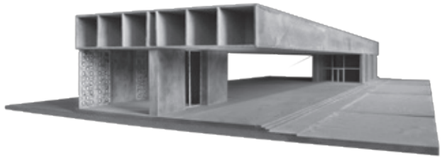
Laguna
Étang





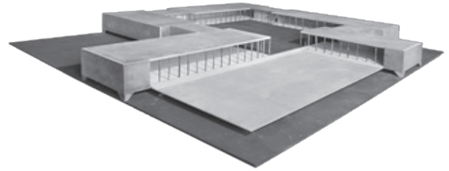


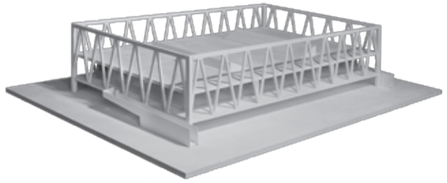














Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Burkhalter Sumi

Docente
Lecturer
Marianne Burkhalter
Christian Sumi

Assistenti
Assistants
Carlotta Fumagalli
Sebastiano Giannesini

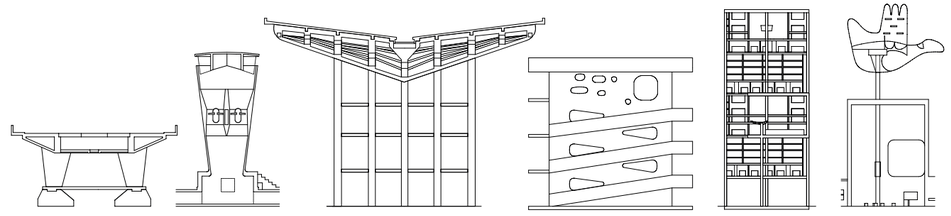
Relatori
Guest Lecturers
Andreas Kalpacky
Anupama Kundoo
Arthur Rüegg
Carlo Nozza
Katrin Trautwein
Serena Maffioletti

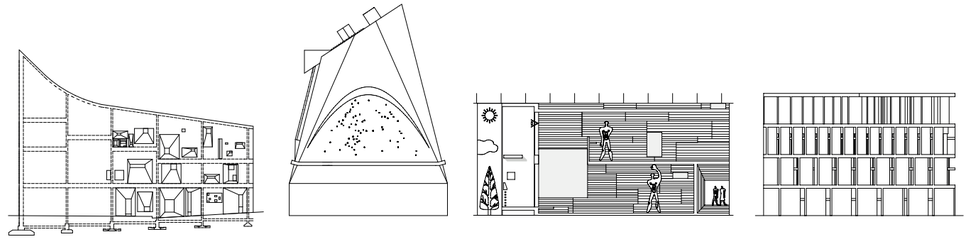
Viaggi di studio
Field Trips
Ronchamp
Briey-en- Forêt
Parigi / Paris
Eveaux
Firminy
Marsiglia / Marseille
Roquebrune-Cap-Martin

Studenti
Students
I sem.
Andrea Tommaso Abbado
Alessandra Bassi
Isabella Beretta
Ana Cabrera Hens
Paolo D'Alessandro
Johannes Ørn Dagsson
Silvia Giandoriggio
Venkata Sai Kumar Gurram
Clara Jacazio
Maria Amalia Kistani
Lucia Macrì
Stefania Malangone
Katarzyna Malkowska
Oscar Mather
Solange Mbanefo
Alessandro Minussi
Julian Jacek Niecіecki
Paolo Pernumian
Alberto Rossi
Jasmar Alfonsina Sanchez Mendola
Anna Lina Steinmann
Michele Valsangiacomo
Sarah Woynicz-Sianozecki
Eugenia Zucchello

Ripensare Le Corbusier. La Torre d'Ombra
In occasione del 50° anniversario della morte dell'architetto, artista e interior designer Charles-Edouard Jeanneret, meglio conosciuto con il nome d'arte di Le Corbusier, abbiamo deciso di dedicare il nostro ultimo semestre di insegnamento a Mendrisio alla sua opera.
Abbiamo studiato la sua architettura, la sua poesia e le sue teorie, al fine di trovare nuove prospettive e modi per interagire con il suo lavoro attraverso l'esperienza diretta con al alcuni dei suoi capolavori.
Ispirati dall'accuratezza e dal radicalismo del progetto indiano della Torre d'Ombra, gli studenti si sono soffermati sull'analisi del rapporto tra la struttura e lo spazio, in combinazione con lo studio delle proporzioni e dell'uso del colore. L'obiettivo era progettare un edificio a funzione pubblica prestando precisa attenzione all'effetto sulla struttura degli elementi esterni: luce, aria, colori, paesaggio.
Il sito per tutti i progetti era a Roquebrune-Cap-Martin (Francia), lungo il sentiero costiero che conduce a Monaco e al *cabanon* di Le Corbusier, una minuscola capanna di legno sul mare (completata nel 1952) che, fino alla sua morte, è stata la sua principale casa di villeggiatura.

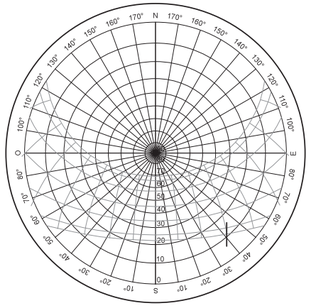
Re-Thinking Le Corbusier. Tower of Shadows
In honour of the 50th anniversary of the death of the Swiss architect, artist and interior designer Charles-Edouard Jeanneret, better known by his nom de plume of Le Corbusier, we decided to dedicate our last semester of teaching in Mendrisio to his work.
We studied his architecture, poetry and theory, in order to find new perspectives and ways to interact with his work through first hand experience of a number of his masterpieces.
Inspired by the Indian project Tower of Shadows, with its accuracy and radicalism, students focused on exploring the relationship between structure and space, in combination with the study of proportions and the use of colour in architecture. The aim was to design a public function in combination with a precise focus on the effect on the structure of external elements: the light, the rain, the use of colours, the landscape.
The site for every project is in Roquebrune-Cap-Martin (France), along the coastal pathway that leads to Monaco and to the *cabanon*, a small beach hut (completed in 1952) that became his main holiday home until his death.

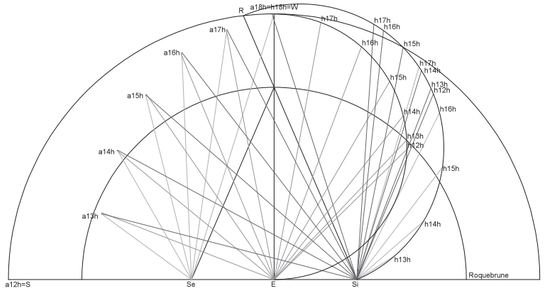


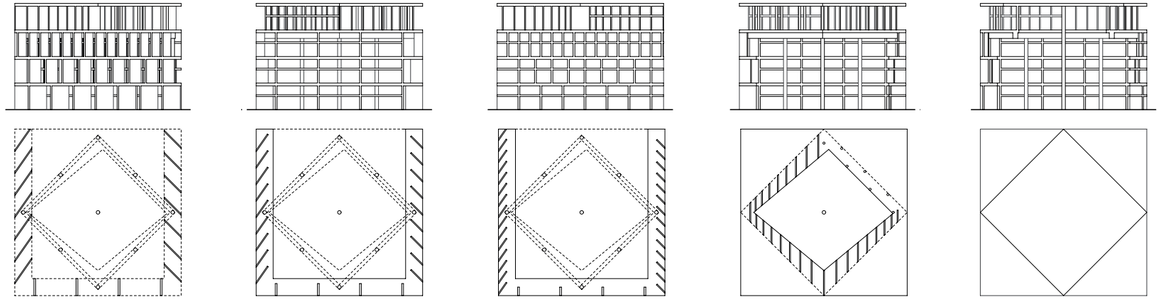


Tower of Shadows,
Chandigarh, India, 1955-1983.

Declinazione: 23° 27'
Latitudine: 43° 45'
Longitudine: 7° 27'



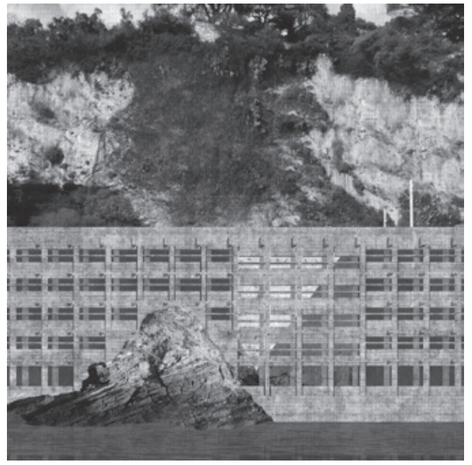


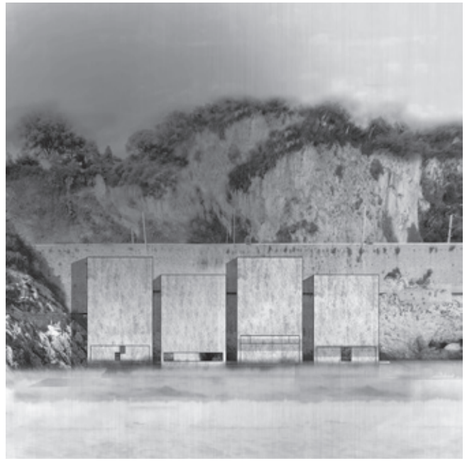


0 5m











Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Citterio

Docente
Lecturer
Antonio Citterio

Assistenti
Assistants
Manuel Bellagamba
Monique Bosco-von Allmen

Relatori
Guest Lecturers
Roberto Favaro
Moreno Molina
Gabor Meszaros
Mario Monotti
Roberto Valtancoli

Viaggi di studio
Field Trips
Zurigo / Zurich
Basilea /Basel
Amsterdam

Studenti
Students
I sem.
Giulio Carlon
Antoine Clément
Danthony-Romeuf
Luca Forzi
Bernhard Leopold Geiger
Federico Guerrini
Siyuan Han
Rolf Hoerler
Rafael Martins Monteiro
Ginevra Masiello
Gloria Mazzucchelli
Anita Morvillo
Lisa Munerato
Gabriele Pagani
Deborah Panighetti
Tommaso Sartorio
Alberto Smaldone
Valeria Spinelli
Federico Taravella
Arianna Tomatis
Guido Vandelli
Olesya Vodenicharska
Gion Balthasar Von Albertini

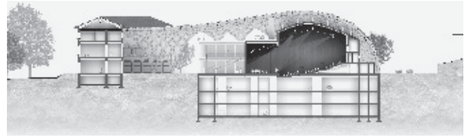
Campus della Musica a Lugano
Il tema del progetto è stato la creazione di un polo culturale per lo studio della musica a Lugano, nelle pertinenze dell'attuale conservatorio. Tutte le proposte dovevano avere l'ambizione di rafforzare la presenza dell'istituzione nella città, come luogo di incontro ed eventi legati al tema.
Ogni studente, dopo una prima fase di analisi e ricerca, ha proposto un nuovo insieme che si relaziona allo spazio urbano circostante e una nuova organizzazione degli spazi interni esistenti. Enfasi è stata posta non solo sull'acustica, ma anche nella scelta dei materiali e nello studio di dettagli costruttivi.
Diversi incontri con il cliente, professori di musica e specialisti, hanno reso la progettazione affine alla realtà concreta della professione.

Music Campus in Lugano
The project theme was the creation of a cultural centre for music study in Lugano, in the conservatory outbuildings. All the projects aimed to strengthen the institution's presence in the city, as a gathering place and venue for events connected with the theme.
Each student, after an initial phase of analysis and research, presented a new complex relating to the surrounding urban space and a new organisation of existing interior spaces. Emphasis was placed not just on the acoustics, but also the choice of materials and study of construction details.
Various meetings with the client, music teachers and specialists meant the design work closely resembled the concrete reality of the profession.

1.

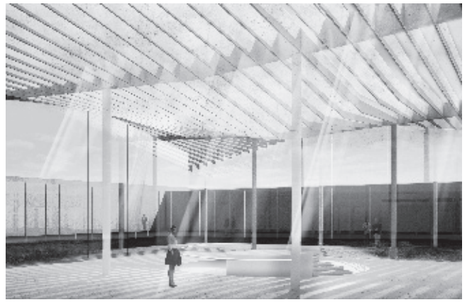




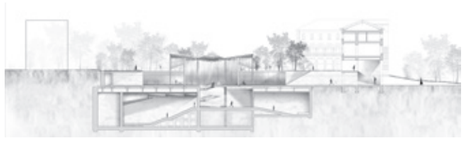




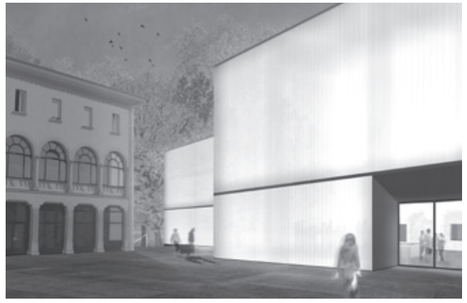




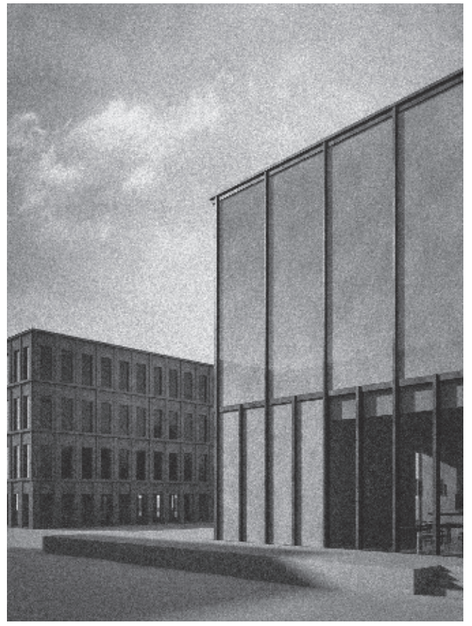








3.









Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier architecten de vylder vinck taillieu

Docente
Lecturer
Jan De Vylder

Assistenti
Assistants
Luca Mostarda
Annamaria Prandi

Relatori
Guest Lecturers
Walter Angonese
Koen Deprez
Stefanie Everaert + Caroline Lateur (DOORZON interieur architecten)
Els Claessens + Tania Vandenbussche (ECTV architecten)
Shelley McNamara (Grafton Architects)
Jo Taillieu
Ante Timmermans

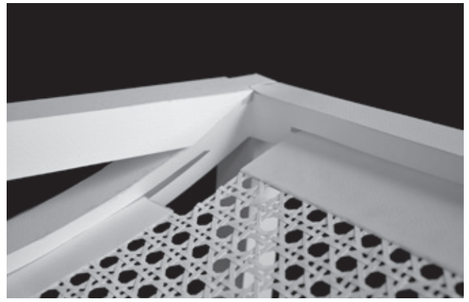
Studenti
Students
II sem.
Stefania Agostini
Francesco Maria Bozzerla
Carlo Calderini
Johannes Ørn Dagsson
Elisa Doz
Michele Gandolfi
Lorenzo Giovannoni
Conrad Paul Kersting
Martina Küng
Hadi Madwar
Chiara Malerba
Oscar Mather
Barbara Mazza
Cecilia Maria Mazzeo
Alessandra Monticelli
Pedro Rodriguez-Parets Maleras
Sasha Spriggs
Mio Oribe Ueno Stuberg
Joel Torres Reyes
Andrea Valentini
Cristina Vega García
Jonas Virsik
Oliviero Vitali
Costanza Maria Zeni
Alexandra Alexia Zervudachi
Eugenia Zucchello

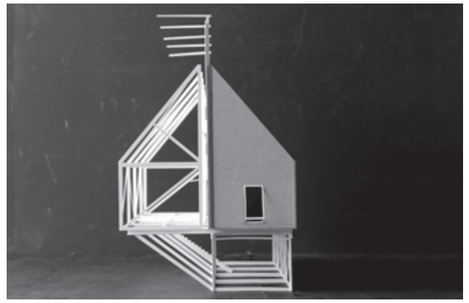
L'atelier ruota intorno al tema dei riferimenti e all'idea di un esercizio costante, che da una parte vede gli studenti lavorare su più progetti contemporaneamente, e dall'altra li invita a progettare partendo da un dettaglio.
Osservazione, non analisi, e immaginazione anziché concetti.
Disegni analogici e plastici di studio sono gli strumenti sul tavolo.
Un intenso lavoro, il nostro, un credo.
L'arredamento come punto di partenza. Un architetto non è solo l'architettura che progetta ma anche l'arredamento che disegna.
Osservare un singolo mobile immaginando una casa. Osservarne diversi immaginando più case.
Infine, immaginare il vostro pezzo di arredamento.
Il contesto di referenze e luoghi è ancora una volta il Belgio, da Bruxelles a Ostenda.

The studio sessions turned on the theme of references and the idea of constant practice. On the one hand, this saw the students working on several projects at once, and on the other required them to design by starting from a detail.
Observation, not analysis, and imagination, rather than concepts.
Analogical drawings and study models were the instruments on the table.
Intensive work, ours, a creed.
Furnishings as the starting point. An architect is not just the architecture that he/she designs but also the furniture he/she designs. Observing a single furnishing and imagining a house. Observing various furnishings and imagining several houses.
Finally, imagine your own piece of furniture.
The context of references and the location are again Belgium, from Brussels to Ostend.

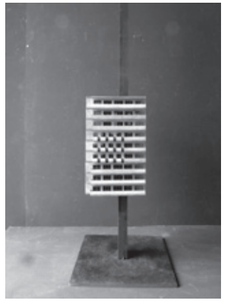








2.













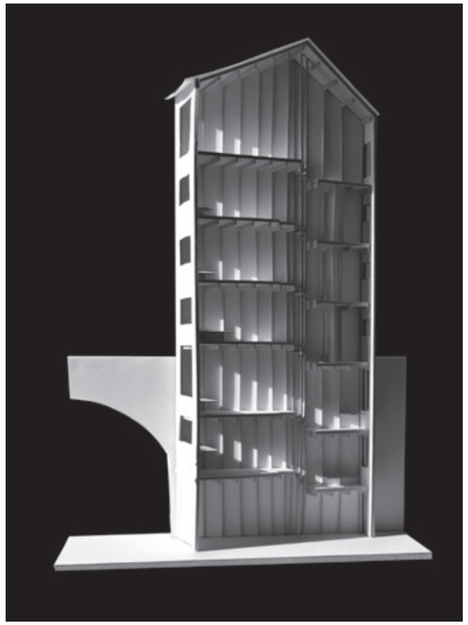


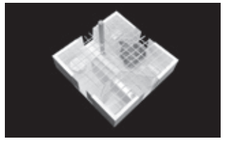
3.











Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Durisch & Nolli

Docente
Lecturer
Pia Durisch
Aldo Nolli

Assistenti
Assistants
Niccolò Nessi
Giacomo Ortalli
Yony Santos

Relatori
Guest Lecturers
Martin Boesch
Mario Botta
Marc Collomb
Francesco Doglioni
Lorenz Kocher
Franco Mancuso
Jonathan Sergison
Salvatore Settis

Viaggi di studio
Field Trips
Venezia / Venice

Studenti
Students
I sem.
Riccardo Altobello
Sharon Armetti
Francesco Battaini
Daniel Bellomo
4. Eleonora Bigelli
Elena Blanchaert
Fulvio Capsoni
Tommaso Casalini
2. Gaia Camilla Castelli
Nicholas Compagnoni
Luciana Cuciovan
Giulia Donati
5. David Evan Eagleton
Flavio Facchini
Maria Joao Félix André
Barbara Mazza
Rossella Natale
6. Beatrice Nespega
3. Andrea Scognamiglio
Sasha Spriggs
Anna Tabellini
1. Joel Torres Reyes
Marco Triaca

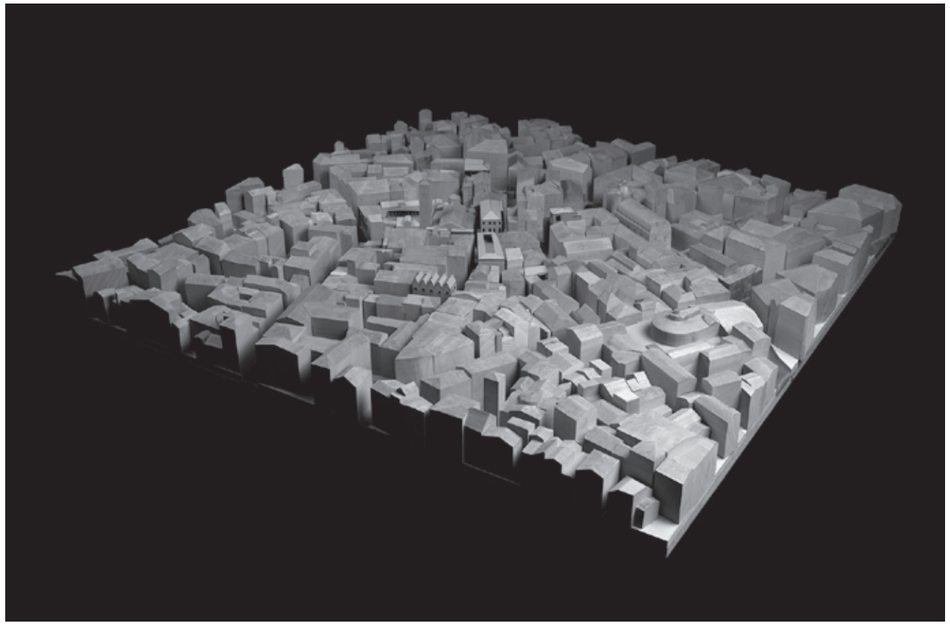
Il corpo della città.
Nuove architetture e spazi urbani a Venezia

L'architettura è un sistema strettamente legato al luogo, in cui i differenti aspetti del progetto costituiscono un organismo complesso. Alla base di ogni progetto sta il riconoscimento dell'unicità del luogo e delle sue caratteristiche. La città è intesa come architettura, un organismo complesso in continuo mutamento. Con i nostri studenti indagheremo il duplice rapporto tra corpo della città, corpo di fabbrica e corpo umano. Lavoreremo in un contesto storico apparentemente immutabile, quello di Venezia, consapevoli che nel concetto stesso di città è implicita la sua costante modifica e rigenerazione. Gli studenti dovranno formulare progetti coerenti per otto luoghi del Sestiere di Canareggio, in grado di offrire nuove prospettive per il suo futuro.

The body and the city.
New architectures and urban spaces in Venice

Architecture is a system closely related to the site, where aspects of the project constitute a complex organism. At the basis of every project lies the recognition of the uniqueness of the site and the characteristics that determine it. The city is understood as architecture, a complex organism subject to continuous mutation. Our students will investigate the twofold relationship between the body of the city, the architectural body and the human body. We will work in an apparently changeless historical context, Venice, well aware that the concept of the city includes its constant modification and regeneration. Students will be asked to formulate new coherent projects for eight sites of the Sestiere of Canareggio, so as to present new prospects for its future.







1.



2.



3.



4.



5.



6.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier E2A

Docenti
Lecturers
Piet Eckert
Wim Eckert

Assistenti
Assistants
Michelle Badrutt
Andrea Faraguna

Relatori
Guest Lecturers
David Ganzoni
Juan Herreros
Pascal Hunkeler

Viaggi di studio
Field Trips
Zurigo / Zurich
Londra / London

Studenti
Students
I sem.
Sherif Azmy
Andrea Bacchi Mellini
Benjamin Barrera
Juliette Blatter
Laura Bonalume
Oliver Maximilian Francis Cretton
Margaux Dequaire
Mike Guerriero
Romana Lea Theresa Kranzbuehler
Hadi Madwar
Federico Muratori
Brigitte O'Regan
Stephen Okoh
Tomas Prendeville
Pedro Rodriguez-Parets Maleras
Eleonora Sbrissa
Jacopo Valentini
Monica Vassallo
Cristina Vega Garcia
Nelly Vitiello
Anna-Katharina Wuelleitner
Lei Zhang

Si stima che la popolazione svizzera raggiungerà i 9 milioni di abitanti entro il 2025. La crescita prevista durante questo periodo è compresa tra 800mila e un milione di persone. Una stima piuttosto contenuta, se consideriamo l'attuale flusso d'immigrazione pari a 40mila persone l'anno.
Per la prima volta nella storia, il Cantone di Zurigo ha chiesto di sviluppare un masterplan provvisorio per ospitare entro i confini della città 80mila dei nuovi abitanti previsti. Il requisito cantonale afferma chiaramente che la crescita della popolazione dovrebbe avvenire principalmente all'interno delle città svizzere. Per assorbire circa il 10% della crescita prevista sarà necessaria un'espansione territoriale e un aumento della densità, e per evitare un aumento generale della densità su tutta la superficie della città si dovranno definire nuove aree di "compensazione", che opereranno in un contesto innovativo, includendo concetti nuovi di densità, prossimità, altezza degli edifici e combinazione di programmi diversi.
In accordo col concetto di *eterotopia* – inteso da Michel Foucault come qualcosa di "speciale", "estraneo", "altro", come un'auto-iscrizione nel contesto di una regola esistente –, l'influenza delle infrastrutture lungo il corridoio occidentale attraverso la città di Zurigo sarà la base per combinare programmi differenti. Il territorio attuale invoca una "essenza della differenza", un concetto di identità basato sulla densità e il posizionamento. Una sequenza di "isole" si porrà come elemento urbano dialettico e frammentato, rappresentando la discontinuità inerente all'esistenza contemporanea.

The population of Switzerland is expected to reach 9 million inhabitants by the year 2025. The projected growth of between 800'000 and one million people per decade represents a conservative estimate, considering the current immigration level of 40'000 people per year.
For the first time in history, the Canton of Zurich has requested an interim master plan to accommodate 80'000 additional inhabitants within the boundaries of the City. The cantonal requirement clearly states that future population growth should primarily occur in cities. Territorial expansion as well as increased density are both necessary in order to absorb the approximately 10% of predicted growth this entails. In order to prevent an equal increase of density over the entire footprint of the city, new "compensation" areas must be defined, which will operate in an innovative new context including concepts for density, proximity, building heights, and programmatic combination.
In conjunction with Michel Foucault's concept of *heterotopias* defined as the "foreign," the "special," and the "other" as a self-inscription into the context of a prevailing norm, the influence of infrastructure along the Western corridor through the City of Zurich will act as a basis for combining complementary programs. The present territory calls for an "essence of difference" – a conception of concentrated identity and coherent location. A sequence of islands will arise as a fragmented, dialectic urban element and as a representation of the discontinuity inherent to contemporary existence.

1.

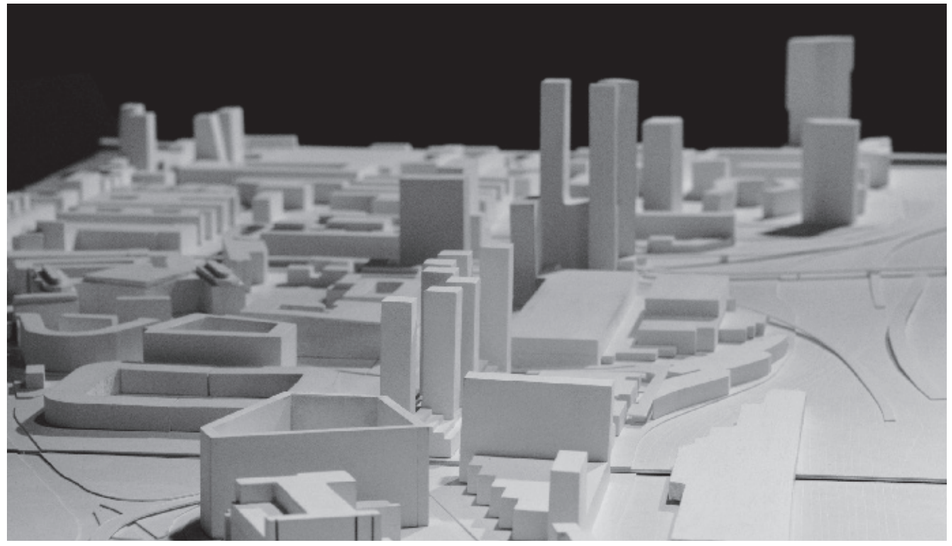
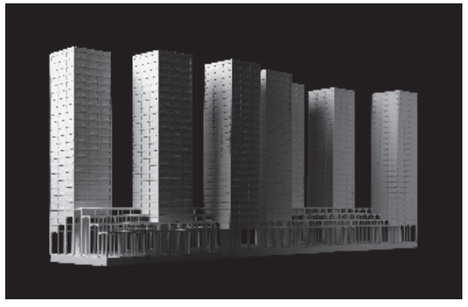
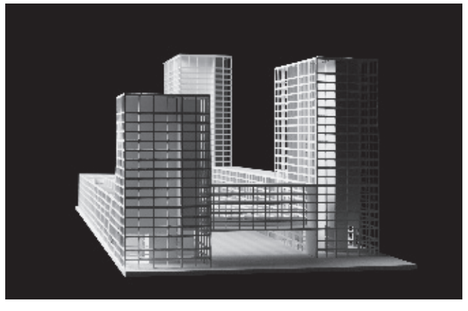
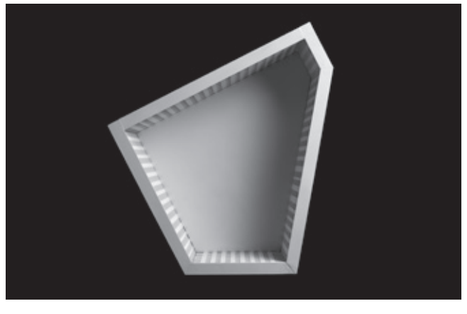


Foto di
photo by
Alberto Canepa





2.

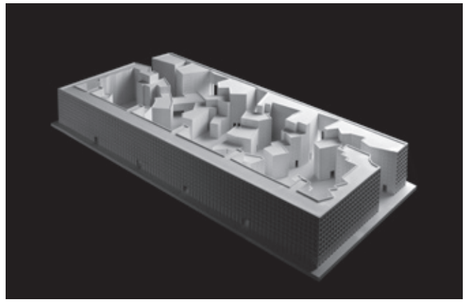




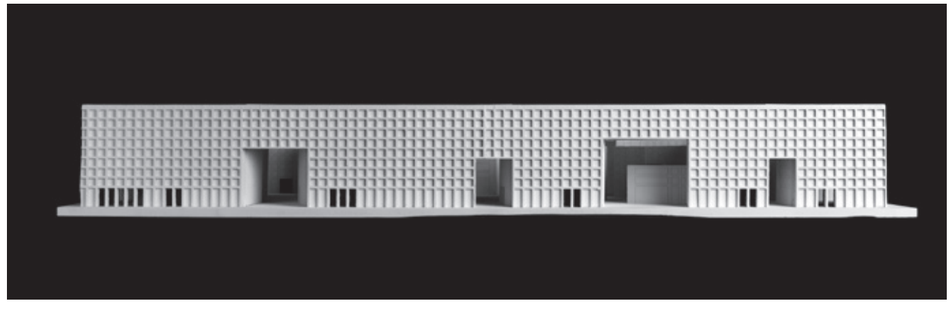


3.









Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Kéré

Docente
Lecturer
Diébédo Francis Kéré

Assistenti
Assistants
Alberto Pottenghi
Gaelle Verrier

Relatori
Guest Lecturers
Frédéric Bonnet
Behr Clemens
Anne Lacaton

Viaggi di studio
Field trips
Parigi / Paris

Studenti
Students
II sem.
Eleonora Bigelli
Matteo Bischof
Gemma Carzaniga
Camilla Dandrea
Javier Del Pozo Amigo
Nicole Del Zotto
Giorgio Fontana
Amy Rose Frederick
Giordana Ghinzani
Naomi Eleonora Guastini
Federico Guerrini
Nadinka Guscetti
Boris Ruben Hämmerli
Philipp Henestrosa
Carola Magni
Massimiliano Marconi
Francesca Mattia
Alessandro Minussi
Anja Oertel
Stephen Okoh
Deborah Panighetti
Giorgio Turri
Michele Valsangiacomo
Angelo Fabio Vinciguerra
Monica Zanoni
Alice Zanzi

L'atelier intende dedicarsi in particolare alla ricerca di un'architettura sostenibile, che rispetti i principi di qualità e comfort in un regime di costi controllati. Al di là di un riferimento ai paesi in via di sviluppo, caratterizzati da condizioni sociali ed economiche estreme, la nostra sfida riguarda una domanda vera e attuale nell'ambito dei diritti abitativi e dei processi partecipativi in contesti a noi più vicini. Tutto ciò a partire da uno studio dell'architettura recente e meno recente in ambiti dove le azioni, dopo controllate strategie di costo, hanno prodotto e continuano a produrre risultati assai efficaci.
Interpretando i criteri di sostenibilità, non solo in relazione alle questioni dell'efficienza energetica ma anche agli ecosistemi sociali e culturali, abbiamo analizzato diverse tecnologie abitative e costruttive, con particolare riguardo ai cambiamenti economici e sociali del nostro tempo. L'atelier ha voluto stabilire, oltre a una stretta cooperazione con il corso di Tecnologia e Costruzione, anche una relazione con quegli intellettuali che hanno introdotto una dimensione etica nell'architettura, come alcuni sociologi e antropologi parigini.
Agli studenti è stato chiesto di pensare a una possibile soluzione abitativa economicamente accessibile a Parigi. Parigi è l'esempio di una città europea con una popolazione in crescita, con un numero sempre maggiore di abitanti con bisogni diversi. Ma l'esercizio può essere esteso a tutte le principali città del mondo occidentale.
Con lo scopo di "imparare facendo", durante il semestre gli studenti sono stati coinvolti anche in un laboratorio finalizzato alla creazione di un'installazione temporanea.

The intentions of the studio are focused on research aimed at sustainable architecture, which respects the principles of quality and comfort in a regime of controlled costs. Besides the reference to developing countries, characterised by extreme social and economic conditions, we want to accept the challenge in response to a real demand of the present day, in the field of housing rights and participatory processes in contexts closer to us. This would result in a study of recent, and less recent, architecture in areas where actions, after controlled cost strategies, have produced and continue to produce very effective results.
Interpreting the criteria of sustainability, not only with respect to the issues of energy efficiency but also social and cultural ecosystems, we analysed types of housing and building technologies with particular concern for the economic and social changes of our time. The studio planned to establish, in addition to close cooperation with the course in Technology and Construction, a relationship with intellectuals who have introduced ethics into architecture, like sociologists and anthropologists from Paris.
Students were asked to think about a possible affordable housing in Paris. Paris is an example of a European city whose population will grow, with increasing numbers of inhabitants with different needs, due to new flows of people. This exercise can be extended to all the principal cities in the western world.
During the semester students were also involved in a workshop, with the creation of a temporary installation with the aim of "learning by doing"!









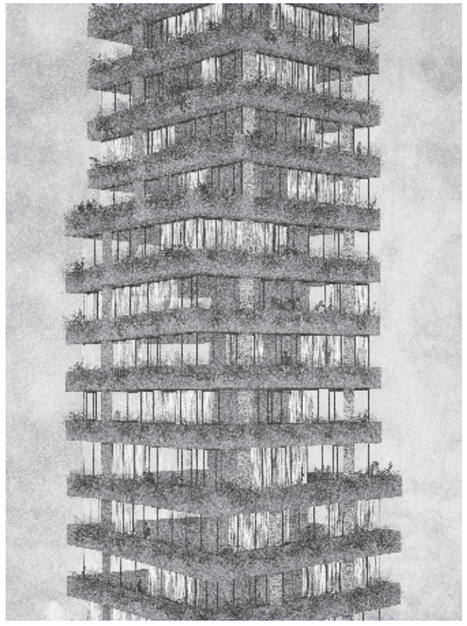
2.



2.



2.



3.



2.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Made in

Docente
Lecturer
François Charbonnet

Assistenti
Assistants
Daniel Giezendanner
Philipp Oehy

Studenti
Students
I sem.
Sofia Albrigo
Enea Arienti
Giovanna Cacciola
Francesco Caputi
Davide Contran
Caroline Cottier
Lorenzo Fassi
Lorenzo Giovannoni
Elena Grilli
Matthias Beat Grob
Samuel Henzen
Carlotta Lagazzi
Kornel Tomasz Lewicki
Matteo Mastri
Matilde Mellini
Susanna Morpurgo
Andrea Panzeri
Jonas Rauber
Michael Schrepfer
Margherita Sorgentone
Alvise Stramare
Lorenzo Vicari
Yashar Yektajo
Francesca Zecca

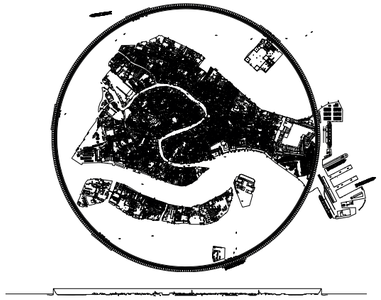
Nel secondo libro delle *Regole generali di architettura* (1545) di Serlio, lo scenario tragico mostra una serie di edifici giudiziari, monumenti ai caduti, monumenti civili posti lungo il rigido asse di una prospettiva centrale e costellati da soglie con funzione commemorativa che si aprono su un punto di fuga libero alla vista; rigorosamente subordinata alla strada a spina, la disposizione laminare è organizzata in modo che le entrate siano poste perpendicolarmente alla strada, evitando le visioni frontali delle trabeazioni rappresentative. La scenografia comica, invece, mostra una turbolenta sequenza di porte, facciate di negozi e gallerie che erodono il vuoto politico centrale; qui non si trova nessun punto di convergenza, ma il portico riccamente decorato di un santuario religioso come segno di assoluzione rivolto a una raccolta di manufatti che lottano per ottenere attenzione. I passi che convergono sul palcoscenico rappresentano l'evidente resa dell'ambito pubblico alla sfera dell'intimità.
Come risultato della conformità del capitalismo trasversale, il suo orizzonte economico e l'intrinseco individualismo, la città si è arresa da lungo tempo agli assalti degli interessi privati; l'ascesa dell'*oikos* rispetto alla *polis*, rispettivamente del *prodotto* sul *processo*, ha ridotto il contenuto urbano a una lunga serie cumulativa di segni equivoci. La città contemporanea ha abbandonato la tragedia: lo scenario comico è ormai il suo unico palcoscenico.

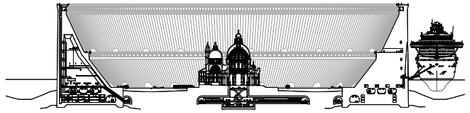
In the second book of Serlio's *Regole generali di architettura* (1545), the tragic scenery shows a series of court buildings, war memorials, civil monuments set along the rigid axis of a central perspective and punctuated by a memorial threshold opening onto an unobstructed vanishing point; rigorously subordinated to the spinal street, the laminar lineup is ordered so that the entrances are placed perpendicular to the street, avoiding frontal views of the representative entablatures. The comic stage setting, on the other hand, displays a turbulent sequence of doorways, shopfronts and arcades disjointedly eroding the central political void; no convergence point here, but the richly ornamented porch of a religious shrine as the absolving sign to a collection of artifacts striving for attention. Steps converging on the stage depict the manifest surrender of the public realm to the sphere of the intimate.
As a result of transversal capitalist conformity, its economic horizon and its inferent indvidualism, the city has long capitulated under the assaults of private interests; the ascendency of the *oikos* over the *polis*, respectively of the *product* over the *process*, has disrated the urban content to a long accumulative array of equivocal signs. The contemporary city has deserted tragedy: comic scenery is now its only stage.

1.

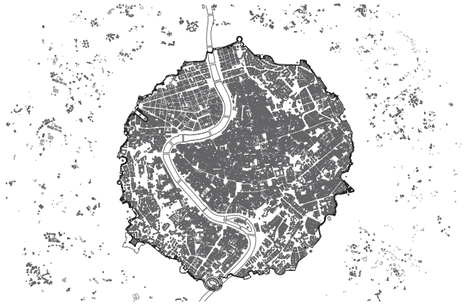






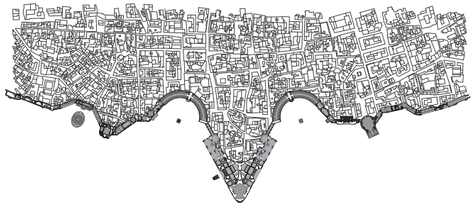






2.

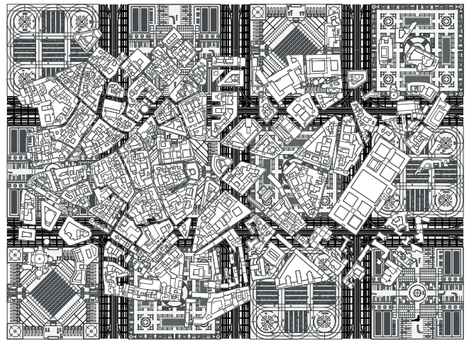


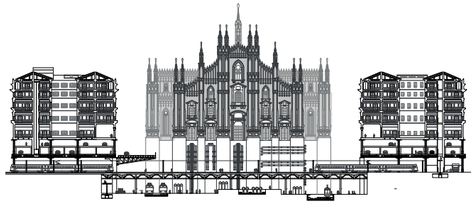


3.









Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Miller

Docente
Lecturer
Quintus Miller

Assistenti
Assistants
Logan Allen
Előd Golicza

Relatori
Guest Lecturers
Emanuel Christ
Armando Forlin
Jasmin Grego
Beat Gysin
Sonja Hildebrand
Martin Leuthold
Marco Zünd

Viaggi di studio
Field Trips
San Gallo / St. Gallen
Zurigo, Ginevra
Zurich, Geneva

Studenti
Students
I sem.
Verena Argenti
Luca Baldazzi
Federico Brebbia
Alberto Caddeo
Margherita Letizia Capra
Damiano Finetti
Matteo Frangi
Beatrice Carolina Gambato
Fanny Bauer Grung
Rory Daniel Hughes
Paol Kemp
Lukas Kolb
Dezhong Kong
Marco Lamanna
Joel Larsvall
Joao Miguel Lourenço dos Santos
Mirella Mascolo
Mara Meerwein
Laura Micheli
Keigo Mori
Matteo Pallaoro
Chan-Woo Park
Goncalo Andre Pires Dos Santos
Andrea Sclafani
Michele Taborelli
Giulia Toenz
Francesca Zanella
Jie Zhang

Studenti
Students
II sem.
Dominic Aeberhard
Greta Andreoli
Anna Arpa
Giulia Bisi
Giulio Branca
Oliver Maximilian Francis Cretton
Federico Maria Farinatti
Giulia Ferretti
Luca Forzi
Ester Galluccio
Bernhard Leopold Geiger
Orlando Hartmann
Patrick Heller
Ruoxin Li
Gian Marco Maddalena
Stefano Marzo
Solange Mbanefo
Matilde Mellini
Julian Jacek Nieciecki
Dragan Popadic
Tomás Prendeville
Alberto Smaldone
Anna Tabellini
Carmen Van Pamel
Yashar Yektajo
Francesca Zecca

Appunti su una metodologia di progettazione

Progettando si evocano ricordi di cose viste e vissute. I nostri ricordi, spesso raggianti o parziali, mutano sempre in relazione a noi stessi. Dunque, la forma ricordata è analoga, non identica, all'originale. I ricordi – sotto l'influenza di proiezioni derivanti dall'Io – si trasformano e si estraniano. In questo modo non si ripete mai l'esistente, ma, attraverso il filtro dei ricordi, si creano forme che mantengono legami propri con le forme archetipiche. In definitiva si può quindi dire che si ricorda in modo selettivo.
Indipendentemente dalle proprie predilezioni, quando progettiamo ci muoviamo continuamente in un contesto concreto, urbano e culturale, nel quale va ad inserirsi un intervento che deve reggere e durare nel tempo. Il grado di avvicinamento al contesto può condurre alla più totale empatia, oppure all'estraniazione più elevata: si tratta sempre di una scelta cosciente del progettista.
I criteri sui quali la scelta si fonda possono essere gli stessi prevalenti nelle relazioni umane: adattarsi alle convenzioni o allontanarsene provocatoriamente? Valutando il grado di adeguatezza e le convenienze di un intervento, si riesce a limitare questa libertà di scelta.
L'architettura è un artefatto a molti strati: è merce, è oggetto d'uso comune, mediatore di significati e prodotto estetico allo stesso tempo; ma ognuno di questi aspetti determina la propria regola. Con una difficoltà pari a quella d'imparare una nuova lingua, dobbiamo sondare le regole intrinseche all'architettura per poterla poi utilizzare e con essa comunicare. L'architettura comunica, lo si ribadisce, a più livelli, che possono essere trasmessi solamente a condizione che i fruitori ne abbiano coscienza. È necessario quindi che un progetto presenti una molteplicità di senso, per aumentare il significato complessivo e continuare così a perdurare anche in condizioni che mutano con il passare del tempo.

Tema del semestre autunnale: Una fabbrica di tessuti, San Gallo.
Tema del semestre primaverile: Un edificio per musica sperimentale, Ginevra.

Notes on a design method

Designing conjures up memories of things seen and experienced. Our memories, often radiant or partial, always change in relation to ourselves. Hence a form remembered is analogous, but not identical, to the original. Under the influence of projections arising from the ego, memories are transformed and estranged. In this way, the existing is never repeated, but forms are created through the filter of memory that retain their ties with the archetypal forms. Ultimately we can say we remember selectively.
Regardless of our predilections, when we design we move continuously in a specific urban and cultural context, in which is inserted a project that has to endure and remain valid in time. The degree of approach to a context may lead to the most complete empathy or a high degree of estrangement. This is always a conscious choice that depends on the designer. The criteria on which the decision is based are those that prevail in human relations: either to adapt to the conventions or deviate provocatively from them. This freedom of choice can be more closely focused by assessing the degree of adequacy and the best way of approaching a project.
Architecture is a many-layered artefact; it is a commodity, an object of common use, a mediator of meanings and at the same time an aesthetic product. Each of these factors determines its own rules. With a difficulty equivalent to that of learning a new language, we need to probe the rules built into architecture in order to use it and communicate with it. Architecture communicates, it should be emphasized on several levels, but its meanings can be transmitted only on condition that the user is aware of them. It is therefore necessary for a project to have a multiplicity of meanings, to enhance its overall significance and so to endure even in conditions that change with the passing of time.

Theme of the autumn semester: A Factory for Textiles, St. Gallen.
Theme of the spring semester: A Building for Experimental Music, Geneva.

Una fabbrica di tessuti,
San Gallo
A Factory for Textiles,
St. Gallen





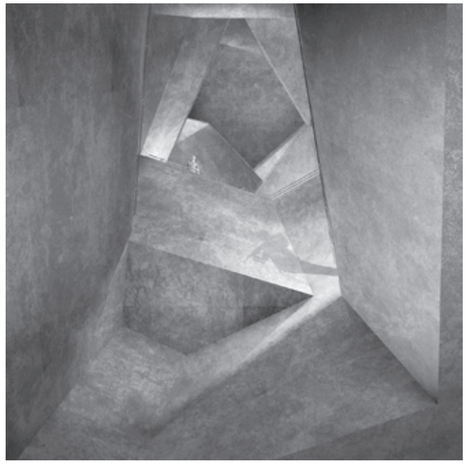
2.





Un edificio per musica sperimentale,
Ginevra
A Building for Experimental Music,
Geneva





3.





Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Nunes & Gomes

Docenti
Lecturers
João Nunes
João Gomes da Silva

Assistenti
Assistants
Federico de Molfetta
Teresa Figueiredo Marques
Bjorn Klingenberg

Relatori
Guest Lecturers
Gianni Biondillo
Laura Zampieri
Paolo Ceccon
Martina Voser
Shelley McNamara

Viaggi di studio
Field Trips
Marsiglia / Marseille,
Camargue
Santiago de Compostela

Studenti
Students
I sem.
1. Stefania Agostini
Alessandra Aponi
Federico Bassignana
Luca Bellati
Ilenia Beni
Sebastiano Besozzi
Giacomo Bonesi
Silvia Capello
Lisa Chiappini
Riccardo Cola
Anna Dalla Costa
Tommaso Fantini
Michele Gandolfi
Piero Armando Graziani Lobato
Stefano Greppi
Carola Magni
Pedro Malho dos Santos Saraiva
Marco Pederzini
Eleonora Pedone
Claudia Pescia
Marco Pesta
Ilaria Saggese
Pietro Tentori

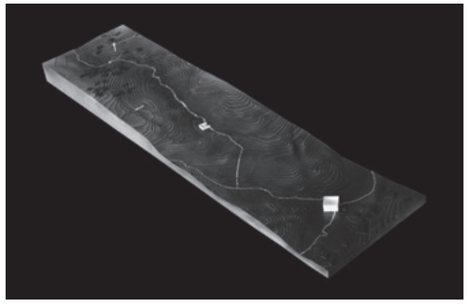
Studenti
Students
II sem.
Stefano Angelucci
Isabella Beretta
Genny Centemero
Diego Cittadini
Mariapia Colzani
Nicholas Compagnoni
Paolo D'Alessandro
Giacoma Di Vieste
Giulia Donati
Christopher Fraquelli
Federica Garabelli
Silvia Giandoriggio
Maria Amalia Kistani
Domizia Lantin
Giusi Francesca Mombelli
2. Dominic Murray-Vaughan
Michela Nurra
Jasmar Alfonsina Sanchez Mendola
Francesca Schiavello
Claudia Soricelli
Alessandro Speroni
Basil Studer
Arianna Tomatis
Guido Vandelli
Lorenzo Vicari
Yann Wyrsch

Nel semestre invernale l'atelier ha lavorato sui paesaggi del delta fluviale del Rodano (l'isola di Camargue), studiando la sua organizzazione spaziale, la sua tettonica naturale, le sue trasformazioni e dinamiche temporali, come punto di partenza per la proposta di nuovi progetti capaci di costruire i paesaggi futuri di questo territorio mutevole, "limite" tra terra e mare. Gli studenti hanno lavorato sulla conservazione e lo sviluppo dei territori di produzione alimentare (allevamento di pesce e molluschi, saline, sistemi agropastorali e agricoli), sulla gestione idrica e dell'erosione costiera del delta e sull'adeguamento di questi paesaggi a un uso turistico sostenibile.
Nel semestre primaverile l'atelier ha adottato come tema di studio il Cammino di Santiago, indagando la sua origine come percorso di culto pagano e la successiva trasformazione nel più importante itinerario di pellegrinaggio in Europa. La comprensione della sua storia, la lettura dei segni accumulatisi lungo i secoli, le fasi di abbandono e rilancio, e l'attuale significato religioso, civile, politico e architettonico, oltre che l'esperienza diretta del cammino stesso, sono stati strumenti fondamentali per lo studio e lo sviluppo del tema. Gli studenti hanno lavorato per decifrare i vari elementi che compongono questo percorso, i suoi rapporti armoniosi e conflittuali con i paesaggi che attraversa, la sua riconoscibilità e identità, in modo da identificare nuove opportunità di progetto.

In the winter semester the studio worked on the river landscape of the Rhône delta (the island of Camargue), studying its spatial organisation, natural tectonics, transformations and temporal dynamics, as a starting point for the proposed new projects that build future-changing landscapes in this territory, a boundary between land and sea. The students worked on the preservation and development of food production areas (fish and shellfish farming, salt marshes, agro-pastoral and agricultural systems), on water and coastal erosion management of the delta and on the adaptation of these landscapes to sustainable tourist use.
In the spring semester the studio adopted the Camino de Santiago as the theme of study, investigating its origin as a pagan cult path and subsequent development into the most important pilgrimage route in Europe. The understanding of its history, the reading of the signs accumulated through the centuries, the phases of abandonment and recovery, and its current religious, civil, political and architectural significance, as well as the direct experience of the journey itself, were fundamental instruments for the study and development of the topic.
The students worked to decipher the various elements that make up this path, its harmonious and conflicting relations with the landscapes it traverses, its recognisability and identity, in order to identify new project opportunities.



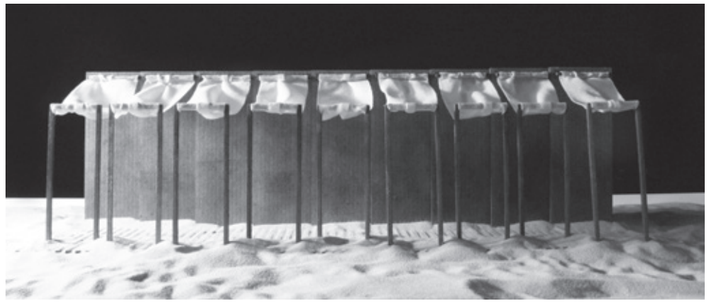
1.



2.



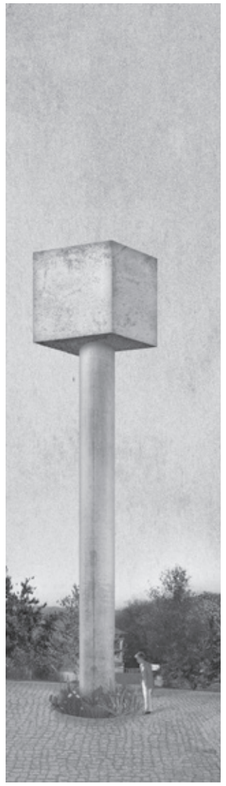
1.



1.



1.



2.



2.



2.



2.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Olgiati

Docente
Lecturer
Valerio Olgiati

Assistenti
Assistants
Francesca D'Apuzzo
Patricia da Silva
Giulia Furlan

Studenti
Students
I sem.
Riccardo Amarri
Deborah Rosa Andermatt
Daniela Adalgiza Andronescu
Giulia Maria Vera Augugliaro
Ernest Robert Babyn
Jakob Maximilian Becker
Yasemin Seyal Ciorabai
1. Sofia dos Reis Chaves Paradela de Oliveira
Enrico Fantini
Letizia Fuerer
Gabriele Gagliardi
Stephan Claude Lando
Alessandro Luraschi
Ko Matsumura
Francesca Mirone
Marina Montresor
Hui Pan
Soo Young Park
Lajdi Sulaj
Marija Urbaite
Rocco Vitali
Mateusz Zaluska

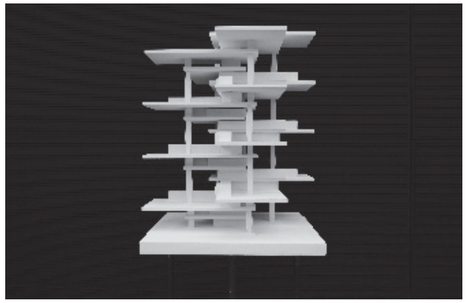
Studenti
Students
II sem
Andreea Denisa Balaj
Jakob Maximilian Becker
Michaela Benesova
Tommaso Fruga
Beatrice Carolina Gambato
Venkata Sai Kumar Gurram
Siyuan Han
Dezhong Kong
Kornel Tomasz Lewicki
Katarzyna Malkowska
2. Matteo Mastri
Hannah Elizabeth Matthews
Marina Montresor
Anita Morvillo
Federico Muratori
Chan-Woo Park
Silvia Rossettini
Alberto Rossi
Michael Schrepfer
Alvise Stramare
Emilio Antonio Trevisiol
Monica Vassallo
Lei Zhang

Cerchiamo di non lavorare con un'immagine o altre ricette per fare e spiegare qualcosa che, in fin dei conti, è una scelta sostituibile fra una serie di effetti di carattere visivo o emozionale. Lo scopo del nostro lavoro è avere un approccio all'architettura più fondamentale e basilare.
Chiediamo ai nostri studenti di sviluppare un progetto da soli a partire da un tema dato. Ciascun tema è di carattere generale e fa riferimento a uno dei parametri essenziali che determinano un edificio: Sito (per esempio, Città, Foresta, Isola, Sito storico…), Dimensione (10 m^2, 100 m^2, 1000 m^2, 10'000 m^2…), Funzione (Hotel, Uffici, Opera, Shopping Mall…), Tipologia (Corte, Torre, Piattaforma, Tetto…), Materiale (Mattone, Calcestruzzo, Pietra, Legno…).
Il tema deve essere uno spunto per riflettere aspetti fondamentali dell'architettura, con l'obiettivo di generare una forma attraverso un'idea. Tutti gli altri parametri di progetto sono indeterminati e il tema è l'unico punto saldo, pertanto è necessario operare scelte consapevoli una dopo l'altra e così concepire un intero progetto che abbia senso intellettualmente e sia realistico allo stesso tempo.
Dove si trova l'edificio, quanto è grande, qual è la sua funzione o di che materiale è fatto risulterà dalla traduzione di un'idea nella sua giusta forma architettonica. Questa potrà essere un piccolo oggetto che richiede una filosofia di dettaglio, un gesto di scala urbana o persino un paesaggio.
Proponiamo ogni semestre tre temi diversi. Gli studenti sviluppano individualmente uno dei tre temi con uno dei tre assistenti durante incontri settimanali. Il professore invece discute con ciascuno studente in regolari critiche pubbliche.

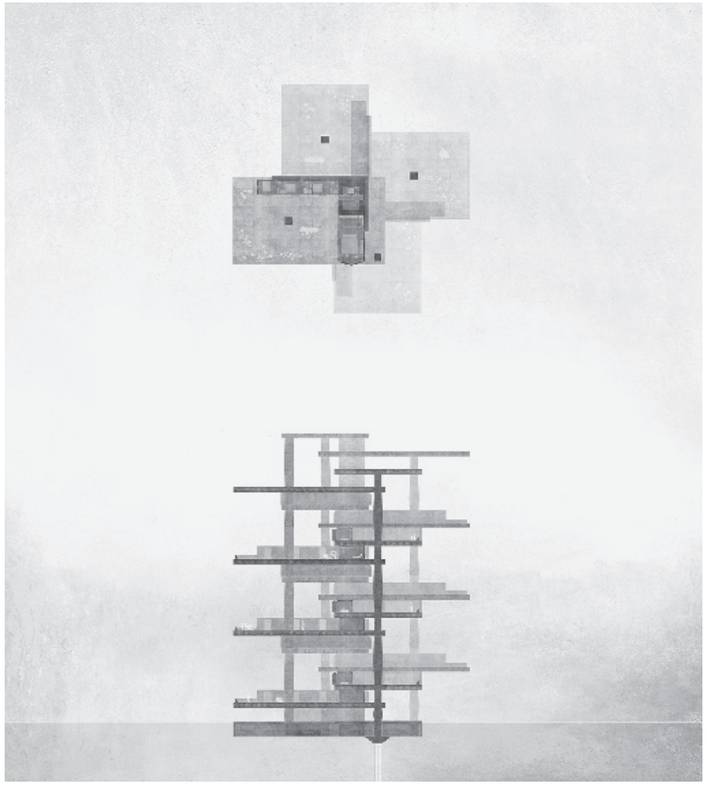
Temi del semestre autunnale: Piano nobile; Steel, Terrace.
Temi del semestre primaverile: Corridor; Restaurant; Storage.

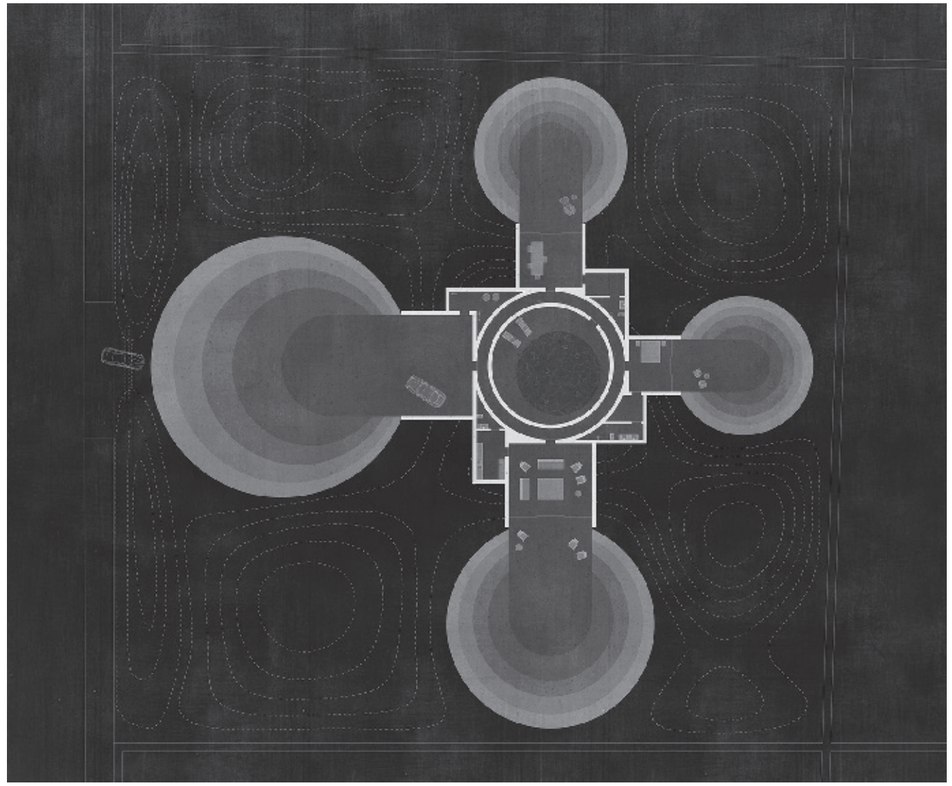
We try to avoid working with images, or any other recipe to make something one can verbalize which is ultimately an exchangeable choice, within a range of effects with a visual or emotional character. The aim of our work is to have a more fundamental and basic approach to architecture.
We ask our students to develop a project alone from a given topic. Each topic has a general character and refers to one of the five main parameters of architecture for defining a building: Site (examples of topics for site are City, Forest, Island, Historical Site…), Size (10 m^2, 100 m^2, 1000 m^2, 10'000 m^2…), Function (Hotel, Office, Opera House, Shopping Mall…), Typology (Courtyard, Tower, Platform, Roof…), Material (Brick, Concrete, Stone, Wood…).
The topic has to be an inspiration for reflecting fundamental aspects of architecture with the main goal of making a form out of an idea. Since all the other parameters of the project are open, and the topic the only basis to hold onto, one has to make a series of conscious decisions one after the other and conceive a whole project that intellectually makes sense and is realistic at the same time.
Where the building sits, how big it is, what function it has or what material it is made of, will be the consequence of translating a single idea into its right architectural form. It may therefore be a small object, which needs to be thought out in its details, an urban gesture or even a landscape.
Every semester we propose three different topics. The students argue individually one of them with one of the three teaching assistants on a weekly basis. The professor then has regular discussions with each student publicly.

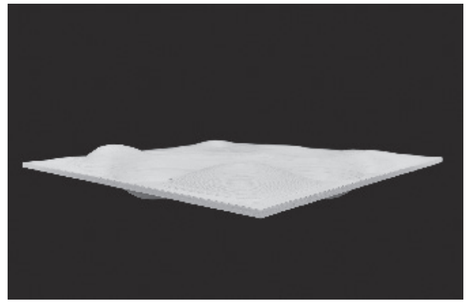
Topics of the Autumn semester: Piano nobile; Steel, Terrace.
Topics of the Spring semester: Corridor; Restaurant; Storage



1.







2.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Sánchez García

Docente
Lecturer
José María
Sánchez García

Assistenti
Assistants
Chiara Cattarini
Beatriz Lezaun

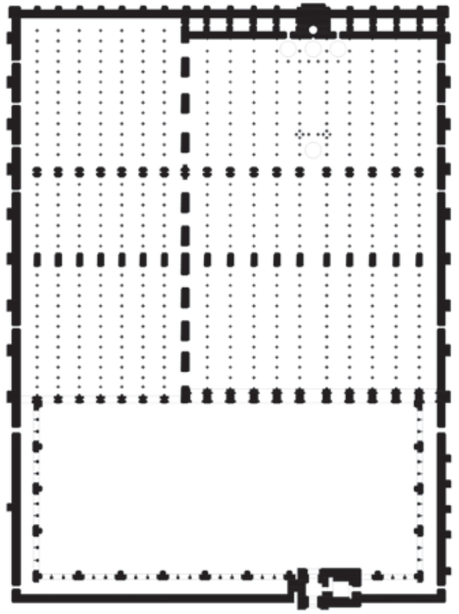
Relatori
Guest Lecturers
Alberto Campo Baeza
Emilio Tuñón Álvarez
Nicola Navone
Manuel Pedregosa
Arturo Franco
Tomás G. Píriz
Javier C. Pulido
Luis Aguilar

Viaggi di studio
Field Trips
Cordoba
Granada
Madrid
Chiasso

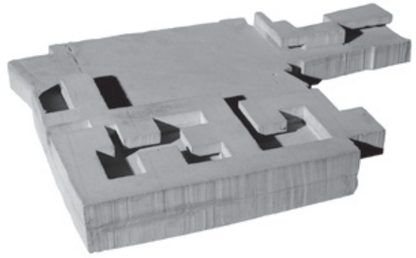
Studenti
Students
I sem.
Greta Andreoli
1. Pietro Banzato
Giulia Bastogi
Lisa Bianchi
2. Maria Luisa Cristina Bongiovanni
3. Alberto De Giovanni
Francesca Facchini
Ester Galluccio
4. Alessandro Gerosa
Jacopo Irace
5. Nadia Kronauer
6. Jacopo Mandelli
Michele Marcellino
Melania Mattucci
Sebastiano Mignosa
Angelica Moioli
Kiril Popov
Beatrice Andreina Ravicini Bressi
Elia Reghenzani
7. Nadezhda Emilova Ruseva
Francesca Schiavello
8. Emilio Antonio Trevisiol
Alice Valtellino
Leonardo Vantini
Martina Visconti

Córdoba. Tracciati opposti
Durante il semestre autunnale abbiamo lavorato nella città di Córdoba, in Spagna. Gli studenti ne hanno analizzato la struttura, individuato i tracciati pre-esistenti e risposto ad essi con un nuovo ordine. Il sito scelto è in un vuoto urbano del centro cittadino.
Abbiamo iniziato con due frammenti urbani: il primo è la Grande Moschea; il secondo, della stessa dimensione del primo, è una porzione della densa struttura della città vecchia. Gli studenti hanno iniziato a lavorare su entrambi i casi studio: da una parte, analizzando la planimetria della Moschea, dove la sistematizzazione di un modello, nel corso della storia, genera un paesaggio urbano astratto; dall'altra, confrontandosi con una struttura in cui la tipologia a corte e le strade anguste incrementano la complessità del contesto urbano.

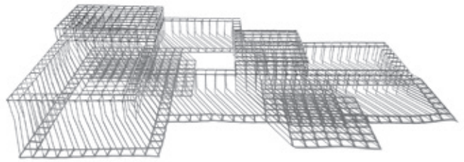
Córdoba. Opposite Traces
During the autumn semester we worked in Córdoba, Spain. The students had to deal with its structure, understanding the pre-existing traces and responding to them with a new order. The site is located in an urban void in the city centre.
We started from two urban fragments: the first one was The Great Mosque; the second one, with the same dimensions as the first, was a piece of the dense urban structure of the old city. The students started working with both case studies: on the one hand, they studied the plan of The Mosque, where the systematisation of a model, extended in the course of history, creates an abstract urban landscape; on the other hand, they worked a structure where the typology of patios followed by the narrow streets generate a more complex urban landscape.



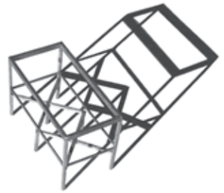




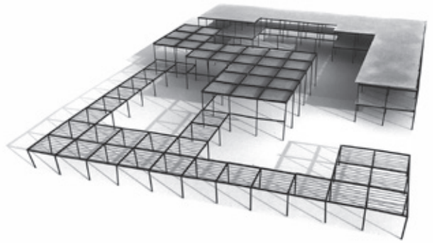
3.



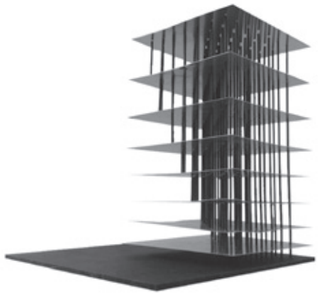
2.



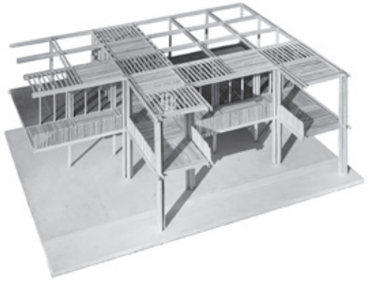
4.



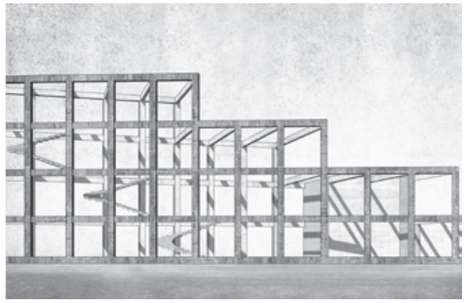
5.



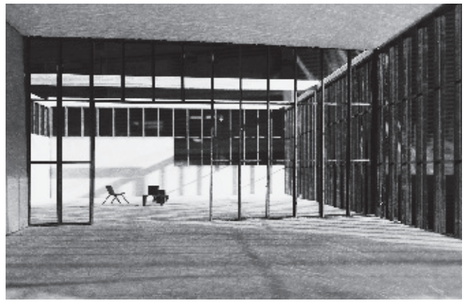
1.



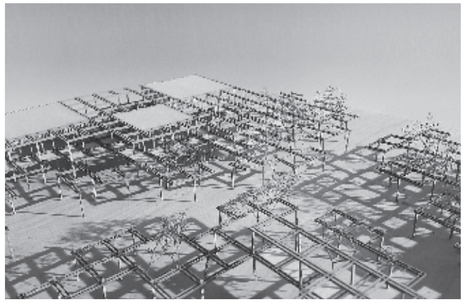
7.



8.



4.



7.



6.



1.



3.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
1./2. Master of Science
anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Sergison

Docente
Lecturer
Jonathan Sergison

Assistenti
Assistants
Lea Prati
Philipp Knorr
Marina Aldrovandi

Relatori
Guest Lecturers
Jean-Paul Jaccaud
Thomas Weaver
Roger Diener
Martin Steinmann
David Kohn
Victoria Easton
Oliver Lütjens

Viaggi di studio
Field Trips
Berlino / Berlin
Torino / Turin

Studenti
Students
I sem.
Dominic Aeberhard
Jorge André Baptista Marinho
1. Balz Basil Blumer
Eveline Alice Blunschi
Szabolcs-László Bordás
Alessio Crespi
Christopher Fraquelli
Giordana Ghinzani
Cagla Emine Halefoglu
Cyril Kamber
Conrad Paul Kersting
1. Laetitia Lietha
Stefano Marzo
Alessandra Monticelli
Dominic Murray-Vaughan
Monica Plotegher
Elena Poma
Lucrezia Vittoria Rapillo
Silvia Rossettini
Silvio Christian Rudolf Schubiger
Alessandro Sebastiani
Patrick Zeller
Alexandra Alexia Zervudachi
Christoph Zingg

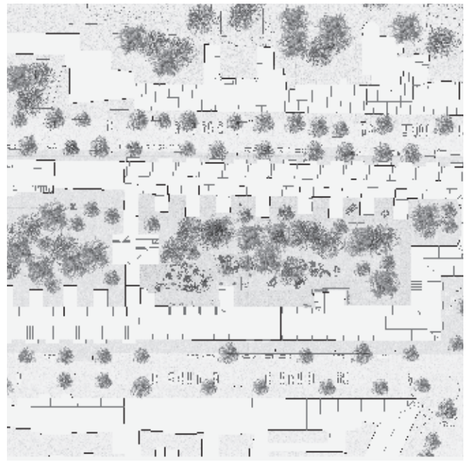
Studenti
Students
II sem.
Francesco Battaini
Carolina Biasca
Agnese Bonanno
Nicola Alessandro Fedro Busolini
Maria Cagnoli
Chiara Carraro
Filippo Cocco
Ludovica Di Betta
2. Tommaso Fantini
Giovanni Arjuna Gandini
Stefano Gariglio
Riccardo Giuriani
Louise Gueissaz
Gian Christian Hodel
Rolf Hoerler
Carlotta Lagazzi
Joel Larsvall
Jara Mahdavi Daronkola
Marco Malgarini
Michele Marcellino
Ginevra Masiello
Mara Meerwein
Dionisio Andres Mora Gomez
Ilaria Saggese
Patrick Philipp Zeller
Federica Zoboli

Berlino, condominio con corte
Il semestre era parte di una ricerca, durata un anno, sul modo in cui la tipologia può generare una risposta urbana e architettonica. In questo caso abbiamo lavorato a Berlino e abbiamo preso in esame la tipologia "condominio con corte", indagando come questa possa diventare un mezzo per riparare il tessuto urbano esistente. Piuttosto che dalla nostalgia, il nostro lavoro è stato ispirato dal desiderio di verificare il potenziale di soluzioni abitative passate per far fronte a bisogni contemporanei. Per il lavoro di progettazione sono stati scelti alcuni siti nelle vicinanze di Moabit, che offrivano l'occasione di ampliare e completare gli attuali isolati urbani danneggiati. Gli studenti hanno cercato di individuare un modo di sviluppare questi siti utilizzando la tipologia del condominio con corte, e i progetti si sono concentrati su programmi normativi principalmente a carattere abitativo.

Torino, la tipologia del palazzo
Nel secondo semestre abbiamo rivolto la nostra attenzione a Torino e abbiamo preso in esame la tipologia costruttiva del "palazzo", soluzione edilizia prevalente nel centro storico della città, per indagare come possa essere reinterpretata per far fronte ai bisogni di oggi. Il nostro lavoro si è concentrato su un sito adiacente il Regio Parco, che in passato era stato adibito a usi industriali e che adesso sta emergendo come sede per industrie creative, con particolare attenzione a programmi principalmente a carattere abitativo. Il nostro obiettivo era verificare il potenziale di cui dispone questo modello urbano di venire utilizzato come risposta alle nuove esigenze, e il nostro primo compito è stato sviluppare un piano strategico, che venisse poi testato e rifinito su diverse scale nel corso del semestre.

Berlin, block and courtyard
The semester was part of a year-long investigation into the manner in which type can generate an urban and architectural response. In this instance we worked in Berlin and considered the block-and-courtyard type, investigating how it can be employed as a means of repairing the existing urban fabric. Rather than by nostalgia, our work was informed by the desire to consider the potential of older housing solutions to address contemporary needs. A number of sites were chosen for project work in the neighbourhood of Moabit. In all cases they offered the opportunity to add to and complete existing damaged urban blocks.
The students investigated strategies for how the sites could be developed by using the courtyard building type, and projects focused on normative, predominantly housing programmes.

Turin, the palazzo type
In the second semester we turned our attention to Turin and considered the palazzo building type, the prevalent building solution in the historic city centre to explore how it can be re-interpreted to meet contemporary needs. Our work focused on a site adjoining the Regio Parco that formerly served industrial uses and is now emerging as a home for creative industries and the emphasis was on normative, predominantly housing programmes. Our objective was to consider the potential for this urban model to be appropriated and adapted to meet current needs and our first task was to develop a strategy plan, which was then tested and refined at different scales in the course of the semester.

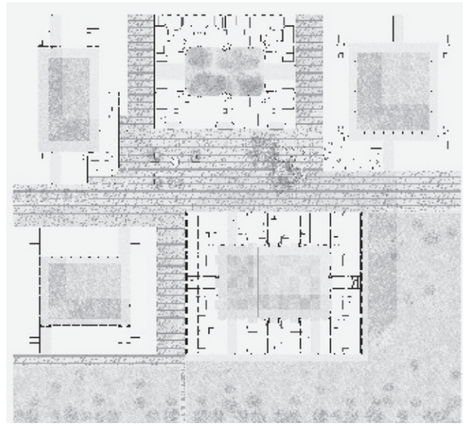

1.

2.

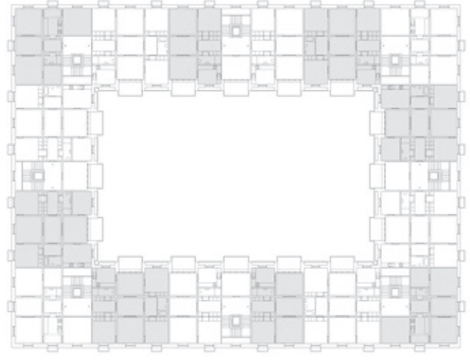




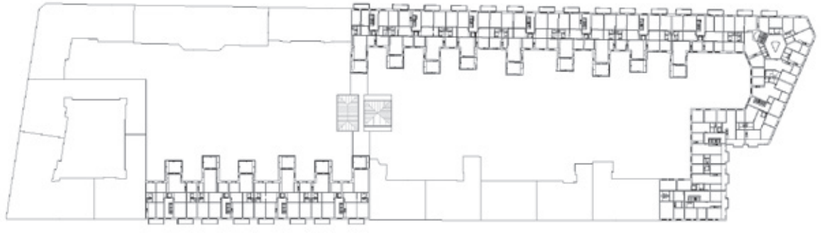














Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Tropeano

Docente
Lecturer
Ruggero Tropeano

Assistenti
Assistants
Francesca Belloni
Manuela Ingletto-Panzeri

Relatori
Guest Lecturers
Giovanni Brino
Alessia Fassone
Dominique Ghiggi
Bettina Hedinger

Viaggi di studio
Field Trips
Romanshorn, Arbon, Friedrichshafen

Studenti
Students
II sem.
Andrea Bacchi Mellini
Federico Bassignana
Giacomo Bonesi
Francesco Borromeo
Federica Caruso
Ecaterina Cazan
Demis De Maria
Khadija El Maohub
Marco Ghezzi
1. Matthias Beat Grob
Matteo Moriani
Marco Pederzini
Eleonora Sbrissa
Anna Lina Steinmann

Romanshorn 2027: tutela e cura della tradizione

Nella tradizione delle esposizioni nazionali svizzere, 25 anni dopo Expo 2002, la successiva esposizione era stata prevista nel territorio della svizzera orientale e del Lago di Costanza; alla fine del 2015 è stato presentato il progetto di idee vincitore che ha costituito la base per le valutazioni relative allo studio di fattibilità e all'approvazione popolare.
In questo quadro, il porto di Romanshorn offre straordinarie possibilità di riuso e valorizzazione culturale degli spazi esistenti, in una cornice dominata dal lago e dal massiccio del Säntis.
In collaborazione con la sovrintendenza del Cantone di Turgovia abbiamo lavorato su tre distinti siti: edifici che le alterne vicende degli ultimi anni hanno svuotato dei loro contenuti e che attendono ora una riqualificazione nel pieno rispetto della tutela di un patrimonio di tal genere.
I tre siti su cui si è lavorato sono il vecchio Volksgarten, edificio a graticcio della seconda metà del XIX secolo ubicato a ovest della linea ferroviaria in prossimità del porto e della stazione, il Kornhaus, un tempo magazzino del grano costruito nel 1887 sul fronte del porto come deposito delle SBB e l'antico Schloss, la cui costruzione ha avuto inizio nel 1367 ed è poi stato rimaneggiato fino alla seconda metà del secolo scorso.
A una prima fase di analisi dell'impianto urbano nel suo complesso e dei tre siti di progetto, è seguita una seconda fase in cui sono state elaborate differenti proposte progettuali basate sulla continua sinergia tra strategie di intervento a livello urbano e riuso degli edifici esistenti con la previsione anche di nuovi ampliamenti. I progetti hanno lavorato su fronti paralleli a partire da un'ipotesi di rifunzionalizzazione degli edifici e del loro intorno che si è concretizzata in diverse strategie architettoniche e urbane.

Romanshorn 2027: protection and care of tradition

In the tradition of the Swiss national exhibitions, 25 years after Expo 2002, the subsequent event was scheduled in the area of eastern Switzerland and Lake Constance. In late 2015 the project for winning ideas was presented, forming the basis for the assessments of the feasibility study, and popular approval.
Within this framework, the port of Romanshorn offers extraordinary opportunities for the reuse and cultural enhancement of existing spaces, in a setting dominated by the lake and the Säntis massif.
In collaboration with the superintendency of the Canton of Thurgau, we worked on three distinct sites: these were buildings that had been emptied of their contents by the vicissitudes of recent years and are now awaiting respectful regeneration that will protect this heritage.
The three sites on which we worked were the old Volksgarten, a half-timbered building dating from the second half of the nineteenth century, located west of the railway line near the port and station; the Kornhaus, once a grain warehouse, built in 1887 on the waterfront as a SBB warehouse, and the ancient Schloss, whose construction dates from 1367 and which was subsequently remodelled down to the second half of the last century.
The first phase of analysis of the urban system as a whole and the three project sites was followed by a second phase in which different projects based on synergic continuity between the strategies of intervention at the urban level and reuse of the existing buildings were developed, also with allowance for further extensions. The projects worked on parallel fronts, starting from a plan for rehabilitating the buildings and their surroundings, given concrete form in various architectural and urban strategies.



1.



1.



Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

Atelier Zermani

Docente
Lecturer
Paolo Zermani

Assistenti
Assistants
Gabriele Bartocci
Samuel Brändli

Relatori
Guest Lecurers
Giovanni Braghieri
Francesco Cellini

Viaggi di studio
Field Trips
Firenze / Florence

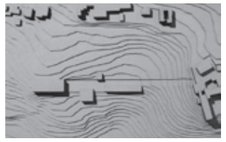
Studenti
Students
I sem.
Carlotta Amistani Guarda
Anna Arpa
Carolina Biasca
Francesco Borromeo
Maria Cagnoli
1. Carlo Calderini
Niccolò Cesaretti
Chiara Codoni
Mariapia Colzani
Benedetta De Rosa
Elena Fioletti
Alessandro Franco
Riccardo Giuriani
Alessandro Pio Gliaschera
Anna Graglia
Orlando Hartmann
Benjamin Locher
Valentina Luvini
Francesca Mattia
Giovanna Moccia
2. Giulia Rapizza
3. Francesca Soppelsa
Claudia Soricelli
Alessandro Speroni
4. Federica Zoboli

Il nuovo sopra l'antico. Uno spazio sacro in Italia

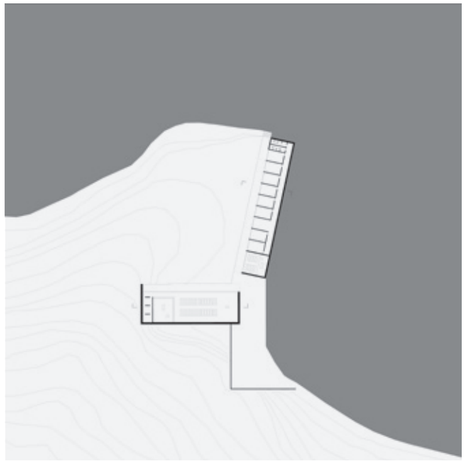
Il lavoro dell'atelier si è svolto intorno al tema costituito dal paesaggio italiano, luogo privilegiato di sperimentazione del rapporto tra antico e nuovo. Qui la coniugazione tra natura e artificio, che ha definito, nei secoli, i caratteri originali dell'architettura, restituisce un'accumulazione di strati e misure integrata dal Novecento. L'esperienza didattica si è inserita in tale orizzonte geografico attraverso il progetto di uno spazio sacro.
Luogo, tempo, terra, luce, silenzio hanno costituito gli elementi per fissare, nella modificata realtà contemporanea, un rinnovato, ma non gratuito, flusso delle misure tra spirito e materia.
L'esperienza di atelier è stata integrata da un viaggio in Italia, a Firenze, dove nel 1907, durante il *Voyage d'Italie*, Le Corbusier ha disegnato, sui suoi *Carnets*, la Certosa di Ema.
«In piena Toscana,» scrive, «la Certosa di Ema, coronando una collina, lascia vedere le feritoie di ciascuna delle celle dei monaci a picco su un immenso muro della roccaforte … Nel chiuso monastico,» rileva, «mi sento pervaso da una situazione di armonia straordinaria».
Oggi il luogo si frantuma tra la strada romana, posta sulla collina, e il fondovalle, occupato da svincoli e centri commerciali. In tale contesto è stato sviluppato il progetto di uno spazio sacro per la comunità, ove accogliere, nelle nuove misure, ciò che del paesaggio è pronto a salvarsi.
La ricerca della Vera Croce, tema tipologico della chiesa occidentale, è rintracciabile, per frammenti, negli esempi progettati.

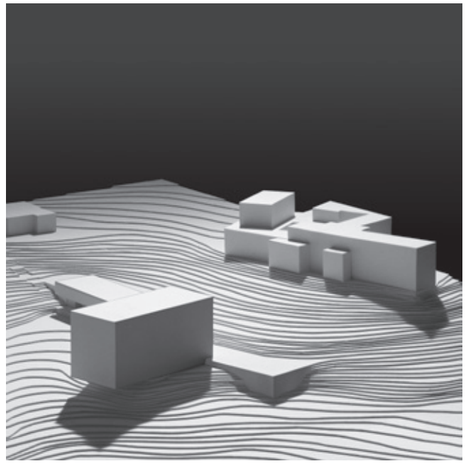
The new over the old. A sacred space in Italy

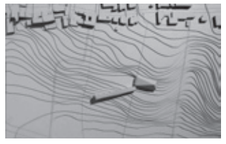
The atelier work dealt with the theme of the Italian landscape, the privileged place of exploration of the relation between old and new. Here the ties between nature and artifice which, over the centuries, have given rise to the original features of the architecture, embodies an accumulation of layers and measures integrated by the twentieth century. The teaching experience was set in this geographical horizon through the project for a sacred space.
Place, time, earth, light, and silence constituted the elements to establish a renewed, but not free, flow of measures between spirit and matter in the modified contemporary reality.
The work in the studio was supplemented by a field trip to Florence, where in 1907, during the *Voyage d'Italie*, Le Corbusier drew the Charterhouse of Ema in his *Carnets*.
«In the middle of Tuscany,» he wrote, «the Charterhouse of Ema, crowning a hill, reveals the fissures of each of the monks' cells high in the immense wall of the fortress … In the monastic enclosure,» he noted, «I feel pervaded by a situation of extraordinary harmony».
Today the place is shattered between the Roman road, running over the hill, and the valley bottom, occupied by interchanges and shopping centres. In this context developed the project for a sacred space for the community, in which to incorporate, in the new measures, whatever is ready to be saved in the landscape.
The search for the True Cross, a typological theme of the Western Church, is traceable, in fragments, in the examples designed.



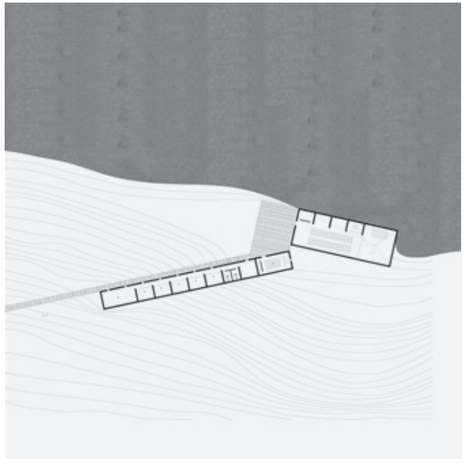
1.

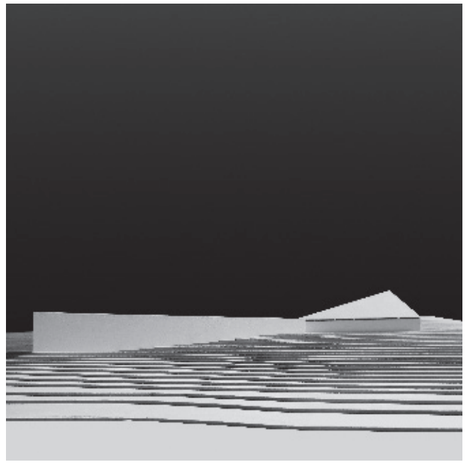


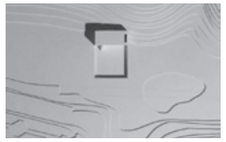




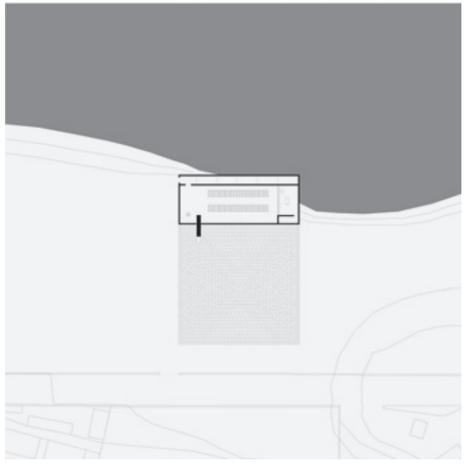
2.

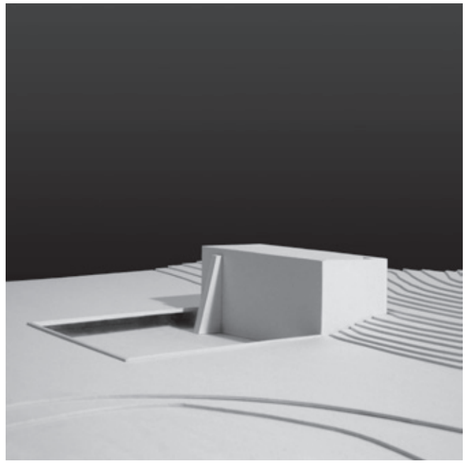


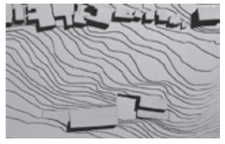




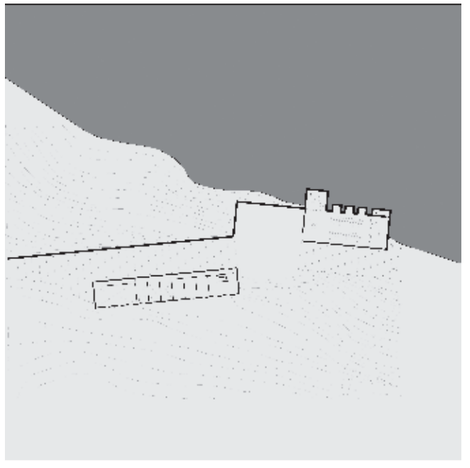
3.

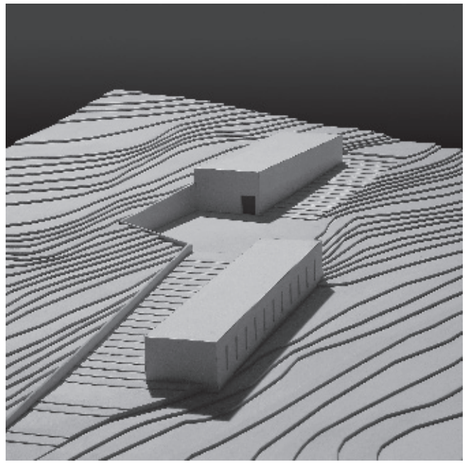






4.





Winter School

Master of Science
1. anno
year

Building Reality

Docente
Lecturer
Diébédo Francis Kéré

Assistenti
Assistants
Alberto Pottenghi
Alfredo Vitiello

Viaggi di studio
Field Trips
Benga, Mozambico
Mozambique

Studenti
Students
Andrea Neri
Benedetta De Rosa
Carola Magni
Denise Balaj
Filippo Cocco
Francesca Zanella
Gemma Carzaniga
Giordana Ghinzani
Ilaria Saggese
Jacopo Irace
Marija Urbaite
Matteo Bischof
Nadine Vitorino
Styliani Sarri
Valentina Luvini

Building Reality

«Immersione nella realtà naturale, sociale e umana del luogo. Tutti i partecipanti sono accolti in una realtà comune» (Roberto Mancini a proposito del workshop del 2013). Con questa frase è possibile sintetizzare l'esperienza che gli studenti del workshop affrontano durante il suo svolgimento.
L'«immersione» in Mozambico (2 gennaio-7 febbraio 2016) è avvenuta in modalità e tempi differenti, attraverso un primo periodo d'indagine sulle dinamiche urbane con le visite a Maputo e Beira e un secondo vissuto a Benga, in una zona rurale del paese, con l'obiettivo di costruire un padiglione per la comunità locale.
Attraverso tutte le diverse fasi, dal rilievo topografico alla costruzione del manufatto, la realizzazione del padiglione ha reso quest'esperienza un'autentica scuola di costruzione. Il cantiere, pur piccolo, ha infatti mostrato in poco tempo tutta la sua complessità, e in particolare quelle dinamiche dovute alla scarsità di mezzi e risorse. L'edificio sarà infine utilizzato dalla comunità locale come sede di corsi di avviamento professionale, ma potrà anche ospitare un'ampia gamma di eventi. Il padiglione è poi da intendersi come parte di un masterplan, dove nei prossimi anni è prevista la costruzione di altre unità che insieme daranno vita a un centro per le attività artigianali.
Lavorando a stretto contatto con le popolazioni locali e adattandosi alle estreme condizioni del luogo, gli studenti hanno innescato un'importante scambio di conoscenze, fondamentale per la buona riuscita del workshop. L'impegno di tutti ha permesso così di raggiungere un grande risultato, sia dal punto di vista educativo sia sociale.

Building Reality

«Immersion in the natural, social and human reality of the place. All participants are welcomed into a shared reality» (Roberto Mancini on the 2013 workshops). This comment sums up the experience of the workshop students.
The «immersion» in Mozambique (2 January-7 February 2016) came about in different ways and times, through an initial period of investigation of the urban dynamics, with visits to Maputo and Beira, and later with a second experience at Benga, in a rural area of the country, with the goal of building a pavilion for the local community.
Through all its different phases, from the survey of the site to the building of the structure, the work on the pavilion made this a true school of construction. The building yard, though small, showed all its complexity within a short timespan, particularly the dynamics due to the scarcity of means and resources. The building will eventually be used by the local community as a venue for professional training courses, but can also accommodate a wide range of other events. The pavilion should then be understood as part of a master plan, which in the coming years is expected to give rise to the completion of other units which, all together, will create a centre for craft activities.
By working closely with the local population and adapting to extreme conditions on site, the students engaged in a major exchange of knowledge, crucial to the workshop's success. The commitment of everyone taking part made it possible to achieve a great result, both socially and educationally.



















Summer School

Master of Science
1. anno
year

WISH
Workshop
on International
Social Housing

Docente
Lecturer
Martino Pedrozzi

Assistente
Assistant
Andrea Nardi

Università Partner
Partner University
Pontificia Universidad Católica del Perú
Dean
Decano
Reynaldo Ledgard
Professore
Professor
Paulo Juan Bruno Dam Mazzi

Relatori
Guest Lecturers
Mario Botta
Sebastiano Brandolini
Reynaldo Ledgard
Paulo Dam
Sharif Kahatt
Glayds Alvarado
Alejandro Jaime
Juan Reiser
Rosabella Alvarez-Calderon
Martin Franz Wieser Rey

Viaggi di studio
Field Trips
Lima

Studenti
Students
1. Davide Contran
2. Davide Macchi
Gaia Castelli
Liaohui Guo
Luciana Cuciovan
3. Margherita Vegro
Matilde Mellini
Matteo Broggini
4. Matteo Pallaoro
Yuan Zhimin

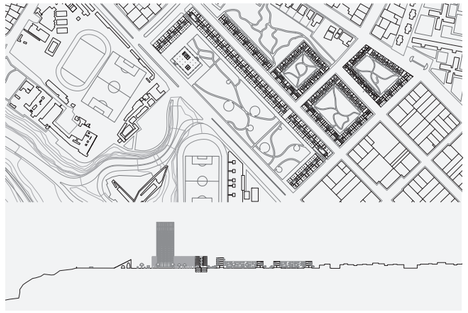
Elsa Cristal Gordillo
Juan Heli Pereyra
Juan Villalon Hernando
Kevin André Malca Vargas
Vanessa Lucia Laos Villacorta

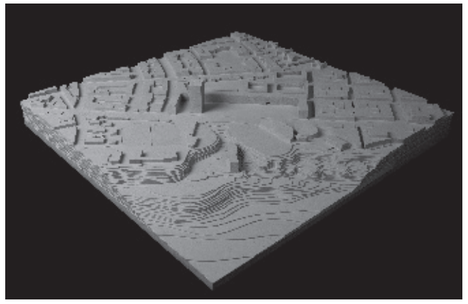
«Dopo decenni di instabilità e di inflazione fuori controllo, il Perù si è trasformato in una delle economie più prospere della regione. A Lima si vendono appartamenti per milioni di dollari; ci sono ogni anno svariate fiere d'arte contemporanea; si organizzano sfilate di *haute couture* locale (alcune di esse si definiscono come "andino chic"); ci sono club esclusivi con quote sociali altissime; i centri commerciali vendono senza sosta, e le banche fanno utili mai visti. Tutto sembra indicare che l'economia continuerà a crescere a questo ritmo. Tuttavia, per alcuni, questa stabilità è un'illusione e nel paese esiste ancora un'enorme disuguaglianza» (D. Hidalgo *El milagro peruano*, in "Gatopardo", Messico).
Dieci studenti dell'Accademia di architettura di Mendrisio e cinque studenti della Pontificia Universidad Católica del Perú (PUCP) hanno affrontato il tema dell'alloggio sociale nell'area metropolitana di Lima. Il gruppo ha partecipato a un viaggio di studio e ha seguito una serie di seminari organizzati dalla PUCP. L'attività di analisi delle aree di progettazione e di sviluppo dei progetti è iniziata in Perù con un *workshop* intensivo di dieci giorni e si è perfezionata a Mendrisio durante cinque settimane di atelier.

«After decades of instability and rampant inflation, Peru has become one of the most prosperous economies in the region. In Lima they sell apartments for millions of dollars; there are several contemporary art fairs a year; there are catwalks of local *haute couture*, some of them described as "Andean chic". There are clubs with tremendously high membership fees, shopping malls sell unabated, and the banks make profits never seen before. Everything seems to indicate that the economy will continue to grow at this rate. However, for some, this stability is an illusion, and there is still enormous inequality in the country» (D. Hidalgo, *El milagro peruano*, in "Gatopardo" Mexico).
Ten students from the Mendrisio Academy of Architecture and five students of the Pontifical Catholic University of Peru (PUCP) addressed the issue of social housing in the Lima metropolitan area. The group participated in a study tour in Peru and followed a series of seminars organized by the PUCP. The analysis of the project areas and design development started in Peru with an intensive 10-day workshop and was completed in Mendrisio during five weeks of studio design.

1.

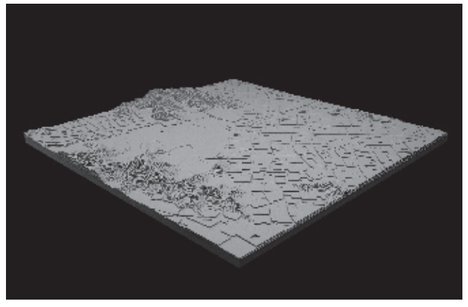






1.

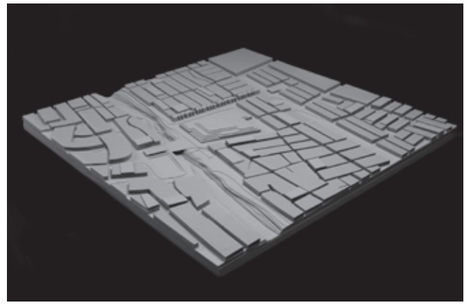




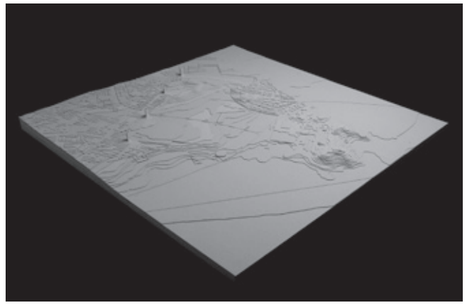
2.





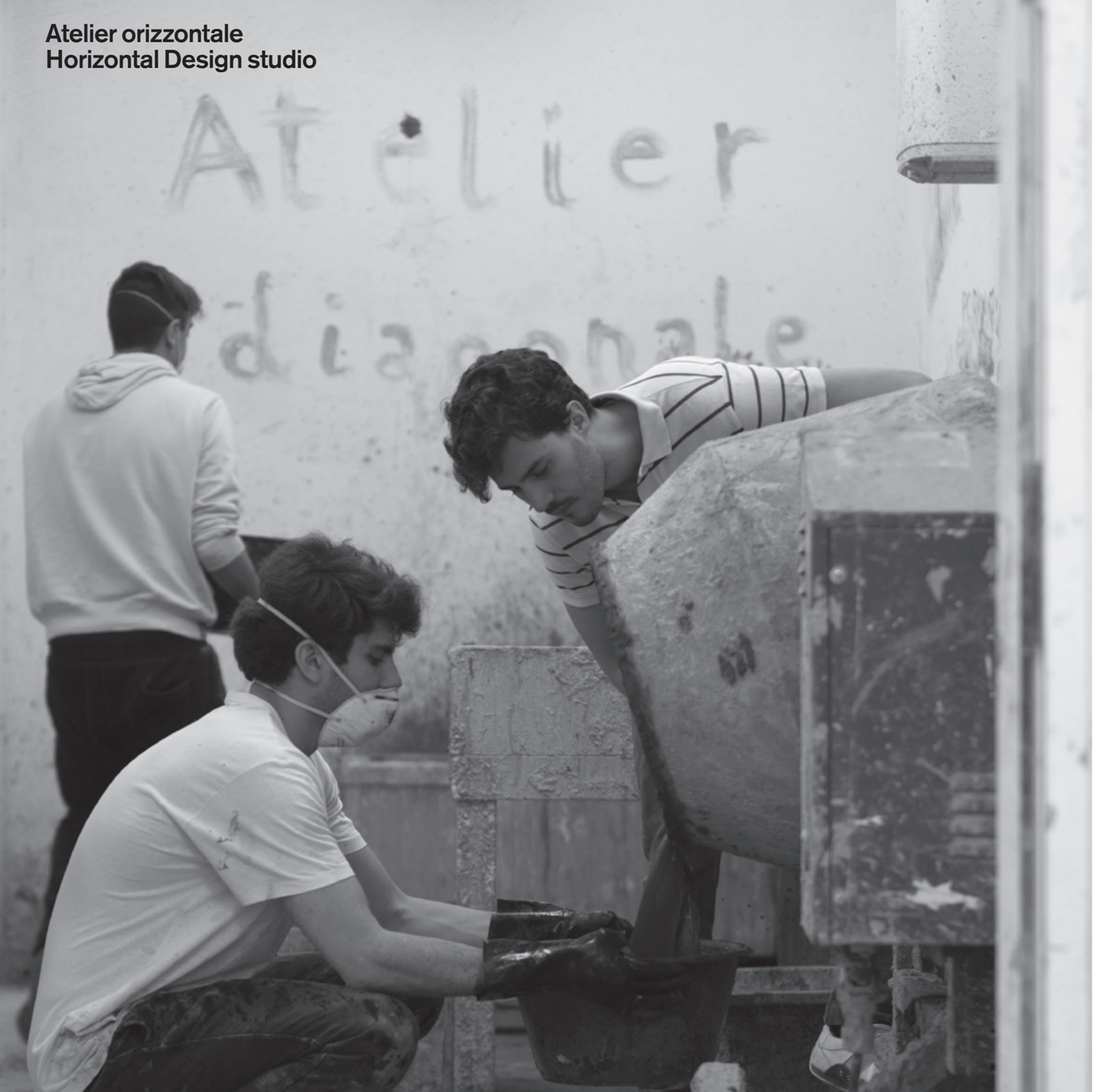


3.



4.

Atelier orizzontale
Horizontal Design studio



Bachelor of Science
1. anno
year

00 Disegno
e rappresentazione
Design and representation
Annina Ruf

00 Introduzione
al processo creativo
Introduction
to the Creative Process
Riccardo Blumer

Atelier orizzontale
Horizontal Design Studio

Bachelor of Science
1. anno
year

Disegno
e rappresentazione
Design
and Representation

Docente
Lecturer
Annina Ruf

Assistenti
Assistants
Michele Alessandri
Marcello Bertozzi
Alfio Norghauer

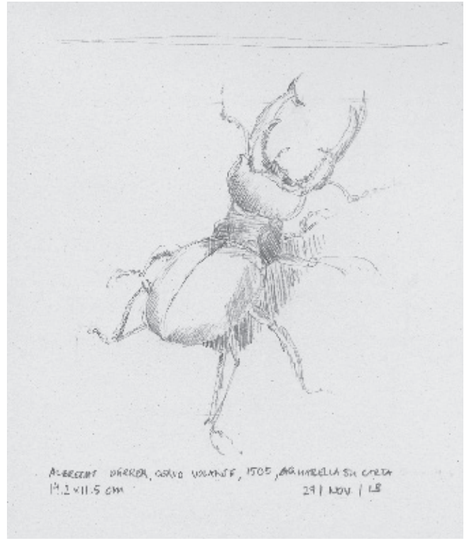
Relatori
Guest Lecturers
Arduino Cantàfora

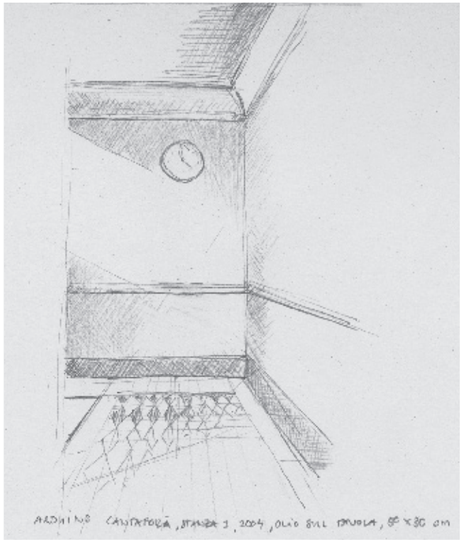
Favole a teatro. *De rerum natura*

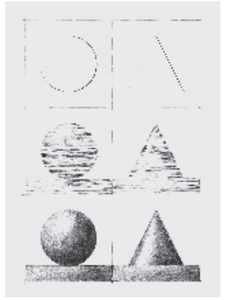
I tanti trattati di architettura che dal XV secolo in poi si sono susseguiti, appoggiandosi sull'interpretazione del testo vitruviano, si sono dovuti confrontare con la costruzione logica di un apparato iconografico adeguato, per illustrare ciò che le parole spiegano.
Per la sensibilità del mondo moderno il disegno diviene il vero strumento esplicativo. Un disegno, inoltre, replicabile, realizzato quindi con tecniche di stampa che ne consentano la riproduzione e la diffusione. Così la xilografia prima, l'acquaforte dopo, diverranno le tecniche che, per quasi tre secoli, forniranno le procedure della riproducibilità.
Con il lavoro richiesto agli studenti abbiamo cercato di proporre un dialogo con il mondo della trattatistica architettonica, esemplificato dalle tavole del trattato di Vincenzo Scamozzi, per coglierne la ricchezza e la complessità. In questo trattato, come del resto in tutti gli altri, le forme dell'architettura sono costruite sulle misure modulari del corpo umano e sulla scuola del disegno fornita dalle molteplici variazioni delle forme vegetali. La materia inorganica della pietra prende, in un certo senso, un soffio vitale dalle svariate forme della vita che l'hanno ispirata.
Nell'ambito della teatralità di tali messe in scena è stato aggiunto un piccolo teatro, dove le favole di La Fontaine sono state fonte di ispirazione per immaginare un possibile decoro di una virtuale recita a venire. Uomini, animali, vegetali, pietre: il nostro mondo e il disegno della sua rappresentazione.

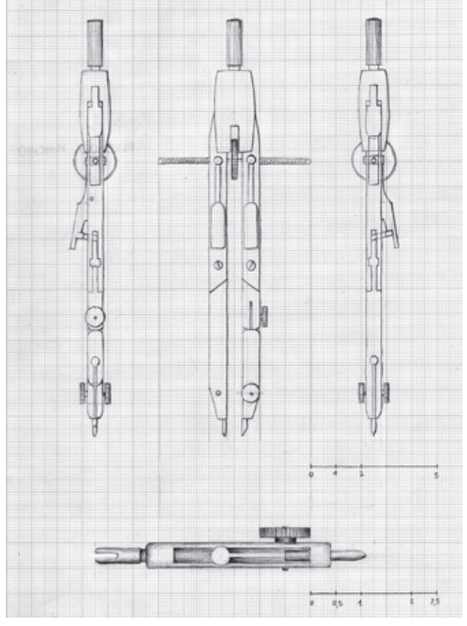
Fables at the theatre. *De rerum natura*

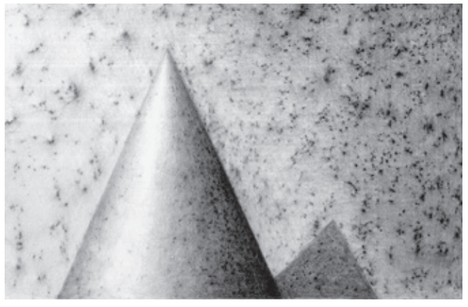
The long series of architectural treatises issued from the fifteenth century onwards, resting on the interpretation of the text of Vitruvius, had to engage in the logical construction of a set of images capable of illustrating what the words explained. For the sensibility of the modern world drawing became the true explanatory instrument. A drawing, moreover, that was replicable, produced by the technique of printing that enabled it to be reproduced and disseminated. In this first the woodcut and later etching were the techniques that, for nearly three centuries, would ensure the procedures of reproducibility.
In the work required of the students, we sought to present a dialogue with the architectural treatises, exemplified by the plates in the treatise by Vincenzo Scamozzi, as a way of grasping its richness and complexity. In this treatise, as indeed in all others, the forms of architecture are constructed on the modular measurements of the human body and on the school of drawing supplied by the many variations of vegetable forms. The inorganic material of stone acquires, in a certain sense, a breath of life from the many forms of life that have inspired it.
As part of the theatricality of these *mise-en-scènes* a small theatre was added, where the fables of La Fontaine were the inspiration to imagine a possible décor for a virtual recitation to be held in future.
Men, animals, plants, stones: our world and the design of its performance.



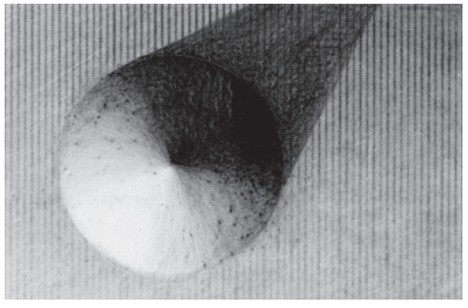


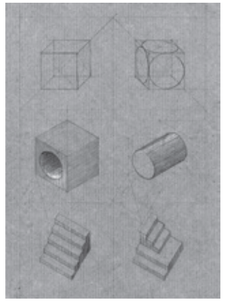





















FAVOLE A TEATRO
VITRUVIO
VINCENZO SCAMOZZI
ORDINE CORINTO


FAVOLE A TEATRO
VITRUVIO
VINCENZO SCAMOZZI
ORDINE CORINTO

Atelier orizzontale
Horizontal Design Studio

Bachelor of Science
1. anno
year

Introduzione
al processo creativo
Introduction
to the Creative Process

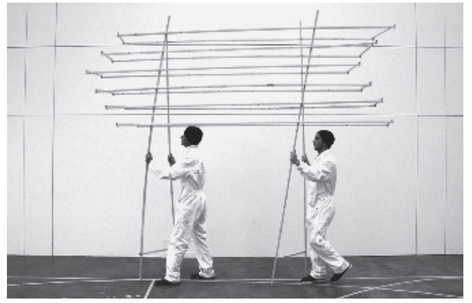
Docente
Lecturer
Riccardo Blumer

Assistenti
Assistants
Tommaso Alessandrini
Matteo Borghi
Claudia Broggi

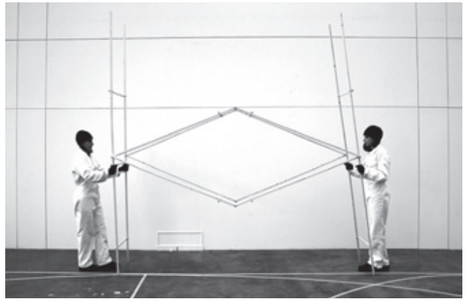
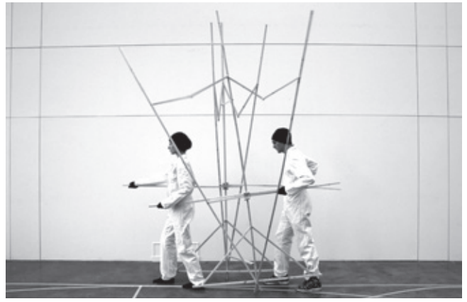
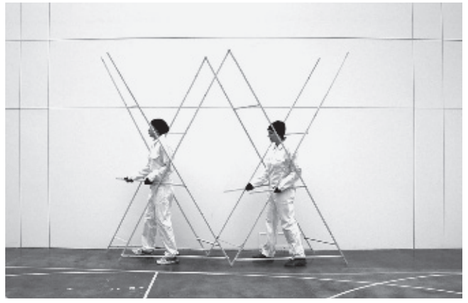
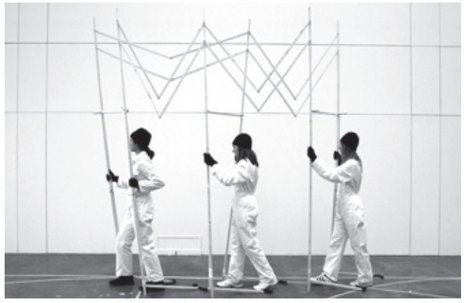
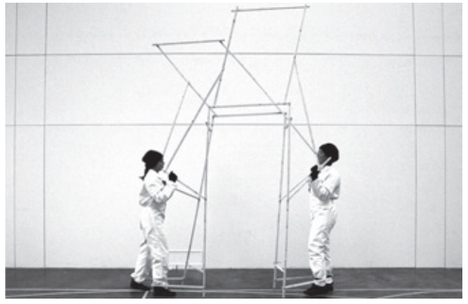
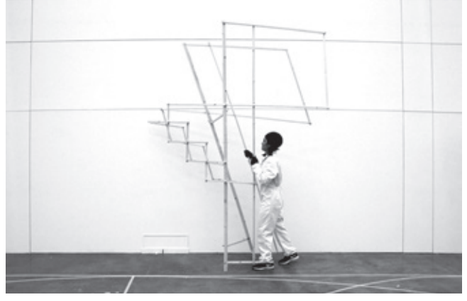
Relatori
Guest Lecturers
Pier Luigi Pizzi
Mario Botta
Carla Moreni
Francesco Fidecaro

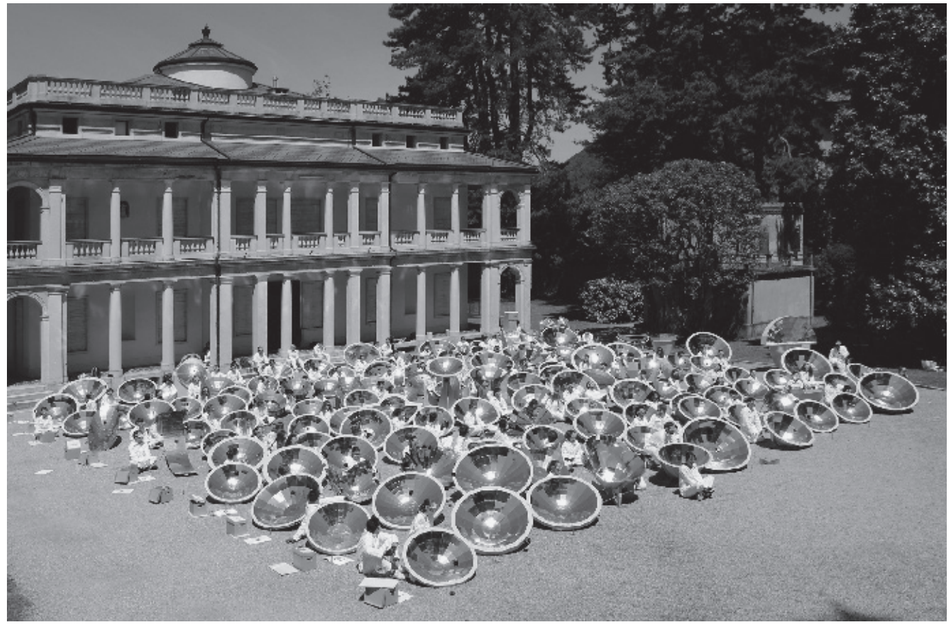
Durante il semestre autunnale gli studenti hanno fatto esperienza, grazie a specifici esercizi fisici, delle articolazioni presenti nel corpo umano e delle loro possibilità di movimento, in particolare di quelle degli arti inferiori e superiori. Questa pratica è stata poi tradotta nella costruzione di macchine "indossabili" in listelli di legno e giunti metallici, che utilizzando gli stessi principi meccanici delle articolazioni del corpo, con un semplice movimento, ovvero quello di un semplice passo di marcia, amplificavano il gesto di chi l'indossava.
L'esito di questo lavoro ha portato alla *Mise en scène n. 9*, in cui i 140 studenti del corso hanno attraversato le vie del centro storico di Mendrisio in una marcia articolata a ritmo di tamburo.
Durante il semestre primaverile ciascuno studente ha progettato e costruito una parabola in cartone accoppiato a cartoncino specchiante in grado di convogliare i raggi solari in un unico fuoco, la cui posizione è stata accuratamente scelta: in questo modo hanno fatto esperienza dello stretto rapporto esistente tra geometria ed efficienza.
In occasione della *Mise en scène n. 10* i 140 studenti del corso hanno orientato le loro parabole perpendicolarmente al sole, portando a ebollizione l'acqua contenuta in altrettante piccole caldaie posizionate nei loro fuochi e riuscendo nell'impresa di cuocere... un uovo.

During the autumn semester, specific physical exercises enabled the students to gain experience of the joints in the human body and the movements they are capable of making, in particular those in the lower and upper limbs. This practice was then translated into the construction of "wearable" machines, made of strips of wood with metal joints. By using the same mechanical principles as the joints in the body, a simple movement, a marching step, amplified the action of the wearer.
The outcome of this work led to the *Mise en scène n. 9*, in which the 140 students in the course walked through the streets of the old town of Mendrisio at an articulated march to the rhythm of a drum.
During the spring semester, each student designed and built a parabolic mirror made of cardboard laminated with pasteboard and capable of concentrating the sun's rays at a single focal point, whose position was carefully chosen: in this way we experimented with the close relation between geometry and efficiency.
On the occasion of the *Mise en scène n. 10*, the 140 students in the course oriented their parabolas perpendicular to the sun, bringing to a boil the water contained in as many small water heaters set at their focal point, and so succeeded in the task of cooking... an egg.











Storia e teoria dell’arte e dell’architettura
History and theory of Art and Architecture

1. Bachelor of Science anno
year

00 Architettura contemporanea
Contemporary Architecture
Fulvio Irace

00 Filosofia e architettura
Philosophy and Architecture
Nicola Emery

00 Storia dell’architettura moderna 1
History of Modern Architecture 1
Sonja Hildebrand

00 Arte contemporanea
Contemporary Art
Régis Michel

2. Bachelor of Science anno
year

00 Storia dell’architettura moderna 2
History of Modern Architecture 2
Sonja Hildebrand

00 Arte e architettura del Medioevo
Art and Architecture in the Middle Ages
Daniela Mondini

00 Arte e architettura del Rinascimento e del Barocco
Art and Architecture of Renaissance and Baroque
Sergio Bettini

3. Bachelor of Science anno
year

00 Tutela, riuso e pratica del restauro
Conservation, Reuse and Practice of Restoration
Ruggero Tropeano

00 Teoria dell’architettura
Architectural Theory
Sonja Hildebrand

Master of Science
1./2. anno
year

00 Pergamo: dall'antichità al postmoderno
Pergamon: from Antiquity to Postmodern
Christoph Frank

00 Architettura del dopoguerra in Germania e Italia
Postwar Architecture in Italy and Germany
Sonja Hildebrand, Matteo Trentini

00 G.B. Piranesi e la ricezione dell'Antico
G.B. Piranesi and the Reception of Antiquity
Christoph Frank

00 Il Bauhaus: un modello concettuale
The Bauhaus: A Conceptual Model
Annemarie Jaeggi

00 Restauro e riuso del patrimonio del XX secolo
Restoration and Reuse of the 20th Century Legacy
Roberta Grignolo

00 Stili e tecniche del cinema
Styles and Techniques of Cinema
Marco Müller

00 Estetica moderna e contemporanea
Modern and Contemporary Aesthetics
Nicola Emery

00 Il Gotico e le sue fortune
Gothic and its Reception
Daniela Mondini, A. Klein

00 Il progetto della luce nel Rinascimento
The Design of Light in the Renaissance
Sergio Bettini

00 L'industria del Barocco
The Industry of the Baroque
Adriano Amendola

00 Workshop
Tutela del patrimonio architettonico
Protection of the Architectural Heritage
Nott Caviezel

00 Design in Italia: 1945-2015
Design in Italy: 1945-2015
Gabriele Neri

00 L'architettura in Ticino, 1945-2000
Architecture in Ticino, 1945-2000
Nicola Navone

00 Forme dell'abitare
Forms of Dwelling
Matteo Vegetti

00 Sound Design
Roberto Fàvaro

00 Scenografia
Scenography
Margherita Rota-Palli

00 Lessico critico dell'architettura
Lexicon of Architectural Critique
Bruno Pedretti

00 Elementi di storia e teoria della fotografia
Elements of History and Theory of Photography
Vega Tescari

00 Workshop
Teorie e pratiche dell'allestimento
Exhibition Design: Theories and Practices
Riccardo Blumer, Carla Mazzarelli

00 Architettura in fotografia
Architecture in Photography
Daniela Mondini, Matthias Brunner

00 La costruzione di un impero: Roma e l'architettura
Building an Empire: Roman Architecture
Vladimir Ivanovici

00 Antropologia dell'architettura
Architectural Anthropology
Sonja Hildebrand, Elena Chestnova

00 Storia e teoria del museo
History and Theory of the Museum
Carla Mazzarelli

00 L'architettura nel Ticino del primo Novecento
Architecture in Early Twentieth Century Ticino
Simona Martinoli

00 Architetture francesi: esperimenti e modelli
French Architecture: Experiments and Models
Silvia Berselli

00 Architettura e cultura d'impresa nell'Italia degli anni Cinquanta
Architecture and Corporate Culture in Italy in the Fifties
Dorothea Deschermeier

00 Workshop
Filmare l'architettura
Filming Architecture
Marco Müller

00 L'urbanizzazione e la produzione di architettura moderna e postmoderna
Urbanization and the Production of Modern and Postmodern Architecture
André Bideau

00 Teoria e storia del Kitsch
Theory and History of Kitsch
Bruno Pedretti

00 Recycle, post-produzioni, eterotopie
Recycle, Post-Productions, Heterotopias
Nicola Emery

00 Spazi di carta
Paper Spaces
Vega Tescari

00 La casa passiva su scala urbana
The Urban Passive House
Sascha Roesler

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Bachelor of Science
1. anno
year

Architettura contemporanea
Contemporary Architecture

Docente
Lecturer
Fulvio Irace

Assistente
Assistant
Graziella Zannone Milan

Viaggi di studio
Field Trips
Stoccarda / Stuttgard
Como, Milano / Milan
Possagno, San Vito di Altivole

Attraverso lezioni, esercitazioni e visite guidate, il corso si è soffermato su alcuni nodi significativi della cultura del progetto tra XX e XXI secolo: non un sommario viaggio nella storia dell'architettura contemporanea, ma la messa a fuoco di una serie di temi / problemi – questioni di struttura, funzione, estetica e consapevolezza sociale – attraverso cui si sono costruite identità e immagini della Modernità. Il corso ha trattato argomenti quali: l'International Style, architettura e potere, la fabbrica modello, l'opera dei "maestri"… È dall'oggi che partono le domande al passato e questo va configurato in una prospettiva che parli ai nostri interrogativi, mettendo in chiaro il meccanismo del progetto come un sistema complesso di decisioni e di scelte, dove l'aspetto formale è solo una componente di trasmissione del pensiero e non sostanza in se stessa. Per questo si è cercato di accompagnare le lezioni ex-cathedra con visite guidate ad architetture e sistemi di architetture che consentissero di percepire l'opera come parte di un insieme ambientale. Solo il contatto diretto con l'architettura consente infatti di attivare un meccanismo di percezione totale, in cui non esistono "dettagli", ma tutto appare organico a una logica dell'inserimento e dell'espressione. Durante le visite si è cercato di mettere gli studenti in presa diretta con le opere visitate, stimolandoli a disegnare, fotografare, commentare… quasi in un processo di personale fagocitazione dell'architettura.

Through lectures, practical work and field trips, the course focused on certain significant nodes of design culture in the 20th and 21st centuries: not a summary journey into the history of contemporary architecture, but a focused treatment of a range of themes/problems – questions of structure, function, aesthetics and social consciousness – by which the identities and images of Modernity were constructed. The course covered topics such as the International Style, architecture and power, model factories, the work of the "masters"... The questions we ask of the past arise in the present, which has to be set in a prospect that speaks to our questions, making clear the mechanism of the project as a complex system of decisions and choices, in which the formal factor is only one component of the transmission of thought and not the substance itself. For this reason we sought to accompany the lectures with guided field trips to architectural works and systems of architecture, which would enable us to perceive the work as part of an environmental whole. Only direct contact with architecture makes it possible to activate a mechanism of total perception, in which there are no "details" but everything appears organic within a logic of insertion and expression. During the field trips everything was done to bring students into direct contact with the works visited, encouraging them to draw, photograph and comment... as if in a process of personal assimilation of the architecture.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Bachelor of Science
1. anno
year

Filosofia e architettura
Philosophy and Architecture

Docente
Lecturer
Nicola Emery

Assistente
Assistant
Maria Giovanna Bevilacqua

Relatori
Guest Lecturers
Ubaldo Fadini

Il corso, di carattere propedeutico, ha proposto riflessioni sui temi dello spazio, del costruire, dell'abitare e dell'architettura. Durante le lezioni sono state messe a fuoco tematiche di basilare importanza ai fini di tentare di definire in particolare che cos'è oggi l'architettura e quale influenza ha sull'architettura e sul modo di abitare (nonché di vivere) l'aspetto della velocità e dell'accelerazione, cifra distintiva del moderno/postmoderno. Su tale tema conduttore il corso ha proposto agli studenti riflessioni di filosofi e teorici afferenti a discipline diverse dalla filosofia e di artisti. Sono stati passati in rassegna, in particolare, spunti teorici sulla definizione di architettura in generale, sulla tecnica, sulla modernità, sul senso delle preesistenze e sul tema del riuso; è stata affrontata l'analisi di concetti desunti dalle opere di Henri Bergson, Eugen Fink, Cartesio, Sigfried Giedion, Joseph Schumpeter, Max Horkheimer, Friedrich Pollock, Aldo Rossi, Paul Virilio, Hartmut Rosa, Kurt Schwitters.
Il corso ha previsto un'esercitazione per gli studenti al fine di far convergere riflessione teorica e attività pratica: riflettere e produrre un report sullo spazio vissuto e presente a partire dai temi esposti *ex cathedra*.

The course, introductory in character, presented observations on the themes of space, building, dwelling and architecture. The lectures focused on themes of vital importance for the purpose of defining specifically what architecture is today and what influence this has on the way of dwelling (and living), the aspect of speed and acceleration, distinctive features of the modern/postmodern. On this guiding theme, the course presented the students with the reflections of philosophers, of theorists working in various disciplines other than philosophy, and of artists. In particular, it reviewed theoretical ideas about the definition of architecture in general, technology, modernity, the meaning of pre-existing structures and the theme of reuse. It dealt with the analysis of concepts derived from the works of Henri Bergson, Eugen Fink, Descartes, Sigfried Giedion, Joseph Schumpeter, Max Horkheimer, Friedrich Pollock, Aldo Rossi, Paul Virilio, Hartmut Rosa, and Kurt Schwitters.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Bachelor of Science
1. anno
year

Architettura moderna 1: tardo XVIII – XIX secolo
Modern Architecture 1: late 18th – 19th Century

Docente
Lecturer
Sonja Hildebrand

Assistente
Assistant
Vincenza Sutter

Viaggi di studio
Field Trips
Vienna / Wien

Il corso si fonda sul presupposto che nel Settecento, insieme con la "fine della storia naturale", abbia avuto luogo un cambiamento culturale che ha agito anche sulla produzione architettonica. Da qui in avanti, questioni quali l'adattamento culturale, il comportamento e il progresso esercitano un influsso significativo sulla pratica e la teoria dell'architettura. In questo quadro, il corso analizza gli sviluppi dell'architettura, soprattutto nel mondo occidentale, dall'età dei Lumi fino ai primi anni del Novecento. Con un approccio orientato ai temi, tratta le condizioni sociali, economiche e politiche dell'architettura, così come i suoi aspetti estetici, materiali e tecnici.
Un viaggio di studio a Vienna è stato organizzato congiuntamente al corso di Modelli della città storica tenuto da Christoph Frank.

The course is based on the assumption that, along with the "end of natural history", in the 18th century a cultural shift took place which had a consequential impact on architecture. From that point onwards, questions of cultural adaptation, contemporary behaviour and advancement significantly influence architectural practice and theory. Within this framework the course encompassed threads of architectural development, chiefly in the Western world, from the later Age of Enlightenment up to the years around 1900. In a problem oriented manner it deals with cultural and socio-political conditions of architecture as well as aesthetic, material, and technical aspects.
The course included a trip to Vienna which was organized together with Professor Christoph Frank (Exemplars of the Historical City).

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Bachelor of Science
1. anno
year

Arte contemporanea
Contemporary Art

Docente
Lecturer
Régis Michel

Assistente
Assistant
Silvia Berselli

L'opera al nero
L'opera d'arte è oggi, come l'arte stessa, un concetto del passato. Non si parla più di artisti ma di *attivisti*, e non si parla più di opera bensì di *lavoro* o di *produzione*: l'arte è diventata la versione radicale della politica, da dove nasce un'opera al nero (l'*oeuvre au noir* di un famoso romanzo di Marguerite Yourcenar), tra resistenza e sovversione. Per l'antropologia della cultura, la nozione di *opera* è ancora efficace: un sistema di forze in cui prevale la logica dell'emozione che l'affranca dai suoi vecchi demoni, l'autore, la forma, l'intenzione. Questo corso ha presentato delle *monografie* critiche di ventiquattro opere chiave, scelte, senza escludere alcun mezzo (film, teatro, opera, danza, video e arti plastiche), per la loro attitudine a promuovere il *corpo* o l'*immagine*, queste entità ribelli a ogni idealismo. Ci si è sforzati di insistere sulle discipline artistiche o sulle zone geografiche che sono spesso dimenticate dalla tradizione culturale: l'*oeuvre au noir* è anche un'opera al margine…

The Dark Work
The artwork today is, like art itself, a notion of the past. The artist himself is replaced by the *activist*, and the artwork by the *work* or the *production*, since it tends to becomes a radical version of politics that recalls the *oeuvre au noir* (to quote the title of Yourcenar's famous novel), somewhere between resistance and subversion. But for the anthropologists of culture, the notion of *artwork* is still effective as a system of forces where the logic of emotion prevails over the demons of the old idealism, the author, the form or the intention. This course presented twenty-four critical *monographs* of key artworks chosen among a wide range of media (cinema, theatre, dance, visual arts) for their aptitude to promote the *body* and the *image*, these entities who rebel against any form of idealism. Their selection aimed to explore the artistic disciplines and the geographical areas which are often forgotten by the main trends of cultural tradition: the dark work (l'*oeuvre au noir*) is also a marginal one…

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Bachelor of Science
2. anno
year

Architettura moderna 2: XX secolo
Modern Architecture 2: 20th Century

Docente
Lecturer
Sonja Hildebrand

Assistente
Assistant
Vincenza Sutter

Viaggi di studio
Field Trips
Modena
Milano / Milan

Il corso è il seguito della panoramica sulla storia dell'architettura dalla metà del XVIII secolo avviata nel BSc 1. Argomento centrale, i tentativi, da inizio Novecento in avanti, di dare avvio a una nuova fase dell'architettura e di stabilire dei modi alternativi di pensare in opposizione all'approccio evolutivo del secolo precedente. Durante il semestre sono stati presi in esame concetti, argomenti e linguaggi connessi con una nuova comprensione della modernità. Sono state indagate quelle posizioni che favorivano i legami storico-culturali e una visione all'avanguardia. In questo contesto sono infine state discusse le rotture e le continuità che hanno caratterizzato la cultura architettonica dell'inizio del XX secolo.
Nel semestre è stato effettuato un viaggio di due giorni a Modena e a Milano, organizzato col corso di Arte e architettura medievale tenuto da Daniela Mondini.

The course continued the overview of the history of architecture since the mid-18th century from BSc 1. It was centred on attempts from about 1900 onwards to initiate a new beginning for architecture and establish alternative modes of thinking in antagonism to the evolutionary approach of the previous century. It investigated concepts, arguments and rhetoric, which were connected with a new understanding of modernity. Positions promoting historic-cultural connections were explored alongside the avant-garde outlook. The breaks and continuities that characterised the architectural culture of the early 20th century were discussed in this context.
The course included a two-day trip to Modena and Milan, organised together with the course on Art and Architecture in the Middle Ages (Professor Daniela Mondini).

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Bachelor of Science
2. anno
year

Arte e architettura medievale
Art and Architecture in the Middle Ages

Docente
Lecturer
Daniela Mondini

Assistente
Assistant
Mirko Moizi

Viaggi di studio
Field Trips
Modena
Milano / Milan

Nel corso sono stati studiati diversi monumenti esemplari del Medioevo europeo, tramite i quali è stato possibile approfondire la produzione architettonica e il suo rapporto con l'arte figurativa europea (in particolar modo con pittura e scultura) dalla tarda antichità al Trecento. Tra gli edifici trattati a lezione si ricordano le basiliche paleocristiane di Roma, Santa Sofia di Costantinopoli, San Vitale di Ravenna, il Duomo di Aquisgrana, le grandi costruzioni romaniche di Spira, Cluny, Pisa e Modena, le chiese della Sicilia Normanna e gli edifici del Gotico francese, stile del quale si è anche approfondita la ricezione nell'Impero Germanico e in Italia.
All'interno di questo ampio arco temporale e geografico sono state analizzate le trasformazioni del linguaggio formale e tipologico dei monumenti, sia nel loro contesto storico, sia sotto l'aspetto funzionale del culto e della rappresentazione politico-sociale.
Gli argomenti principali del corso sono stati l'interpretazione dei modelli antichi, il ruolo dell'architetto, il rapporto fra tradizione e innovazione e la "fortuna" dell'arte medievale in epoca moderna.
3-4 ottobre 2015, viaggio di studio con il corso di Architettura moderna della professa Sonja Hildebrand a Modena e a Milano. Visite al Duomo di Modena (con il suo museo) e tour della città emiliana, con tappa al Tempio dei caduti di Domenico Barbanti, al Cinema Principe e al Condominio Giardino di Vinicio Vecchi, al Museo-casa Enzo Ferrari di Jan Kaplicky e al Cimitero di San Cataldo di Aldo Rossi. A Milano è stata visitata la Fondazione Prada.

The course studied several exemplary monuments of the European Middle Ages, enabling us to explore its architectural output and relationship with European figurative art (particularly painting and sculpture) from late antiquity to the 14th century. Among the buildings dealt with in lectures were the early Christian basilicas of Rome, Santa Sophia in Constantinople, San Vitale in Ravenna, Aachen Cathedral, the great Romanesque buildings of Speyer, Cluny, Pisa and Modena, the churches of Norman Sicily, and French Gothic buildings, with further study of the reception of this style in the Germanic Empire and Italy. Within this broad timespan and geographic scope, the transformations of the formal and typological vocabulary of the monuments were analysed in their historical context, in the functional aspect of worship, and their politico-social representation. The main topics of the course were the interpretation of the ancient models, the role of the architect, the relations between tradition and innovation, and the reception of mediaeval art in the modern age.
3-4 October 2015: field trip to Modena and Milan with Professor Sonja Hildebrand's Modern Architecture course. Visits to Modena Cathedral (and its museum), and a tour of the city, with a visit to the War Memorial by Domenico Barbanti, the Cinema Principe and the Condominio Giardino by Vinicio Vecchi, Enzo Ferrari's museum-house by Jan Kaplicky, and San Cataldo cemetery by Aldo Rossi. In Milan we visited the Prada Foundation.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Bachelor of Science
2. anno
year

Arte e architettura del Rinascimento e del Barocco
Art and Architecture of the Renaissance and Baroque

Docente
Lecturer
Sergio Bettini

Assistente
Assistant
Maritza Prosdocimi

Viaggi di studio
Field Trips
Bologna

Il corso offre una panoramica dell'architettura europea, e italiana in particolare, dal primo Quattrocento alla metà del Settecento. Oltre all'approfondimento delle biografie individuali (da Brunelleschi a Borromini) viene indagata l'evoluzione dei differenti tipi edilizi proposti con la riscoperta dell'Antico nell'età umanistica. Particolare importanza è data alla relazione fra architettura e arti figurative, al mutare del ruolo sociale e culturale dell'artista-architetto e ai rapporti con la committenza. Una parte del corso è dedicata allo studio delle fonti e alla storia della storiografia artistica e architettonica.

The course provides an overview of European, and in particular Italian, architecture from the first half of the fifteenth century to the eighteenth. In addition to exploring individual biographies (from Brunelleschi to Borromini) it investigates the evolution of the different building types proposed with the rediscovery of Antiquity in the humanistic age. Particular stress is laid on the relations between architecture and the visual arts, the change in the social and cultural role of the artist-architect, and relations with patrons. Part of the course is devoted to the study of the sources and the history of art and architectural historiography.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Bachelor of Science
3. anno
year

Tutela, restauro, riuso
Conservation, Restoration, Reuse

Docente
Lecturer
Ruggero Tropeano

Assistenti
Assistants
Francesca Belloni
Manuela Ingletto

Relatori
Guest Lecturers
Carola Barchi
Linda Fregni Nagler
Nicola Navone

Viaggi di studio
Field Trips
Como, Cernobbio
Capolago

Il corso, inteso come una serie di lezioni di *teoria applicata*, vuole introdurre gli studenti ai temi del riuso, della tutela e del restauro a partire dalla pratica della professione. In una prima fase si indagano le fonti e gli strumenti a disposizione di coloro che si occupano quotidianamente di tali argomenti, affrontando le questioni legate agli inventari culturali e ambientali a livello internazionale, nazionale e comunale. In una seconda fase si approfondiscono le modalità di lavoro delle organizzazioni di tutela, sia istituzionali sia private, delle fondazioni e delle commissioni che operano nel settore; a livello svizzero si tratta in particolare il tema delle commissioni federali, cantonali e comunali. Infine si analizza il tema degli archivi, visitandoli fisicamente e indagandone le presenze in rete.
A questa fase analitica ne segue una legata alle possibilità che si offrono all'architetto in veste attiva come coordinatore di indagini su temi specifici o edifici particolari; si tratta del momento in cui l'architetto esegue rilievi, inventari, perizie e studi di fattibilità ed è membro delle commissioni. Con la presentazione di casi studio, tratti dall'officina del progetto, si segue poi la via dalla *teoria applicata* alla prassi progettuale. A questi momenti sono strettamente collegati i due esercizi svolti durante il semestre: il primo, di rilievo geometrico, materico e dello stato di degrado dei fronti principali di alcuni degli edifici del nucleo di Riva San Vitale; il secondo di indagine e controllo sul campo dell'inventario ISOS dei comuni del Luganese.

The course, as a series of lectures on *applied theory*, was intended to introduce students to the issues of reuse, conservation and restoration, starting from professional practice. In the first phase it investigated the resources and instruments available to those who deal with such matters every day, addressing issues related to cultural and environmental inventories on the international, national and local levels. In the second phase the course investigated the working methods adopted by conservation organizations, both institutional and private, by foundations and by the commissions active in this field. In Switzerland in particular this issue is dealt with by federal, cantonal and municipal commissions. Finally we analysed the theme of archives, making field trips to them and investigating their presence on the Web.
This analytic phase was followed by one which explored the possibilities offered to the architect for an active role as coordinator of studies of specific topics or particular buildings. This involves the architect in conducting surveys, inventories, appraisals and feasibility studies and as a member of the commissions. With the presentation of case studies, drawn from the project workshop, the course then followed the path from *applied theory* to practical projects. Closely related to these phases were the two exercises completed during the semester: the first a geometric, material survey of the state of decay of the street fronts of some buildings in the centre of Riva San Vitale; the second entailed investigating and controlling, in the field, the ISOS inventory of the municipalities of the Luganese.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Bachelor of Science
3. anno
year

Teoria dell'architettura: da Vitruvio a oggi
Architectural Theory: from Vitruvius until today

Docente
Lecturer
Sonja Hildebrand

Assistente
Assistant
Matteo Trentini

Relatori
Guest Lecturers
Tim Benton
Carla Mazzarelli

Il corso ha offerto un'ampia panoramica dei principali contributi alla teoria dell'architettura. Abbiamo preso in considerazione duemila anni di pensieri e scritti, ma ci siamo concentrati sugli ultimi tre secoli. All'interno di questo lasso di tempo si sono sottolineati i cambiamenti e le continuità riguardo a temi, idee, nozioni e parametri, immaginando la teoria dell'architettura come una conversazione ancora in corso sull'architettura stessa. Le lezioni si sono concentrate su alcune figure di teorici come pure su questioni basilari nella pratica e nella teorizzazione architettonica: disciplina, bellezza, origine/storia/memoria, spazio/luogo, linguaggio. Tra i materiali oggetto del corso: trattati, manifesti programmatici, testi di discipline limitrofe quali la filosofia e la psicologia, progetti architettonici.
Il corso ha previsto tre lezioni tenute da Carla Mazzarelli e una da Matteo Trentini.
Gli studenti hanno lavorato su un argomento scelto tra quelli emersi durante le lezioni, presentando infine un elaborato scritto.

The course offered a broad overview of the main contributions to architectural theory. It covered two thousand years of thinking and writing, but concentrated on the last three centuries. Within that timespan it traced changes and continuities concerning topics, ideas, notions and parameters, conceiving architectural theory as an on-going conversation on architecture. In doing so, theoretical models were considered within wider cultural contexts. The lectures focused on particular theorists as well as on basic issues of architectural practice and its theorization, like discipline, beauty, origin/history/memory, space/place, and language. The study material were treatises and manifestos, texts from neighboring disciplines like philosophy and psychology as well as architectural projects.
The course included three lectures by Carla Mazzarelli and one by Matteo Trentini.
The students worked on a topic chosen within the context of the course lectures, presenting it in a written paper.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2.

Master of Science
anno
year

Pergamo: dall'antichità al postmoderno
Pergamon: from Antiquity to Postmodern

Docente
Lecturer
Christoph Frank

Assistenti
Assistants
Gabriele Neri
Virgilio Berardocco

Antica città dell'Asia minore, nell'Eolide, a pochi passi dal Mare Egeo, Pergamo raggiunse il massimo splendore durante la dinastia degli Attalidi (283-133 a.C.), epoca nella quale venne considerata una nuova Atene, città con cui rivaleggiò in termini di prestigio e sfarzo artistico ed economico. Partendo dalla storia antica di questo importante centro urbano e dalle vicende connesse alla costruzione dei suoi più celebri monumenti, tra cui, in particolare, la Biblioteca e il famoso Altare di Zeus, edificato per volontà di Eumene II, il corso si è soffermato sull'impatto che l'"idea" di Pergamo ebbe in età moderna, specie all'indomani del trasferimento nel 1886 dell'Altare e della sua ricostruzione, ad opera dell'archeologo Otto Puchstein, a Berlino, nel neocostituito Pergamon Museum, dove attualmente si stanno svolgendo nuovi e complessi interventi di riqualificazione.
La riflessione ha inoltre toccato le tematiche della strumentalizzazione e della spoliazione di opere d'arte e monumenti, prendendo in esami casi studio emblematici, dalle violenze della dittatura nazionalsocialista alle più recenti distruzioni del patrimonio culturale perpetrate dall'ISIS in luoghi come Palmyra.

An ancient city of Asia Minor, in Aeolis, near the Aegean Sea, Pergamum reached its zenith during the Attalid dynasty (283-133 BC), a period when it was seen as a new Athens, rivalling the older city in terms of prestige as well as artistic and economic splendour. Starting from the ancient history of this important city and the events surrounding the construction of its most famous monuments, including above all the Library and famous Pergamon Altar, built at the behest of Eumenes II, the course focused on the impact that the "idea" of Pergamon had in modern times, especially following the transfer of the Altar to Berlin in 1886 and its reconstruction by the archaeologist Otto Puchstein in the newly founded Pergamon Museum, where a new and complex renovation project is now under way.
The course also touched on the issues of the exploitation and plundering of artworks and monuments, examining emblematic case studies, from the violence of the Nazi dictatorship to the most recent destruction of the cultural heritage perpetrated by ISIS in places like Palmyra.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2.

Master of Science
anno
year

Architettura del dopoguerra in Germania e Italia
Postwar Architecture in Italy and Germany

Docenti
Lecturers
Sonja Hildebrand
Matteo Trentini

Viaggi di studio
Field Trips
Monaco di Baviera
Munich

Partendo dalla riflessione di T.W. Adorno sull'impossibilità di produrre poesia e arte dopo Auschwitz, il corso ha indagato il ruolo dell'architettura all'interno del dibattito sulla ricostruzione in Germania e Italia. Attraverso alcune lezioni tematiche, sono state discusse una serie di questioni che la disciplina architettonica è stata chiamata ad affrontare, cercando di evidenziare eventuali analogie o differenze tra l'esperienza tedesca e quella italiana. Nella prima parte, sono state analizzate le ultime vicende architettoniche del regime nazista e fascista e le loro ripercussioni negli anni del primo Dopoguerra. Successivamente sono state toccate alcune delle principali esperienze che hanno contraddistinto il dibattito del periodo, come la teorizzazione dell'idea di continuità attraverso la figura di E.N. Rogers o la percezione e la presenza del Movimento Moderno in Germania. Sono stati inoltre discussi alcuni dei progetti che hanno accompagnato la ricostruzione in entrambi in paesi, analizzando anche il difficile rapporto con la memoria di un passato recente e la problematica presenza di un'architettura contaminata dai precedenti regimi. Infine, si è dato spazio a riflessioni su specifici momenti del discorso architettonico, come la ricerca di una rappresentazione nazionale attraverso l'architettura o il ruolo della stampa nel dibattito disciplinare. È stato inoltre possibile discutere parte dei contenuti del corso direttamente durante un'escursione di due giorni a Monaco di Baviera.

Starting from T.W. Adorno's observation that it was impossible to produce art and poetry after Auschwitz, the course investigated the role of architecture in the debate over reconstruction in Germany and Italy. A number of thematic lectures discussed a series of questions that architecture as a discipline had to deal with, seeking to bring out the analogies and differences between the German and Italian experiences. In the first part, we analysed the last architectural developments under the Nazi and Fascist regimes and their repercussions in the early postwar years. Then the course examined some of the principal issues distinguishing the debate in the period, such as the theorisation of the idea of continuity in the work of E.N. Rogers or the perception and presence of the Modern Movement in Germany. The course also discussed some projects that accompanied reconstruction in both countries, analysing the troubled relation with memories of the recent past and the problematic presence of architecture contaminated by the previous regimes. Finally it reflected on specific phases of the architectural discourse, such as the search for national representation through architecture or the role of the press in debates on the discipline of architecture. Parts of the content of the course were further discussed directly during a two-day field trip to Munich.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

G.B. Piranesi e la ricezione dell'antico
G.B. Piranesi and the Reception of Antiquity

Docente
Lecturer
Christoph Frank

Assistenti
Assistants
Gabriele Neri
Virgilio Berardocco

Architetto, designer, incisore, teorico, prolifico disegnatore Giovan Battista Piranesi (1720 -1778) è una delle personalità più all'avanguardia della cultura artistica europea del XVIII secolo. Il corso, con un approccio seminariale, ha proposto una rilettura delle fonti coeve, l'analisi diretta delle sue opere più celebri, come le raccolte incisorie delle *Antichità romane* o delle *Carceri d'invenzione*, oltre allo studio del suo metodo di lavoro nella riproduzione filologica e nella reinvenzione dell'antico, alla luce anche del recente e importante ritrovamento di un consistente fondo di disegni, proveniente dal suo atelier di Roma, presso il Gabinetto di disegni di Karlsruhe. Si è così tentato di rileggere la poliedrica attività di quest'artista, la cui produzione influenzò profondamente la cultura e l'estetica a venire, dal Romanticismo sino all'età moderna e contemporanea. In quest'ottica, particolare attenzione è stata data all'influenza di Piranesi sulla cultura cinematografica del XX secolo – ad esempio nel lavoro dello scenografo britannico Ken Adam – oltre che alla rilettura operata da figure come Aldous Huxley, Sergej Ejzenštejn, Manfredo Tafuri, eccetera.

Architect, designer, engraver, theorist and prolific artist, Giovan Battista Piranesi (1720 -1778) was one of the most advanced figures in European artistic culture in the eighteenth century. The course, adopting a seminar approach, presented a rereading of the coeval sources, direct analysis of his most famous works, such as the collections of engravings of the *Antichità romane* or the *Carceri d'invenzione*, as well as the study of his working method in his scholarly reproduction and reinvention of antiquity, in the light of the recent discovery of a large and important group of drawings from his Rome studio in the Cabinet of Drawings in Karlsruhe. The aim was to reread Piranesi's many-sided output, which was to profoundly influence culture and aesthetics, from Romanticism down to the modern and contemporary periods. In this approach, particular attention was devoted to Piranesi's influence on twentieth-century cinema – for instance, in the work of the British production designer Ken Adam – as well as its reinterpretation by figures such as Aldous Huxley, Sergei Eisenstein, Manfredo Tafuri, etc.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Il Bauhaus: un modello concettuale
The Bauhaus: A Conceptual Model

Docente
Lecturer
Annemarie Jaeggi

Assistente
Assistant
Gabriele Neri

Nel 1953, in un discorso in onore di Walter Gropius, Mies van der Rohe riassunse il successo del Bauhaus in questo modo: «Il Bauhaus era un'idea. Questa è la ragione della sua enorme influenza. Solo un'idea si diffonde così tanto».
Nel rileggere la storia del Bauhaus, il suo sistema educativo e i suoi ideali, come scuola di design, il corso si è proposto di analizzarne i principi fondativi. Il concetto di architetto come *master-designer* o come generalista è ancora attuale? L'educazione artistica impartita dal Bauhaus quanto differisce dall'odierna formazione dell'architetto? Le idee e i metodi di allora, più di 80 anni fa, oggi sono ancora validi? Possiamo trasportarli nel tempo e renderli fecondi ancora oggi, nelle diverse condizioni di un mondo globalizzato? Il Bauhaus è ancora un modello attuale?
Il corso ha cercato di trovare risposte a queste domande, non solo indagando sulla storia del Bauhaus, ma anche discutendo il lavoro di artisti, designer e architetti contemporanei che si rifanno esplicitamente alle sue idee.

In 1953, when giving a speech in honour of Walter Gropius, Mies van der Rohe retrospectively summarized the relevance of the Bauhaus: «The Bauhaus was an idea. This is the cause of the enormous influence the Bauhaus had. Only an idea spreads that far».
Looking into the history of the Bauhaus as a school of design, its educational methods, and ideals, this course sought to analyze the leading ideas and essentials of the Bauhaus. Is the concept of the architect as a master-designer or generalist still relevant? How does the artistic education at the Bauhaus differ from the formation of the architect today? Are ideas and methods from more than 80 years ago still prevailing? Can we transplant them from their own time in which they were imbedded and make them fruitful for us today under the changed conditions of a globalized world? Is the Bauhaus an ongoing model?
In revisioning the Bauhaus, this course sought to find answers to these questions not only by learning more about its history but also by discussing the work of contemporary artists, designers and architects who explicitly refer to ideas of the Bauhaus.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Restauro e riuso del patrimonio del XX secolo
Restoration and Reuse of the 20th Century Legacy

Docente
Lecturer
Roberta Grignolo

Assistente
Assistant
Marco Di Nallo

Relatori
Guest Lecturers
Filippo Pagliani

Viaggi di studio
Field Trips
Milano / Milan

Finalità del corso è stata di introdurre alla questione del restauro e riuso del patrimonio architettonico del XX secolo, considerato come risorsa storico-documentaria, estetica, ecologica ed economica. La prima parte ha fornito gli strumenti disciplinari e terminologici necessari per leggere criticamente gli interventi sul patrimonio recente. Nella seconda, attraverso la presentazione di casi studio, sono state affrontate diverse problematiche connesse con la pratica: dalla "lettura monografica dell'opera" alla ricerca di una nuova "vocazione funzionale", dalla conservazione degli interni moderni alla messa a punto di strategie progettuali che programmino la gestione dell'opera dopo l'intervento.
L'esercitazione ha riguardato tre edifici milanesi dell'architetto Marco Zanuso: la Scuola d'infanzia al Lorenteggio (1952-1956), il Residence Porta Nuova (1967-1970) e il Centro italo-africano (1971-1974). Attraverso lo studio dei documenti d'archivio (Archivio del Moderno, Archivio Civico di Milano e altri) e la visita *in situ*, l'esercizio ha guidato gli studenti alla costruzione di un *Baubuch*, che analizza la storia di ogni edificio dalla genesi del progetto alle trasformazioni più recenti. La natura diversa dei tre edifici è stata occasione per gli studenti di confrontarsi con la complessità e la varietà delle problematiche legate al restauro e riuso del patrimonio recente; inoltre, la possibilità di discutere con gli attori coinvolti ha permesso loro di cogliere le ragioni sottese alle scelte d'intervento compiute.

The purpose of the course was to introduce students to the subject of the restoration and reuse of the 20th century architectural legacy, considered as a historical-documentary, aesthetic, ecological and economic resource. The first part provided the instruments and terminology of the discipline, which are necessary to critically interpret projects dealing with the recent heritage. The second, through the presentation of case studies, discussed a range of issues related to practice: from "reading the monographic work" in search of a new "functional vocation" to the conservation of modern interiors and the development of design strategies to programme the management of the work after intervening.
The practical exercise concerned three buildings in Milan by the architect Marco Zanuso: Lorenteggio Kindergarten (1952-1956), Residence Porta Nuova (1967-1970) and the Centro italo-africano (1971-1974). Through studies of archival documents (Archivio del Moderno, Archivio Civico di Milano, and others) and a field trip to the sites, the exercise guided the students in producing a *Baubuch* analysing the history of each building from the genesis of the project to its most recent developments. The different characters of the three buildings was an opportunity for students to deal with the complex and varied issues involved in the restoration and reuse of the recent heritage. Moreover, the opportunities to discuss the issues with the people involved enabled them to understand the reasons behind the project choices made.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Stili e tecniche del cinema
Styles and Techniques of Cinema

Docente
Lecturer
Marco Müller

Assistente
Assistant
Andrea Pompili

Proiezioni
Screenings
Los Angeles Plays Itself
Thom Andersen (USA, 2003)
Intolerance
David Wark Griffith (USA, 1916)
The Thief of Bagdad
Raoul Walsh (USA, 1924)
Metropolis
Fritz Lang (Germania, 1927)
The Phantom of the Opera
Rupert Julian (USA, 1925)
Gone with the Wind
Victor Fleming (USA, 1939)
Letter from an Unknown Woman
Max Ophuls (USA, 1948)
Bigger than Life
Nicholas Ray (USA, 1956)
Chinatown
Roman Polanski (USA, 1974)
The Shining
Stanley Kubrick (USA, 1980)
Die Hard
John McTiernan (USA, 1988)
Blade Runner
Ridley Scott (1982-2007)

Learning from Hollywood: l'emergere della nuova architettura e il declino del cinema classico
Il corso ha proposto un'analisi di come il cinema, sin dai primi anni Venti del secolo scorso, sia stato riflesso e commento dell'emergere di una nuova architettura.
Dopo un'introduzione alle ricerche sullo spazio trasportate negli Stati Uniti dai cineasti provenienti dal Vecchio Continente, si sono esaminati gli elementi di modernità architettonica che il cinema americano non hai mai smesso di elaborare all'interno dello Studio System hollywoodiano (una struttura basata sulla divisione e sul coordinamento del lavoro altamente razionalizzati, tipici dell'organizzazione di una produzione regolata dalla divisione in generi). Già a partire dalla produzione degli Studios dell'epoca del muto, l'architettura si fa personaggio a parte intera di molti film. Anche lo sviluppo del concetto di montaggio è stato un punto nevralgico per lo studio del rapporto cinema-architettura. Si è inoltre studiato come proprio dentro lo Studio System sia emersa la nuova figura professionale del Production Designer, architetto e capo-progetto responsabile del complesso delle illusioni proiettate sullo schermo.
Queste due linee di analisi sono poi state portate avanti nella lettura del cinema americano moderno, esaminando in particolare l'opera di autori-architetti come Orson Welles, Nicholas Ray e Alfred Hitchcock. Mettendo a confronto i modi con cui il cinema classico ha trattato la verticalità di New York e quello contemporaneo ha, invece, affrontato lo *sprawl* di Los Angeles, ci si è infine confrontati con l'approccio al tessuto urbano nel cinema hollywoodiano degli anni Settanta e Ottanta.

Learning from Hollywood: the emergence of the new architecture and the decline of classic cinema
The course presented an analysis of the ways that cinema, from the early twenties of the last century, was a reflection and comment on the emergence of a new architecture.
After an introduction to the research into space in the US by filmmakers from the Old Continent, we examined the elements of architectural modernity that American cinema has never ceased to develop within the Hollywood Studio System (a structure based on a highly rationalised division and coordination of work, typical of the organisation of production regulated by the division into genres). As early as the output of the Studios in the silent era, architecture became a fully fledged character in many films. The development of the concept of montage was also a focal point for the study of the film-architecture relationship. The course then studied how the new professional role of the Production Designer emerged within the Studio System, as architect and project leader responsible for all the illusions projected onto the screen.
These two lines of analysis were then carried over into the reading of the modern American cinema, examining in particular the work of auteur-architects such as Orson Welles, Nicholas Ray and Alfred Hitchcock. By comparing the ways classical cinema dealt with the verticality of New York and contemporary cinema with the sprawl of Los Angeles, we finally explored the approach to the urban fabric in the Hollywood cinema of the seventies and eighties.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2.

Master of Science
anno
year

Estetica moderna e contemporanea
Modern and Contemporary Aesthetics

Docente
Lecturer
Nicola Emery

Assistente
Assistant
Maria Giovanna Bevilacqua

Il semestre ha proposto un percorso di riflessione sullo spazio, sul senso e sull'estetica dell'abitare a partire dalla scelta di Max Horkheimer e Friedrich Pollock, alla fine degli anni Cinquanta, di venire a vivere in Ticino, a Montagnola (Collina d'Oro). Il corso ha offerto agli studenti, in primo luogo, uno sguardo complessivo sulla condizione del pensiero critico nel mondo contemporaneo, seguito da una riflessione sull'attualità alla luce del pensiero critico, e infine una riflessione focalizzata sia sulla presenza dei due francofortesi a Montagnola sia sulla loro produzione filosofica durante il soggiorno ticinese. Sono state in particolare analizzate le tematiche dell'utopia, del capitalismo di stato e democratico, della perdita dell'interno/interiorità, della società di massa/automazione.
Gli studenti, sulla scorta di quanto analizzato da Nicola Emery nel testo *Per il non conformismo*, hanno operato una ricerca d'archivio sui documenti esistenti al fine di mappare, per immagini e modelli, i progetti delle case di Montagnola di Horkheimer e Pollock firmati dall'architetto Peppo Brivio.
L'offerta didattica è stata arricchita dalla prima sessione del *Seminario internazionale Max Horkheimer* svoltasi nell'ottobre 2015 a Mendrisio presso l'Accademia di architettura.

The semester proposed a course of reflection on space, concerning the meaning and aesthetics of the dwelling, starting from the choice of Max Horkheimer and Friedrich Pollock, in the late fifties, to move to Montagnola (Collina d'Oro) in Ticino. The course offered students firstly an overview of the state of critical thought in the world, followed by a reflection on current developments in the light of critical thought, and finally a reflection focused on the presence of the two members of the Frankfurt School at Montagnola and their philosophical output during their stay in Ticino. In particular, it analysed the themes of utopia, state and democratic capitalism, the loss of the inward/inwardness in mass/automated society.
On the basis of Nicola Emery's analysis in the text *Per il non conformismo*, the students carried out research on documents in the archives, in order to map, by images and models, the projects for Horkheimer and Pollock's homes at Montagnola designed by the architect Peppo Brivio.
The teaching was enriched by the first session of the *International Max Horkheimer Seminar* held in Mendrisio in October 2015 at the Academy of Architecture.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2.

Master of Science
anno
year

Il Gotico e le sue "fortune"
Gothic and its Reception

Docenti
Lecturers
Daniela Mondini
Almuth Klein

Il corso ha trattato l'arte gotica e la sua ricezione nei vari secoli, partendo dallo studio delle opere architettoniche realizzate nel dominio reale della Francia nel XII secolo. Sono state prese in esame le nuove tecniche costruttive, il rapporto tra vetrata e scultura, le pratiche di cantiere, la relazione con l'antico e i "mezzi" di espansione che hanno portato il cosiddetto *opus francigenum* a diffondersi nelle più periferiche regioni d'Europa in poco più di un secolo, assimilandone le tradizioni locali. Inoltre, è stata data particolare attenzione alle declinazioni regionali del Gotico in Italia e si è ripercorsa la fortuna critica e architettonica dell'arte e dell'architettura gotica in quanto oggetto di restauri e riferimento formale per architetti del XIX e XX secolo (Viollet-le-Duc, Beltrami, Perret, Gropius, Taut, Saarinen e anche contemporanei).

The course dealt with Gothic art and its reception in the various centuries, starting from the study of the works of architecture built in the royal domain of France in the 12th century. It examined the new building techniques, relations between stained glass and sculpture, practices on building sites, the relation with antiquity and the means of expansion that led to what was known as *opus francigenum* spreading across Europe in just over a century. Particular attention will be paid to regional variations of Gothic in Italy and the reception of Gothic architecture and art as objects of restoration and a formal frame of reference for architects in the nineteenth and twentieth centuries (Viollet-le-Duc, Beltrami, Perret, Gropius, Taut, Saarinen and even contemporary architects).

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura **1./2.** **Master of Science anno year**
History and Theory of Art and Architecture

Il progetto della luce nel Rinascimento
The Design of Light in the Renaissance

Docente
Lecturer
Sergio Bettini

Assistente
Assistant
Maritza Prosdocimi

Il corso ha analizzato, nell'arco storico del Rinascimento, come lo studio della luce naturale abbia condizionato il progetto architettonico, non solo per la funzione illuminante, ma anche per la creazione di un effetto estetico sull'ambiente illuminato. Si è scelto di discutere la questione in termini progettuali e costruttivi, affiancando disegni e modelli alle opere costruite, mostrando le differenti modalità di portare la luce all'interno di uno spazio architettonico, a seconda della sorgente luminosa, della direzione del fascio illuminante, delle superfici riflettenti, della forma, della dimensione e della posizione delle aperture e ancora in relazione alle possibilità strutturali e distributive dell'edificio, sino alla volontà di occultare e nascondere le fonti luminose.

The course analysed, within the historic arc of the Renaissance, the ways in which the study of natural light conditioned the architectural project, not only for the purpose of lighting, but also to achieve an aesthetic effect in the interiors illuminated. The topic dealt with in terms of design and construction, comparing drawings and models with built works, showing the different ways light could be brought inside an architectural space, depending on the light source, the direction of the light beam, the reflective surfaces and the form, dimensions and location of the apertures, and also in relation to the structural and distributional possibilities of the building, as well as the desire to conceal and disguise light sources.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura **1./2.** **Master of Science anno year**
History and Theory of Art and Architecture

L'industria del Barocco: pittori e scultori alla prova della committenza
The Industry of the Baroque: Painters and Sculptors in Relation to Patronage

Docente
Lecturer
Adriano Amendola

Il corso, suddiviso in sei *case-studies* con l'obiettivo di fornire allo studente le nozioni utili per l'interpretazione storico-critica, ha preso in esame i principali centri di produzione artistica dell'Italia del XVII secolo, da Roma a Napoli fino a Genova e Venezia, attraverso una prospettiva che ha tenuto in considerazione le dinamiche sociali caratterizzanti l'epoca secentesca.
Grazie all'esame di figure chiave quali quelle di Annibale Carracci, Caravaggio, Rubens, Bernini, Borromini, Fanzago, si sono potute indagare quelle evidenze che la storiografia contemporanea ha definito come caratterizzanti della "industria del barocco", ovvero di quel periodo storico cui è stato dato volto e riconoscibilità grazie alla creazione di modelli e al loro ripetersi dovuto all'affermarsi del ruolo di ideatore dell'artista, alla messa in pratica di tecnologie esecutive e costruttive all'avanguardia, fino a una maggiore razionalizzazione delle competenze. Particolare attenzione è stata data alle dinamiche istaurate con i committenti e, di riflesso, alla *Sammelpraxis* e al profondo cambiamento del ruolo sociale e culturale dell'artista, grazie al dirompente effetto del mercato dell'arte, che ha veicolato in modo esponenziale i principali generi pittorici.
Per maturare le abilità di osservazione dello studente e le capacità espositive, durante il corso si è dato spazio al dibattito e a mirati esercizi di lettura delle immagini di opere pittoriche, scultoree e architettoniche.

The course, divided into six case studies with the aim of providing students with concepts useful for historical-critical interpretation, examined the main centres of artistic production in seventeenth century Italy, from Rome to Naples, Genoa and Venice, through a perspective that took into account the social dynamics that characterised the seventeenth century.
Through an examination of key figures such as Annibale Carracci, Caravaggio, Rubens, Bernini, Borromini, and Fanzago, it was possible to investigate the evidence that contemporary historians have defined as characterising the "industry of the Baroque", that historical period which was given a face and recognizability through the creation of models and their repetition due to the artist's emerging role as a creator, the putting into practice of advanced executive and constructional technologies, and a greater rationalisation of skills. Particular attention was given to the dynamics between artists and patrons and, consequently, to *Sammelpraxis*, as well as the profound change in the social and cultural role of the artist, thanks to the disruptive effect of the art market, which exponentially spread the principal pictorial genres.
To foster the students' observational skills and capacity for exposition, during the course, space was given to debate and targeted exercises of reading images of paintings, sculptures and architecture.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura **1./2.** **Master of Science anno year**
History and Theory of Art and Architecture

Workshop
Tutela del patrimonio architettonico
Protection of the Architectural Heritage

Docente
Lecturer
Nott Caviezel

Assistente
Assistant
Dorothea Deschermeier

Relatori
Guest Lecturers
Rossana Cardani
Gianna A. Mina
Luigi Snozzi e/and
Michele Gaggetta
Lorenzo Sognonini
Guido Tallone

Viaggi di studio
Field Trips
Ligornetto
Genestrerio
Ascona
Brissago
Riva San Vitale
Rovio
Giornico
Bellinzona
Monte Carasso
Milano

Storia e teoria della pratica della conservazione e del riuso

Il denso programma del *workshop* (6-11 settembre 2015) si è articolato in una serie di lezioni *ex cathedra* alternate a visite a edifici storici, antichi e recenti, presenti sul territorio ticinese e a Milano.
Le lezioni hanno offerto un'introduzione alla storia e alla teoria della salvaguardia del patrimonio architettonico. L'attenzione che la società dedica alla conservazione del proprio patrimonio architettonico è diventata una disciplina ormai dotata di una lunga storia e di una teoria secolare, che vede i suoi albori nel Rinascimento e arriva fino ai giorni nostri. Benché questa teoria faccia riferimento a leggi e convenzioni, anch'essa subisce un lento ma continuo cambiamento. Il *workshop* si è proposto di indagare questa evoluzione attraverso i documenti fondativi della disciplina.
La tutela del patrimonio architettonico, però, non si esaurisce con la teoria, ma trova il suo compimento nel progetto di conservazione e di riuso degli edifici. Il workshop ha illustrato questo rapporto tra teoria e prassi attraverso una serie di visite a edifici scelti a seconda dei diversi interventi di conservazione e di riuso di cui sono stati oggetto. Gli studenti hanno avuto così l'occasione di verificare in situ quanto appreso nelle lezioni e di discutere col docente i diversi approcci alla tutela.

History and Theory of the Practice of Conservation and Reuse

The workshop's busy programme (6-11 September 2015) was divided into a series of lectures alternating with field trips to ancient and recent historic buildings in Ticino and Milan.
The course offered an introduction to the history and theory of the preservation of the architectural heritage, in particular the protection of historical monuments. The attention that society devotes to the preservation of its architectural heritage has become a discipline now with a long history and a theory which is centuries old, having its origins in the Renaissance and extending into the present. Although this theory rests on laws and conventions, it also undergoes a slow but constant change, which the course investigated through the analysis of the founding documents of discipline
The protection of the architectural heritage is not limited to theory but fulfilled in projects for the conservation and reuse of buildings. The course illustrated the relation between theory and practice with a series of field trips to selected buildings that reflect the range of conservation and reuse projects to which they have been subjected. Students had thus the opportunity to see in situ what they studied in the course with the lecturer and to discuss various approaches to protection of the architectural heritage.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura **1./2.** **Master of Science anno year**
History and Theory of Art and Architecture

Design in Italia
1945-2015
Italian Design
1945-2015

Docente
Lecturer
Gabriele Neri

Relatori
Guest Lecturers
Francesca Serrazanetti

Viaggi di studio
Field trips
Milano

Il corso ha approfondito la nascita e lo sviluppo del design italiano dal 1945 ai giorni nostri, alla luce dei relativi fattori storici, culturali e socio-economici. Sono stati esaminati i casi studio più emblematici per la storia del design nelle sue diverse accezioni, dal disegno del prodotto all'arredo, dall'ingegneria al *corporate design*. Lo studio dell'attività di progettisti (Castiglioni, Ponti, Nizzoli, Zanuso, Magistretti, Sottsass, Mendini, eccetera) e aziende (Olivetti, Kartell, Azucena, Brionvega, eccetera) ha fatto emergere temi quali il rapporto tra forma e funzione; l'eredità e la critica del progetto moderno; il legame tra design, arti e architettura; standardizzazione e artigianato; la sperimentazione di nuovi materiali; i riflessi sociologici. Durante il corso è stata organizzata una visita alla Fondazione Achille Castiglioni e alla Fondazione Magistretti a Milano.

The course explored the creation and development of Italian design from 1945 until the present in the light of relevant historical, cultural and socio-economic factors. It examined the most emblematic case studies in the history of design in its various meanings, from product design to furniture, engineering and corporate design. Study of the work of designers (Castiglioni, Ponti, Nizzoli, Zanuso, Magistretti, Sottsass, Mendini, etc.) and companies (Olivetti, Kartell, Azucena, Brionvega, etc.) brought out issues such as: relations between form and function; legacy and critique of the modern project; ties between design, arts and architecture; standardization and craftsmanship; testing of new materials; sociological reflections.
The course included guided tours to the Fondazione Achille Castiglioni and the Fondazione Magistretti in Milan.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura **1./2.** **Master of Science anno year**
History and Theory of Art and Architecture

L'architettura in Ticino, 1945-2000
Architecture in Ticino, 1945-2000

Docente
Lecturer
Nicola Navone

Relatori
Guest Lecturers
Paolo Amaldi
Serena Maffioletti
Bruno Reichlin

Viaggi di studio
Field Trips
Bellinzona

Un itinerario storico-critico tra resistenza e disincanto
Il corso ha indagato le ragioni che hanno determinato la fortuna critica internazionale dell'architettura ticinese (e, in ultima istanza, la fondazione di questa stessa Accademia di architettura). Le lezioni sono state incardinate attorno a temi trasversali che hanno posto a confronto, situandole in un contesto più ampio, le esperienze dipanatesi in Ticino dal dopoguerra a oggi: l'eredità di Le Corbusier nella seconda generazione dei Moderni; la nozione di "funzionalismo", declinata nelle diverse accezioni che viene assumendo nel dopoguerra; il rapporto con il sito e il desiderio di "radicare" il Moderno; l'emergere di una concezione territoriale dell'architettura; il costruire moderno e i suoi valori "espressivi". Le lezioni *ex-cathedra* sono state affiancate da visite a edifici ritenuti esemplari dei temi indagati, mentre in sede d'esame lo studente è stato chiamato a un confronto individuale con singole opere o progetti, fondato laddove possibile sulla documentazione d'archivio, al fine di ricostruirne la genesi, illuminare le "forme dell'intenzione" del loro autore, svelare le relazioni intertestuali che le innervano.

A historical-critical itinerary between resistance and disenchantment
The course explored the reasons that determined the international critical acclaim for Ticinese architecture (and ultimately the foundation of the Mendrisio Academy itself). The lectures turned on the transversal themes that produced comparisons between the experiments that unfolded in Ticino from the postwar period to the present while placing them in the broader context: the legacy of Le Corbusier in the second generation of the Moderns; the notion of "Functionalism", spelled out in the various senses that it acquired after the war; the relation with the site and the desire to embed the Modern in a context; the emergence of a territorial conception of architecture; the modern building and its "expressive" values.
The lectures were complemented by field trips to buildings that exemplified the topics investigated, while in the examination students were asked to conduct an individual investigation into single works or projects, based where possible on archival records, in order to reconstruct their genesis, illuminate the "forms of intention" of the author, and reveal the intertextual relations underlying it.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura **1./2.** **Master of Science anno year**
History and Theory of Art and Architecture

Forme dell'abitare
Forms of Dwelling

Docente
Lecturer
Matteo Vegetti

Le lezioni hanno sviluppato un percorso genealogico dentro l'idea dell'abitare che ha posto in luce le profonde sconnessioni storiche e ideologiche sedimentate nella storia della città moderna.
Comprendere un'architettura storica delle nostre città – sia essa un ospedale, un carcere, un cimitero, un parco pubblico o un edificio residenziale – significa, secondo il punto di vista proposto dal corso, conoscere le specifiche condizioni sociali, politiche e culturali in cui quella determinata architettura ha preso forma: condizioni singolari e spesso irripetibili, perché legate a un complesso di saperi, di forme sociali, di tecniche di potere, storicamente determinati.
Al centro del corso di quest'anno si è imposta però la questione dell'abitazione collettiva, una tipologia di cui si è studiata la conformazione fisica e ideologica in diversi contesti storici, dai primi esperimenti ottocenteschi (Fourier, Godin, Owen), alla Dom-kommuna sovietica, dall'abitazione sociale sul modello dell'Unité d'Habitation di Le Corbusier alle *banlieues* francesi, dal progetto Comunità di Olivetti alla storia del *cohousing*. In ognuno di questi diversi casi si è mostrato come certi elementi tipologici, particolarmente efficaci e polisemici, nonostante i profondi mutamenti storici e ideologici, si siano continuamente riproposti. La domanda su cui il corso si è concluso riguarda dunque il modo in cui potremmo ripensare questa tradizione alla luce delle più attuali esigenze sociali e abitative.

The lectures developed a genealogical path through the idea of dwelling that brought out the profound historical and ideological disconnections sedimented in the history of the modern city.
From the point of view adopted by the course, understanding the historical architecture of our cities – whether of a hospital, prison, cemetery, public park or residential building – means, knowing the specific social, political and cultural contexts in which that particular architecture took shape: singular and often unrepeatable conditions, bound up with a historically determined complex of knowledge, social forms, and techniques of power.
This year's course was dominated, however, by the issue of collective housing, with studies of its physical and ideological conformation in different historical contexts, from the early nineteenth-century experiments (Fourier, Godin, Owen) to the Soviet Dom-kommuna, from the social housing model of Le Corbusier's Unité d'Habitation to the French *banlieues*, from Olivetti's Community project to the history of cohousing. In each of these various cases, we explored how certain typological elements, particularly effective and polysemous, have been continuously replicated, despite profound historical and ideological changes. The question with which the course ended therefore concerned the way we might rethink this tradition in the light of current social and housing needs.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura **1./2.** **Master of Science anno year**
History and Theory of Art and Architecture

Spazio sonoro
Music Space

Docente
Lecturer
Roberto Fàvaro

Relatori
Guest Lecturers
Marcellino Garau
Claudio Farinone
Pinuccio Sciola

La città sonora
Dopo alcune prospettive introduttive sui diversi punti d'incontro tra musica e architettura, e alcune tracce sul tema della "musica pietrificata" (la scrittura musicale come forma di rappresentazione visiva del mondo sonoro), il corso si è dedicato all'approfondimento di temi più specifici, come: la sinfonia della città; il "costruire" con i suoni; la casa sonante; la fabbrica come possibile spazio musicale; suggestioni letterarie, pittoriche, musicali di città sonore. Ampio spazio è stato dato all'esplorazione sulle potenzialità sonore e musicali dei materiali da costruzione. Oltre a una visita agli studi e all'auditorium della RSI di Lugano, sono stati proposti alcuni incontri: con un musicista elettronico, un chitarrista e uno scultore, a esempio di come arte plastica, architettura e musica possono convivere nella stessa esperienza progettuale.

The sound city
After some introductory insights into the various points of contact between music and architecture, and some traces on the topic of "petrified music" (musical writing as a form of visual representation of the sound world), the course focused in depth on more specific topics such as: the symphony of the city, "building" with sounds; the sounding house; the factory as a possible musical space; literary, pictorial and musical evocations of the sound city. Ample space has been devoted to exploring the sound and musical potential of construction materials. In addition to a visit to the studios and auditorium of RSI Lugano, a number of encounters were planned: with an electronic musician, a guitarist and a sculptor, as an example of how visual art, architecture and music can coexist in a single project experience.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura **1./2.** **Master of Science anno year**
History and Theory of Art and Architecture

Scenografia
Scenography

Docente
Lecturer
Margherita Rota Palli

Assistente
Assistant
Alice De Bortoli

Relatori
Guest Lecturers
TRICKSTER

Viaggi di studio
Field Trips
Milano / Milan

Dalla scenotecnica barocca al Congegno Nascosto
Architettura e scenografia sono un connubio di arti simili ma opposte: una eterna e immortale, l'altra effimera. Il corso propone 12 lezioni sullo spazio scenico e la regia, e un momento intensivo di progettazione: lo studio per una scenografia dell'opera di Friedrich Durrenmatt *I fisici*.
Il testo teatrale diventa lo spunto per comporre e scomporre il luogo descritto, inserendo la drammaturgia in una villa topica dell'architettura contemporanea. Il lavoro di progettazione scenografica si è sviluppato in due fasi preparatorie. Una prima fase d'analisi del testo e dei luoghi descritti; ricerca del luogo in cui far vivere il testo; ricerca di suggestioni visive che ci permettano di elaborare l'idea scenografica attraverso le lezioni sulla scenografia e la macchineria barocca.
Una seconda fase di studio-ideazione di un pieghevole che racconta in sintesi visiva l'idea.
Il corso introduce lo studente alla storia dello spazio scenico e alla sua evoluzione: il teatro di prosa è un momento d'incontro di tutte le arti, un momento trasversale di pratica architettonica e arte scenica.

From Baroque stagecraft to Concealed Device
Architecture and stage design are a combination of similar yet contrasting arts: the one eternal and immortal, the other ephemeral. The course presented 12 lectures on the stage space and directing, and an intensive phase of design: the study of a stage design for Friedrich Dürrenmatt's *Physicists*.
The play became an opportunity to compose and decompose the place described, by setting the drama in a villa that is an emblem of contemporary architecture. The stage design was developed in two preparatory stages. The first phase analysed the text and the places described, conducting research into the place in which the text would be brought to life and into the visual expressions that would enable us to develop the concept of the stage set through the lectures on stage design and Baroque machinery.
A second phase involved study-ideation of a leaflet recounting the idea in a visual synthesis.
The course introduced students to the history of the stage space and its evolution: drama is a meeting point of all the arts, a transversal moment of architectural practice and stage art.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2.

Master of Science
anno
year

Lessico critico dell'architettura
Lexicon of Architectural Critique

Docente
Lecturer
Bruno Pedretti

Il corso ha trattato una serie di "concetti fondamentali" ritenuti di particolare rilevanza per il loro uso sia nella critica architettonica, sia nella didattica dei diversi corsi di teoria e degli atelier di progettazione. Scopo del corso è infatti di favorire la connessione tra il repertorio linguistico usato nel dibattito disciplinare e le "parole" che accompagnano lo studente nell'apprendimento operativo della competenza progettuale.
Tra i lemmi discussi e le loro estensioni semantiche in lemmi contigui, compaiono: Architettura come Arte (tecnica, creatività, opera, autore) e come Linguaggio (disegno, disciplina, lingua); Disegno (design, composizione, progetto); Progetto (programma, disegno, iconicità); Forma (morfologia, ornamento); Funzione (funzionalismo, organicismo, morfologia); Struttura (costruzione, strutturalismo); Spazio (spazialità, contesto); Modello (tipo, imitazione, tradizione); Tipo (tipologia, funzione, permanenza).
Nelle ultime lezioni, il corso si è soffermato in particolare sul concetto di Moderno e i suoi derivati (modernità, modernizzazione, modernismo), indagandone la relazione conflittuale con il concetto di Storia (storicismo, tradizione, postmodernismo), ma mostrando anche le diverse declinazioni che il dibattito sul Moderno assume là dove affronta i temi del Contesto e del Paesaggio.

The course dealt with a set of "fundamental concepts" of particular importance for their use both in architectural criticism and the teaching of various courses in the lectures and design studios. The aim of the course was to favour the connection between the linguistic repertoire used in disciplinary debate and the key words that accompany students while developing their design skills.
Among the terms discussed and their semantic extensions into contiguous terms were: Architecture as Art (technique, creativity, work, author) and as Language (drafting, discipline, lexis); Design (design, composition, project); Project (brief, design, iconicity); Form (morphology, ornament); Function (functionalism, organicism, morphology); Structure (construction, structuralism); Space (spatiality, context); Model (type, imitation, tradition); Type (typology, function, permanence).
In recent lectures, the course focused in particular on the concept of Modern and its derivatives (modernity, modernization, modernism), investigating its contradictory relations with the concept of history (historicism, tradition, postmodernism), but also showing the different inflections acquired by the debate over the Modern when it addresses issues of Context and Landscape.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2.

Master of Science
anno
year

Elementi di storia e teoria della fotografia
Elements of History and Theory of Photography

Docente
Lecturer
Vega Tescari

Relatori
Guest Lecturers
Francesco Jodice

A partire dalla dagherrotipia per arrivare fino alla contemporaneità, il corso ha proposto un'introduzione alla storia e alla teoria della fotografia, soffermandosi su alcuni tra i più significativi approcci e artisti che negli anni hanno arricchito la disciplina. Accanto ad analisi e approfondimenti di opere legate alla fotografia documentaria, alla ritrattistica, alla foto urbana e di paesaggio, sono stati proposti approfondimenti testuali, sia auto-esegetici ad opera dei fotografi studiati, sia di interpretazione e critica fotografica da parte dei più noti teorici del mezzo, tra i quali Walter Benjamin, Susan Sontag e Roland Barthes.
Incoraggiando un approccio seminariale, il corso ha dato spazio alla discussione e ad esercizi di lettura delle immagini. Una lezione e un workshop a cura del fotografo Francesco Jodice hanno arricchito il percorso delle lezioni offrendo un'occasione di dialogo e di riflessione sulla *Pratica dell'arte come poetica civile*, dal titolo dell'intervento di Jodice.

Starting from the daguerreotype and continuing down to the contemporary period, the course offered an introduction to the history and theory of photography, focusing on some of the most significant approaches and artists who have enriched the discipline over the years. Besides analyses and insights into works related to documentary, portraiture, landscape and urban photography, the course presented textual analyses, both auto-exegetic by the photographers studied and interpretation and photographic criticism by the best-known theorists of the medium, such as Walter Benjamin, Susan Sontag and Roland Barthes.
Encouraging a seminar approach, the course gave space to discussion and exercises in reading images. A lecture and workshop by the photographer Francesco Jodice enriched the course by offering an opportunity for dialogue and reflection on the *Practice of Art as Civil Poetry*, the title of Jodice's talk.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1./2. Master of Science anno
year

Workshop
Teorie e pratiche dell'allestimento
Exhibition Design: Theories and Practices

Docenti
Lecturers
Riccardo Blumer
Carla Mazzarelli

Il *workshop* (13-16 luglio, 7-12 settembre 2015), nato da una collaborazione con il Museo comunale d'arte moderna di Ascona e l'Istituto di studi italiani di Lugano, ha offerto agli studenti la possibilità di ideare, progettare e realizzare l'allestimento per l'esposizione *Amos Nattini e La Divina Commedia figurata tra le due Guerre. Arte, Architettura, Lettere in dialogo* (Ascona, 26 ottobre-30 dicembre). Il workshop si è articolato in una prima fase di lezioni teoriche d'introduzione ai contenuti della mostra seguite da sopralluoghi presso la sede espositiva e seminari d'introduzione al progetto. La seconda fase è stata invece dedicata alla realizzazione dell'allestimento.
Il workshop ha offerto l'occasione agli studenti di confrontarsi, in stretta sinergia con i curatori, con gli aspetti teorici e pratici dell'allestimento, e con i diversi momenti dell'evento espositivo, per sua natura di carattere interdisciplinare.

The workshop (13-16 July, 7-12 September 2015), a collaboration with the Museo comunale d'arte moderna in Ascona and the Istituto di studi italiani in Lugano, offered interested students the ability to conceive, design and create the exhibition design for *Amos Nattini and The Divine Comedy Figured between the Wars. Art, Architecture and Literature in Dialogue* (Ascona, 26 October-30 December). The workshop was divided into a first phase of lectures offering an introduction to the content of the exhibition followed by visits to the museum and introductory seminars on the project. The second phase involved the creation of the exhibition. The workshop provided an opportunity for students to exchange ideas, in close collaboration with the curators, concerning the theoretical and practical aspects of the display, and the different phases of the exhibition event, by its very nature interdisciplinary.





Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

1. Master of Science anno
year

Architettura in fotografia, dai Fratelli Alinari a Hélène Binet
Architecture in Photography, From the Fratelli Alinari to Hélène Binet

Docenti
Lecturers
Daniela Mondini
Matthias Brunner

Giochi di luce e di ombra
Nel corso, connesso al progetto di ricerca *Da Ravenna a Vals. Luce e oscurità nell'architettura dal Medioevo al presente*, la fotografia è stata proposta come strumento di documentazione, progettazione, promozione ed estetizzazione dell'opera architettonica. Punto di partenza sono state le prime vedute fotografiche ottocentesche, dopo le quali sono state affrontate e studiate le campagne documentaristiche dei Fratelli Alinari, orientate alla creazione di un inventario fotografico attraverso il quale promuovere lo studio e la tutela del patrimonio architettonico nazionale. Il percorso si è chiuso con l'analisi dell'opera di fotografi "specializzati" (come Lucia Moholy, Julius Shulman), di architetti-fotografi (ad esempio, Erich Mendelsohn) e di protagonisti della fotografia artistica contemporanea (tra i quali Hélène Binet, Hiroshi Sugimoto), e ha permesso di comprendere come fosse interpretato e tradotto lo spazio architettonico in quel *medium* bidimensionale che è la fotografia.

Interplay of light and shade
During the course, connected with the research project *From Ravenna to Vals. Light and Darkness in Architecture from the Middle Ages to the Present*, photography was presented as an instrument for the documentation, design, promotion and aestheticisation of the architectural work. It started from the early photographic views of the 19th century, after which it addressed and studied Fratelli Alinari's documentary campaigns, directed towards the creation of a photographic inventory by which to promote the study and protection of the national architectural heritage. The course ended with an analysis of the work of "specialist" photographers (such as Lucia Moholy and Julius Shulman), of architect-photographers (for instance, Erich Mendelsohn), and the protagonists of contemporary artistic photography (including Hélène Binet and Hiroshi Sugimoto). This enabled us to understand how architectural space was interpreted and translated into the two-dimensional *medium* of photography.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

La costruzione di un impero: Roma e l'architettura
Building an Empire: Roman Architecture

Docente
Lecturer
Vladimir Ivanovici

Viaggi di studio
Field Trips
Pompei / Pompeii

Trattando le principali tipologie delle architetture romane (edifici per lo spettacolo, per il culto, architettura funeraria eccetera), il corso le esamina considerandole nel loro contesto culturale e storico. Il ruolo che l'architettura ha svolto nella missione civilizzatrice di Roma rappresenta il fulcro attorno al quale ruota il corso, nel quale si esplora anche la dimensione antropologica dell'architettura romana.

Dealing with the main typologies of Roman structures (spectacle architecture, funerary architecture, cultic architecture, etc.), the present course discusses them in their cultural and historical context. Along with the role played by architecture in Rome's civilising mission, which represents the main concern of the course, the anthropological dimension of ancient Roman architecture is explored.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Antropologia dell'architettura: XVIII-XXI secolo
Architectural Anthropology: 18th to 21st Centuries

Docenti
Lecturers
Sonja Hildebrand
Elena Chestnova

Relatori
Guest Lecturers
Victor Buchli
Sascha Roesler

Nel 1965 Konstantinos Doxiadis stimò che di tutti gli edifici esistenti al mondo soltanto il 20% ha subito l'influenza del lavoro degli architetti e solo il 2% viene controllato dagli stessi architetti. La sua stima è rilevante ancora oggi, quando lo scambio globale delle informazioni e l'internazionalizzazione delle pratiche di costruzione facilitano gli incontri con le architetture vernacolari in misura mai raggiunta prima. Questi contatti invitano a uno sguardo antropologico sul mondo edilizio, che comprenda questioni tecniche relative ai materiali, alla costruzione e al clima come pure la semantica della forma. All'interno di questa cornice di riferimento, e in una prospettiva storica, il corso ha indagato lo studio e l'adeguamento delle tecniche costruttive locali.
Gli studenti hanno infine elaborato uno scritto su un tema tra quelli emersi durante le lezioni.

In 1965 Konstantinos Doxiadis estimated that of all buildings existing worldwide only 20% have been influenced by architects and only about 2% are controlled by them. His estimate is still relevant today, while, at the same time, the global exchange of information and the internationalisation of building practice facilitate encounters with vernacular architectures to an unprecedented extent. These contacts stimulate an anthropological gaze on global building, which covers technical questions of material, construction and climate as well as the cultural semantics of form. The study and adaptation of indigenous building techniques within this frame of reference was investigated in the course from a historical perspective.
The students worked on a topic chosen within the context of the course lectures which they presented in a written paper.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Storia e teoria del museo
History and Theory of the Museum

Docente
Lecturer
Carla Mazzarelli

Assistente
Assistant
Anna Bernardi

Viaggi di studio
Field Trips
Milano / Milan
Giornico
Solduno

Dallo spazio privato allo spazio pubblico

Il museo come luogo pubblico nasce con l'Illuminismo e si definisce come tale, nell'ambito della cultura europea e in stretta connessione con le istituzioni accademiche, tra XVIII e XIX secolo. Il corso si è proposto di delineare tempi e modalità del passaggio dagli spazi privati del collezionismo – studiolo rinascimentale, gallerie barocche, *wunderkammer* – al museo come spazio della collettività, tema centrale di riflessione anche nella teoria della cultura moderna e contemporanea. Il museo è l'«epitaffio dell'arte» (Valery) o un «teatro della memoria» (Benjamin)? Sopralluoghi a musei e collezioni, sono stati parte integrante del corso: ci si è posto così l'obiettivo di integrare allo studio storico-critico, l'analisi diretta dei luoghi. Grande importanza è stata inoltre data al complesso dialogo tra fruizione e conservazione del patrimonio artistico, inteso come insieme di oggetti ma anche di contesti urbani, territoriali, culturali.

From Private Space to Public Space

The museum as a public place developed in the Enlightenment and was defined as such, in European culture and in close association with academic institutions, between the eighteenth and nineteenth centuries. The course sought to show when and how the transition came about from private spaces of collecting – the Renaissance *studiolo*, Baroque galleries and *Wunderkammern* – to the museum as a community space, a central theme of reflection also in the theory of modern and contemporary culture. Is the museum the «epitaph of art» (Valery) or a «theatre of memory» (Benjamin)? During the course field trips were made to museums and art galleries: in this way the historical-critical study was integrated with direct analysis of the places. Great stress was also laid on the complex dialogue between the use and conservation of the artistic heritage, understood as a set of objects but also of urban, territorial and cultural contexts.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

L'architettura nel Ticino del primo Novecento
Architecture in Early Twentieth Century Ticino

Docente
Lecturer
Simona Martinoli

Assistente
Assistant
Vincenza Sutter

Viaggi di studio
Field Trips
Bellinzona

Il rapporto tra storia e progetto

Il Ticino è terra d'architetti: nei secoli passati, come negli ultimi decenni, sono molte le personalità che hanno dato importanti contributi alla scena internazionale. Ma che cosa è stata l'architettura ticinese nel periodo intermedio, quando, cessata l'emigrazione artistica, i progettisti iniziarono a esprimere il loro talento nel luogo d'origine?
Il corso ha preso in esame il periodo tra gli ultimi decenni del XIX e la metà del XX secolo, che coincide con la lenta formazione della coscienza "nazionale" ticinese. Tradizione quale garante di un'appartenenza e modernità come espressione di una giovane repubblica aperta al futuro sono i due poli entro i quali si è sviluppato un intenso discorso architettonico e culturale. Per coglierne i diversi risvolti, nell'ambito del corso si è considerata la produzione architettonica nelle sue molteplici espressioni compresenti, la si è letta nella sua dimensione geografica e temporale e dunque come veicolo di idee, riflesso di aspettative da parte della società e creatrice di luoghi. Il rapporto tra storia e progetto è emerso quale aspetto chiave dell'architettura del primo Novecento e, partendo dal caso studio "Ticino", ha fornito agli studenti gli strumenti critici per la lettura di altre realtà.

The relation between history and project

Ticino is a land of architects: in the past centuries, as in recent decades, many figures have made important contributions internationally. But what was Ticinese architecture during the interim period, when artistic emigration had ceased and the designers began to express their talent in their homeland?
The course examined the period between the last decades of the 19th century and the mid-20th, coinciding with the slow formation of a "national" consciousness in Ticino. Tradition as the guarantor of belonging and modernity as the expression of a young republic open to the future were two poles within which an intense architectural and cultural discourse developed. To grasp its various implications, the course considered the architectural output of Ticino in its multiple coeval expressions, interpreting it in its geographical and temporal dimension and therefore as a vehicle for ideas, a reflection of the expectations of society and a creator of places. The relation between history and project emerged as a key factor in the architecture of the early 20th century and, starting from the Ticino case study, provided students with the critical instruments for interpreting other contexts.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Architetture francesi: esperimenti e modelli
French Architecture: Experiments and Models

Docente
Lecturer
Silvia Berselli

Relatori
Guest Lecturers
Tim Benton
Caroline Maniaque

Dopo aver analizzato alcune architetture programmatiche del XIX secolo, quali il Familisterio e il palazzo haussmanniano, il corso ha preso in esame varie tipologie residenziali francesi.
L'organizzazione tematica delle lezioni, dedicate ciascuna a una tipologia architettonica, ha permesso di accostare autori e progetti celebri o meno noti, opere realizzate o rimaste sulla carta.
L'approccio diacronico ha permesso di verificare le variazioni nel tempo delle risposte a uno stesso programma architettonico, come anche i cambiamenti nelle richieste della committenza.
Fra le tipologie analizzate sono presenti le case d'artista parigine di Perret, Le Corbusier, Wogenscky, come anche le residenze per il turismo balneare (dalla villa di Gray alle case mobili di Rottier). La ricostruzione postbellica ha offerto un catalogo di casi studio francesi e nordafricani, che costituiscono altrettante risposte al dibattito sull'habitat e sull'industrializzazione del cantiere, da Prouvé ad Atbat. I casi studio scelti, dai padiglioni unifamiliari di periferia alle avveniristiche capsule-pirata, dall'*Unité* ai *grands ensembles*, sono accomunati dall'attitudine sperimentale e dalla volontà di migliorare le condizioni di vita dell'abitante e della comunità. Il percorso si è concluso con una riflessione sul tema dell'isolato urbano, dal *paquebot* di Patout alla corte parigina di Piano, dall'*îlot ouvert* teorizzato da De Portzamparc agli esempi più attuali di *urban infill*.

After analysing some programmatic architectural works from the nineteenth century, such as the Familistère and Haussmannian apartment building, the course examined various French residential typologies. The thematic organisation of the lectures, devoted to a single architectural type, made it possible to compare celebrated or less well-known architects and projects, as well as built works and others that remained on paper. The diachronic approach enabled us to verify changes over time in response to the same architectural programme, as well as the changing requirements of clients.
The typologies analysed included the Parisian artists' houses by Perret, Le Corbusier and Wogenscky, and residences for seaside tourism (from the Villa of Eileen Gray to Rottier's mobile homes). Post-war reconstruction offered a catalogue of case studies in France and North Africa, which constituted so many responses to the debate over the habitat and the industrialisation of the construction site, from Prouvé to Atbat. The case studies selected, from single-family pavilions to the futuristic pirate-capsule, from the *Unité* to the *grands ensembles*, shared an experimental attitude and the aim of improving the living conditions of the dwellers and the community. The course concluded with a reflection on the urban block, from Patout's *paquebot* to the Parisian courtyard of the Plan, from the *îlot ouvert* theorised by De Portzamparc to the most relevant examples of urban infill.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Architettura e cultura d'impresa nell'Italia degli anni Cinquanta
Architecture and Corporate Culture in Italy in the Fifties

Docente
Lecturer
Dorothea Deschermeier

Relatori
Guest Lecturers
Patrizia Bonifazio

L'Italia degli anni Cinquanta è pervasa da un clima imprenditoriale peculiare, che nasce dalla particolare congiuntura politico-sociale del paese nel dopoguerra e che determina un periodo fruttuoso per una cultura aziendale illuminata e innovativa. Sono gli importanti contatti instaurati dalle aziende con gli ambienti intellettuali e artistici che danno vita agli anni felici del cosiddetto "stile industriale": aziende quali Olivetti, Pirelli, Breda, Eni, Agip investono nella propria immagine commissionando palazzi per uffici, mense, villaggi aziendali o padiglioni destinati alle grandi Esposizioni, ma anche stazioni di servizio e autogrill. Manufatti che rappresentano al meglio il miracolo economico italiano e che durante il corso sono analizzati non solo da un punto di vista storico-architettonico ma anche alla luce della cultura d'impresa che essi testimoniano.
Una lezione di Patrizia Bonifazio, responsabile scientifica della stesura del dossier per la candidatura di "Ivrea, città industriale del XX secolo" alla World Heritage List dell'UNESCO, ha evidenziato la fragilità di questo patrimonio e la complessa questione della sua tutela.

Italy in the fifties was pervaded by a distinctive business climate, which grew out of the country's specific socio-political situation in the postwar years and led to a fruitful period for an enlightened and innovative corporate culture. Important contacts were established by businesses with intellectual and artistic circles, giving rise to the favourable years of the so-called "industrial style": companies such as Olivetti, Pirelli, Breda, Eni and Agip invested in their own images by commissioning buildings for offices, works canteens, company villages or pavilions for major trade fairs, as well as service stations and roadside restaurants. Such artefacts best represent the Italian economic miracle. During the course they were analysed not only in a historical and architectural perspective but also in terms of the corporate culture to which they bear witness.
A lecture by Patrizia Bonifazio, the scholar responsible for drafting the dossier for the candidacy of "Ivrea, a 20th-Century Industrial City" as a UNESCO World Heritage Site, illustrated the fragility of this heritage and the complex issue of its protection.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Workshop
Filmare l'architettura
Filming Architecture

Docenti
Lecturers
Marco Müller
Ila Bêka
Louise Lemoine

Assistenti
Assistants
Simone Gattoni
Andrea Pompili

Invitati
Guest Lecturers
Nicola Baserga

Viaggi di studio
Field Trips
Chiasso

Film realizzati
Short films
The Marker
Sharon Armetti
Giovanni Ajuna Gandini
Stefano Larotonda
Svetlana Naudiyal
Jeu de Lignes
Francesco Battaini
Tommaso Casalini
Gaia Castelli
Michele Gandolfi
Federico Muratori
Dai loro occhi
Alexandra Zervudachi
ECHO
Szabolcs Bordás
Giulio Branca
Federico Farinatti
Chan-Woo Park
Marco Triaca
Animaux
Ester Galluccio
Stefano Gariglio
Philipp Henestrosa
Francesca Schiavello
Indeterminancy
Stephan Lando
Marina Montresor
Francesca Zecca

Il cinema si fa strumento di riflessione architettonica, indagine di uno spazio volumetrico da conoscere e comprendere grazie alla macchina da presa. Partendo dall'importanza del "primo incontro" con un edificio, dalle impressioni immediate che ne scaturiscono e dal dialogo con il progettista, gli studenti sono stati chiamati a reinterpretare in maniera personale gli spazi di un edificio.
Ancora una volta un'architettura contemporanea ticinese è stata analizzata attraverso il cinema: la doppia Palestra di Chiasso (2007-2010) progettata da Baserga Mozzetti Architetti, un edificio in fervido dialogo con le strutture contigue di m.a.x Museo e Spazio Officina (firmati da Durisch & Nolli), un complesso estremamente connotato da un punto di vista urbanistico.
Dalla definizione del *découpage* alla creazione degli *storyboard* attraverso schizzi e disegni, dall'utilizzo delle diverse tecniche per la lettura del progetto architettonico attraverso la macchina da presa alla post-produzione: in meno di sette giorni gli allievi hanno affrontato tutti i passaggi necessari per dare vita a un vero e proprio film breve di architettura.
Il cinema di Ila Bêka e Louise Lemoine – definiti dal "New York Times" «figure di culto del mondo dell'architettura europea» – propone un'idea di architettura viva, ribaltando il punto di vista idealizzato e perfetto che ruota intorno a un edificio descrivono anche i capolavori della contemporaneità non come infallibili monumenti, bensì come luoghi di vita quotidiana.

The cinema becomes the instrument for reflecting on architecture, investigating a volumetric space known and understood through the camera. Starting from the importance of the first encounter with a building, the immediate impressions it elicits and the dialogue with its designer, the students were asked to give a personal reinterpretation of the spaces of a building.
Contemporary Ticinese architecture was again analysed through the cinema: the double Gymnasium in Chiasso (2007-10) designed by Baserga Mozzetti Architetti, a building in fervid dialogue with the adjoining structures of the m.a.x. museo and Spazio Officina (designed by Durisch & Nolli), a complex strongly characterised by an urban outlook.
From the definition of *découpage* to the creation of storyboards through sketches and drawings, from the use of various techniques for reading the architectural project through the camera to post-production: in less than seven days the students explored all the steps necessary to give life to a veritable architectural short film.
The cinema of Ila Bêka and Louise Lemoine – whom the "New York Times" described as «cult figures in the world of European architecture» – presents an idea of living architecture. Reversing the idealised and perfect viewpoint centred on a building, they also describe contemporary masterpieces not as infallible monuments but places of everyday life.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

L'urbanizzazione e la produzione di architettura moderna e postmoderna
Urbanization and the Production of Modern and Postmodern Architecture

Docente
Lecturer
André Bideau

Assistente
Assistant
Maritza Prosdocimi

Viaggi di studio
Field Trips
Zurigo / Zurich

Né l'architettura né l'urbanistica sono discipline codificate, perciò gli architetti possono basare i loro interventi in città su un gran numero di premesse teoriche. Le opzioni sono molteplici perché la città, la società urbana e l'economia urbana sono soggette a processi di trasformazione complessi. Il legame tra architettura, produzione e urbanizzazione costituisce il tema principale del corso. Le letture seminariali riguarderanno gli ambienti urbani, dal tardo diciannovesimo secolo al passato recente fino al presente: la loro rappresentazione e percezione, la loro configurazione, trasformazione o ricostruzione.
Il corso si basa su lezioni, letture e discussioni in aula. I casi studio e i testi di riferimento abbracciano un arco di tempo che va dal modernismo in architettura e urbanistica fino al recente postmodernismo. Le discussioni in aula vertono sul concetto di "urbanità", stabilendo collegamenti con questioni come la regolamentazione economica e la differenziazione sociale. Come dotare le città di un valore aggiunto di tipo culturale è la questione sulla quale ci si sofferma con particolare attenzione. Al fine di comprendere il ruolo dell'architettura come produttore di capitale culturale, vengono presentati i programmi caratteristici e le dinamiche istituzionali e socioeconomiche. Il corso guarda alle forme storiche e recenti di gentrificazione, esaminando come i cambiamenti nell'urbanistica e nella cultura siano interdipendenti. In quanto generale cornice di riferimento, il processo di urbanizzazione illumina le condizioni nelle quali l'architettura è concepita, materializzata e consumata.

Neither architecture nor urbanism are codified as disciplines. Accordingly, architects can base their interventions in cities upon a multitude of premises. Conceptual options multiply, because the city, urban society, and the urban economy are subjected to complex processes of transformation. The connection between architectural production and urbanisation was the focus of this course, which addressed urban environments from the late 19th century to the recent past and present: their representation and perception, their configuration, transformation or reconstruction. The course was based on lectures, readings and class discussions. Case studies and seminal texts spanned an arc from modernism in architecture and urbanism to recent postmodernism. Class discussions related to the concept of "urbanity", establishing links to such issues as economic regulation and social differentiation. Particular emphasis was placed on how cities are endowed with added cultural value. In order to understand the role of architecture as a purveyor of cultural capital, it presented characteristic programs, institutions and socioeconomic dynamics. The course looked at historic and recent forms of gentrification, examining how urbanity and cultural shifts are interdependent. As a general frame of reference, the urbanization process illuminated the conditions in which architecture is conceived, materialized and consumed.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Teoria e storia del Kitsch
Theory and History of Kitsch

Docente
Lecturer
Bruno Pedretti

Le declinazioni storiche del Kitsch sono variegate: un certo romanticismo e poi il simbolismo, l'art pompier, i realismi totalitari, il pop, il tradizionalismo, il postmoderno… Ricorrenti sono tuttavia le sue astuzie estetiche, riassumibili nell'appropriarsi del valore monumentale anche a costo di comprimere i monumenti in miniature da comodino, nell'impadronirsi dell'arte alta del passato con una venerazione tanto morbosa da imbalsamarla in feticci e oleografie, e nel nobilitarsi intellettualmente con arti poetiche di cui si collezionano stereotipi come in un negozio di souvenir della memoria culturale. È sulla base di queste pratiche artistiche parassitarie che il Kitsch si è imposto sino a travalicare i confini del semplice cattivo gusto, colonizzando l'immaginario collettivo.
Riallacciandosi alle interpretazioni che ne hanno dato autori quali Greenberg, Broch e Adorno, Sontag e Dorfles, Eco e Calinescu, il corso si è concentrato sulle origini del fenomeno durante l'Ottocento, per rintracciarne quindi gli sviluppi nelle arti visive e architettoniche, ma anche nella letteratura e nei fenomeni della mercificazione culturale, sino agli esiti più recenti dei parchi tematici, del turismo di massa e dell'estetizzazione pop, camp e postmodernista.
Le conclusioni critiche che sono emerse sottolineano quanto il Kitsch acquisisca la sua forza in ragione di un dominio estetico in cui, per usare i termini cari a Feuerbach, l'immagine prevale sulla cosa, la copia sull'originale, la rappresentazione sulla realtà.

The historical embodiments of Kitsch are varied: a certain strain in Romanticism and then Symbolism, art pompier, totalitarian realism, pop, traditionalism, postmodernism... Its aesthetic tricks are, however, recurrent and can be summed up in the appropriation of monumental value even at the cost of compressing monuments into miniatures that can fit on a bedside table, in taking over high art of the past with such a morbid veneration as to embalm it in fetishes and oleographs, and ennobling itself intellectually with poetic arts of stereotypes of which it collects stereotypes as in a souvenir shop of cultural memory. It is on the basis of these parasitic artistic practices that Kitsch has affirmed itself to the point where it goes beyond the limits of simple bad taste, colonizing the collective imagination.
Drawing on the interpretations of it given by authors such as Greenberg, Broch, Adorno, Sontag, Dorfles, Eco and Calinescu, the course focused on the origins of the phenomenon in the nineteenth century, then traced its developments in the visual arts and architecture, but also in literature and in the phenomena of cultural commodification, down to its most recent outcomes in theme parks, mass tourism and its pop, camp and postmodernist aestheticization.
The critical conclusions that emerged bring out the extent to which Kitsch acquires its force from an aesthetic domain in which, to use terms dear to Feuerbach, the image prevails over the thing, the copy over the original and representation over reality.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Recycle, post-produzioni, eterotopie: teorie e pratiche
Recycle, Post-Productions, Heterotopias: Theories and Practice

Docente
Lecturer
Nicola Emery

Assistente
Assistant
Maria Giovanna Bevilacqua

Il corso ha proposto una riflessione sul tema del *re-cycle* attraverso un approccio basato sull'interrogare i principi filosofici che stanno a fondamento dell'idea stessa di re-cycle. L'argomento è stato preso in esame in maniera multidisciplinare facendo dialogare fra loro istanze diverse: la contemporanea teoria urbanistico-architettonica, l'estetica filosofica, l'arte, la teoria economica della produzione. Le lezioni hanno posto l'attenzione sull'importanza della *narrazione spaziale* e *oggettuale*. Sono inoltre state proposte letture e presentazioni visuali mutuate dalle opere di differenti autori (J. Ruskin, G. Lukács, K. Schwitters, T.W. Adorno, W. Benjamin, V. Šklovskij, A. Sohn-Rethel). Il corso ha previsto un'esercitazione pratica: è stato proposto agli studenti di individuare un oggetto o un luogo sulla cui esistenza e sul cui senso storico e antropologico riflettere, per produrne poi una descrizione attenta in termini di *recycle* attuale o futuro.

The course proposed a reflection on the theme of recycling through an approach based on questioning the philosophical principles that underpin the idea of recycling. The topic was examined in a multidisciplinary way by creating a dialogue between the various approaches: contemporary urban and architectural theory, philosophical aesthetics, art, and production economics. Lectures focused on the importance of *spatial* and *objective narrative*. Readings and visual presentations were also proposed taken from works by a range of authors (J. Ruskin, G. Lukács, K. Schwitters, T.W. Adorno, W. Benjamin, V. Shklovsky, A. Sohn-Rethel). The course included a practical exercise: students were asked to identify an object or a place, reflect on its existence and historical and anthropological meaning, and so produce a careful description in terms of its current or future recycling.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

Spazi di carta
Paper Spaces

Docente
Lecturer
Vega Tescari

Dalle peregrinazioni urbane di Walter Benjamin agli interni dei racconti di Raymond Carver, dal Giappone "letto" dallo sguardo di Roland Barthes ai viaggi nella memoria storica e individuale dei romanzi di W.G. Sebald, il corso ha proposto letture e analisi di opere letterarie e saggistiche che si caratterizzano per un'attenzione verso l'universo della spazialità e verso le sue implicazioni culturali, artistiche, storiche e filosofiche.
Privilegiando un approccio comparatistico, le lezioni hanno dato spazio ad autori provenienti da diverse aree linguistiche, lungo un arco temporale che dall'età moderna ha condotto fino alla contemporaneità, illustrando alcune delle dinamiche attraverso le quali la parola si confronta e dialoga con l'orizzonte spaziale e visivo.
I momenti di lettura condivisa in aula hanno accompagnato la fruizione individuale dei testi da parte degli studenti, ponendo soprattutto l'accento su spie testuali che rivelano l'intenso dialogo tra scrittura, percezione e messa in relazione di "io" e "mondo". Le pagine divengono in questo senso un cantiere aperto, in cui lo sguardo dell'autore si traduce in parola e la parola a sua volta si offre allo sguardo del lettore, lungo traiettorie registrate su carta e che dalla carta proiettano altrove.
L'attenzione all'aspetto materiale della creazione letteraria, alla pagina in quanto spazio attraversato dalla scrittura e al libro come risultato di un'opera di "costruzione", ha trovato un ideale approdo nell'ambito di un *workshop* presso l'Atelier di Josef Weiss a Mendrisio, durante il quale gli studenti stessi si sono cimentati nella creazione di un piccolo libro artigianale.

From Walter Benjamin's urban wanderings to the interiors in Raymond Carver short stories, from Japan read by the gaze of Roland Barthes to travels through the historical and individual memory in W.G. Sebald's novels, the course proposed a reading and analysis of literary works and essays concerned with the universe of space and its cultural, artistic, historical and philosophical implications.
Favouring a comparative approach, the lectures gave space to authors from different linguistic areas, over a period that ran from the modern to the contemporary, illustrating some of the dynamics by which words confront and interact with the spatial and visual horizon.
The phases of shared reading in the classroom accompanied students' individual reading of the texts, with particular emphasis on textual indicators that reveal the intense dialogue between writing, perception and the relation between the self and the world. In this respect the pages became a work in progress, in which the author's gaze was translated into words and words in turn were offered to the reader's eye, along trajectories recorded on paper, and which, from paper, were projected elsewhere.
Concentration on the material aspect of literary creation, the page as space traversed by writing and the book as the result of a work of construction, found an ideal outcome in a workshop at Josef Weiss's Atelier in Mendrisio, where the students themselves ventured into the creation of a small craft book.

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and Theory of Art and Architecture

Master of Science
1. anno
year

La casa passiva a scala urbana
The Urban Passive House

Docente
Lecturer
Sascha Roesler

Il punto debole dell'odierna teoria del riscaldamento passivo è che si concentra sull'autosufficienza dei singoli edifici, quando invece dovrebbe puntare sulla loro interdipendenza e sugli effetti sinergici a scala urbana. Nel corso, la "casa passiva" viene dunque ripensata proprio in chiave urbana e ricondotta nell'ambito delle politiche ecologiste della città. L'idea di una casa passiva su scala urbana si fonda su "combinazioni" coordinate dei diversi "agenti" che concorrono al controllo climatico passivo. Centrale nel corso è quindi l'indagine sulle «associazioni» (Bruno Latour) significative di strutture spaziali, pratiche socioculturali e regole politiche. Il controllo del clima viene quindi concepito come una pratica fondamentalmente culturale e politica.

The weak point of today's theory of passive climate control is its focus on individual buildings and self-sufficiency which should be overcome by focusing on interdependence and synergy effects on an urban scale. In this seminar, the "passive house" is to be rethought as an "urban passive house" and conceptualized as part of the "political ecology" of the city. The future conception of the urban passive house relies on coordinated "combinations" between the different "agents" of passive climate control. Therefore at the very centre of the seminar is the investigation of meaningful «associations» (Bruno Latour) of spatial structures, sociocultural practices, and political regulations. The control of climate is conceived as a practice fundamentally influenced by culture and politics.

Cultura del territorio
Culture of the Territory



Bachelor of Science
1. anno
year

00 Modelli della città storica
Exemplars of the Historical City
Christoph Frank

Bachelor of Science
2. anno
year

00 Antropologia culturale
Cultural Anthropology
Matteo Vegetti

00 Teoria dell'Housing
Theory of Housing
Marc Collomb
Monica Sciarini

00 Cultura del territorio: Interpretare e intergaire
Culture of the Territory: Interpretations and Interactions
Frédéric Bonnet

Bachelor of Science
3. anno
year

00 Elementi di architettura del paesaggio
Elements of Landscape Architecture
João Gomes Da Silva

00 Sociologia urbana
Urban Sociology
Paolo Perulli

00 Critica della città industriale e urbanismo contemporaneo
Critique of the Industrial City and Contemporary Urbanism
Josep Acebillo

00 Economia umana
Human Economy
Roberto Mancini

Master of Science
1./2. anno
year

00 Modelli economici di città
Economic Models of Cities
Antonio Calafati

00 Strategie spaziali
per grandi regioni urbane
Spacial Strategies
for Great Urban Regions
Alessandro Balducci

00 Paesaggio
in trasformazione
Landscape
in Transformation
Martina Voser

00 Geografia urbana
Urban Geography
Gian Paolo Torricelli

00 Filosofia dello sviluppo
sostenibile
Philosophy of Sustainable
Development
Roberto Mancini

00 Infrastrutture
e trasformazioni urbane
Infrastructures and Urban
Transformation
Josep Acebillo

00 Città nel tempo
Cities in Time
Antonio Calafati

00 Sviluppo territoriale
Spatial Development
Gian Paolo Torricelli

00 Elementi e processi
costitutivi del paesaggio
Constituent Elements
and Processes of Landscape
Martina Voser

00 Le Alpi tra ruralità e urbanità
The Alps between Rurality
and Urbanity
Luigi Lorenzetti

00 Elementi di psicogeografia
Elements
of Psycho-Geography
Gianni Biondillo

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
1. anno
year

Modelli della città storica
Exemplars of the
Historical City

Docente
Lecturer
Christoph Frank

Assistenti
Assistants
Gabriele Neri
Virgilio Berardocco

Relatori
Guest Lecturers
Bruno Pedretti
Angela Windholz

Viaggi di studio
Field Trips
Vienna

Il corso ha tracciato un quadro complessivo del processo di sviluppo della città europea, dalla tarda antichità allo snodo tra Ottocento e Novecento, soffermandosi su quelle radicali interruzioni della tradizione provocate da guerre, terremoti o incendi, che hanno costituito degli spartiacque cruciali nella costruzione della città. La storia della città europea è quindi letta come sovrapposizione di due storie, caratterizzate l'una da continuità e l'altra da discontinuità, in costante competizione. Sono state inoltre affrontate le questioni della crescita e della contrazione urbana, il mutare della stratificazione sociale e i pretesti ideologici che fanno da cornice a questi sviluppi. Parte del corso è stata dedicata alla città post-classica nella produzione letteraria, cinematografica e nella riflessione teorica dal Rinascimento al XX e XXI secolo.
La seconda parte del corso è stata focalizzata sull'evoluzione urbana di Vienna, meta del viaggio di studio.
Oltre a lezioni specifiche sulla storia e sull'architettura della città, è stato svolto un seminario dal professor Bruno Pedretti incentrato sulle modalità di scrittura di un saggio breve, assegnato agli studenti come prova finale

The course provided an overview of the development of European cities, from late antiquity down to the later 19th and early 20th century, focusing on the radical disruptions of tradition caused by wars, earthquakes or fires, which constituted critical watersheds in the construction of the city. The history of the European city was thus read as a superimposition of two histories, one characterized by continuities, the other by discontinuities, and constantly competing with each other. It also explored issues of urban growth and contraction, changes in social stratifications and the ideological pretexts that formed the framework for these developments. Part of the course was devoted to the city in post-classical literature, film and theoretical thinking from the Renaissance to the 20th and 21st centuries.
The second part of the course focused on the evolution of urban Vienna, the destination of our field trip.
In addition to specific lectures on the city's history and architecture, a seminar was held by Professor Bruno Pedretti on the methods of writing a short paper, given to the students as their final assignment.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
2. anno
year

Antropologia culturale
Cultural Anthropology

Docente
Lecturer
Matteo Vegetti

Lo spazio pubblico è un concetto sfuggente, conteso, in perpetua ridefinizione. Il corso ne ha sviluppato l'analisi in una duplice chiave, storica e fenomenologica. La prima, centrata sulla genesi di alcune forme spaziali tipicamente moderne, ha tentato di porre in relazioni sfere diverse: la sfera dello spazio fisico con quelle dello spazio sociale, antropologico, tecnico e politico. La tesi di fondo che il corso intendeva mettere alla prova è infatti che solo all'intersezione di queste sfere lo spazio pubblico acquisisce tanto il suo specifico significato storico quanto quelle determinate contraddizioni che ne motivano la trasformazione.
Come in una sorta di circolo, le forme dell'antropologia sociale vengono allevate dalla forma dello spazio pubblico, ma poi ne promuovono anche il cambiamento in virtù di cause interne ed esterne. Per verificare questa tesi si è adottato uno sguardo fenomenologico che, attraverso l'analisi di numerosi casi, europei e americani, ha mostrato lo spazio pubblico quale riflesso di un ordine culturale e sociale complesso e differenziato, proprio come l'immagine della cittadinanza che in esso prende forma.
In questa chiave si è tentato di leggere anche lo spazio contemporaneo, ponendo in evidenza le linee di tensione che lo attraversano, si pensi ad esempio al problema delle *banlieues* francesi e belghe, o alla questione, sempre più complicata, dello spazio multiculturale in una società sempre più globalizzata.

Public space is an elusive, disputed concept, one perpetually being redefined. The course conducted an analysis in a twofold key, historical and phenomenological. The former, being focused on the genesis of some typically modern spatial forms, sought to trace relations between different spheres: the sphere of physical space with social, anthropological, technical and political space. The basic thesis that the course aimed to test was that it is only by the intersection of these spheres that public space acquires its specific historical meaning as well as those specific contradictions that drive its transformation.
As in a sort of circular process, the forms of social anthropology are developed by the form of public space, but then they also promote change through internal and external causes. To test this thesis, a phenomenological gaze was adopted that, by analysing a number of case studies, both European and American, revaled public space as a reflection of a complex and varied cultural and social order, just like the image of citizenship, which takes shape within it.
The course attempted to read contemporary space in these terms, bringing out the lines of tension running through it. Think, for instance, of the problem of the French and Belgian *banlieues*, or the increasingly complex issue of multicultural space in an increasingly globalised society.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
2. anno
year

Teoria dell'Housing
Theory of Housing

Docenti
Lecturers
Marc Collomb
Monica Sciarini

Relatori
Guest Lecturers
Christian Sumi

Il corso teorico, svoltosi parallelamente all'atelier di progettazione del secondo anno, ha trattato le problematiche specifiche dell'alloggio collettivo, dall'organizzazione delle singole unità abitative fino alla loro aggregazione. Sono state impartite lezioni tematiche su storia dell'abitazione; dimensioni, superfici e organizzazione di spazi e funzioni; tipologie di alloggio e di edificio; sistemi distributivi; relazione tra spazi serventi e spazi serviti; flessibilità di utilizzo.
Ogni argomento è stato accompagnato dall'analisi di numerosi esempi di riferimento, appartenenti a epoche e contesti geografici e culturali diversi. Le conoscenze acquisite, nonché la loro applicazione in fase di progetto, sono state verificate attraverso alcuni esercizi.

The course of lectures, paralleling the second-year design studio, dealt with specific issues in collective housing, from the organization of the individual home units to their aggregation. Themed lectures dealt with the history of housing; the dimensions, surfaces and organization of spaces and functions, housing and building typologies; distribution systems; relations between service spaces and served spaces; and flexibility of use.
Each topic was accompanied by the analysis of several relevant examples from different periods and different geographical and cultural contexts. The knowledge gained, as well as its application in the design phase, was verified by some exsercises.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
2. anno
year

Cultura del territorio: Interpretare e interagire
Culture of the Territory: Interpretations and Interactions

Docente
Lecturer
Frédéric Bonnet

Assistente
Assistant
Francesco Rizzi

Relatori
Guest Lecturers
Michele Arnaboldi
Mario Botta
Pia Durisch
Aurelio Galfetti
Aldo Nolli
Luigi Snozzi

La prima parte del corso mira a sviluppare nello studente la capacità di interpretare le situazioni territoriali e comprendere l'importanza che in ciò svolge l'architettura. È organizzata in undici moduli ordinati attorno a quattro temi: *misure* (luoghi e vincoli, spessori, geometrie e modelli); *terreno* (natura, divisione, basamento); *confini* (figure, margini, interfacce); *tempi* (memorie, ritmi).
La seconda parte affronta le nozioni critiche più strettamente connesse col processo di trasformazione del territorio, evidenziandone interdipendenze e dinamiche. È suddivisa in tre capitoli ordinati attorno a quattro temi: *equilibri* (durata, ibridazioni, ambienti); *risorse* (geografia, materia, riconquiste); *strategie* (rappresentazione, scala e impatto, procedure); *paradossi* (idealità e contingenze, edonismo e città produttiva, tra individualità e alterità).
L'esame consiste ogni anno nel ridisegno e interpretazione di progetti che instaurano un dialogo con il territorio. Sotto analisi quest'anno sono state alcune opere ticinesi di Aurelio Galfetti, Mario Botta, Luigi Snozzi, Durisch e Nolli, Michele Arnaboldi.

The first part of the course develops the students' skills to interpret urban and territorial situations, to understand what is the purpose of architecture in this understanding of places. It is made of eleven lessons organized according to four thematics: *measures* (places and links, built material, geometry and patterns); *soil* (nature, divisions, bases); *boundaries* (figures, edges, interfaces); *time* (memory, rythms).
The second part deals with critical notions closer from the transformation process of territories. We'll display the dynamics and interactions of urban processes. This part consists of four thematics, split into three chapters: *balance* (durations, hybrid phenomenons, habitat); *ressource* (geography, materials, reconquest); *strategy* (representation, scale of impact, process modes); *paradoxes* (ideality and contingencies, hedonist and productive city, between individuality and alterity).
L'esame consiste ogni anno nel ridisegno e interpretazione di progetti che instaurano un dialogo con il territorio. Sotto analisi quest'anno sono state alcune opere ticinesi di Aurelio Galfetti, Mario Botta, Luigi Snozzi, Durisch e Nolli, Michele Arnaboldi.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
3. anno
year

Elementi di architettura del paesaggio
Elements of Landscape Architecture

Docente
Lecturer
João Gomes Da Silva

Assistente
Assistant
Teresa Figueiredo Marques

Relatori
Guest Lecturers
João Nunes
Michael Jakob

Il paesaggio è un fenomeno complesso, che durante il corso è stato indagato secondo una prospettiva spaziale e architettonica. Da dato empirico – secondo una lettura scientifica che lo definisce in quanto forma tangibile – a prodotto culturale, l'interpretazione dello spazio, a partire dalla sua criticità filosofica, sta alla base di un approccio teorico all'architettura del paesaggio. Utilizzando una metodologia analitica e riflessiva, durante il corso gli studenti sono stati invitati a interrogarsi sullo spazio del paesaggio in quanto formazione e trasformazione di un'architettura prodotta individualmente o collettivamente, che ha cambiato il territorio, creato infrastrutture, ampliato la dimensione simbolica della vita quotidiana.
Iniziando dalla riflessione sull'idea di paesaggio letta da diverse prospettive (filosofia, geografia, arte, architettura, architettura del paesaggio) e dall'approfondimento di taluni aspetti significativi (differenza tra natura e paesaggio, paesaggio come immagine, come sistema, come costruzione tettonica, come spazio), nel corso si sono poi analizzati i fenomeni generatori della matrice primaria del paesaggio, la sua tettonica naturale (geologia, clima, idrologia, erosione, sedimentazione, biologia, ecologia) e si sono presentati e discussi due grandi temi, il paesaggio come costruzione e il paesaggio come cultura, illustrandoli con esempi di complessità diversa.

Landscape is a complex phenomenon, which the course explored in a spatial and architectural perspective. From the empirical data, in accordance with a scientific interpretation that defines it as tangible form, to a cultural product, the interpretation of space, starting from its philosophical criticality, is the basis of a theoretical approach to landscape architecture. Adopting an analytical and reflective methodology, the course invited the students to question themselves on the space of the landscape as the formation and transformation of an architecture produced individually or collectively, which has transformed the territory, created infrastructures, and expanded the symbolic dimension of everyday life.
Starting from the debate over the idea of landscape viewed from different standpoints (philosophy, geography, art, architecture, landscape architecture) and further study of certain significant aspects of it (the difference between nature and landscape, landscape as image, as system, as tectonic construction and as space), the course analysed the phenomena generating the primary matrix of landscape, its natural tectonics (geology, climate, hydrology, erosion, sedimentation, biology and ecology), and presented and discussed two principal themes, landscape as construction and landscape as culture, illustrating them with examples of different degrees of complexity.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
3. anno
year

Sociologia urbana
Urban Sociology

Docente
Lecturer
Paolo Perulli

Le lezioni hanno introdotto gli studenti ai più recenti risultati della riflessione sociologica circa la forma che la città ha assunto nel quadro di una società globalizzata come la nostra. Per questo è stato però necessario muovere da una considerazione storica sull'evoluzione dello spazio rispetto ai differenti modelli politici, sociali ed economici in cui si è formata l'idea occidentale della città e della cittadinanza. I momenti salienti di questa discussione si sono sviluppati attorno alle teorie di autori come Hobbes, Rousseau, Arendt, Weber, Simmel, Park, Habermas, tentando di volta in volta di porre in luce la dialettica tra le forze economico-sociali (che attraversano la storia della città) e quelle della politica (che attraversano la storia dello stato), e di cogliere in questa dialettica l'*urbano* come il motore dei moderni processi di globalizzazione. La seconda parte del corso ha dunque declinato questi processi nell'ambito della città contemporanea, dei suoi spazi materiali e dei quadri concettuali con cui si tenta di rappresentarne le dinamiche. Sono state perciò portate all'attenzione degli studenti alcune fondamentali categorie sociologiche come quelle che descrivono lo spazio globale in termini di flussi e reti (comunicative, economiche, infrastrutturali), e che hanno rilevato, in tale quadro, la formazione di realtà post-metropolitane come la *global city*, la *city-region*, la *global-city region*: sistemi urbani dentro i quali la globalizzazione si sviluppa riscrivendo lo spazio economico e sociale, ma ancora privi di rappresentazione politica e di governo.

The lectures introduced students to the most recent results of sociological ideas of the form that the city has acquired in the context of a globalised society like ours. To achieve this, however, it was necessary to start from a consideration of the historical evolution of space in relation to the various political, social and economic models, in which the Western idea of the city and citizenship were formed. The salient points of this discussion developed around the theories of authors such as Hobbes, Rousseau, Arendt, Weber, Simmel, Park, and Habermas, in each case seeking to shed light on the dialectic between the economic and social forces (which traverse the history of the city) and the political forces (which traverse the history of the state), and to grasp this urban dialectic as the driving force behind the modern processes of globalisation. Then the second part of the course set these processes in the context of the contemporary city, its material spaces and the conceptual frameworks with which we sought to represent its dynamics. In this way the students' attention was directed towards certain fundamental sociological categories, such as those describing the global space in terms of flows and networks (communicative, economic, infrastructural), and which noted, in this context, the formation of post-metropolitan areas such as the global city, the city-region, and the global-city region: urban systems within which globalisation develops by reinscribing the economic and social space, but still devoid of political representation and governance.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
3. anno
year

Critica della città industriale e urbanismo contemporaneo
Critique of the Industrial City and Contemporary Urbanism

Docente
Lecturer
Josep Acebillo

Assistente
Assistant
Stanislava Boskovic Sigon

A partire dalla fine del XVIII secolo si sviluppano i nuovi modi di vita del capitalismo industriale. Questo nuovo scenario socioeconomico e tecnologico produrrà una grande trasformazione con effetti rilevanti tanto per l'architettura (per esempio nei nuovi materiali) quanto per la nuova cultura territoriale e urbana. L'ampliamento dei nuovi centri e l'estensione senza limiti della città costituirà il nucleo del dibattito teorico tra la Scuola di Chicago e i sostenitori della Città Giardino, con i diversi paradigmi tra concentrazione e dispersione per affrontare gli effetti dell'urbanizzazione diffusa (lo *sprawl*). È proprio da questo contesto della cultura industriale che ancora discende gran parte del paesaggio urbano odierno, come si rileva dal sistema del "tracciato urbano" o dalla concezione della "linearità" e dei "reticoli illimitati" capaci di estendere per quanto necessario la geografia urbana.

The new ways of life fostered by industrial capitalism began to develop in the later 18th century. This new socio-economic and technological scenario was to produce a far-reaching transformation with conspicuous effects in both architecture (for example as a result of the new materials) and in the new territorial and urban culture. The expansion of the new towns and the boundless extension of the city constituted the nucleus of the theoretical debate between the Chicago School and supporters of the Garden Cities, with their different paradigms of concentration and dispersal as ways of dealing with the effects of urban sprawl. It is precisely from this context of industrial culture that still derives much of the existing urban landscape, as shown by the system of the "urban plan" or the conceptions of "linearity" and "unlimited grids" capable of extending the urban geography as far as necessary.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
3. anno
year

Economia umana
Human Economy

Docente
Lecturer
Roberto Mancini

Verso un'altra economia: la via della trasformazione
Le lezioni hanno riguardato la fondazione etica dell'economia e le condizioni per la sua trasformazione. Sono stati approfonditi tre percorsi di mutamento strutturale: la svolta spirituale che consente di maturare una nuova visione del senso dell'economia; la svolta culturale e politica che deve stabilire nuove regole su scala globale; la svolta metodologica che prende forma a partire dalla convergenza e dall'integrazione dei modelli di economia alternativa già sperimentati.

Towards another economy: the path of transformation
The lectures focused on the ethical foundation of the economy and the conditions for its transformation. The course studied three approaches to structural change: the spiritual breakthrough that makes it possible to develop a new vision of the economy's direction; the cultural and political breakthrough that has to establish new rules globally; the methodological breakthrough that develops from the convergence and integration of alternative models of the economy that have already been tested.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Master of Science
1./2. anno
year

Modelli economici di città
Economic Models of Cities

Docente
Lecturer
Antonio Calafati

Assistente
Assistant
Alfredo Vitiello

Il corso si propone di esplorare la relazione tra processi economici e organizzazione fisico-spaziale della città, in particolare della città europea. La prima parte è dedicata alla presentazione di alcune fondamentali categorie del discorso economico sulla città contemporanea, ponendo l'attenzione in particolare sul capitale collettivo e sul capitale pubblico, elementi la cui presenza, forma e modalità di uso e gestione identificano la città europea. Nella seconda parte l'oggetto di studio è Milano, esplorata alla ricerca di esempi paradigmatici di come la dimensione economica si esprima su un piano formale (fisico) e spaziale. Gli studenti studiano, con indagini sul campo, gli spazi collettivi e gli spazi pubblici, riconducendo le loro caratteristiche formali, lo stato di manutenzione e le forme di governo alle relazioni economiche (e sociali) sottostanti.

The course aims to explore the relations between economic processes and the physical-spatial organization of the city, in particular the European city. The first part presents some key categories of economic discourse about the contemporary city, focusing in particular on collective capital and public capital, whose presence, form and modes of use and management distinguish the European city. In the second part the object of study is Milan, explored in search of paradigmatic examples of ways in which the economic dimension is expressed on a formal (physical) and spatial plane. Conducting surveys in the field, students study collective spaces and public spaces, relating their formal characteristics, state of maintenance and forms of governance to the underlying economic (and social) relations.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

1./2. **Master of Science**
anno
year

Strategie spaziali per grandi regioni urbane
Spatial Strategies for Great Urban Regions

Docente
Lecturer
Alessandro Balducci

Assistente
Assistant
Alfredo Vitiello

Il corso ha affrontato il tema delle strategie di pianificazione urbanistica per il governo dei processi di trasformazione della città contemporanea. L'obiettivo è che gli allievi acquisiscano consapevolezza sia delle dinamiche rilevanti che trasformano i contesti urbani, sia degli approcci alla pianificazione che consentono di appoggiare il progetto di architettura entro strategie d'intervento più generali. Il corso si è articolato in tre cicli principali.
Comprendere determinanti ed effetti dei processi di urbanizzazione alla scala globale e con riferimento specifico alla città Europea: processi di urbanizzazione, di diffusione urbana di ridefinizione delle relazioni funzionali alla scala territoriale per analizzare le nuove sfide per la pianificazione con particolare riferimento ai territori post-metropolitani.
Forme e modelli emergenti di pianificazione: questioni di teoria delle decisioni e della pianificazione, per la costruzione di strategie di intervento in contesti complessi; esempi di costruzione di strategie urbanistiche e territoriali (San Donato, Pesaro, IBA Emsher Park, Grand Paris, Brasilia, Dubai, Milano Città di Città).
Individuazione di elementi di metodo per l'interpretazione e la costruzione di strategie spaziali: aspetti di contenuto e di processo, le fasi e le operazioni analitiche, interpretative e progettuali che ci possono permettere di costruire strategie spaziali a partire da situazioni d'incertezza.

The course dealt with planning strategies to steer processes of change in the contemporary city. The assumption is that future architects must be aware of both the relevant underlying dynamics of urban and metropolitan change and of planning approaches which will enable the architectural project to be positioned within a strategic framework. The course was divided into three modules.
Understanding the determinants and effects of the process of urbanization on the global scale and with specific reference to European cities: processes of urbanization, urban sprawl, redefinition of functional relations on the territorial scale to analyse the challenges for planning.
Emerging forms and models of planning: questions of the theory of decision-making and planning for a knowledge of issues of governance and orientation of complex decision-making systems; examples of construction of urban and regional strategies (San Donato, Pesaro, IBA Emsher Park, Grand Paris, Brasilia, Dubai, Milano Città di Città).
Identifying elements of method for the interpretation and construction of spatial strategies: aspects of content and process, the phases and the analytical, interpretative and design operations that can enable us to build spatial strategies starting from poorly defined situations.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

1./2. **Master of Science**
anno
year

Paesaggio in trasformazione
Landscape in Transformation

Docente
Lecturer
Martina Voser

Assistente
Assistant
Lisa Troiano

La comprensione del territorio inteso come sistema complesso e dinamico è un presupposto alla base del corso. I diversi layers, naturali o culturali, si sovrappongono e si relazionano tra loro cambiando continuamente. Il corso ha come scopo la comprensione del quadro d'insieme in cui gli elementi s'inseriscono, oltre che i processi e le relazioni tra loro. La conoscenza degli elementi che definiscono lo spazio paesaggistico nei diversi *layers* è altrettanto fondamentale quanto l'insegnamento di un approccio agli strumenti e alle strategie da utilizzare per intervenire in questo spazio dinamico.
Il sito d'intervento è quindi inteso come laboratorio di apprendimento e di sperimentazione. Per questo semestre autunnale il Piano di Magadino è stato scelto come laboratorio di studio perché campione del complesso territorio contemporaneo, dal punto di vista naturalistico, urbanistico, infrastrutturale e paesaggistico. Ogni giornata d'insegnamento è stata dedicata a un tema principale. quale topografia, acque, vegetazione e strategie. Ogni tema è stato introdotto da una lezione, ma l'esperienza d'indagine concreta ha richiesto agli studenti di confrontarsi attivamente con i *layers* attivi sul territorio. Attraverso approfondimenti e riflessioni sulla scala, l'immagine, lo spazio e sul loro rapporto e interazione gli studenti sono stati agevolati nel tradurre la propria indagine su questo paesaggio in trasformazione in una visione concreta.

The understanding of the territory seen as a complex and dynamic system was a basic premise of the course. The different layers, natural or cultural, overlap and relate to each other, while changing continuously. The course aimed to understand the overall framework in which the elements are set, as well as the processes and relationships between them. A knowledge of the elements defining the various layers of the landscaped space is just as important as teaching an approach to the tools and strategies to be used to intervene in this dynamic space.
The project site was therefore understood as a laboratory for learning and experimentation. For this reason, in the autumn semester, the Magadino Plain was chosen as a laboratory for the study, because it is a sample of the complex contemporary territory in naturalistic, urban, infrastructural and landscape terms. Each day's teaching was devoted to one principal topic, such as topography, water, vegetation and strategies. Each topic was introduced by a lecture, but the investigation of concrete experience required students to deal actively with the layers active in the territory. Through insights and reflections on scale, image, space and their relations and interactions, the students were helped to translate their investigation of this changing landscape into a concrete vision.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Master of Science
1/2. anno
year

Geografia urbana
Urban Geography

Docente
Lecturer
Gian Paolo Torricelli

Assistente
Assistant
Simone Garlandini

Relatori
Guest Lecturers
Matteo Ferroni
Lucia Zandigiacomi

Spazio pubblico e cittadinanza nell'era della globalizzazione
Quali sono le relazioni tra cittadinanza e spazio pubblico e quale il ruolo della partecipazione dei cittadini alla trasformazione della città? Nella prima parte il corso ripercorre le tappe della costruzione della cittadinanza attraverso le trasformazioni storiche dello spazio pubblico: da spazio di deliberazione a spazio di rappresentazione (cerimoniale); da spazio dello scambio e dell'incontro a spazio del conflitto e della rivendicazione urbana, evidenziando le trasformazioni della città – dalla città medievale alla città industriale, alla città del fordismo, attraverso gli spazi urbani più rappresentativi, come il parco pubblico di fine Ottocento e il centro commerciale della seconda metà del XX secolo.
Nella seconda parte il corso approfondisce le nozioni di "diritto alla città" e di "partecipazione" considerando diversi casi di studio ed esempi contemporanei, anche portati da relatori ospiti: cittadinanza e globalizzazione; la partecipazione e il ruolo dell'architetto nelle città del sud. Esempi e casi di studio in città svizzere (Locarno, Zurigo), europee (Barcellona, Milano, Berlino, ecc.), sudamericane (Bogotá, Buenos Aires, San Paolo), asiatiche (Mumbai, Pechino) e dell'Africa sub-sahariana (Bamako, Ouagadougou, Cotonou).

Public space and citizenship in the age of globalization
What are the relationships between citizenship and public space and what is the role of the participation in the transformation of the city? The first part of the course explores the stages of the construction of citizenship through the historical transformation of the public space: from deliberation space to representation (ceremonial) space; from the space of exchanges and encounters to the space of urban conflict and claim. In this part, the course highlights the transformation of the city – from the medieval town to the industrial city, and to the fordist city, through the more representative urban spaces of every age, such as the public park in the late nineteenth century and as the shopping mall of the second half of the twentieth century.
In the second part, the course explores the notion of "right to the city" considering several case studies also given by guest lecturers: globalization and social movements, citizens participation to the transformation of the city, the role of the architect. Examples in Swiss cities (Locarno, Zurich), Europe (Barcelona, Milan, Berlin, etc.), South America (Bogota, Buenos Aires, Sao Paulo), Asian (Mumbai, Beijing) and sub-Saharan West Africa cities (Bamako, Ouagadougou, Cotonou).

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Master of Science
1. anno
year

Filosofia dello sviluppo sostenibile
Philosophy of Sustainable Development

Docente
Lecturer
Roberto Mancini

Economia sostenibile e democratizzazione della società
Le lezioni sono state dedicate alla riconsiderazione dei criteri della sostenibilità e alla ridefinizione del concetto di sviluppo economico. In particolare sono state approfondite due questioni essenziali: anzitutto il tema della connessione organica tra sostenibilità ambientale e sostenibilità antropologica, quindi il tema della gestazione di una società sostenibile grazie alla maturazione di una forma democratica di convivenza.

Sustainable economy and democratization of society
The lectures offered a reconsideration of the criteria of sustainability and the redefinition of the concept of economic development. In particular the course explored two key issues: first, the theme of the organic connection between environmental sustainability and anthropological sustainability, then the theme of the gestation of a sustainable society through the achievement of a democratic form of coexistence.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

1/2. **Master of Science**
anno
year

Infrastrutture e trasformazione urbana
Infrastructures and Urban transformation

Docente
Lecturer
Josep Acebillo

Assistente
Assistant
Stanislava Boskovic Sigon

Il territorio come sovrapposizione di reti, il collasso della città industriale e la crisi finanziaria rendono necessario un nuovo progetto urbano, che senza perdere i suoi connotati culturali deve integrare una nuova visione tecnologica. Le infrastrutture urbane di origine industriale, oggi ancora valide, saranno modificate dagli effetti delle nuove infrastrutture, più immateriali, il cui limitato impatto spaziale provocherà maggiore isotropia territoriale, più opzioni funzionali e nuove possibilità di competizione fra diversi territori. La nuova cultura ecologica richiede una maggiore efficienza metabolica, impossibile da ottenere senza nuovi modelli tecnologici e infrastrutturali. Anche la crescente presenza del mondo emergente, e le conseguenze socio-economiche che ne derivano, modificherà sempre più l'attuale panorama infrastrutturale. L'applicazione ai sistemi urbani delle nuove tecnologie *disruptive* genera nuove opzioni infrastrutturali. Alcuni aspetti della attuale frammentazione urbana, specialmente nel campo infrastrutturale (*unbundling infrastructures*) produrranno nuove trasformazioni urbane. Il corso propone una riflessione sulla tesi Networks for Land che provoca un nuovo "metropolitanismo urbano".

The territory as the superimposition of networks, the collapse of the industrial city and the financial crisis have made necessary a new urban project. Without losing its cultural qualities, this will have to be integrated with a new technological vision. Urban infrastructures of industrial origin will continue to be valid, but will be changed by the effects of new and more immaterial infrastructures, whose limited spatial impact will cause a greater territorial isotropy, broader functional options and new scope for competition between different territories. The new ecological culture calls for a greater metabolic efficiency, impossible to obtain without new technological and infrastructural models. The growing presence of the emerging world and the socio-economic consequences stemming from this will increasingly alter the current infrastructural panorama. The application of disruptive new technologies to urban systems gives rise to new infrastructure options. Some aspects of the present urban fragmentation, especially in the area of infrastructure (unbundling infrastructures) will produce new urban changes. The course offers a reflection on the Networks for Land thesis, which fosters a new "metropolitan city".

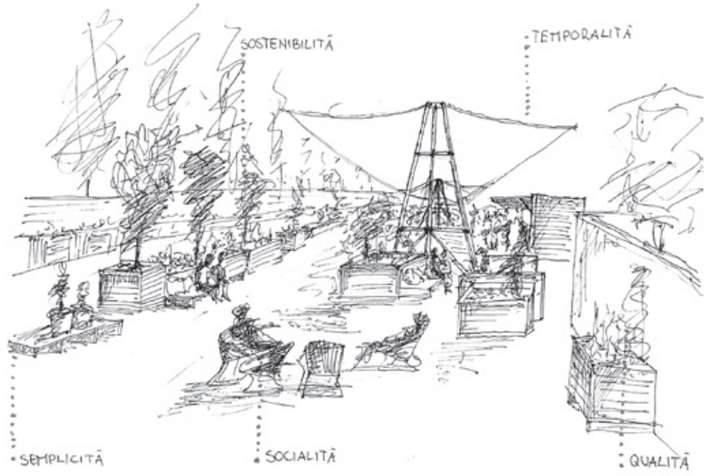
Cultura del territorio
Culture of the Territory

1/2. **Master of Science**
anno
year

Città nel tempo: l'evoluzione del sistema urbano europeo
Cities in Time: the Evolution of the European Urban System

Docente
Lecturer
Antonio Calafati

Assistente
Assistant
Alfredo Vitiello





Le città cambiano nel tempo profondamente: non occorre osservarle alla scala temporale secolare per cogliere le trasformazioni della loro struttura, è sufficiente esaminarle alla scala decennale, che è quella del progetto. Ci sono fasi storiche, come l'attuale in Europa, nelle quali le città sembrano mutare più rapidamente, facendo nascere domande rilevanti: qual è il punto d'arrivo della traiettoria evolutiva che si osserva? quali sono i fattori che stanno modificando la morfologia sociale, la base economica, le forme di governo della città europea? quali le implicazioni delle trasformazioni in corso per il progetto della loro organizzazione fisica e spaziale?
Il corso – interamente organizzato attorno all'analisi di progetti di ri-uso/ri-generazione di spazi privati, collettivi e pubblici a Milano e nella sua area metropolitana – fornisce allo studente le categorie per studiare come i micro-progetti di trasformazione dello spazio attualizzano e costruiscono il futuro della città, della sua economia, della sua società, delle sue forme di governo.

Cities change profoundly over time. There is no need to observe them on a time scale of centuries to understand the changes in their structure; a decade suffices, the time frame of the project. There are historical periods like the present in Europe, where cities seem to be changing more rapidly, raising significant questions. What is the point of arrival of the evolutionary trajectory we are observing? What factors are changing the social morphology, the economic basis and forms of governance of the European city? What are the implications of the current changes in the design of their physical and spatial organization? The course – wholly organised around the analysis of projects of reuse/regeneration of private, collective and public spaces in Milan and its metropolitan area – provides students with the categories to study how micro-projects for the conversion of spaces actualize and build the city's future, its economy, society and forms of governance.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Master of Science
1. anno
year

Sviluppo territoriale
Spatial Development

Docente
Lecturer
Gian Paolo Torricelli

Assistenti
Assistants
Simone Garlandini
Vitor Pessoa Colombo
(stagista/intern)

Relatori
Guest Lecturers
Luisa Pedrazzini
Ivo Durisch
Enrico Sassi
Antoine Turner

Il corso, concepito in forma seminariale, si propone quale insegnamento tecnico sugli strumenti della pianificazione del territorio, in Svizzera e in Italia e, contemporaneamente, si collega a attività di ricerca presso l'Accademia di architettura (Osservatorio dello sviluppo territoriale, Laboratorio Ticino) e ad altri corsi, in particolare della fascia di Cultura del territorio. Obiettivi: acquisire dimestichezza con gli strumenti di base della gestione contemporanea del territorio (e della città), attraverso la conoscenza delle istituzioni della pianificazione locale, regionale e nazionale; acquisire consapevolezza dei metodi, dei risultati, dei problemi e delle politiche del territorio in Svizzera e in Italia, attraverso il caso delle zone industriali nel Cantone Ticino e nella Regione Lombardia; sviluppare un approccio critico e la consapevolezza del dibattito in atto, in Svizzera, in Italia e nel mondo; fornire un approfondimento con un lavoro di gruppo e presentare criticamente un caso di studio.

The course, conceived in seminar form, was presented as a technical training in the instruments of spatial planning in Switzerland and Italy, and was linked to research activities in progress at the Academy of Architecture (Observatory of Spatial Development – OST, Laboratorio Ticino) and other courses, in particular those dealing with the Culture of the Territory. Objectives: to gain proficiency in the basic instruments of contemporary management of the urban space through a knowledge of the institutions of local, regional and national planning; to acquire a knowledge of the methods, results, problems and policies of the territory in Switzerland and Italy, through the case of the industrial zones of the Ticino Canton and the Lombardy Region; to develop a critical approach of the current debate; to provide a deeper understanding through group work and present critically a case study of spatial development.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Master of Science
1. anno
year

Elementi e processi costitutivi del paesaggio
Constituent Elements and Processes of Landscape

Docente
Lecturer
Martina Voser

Assistente
Assistant
Lisa Troiano

Relatori
Guest Lecturers
Marc Schwarz

I diversi processi, sia naturali sia culturali, sono stati il focus del corso di questo semestre. Come forze primarie che intervengono, trasformano il territorio, essi sono stati introdotti con nozioni, applicazioni e casi studio progettuali. Erosione, sedimentazione, dinamiche delle acque, successioni vegetative, per esempio, non sono solo fenomeni attivi osservabili: obiettivo del corso è stato di comprenderli come strumenti di progettazione. A questo fine, accanto alle lezioni frontali, il programma ha proposto un confronto con metodi e specialisti che utilizzano discipline e strumenti di lavoro quali, per esempio, video e immagini.
Laboratorio di sperimentazione è stato l'area circostante la foce del Laveggio, tra Capolago e Riva San Vitale, lungo la sponda sud-orientale del Lago Ceresio, che racchiude un'identità paesaggistica molto dinamica, mascherata però dalle successive trasformazioni. Residui di paesaggio, frutto dell'urbanizzazione e privatizzazione del lungolago, nascondono processi naturali originari, ancora presenti ma come addomesticati.
L'indagine sui processi ha rivelato il suo enorme potenziale nello sviluppo di risultati parziali e proposte progettuali attraverso la comprensione e interpretazione di queste forze trasformatrici. Il progetto richiesto, una visione strategica in cinquant'anni per il lungolago, ha assunto, attraverso l'itinerario del corso, un carattere pluridisciplinare, specchio di un processo paesaggistico scelto per immagini.

Various processes, both natural and cultural, were the focus of the course this semester. As primary forces at work transforming the territory, they were introduced with ideas, applications and design case studies. Erosion, sedimentation, the dynamics of water, and vegetation succession, for example, are not only active, observable phenomena. The object of the course was to understand them as instruments of design. To achieve this, in addition to lectures, the programme presented an exchange of ideas with methods and specialists using disciplines and instruments of work such as videos and images.
Our test case was the area around the mouth of the Laveggio between Capolago and Riva San Vitale, on the southeast shore of Lake Lugano, whose identity rests on a highly dynamic landscape, though masked by successive transformations. Residues of landscape, left over from the urbanisation and privatisation of the lakefront, conceal original natural processes that are still present but seemingly tamed.
The survey of processes revealed its enormous potential in the development of partial results and project ideas by understanding and interpreting these transforming forces. The project that was requested, a strategic vision in fifty years' time for the lakefront, acquired a multidisciplinary character through the itinerary of the course, as the mirror of a landscape process chosen by images.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Master of Science
1. anno
year

Le Alpi tra ruralità e urbanità
The Alps between Rurality and Urbanity

Docente
Lecturer
Luigi Lorenzetti

Il corso ha proposto un quadro interpretativo del mondo alpino, della sua evoluzione storica e della sua costruzione identitaria attraverso il rapporto dualistico tra "ruralità" e "urbanità". Al contempo artefice e prodotto dei processi politici, economici e culturali che lo attraversano, il territorio alpino esprime la complessa e mutevole relazione tra una ruralità che permea i quadri naturali e paesaggistici della montagna e l'immaginario che la attornia, e un'urbanità veicolata dagli intensi rapporti (politici, economici, culturali) che nel corso della storia hanno legato le Alpi al mondo delle città.
Dopo un'introduzione sulla natura fluida dei concetti di "ruralità" e di "urbanità" e sul rapporto dialettico che li unisce, la prima parte del corso si è focalizzata sulla ruralità dello spazio alpino colta nella sua dimensione diacronica e nella sua articolazione con le rappresentazioni elaborate dalla cultura europea a partire dall'epoca moderna. Nella seconda parte del corso, invece, sono state analizzate le trasformazioni storiche dell'urbanizzazione nelle Alpi e sono state messe in evidenza le molteplici espressioni (economiche, sociali, architettoniche, urbanistiche, residenziali…) dell'urbanità alpina, nonché i canali che hanno fatto delle Alpi uno spazio di urbanità e di crescente urbanizzazione.

The course presented an interpretive framework of the Alpine world, its historical evolution and identity construction through the dualistic relationship between "rurality" and "urbanity". Both a creator and product of the political, economic and cultural processes that traverse it, the Alpine region expresses the complex and changing relations between a rural life that permeates the natural and landscape images of the mountain and the imagery that surrounds it, and the urbanity conveyed by the intense relations (political, economic, cultural) that throughout history have related the Alps to the world of cities.
After an introduction to the fluid nature of the concepts of "rurality" and "urbanity" and the dialectical relation uniting them, the first part of the course focused on rural Alpine space grasped in its diachronic dimension and its articulation by the representations developed by European culture, starting from the modern era. The second part of the course analysed the historical changes brought by urbanisation in the Alps and elicited a multiplicity of expressions (economic, social, architectural, urban, residential...) of Alpine urbanity, as well as the channels that have made the Alps a space of urbanity and increasing urbanization.

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Master of Science
1./2. anno
year

Elementi di psicogeografia e narrazione del territorio
Elements of Psycho-Geography and Narration of the Territory

Docente
Lecturer
Gianni Biondillo

Assistente
Assistant
Francesco Rizzi

La psicogeografia è una tecnica del corpo, nata con le avanguardie artistiche, che indaga lo spazio urbano percorrendolo a piedi. Oggi è diventata una pratica transdisciplinare dove convogliano vari campi del sapere focalizzati alla comprensione del territorio: la sociologia, l'economia, la geografia, l'antropologia, l'urbanistica, ma anche la letteratura, l'arte, il cinema, la filosofia, eccetera. La scala del paesaggio è quella dove si gioca autenticamente la comprensione del reale, la sua complessità, le sue contraddizioni. Attraversare il territorio, rigorosamente a piedi, usando il metodo psicogeografico, significa comprendere e interpretare il paesaggio contemporaneo, fuori dai suoi luoghi comuni, restituendogli dignità e identità mediante l'indagine e la narrazione. L'esperienza fisica, emotiva, estetica, serve a superare il pregiudizio nei riguardi di uno spazio erroneamente reputato "banale", prevedibile, scontato, per giungere a una consapevolezza nuova nei riguardi del paesaggio quotidiano, palinsesto dove si depositano i significati e i sogni delle popolazioni che lo hanno abitato e che tuttora lo abitano.
Le narrazioni psicogeografiche realizzate per l'Accademia di architettura di Mendrisio da Gianni Biondillo e i lavori degli studenti del corso sono raccolte nel sito www.psicogeografia.com

Psycho-geography is a technique of the body, originating from the artistic avant-gardes, which investigates urban spaces by walking through them. Today it has become a trans-disciplinary practice which brings together various fields of knowledge that seek to understand the territory: sociology, economics, geography, anthropology, urban planning, but also literature, art, cinema, philosophy and much else. The understanding of reality, with its complexity and contradictions, is played out on the scale of the landscape.
Traversing the territory, strictly on foot, using the psycho-geographical method, means understanding and interpreting the contemporary landscape, outside the commonplaces about it, restoring dignity and identity to it through the survey and the narration. The physical, emotional and aesthetic experience serves to overcome the prejudice with regard to space wrongly considered "banal", predictable, obvious, to attain to a new awareness of the everyday landscape, a palimpsest which contains the accumulated meanings and dreams of the people who have lived in it.
The psycho-geographical narratives created for the Academy of Architecture in Mendrisio by Gianni Biondillo and the work of the students in the course can be seen at www.psicogeografia.com

Costruzione e tecnologia Construction and Technology



1. Bachelor of Science anno year

00 Architettura e materiali
Architecture and Materials
Francesca Albani

2. Bachelor of Science anno year

00 Introduzione alla progettazione sostenibile
Intro to Sustainable Design
Muk Petzet

00 Fisica della costruzione
Building Physics
Moreno Molina

00 Sistemi e processi della costruzione
Construction Systems and Processes
Franz Graf

00 Costruzione e progetto
Construction and Project
Franz Graf

3. Bachelor of Science anno year

00 Impianti
Technical Plants
Moreno Molina

00 Progettazione sostenibile: strumenti e metodi
Sustainable Design: Methods and Tools
Muk Petzet

00 Dettagli costruttivi 1
Construction Details 1
Lorenzo Felder

Diritto e legislazione
Law and Legislation
Marco Borghi
Matea Pessina

1./2. Master of Science anno year

00 Materiali e sistemi costruttivi avanzati
Advanced Construction Systems and Materials
Carlo Nozza

00 Laboratorio sostenibilità
Sustainability Lab
Muk Petzet

00 Strategie per la sostenibilità
Sustainable Strategies
Andrea Roscetti

00 Leadership in Architecture
Axel Paulus

00 Strumenti e metodi di analisi dell'architettura del XX secolo
Instruments and Methods of Analysis of 20th Century Architecture
Francesca Albani

00 Dettagli costruttivi 2
Construction Details 2
Giacomo Guidotti

00 Progetto e sostenibilità integrata
Building Integrated Sustainability
Andrea Roscetti

00 Tecniche costruttive del XX secolo
Construction Techniques of the 20th Century
Franz Graf

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Bachelor of Science
1. anno
year

Architettura e materiali
Architecture and Materials

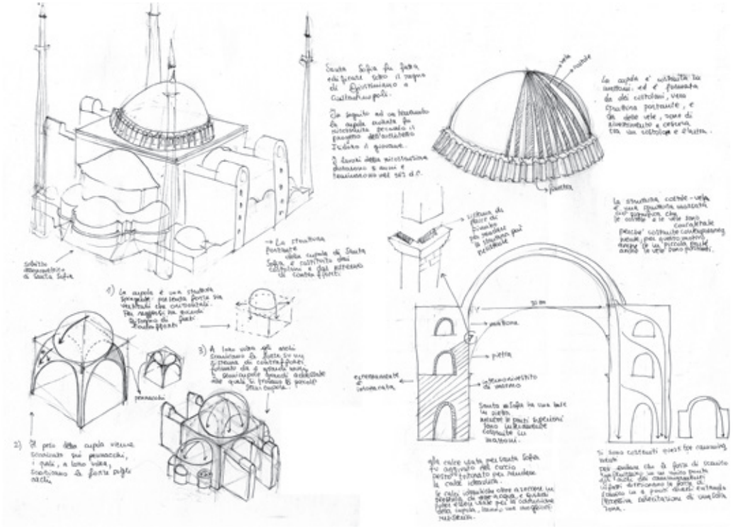
Docente
Lecturer
Francesca Albani

Assistente
Assistant
Giulio Sampaoli

Relatori
Guest Lecturers
Anna Ferrugiari
Massimo Cattaneo

Il corso ha come obiettivo di fornire le nozioni fondamentali per quanto riguarda i materiali, i componenti e i sistemi costruttivi. Attraverso lezioni ex cathedra e seminari di approfondimento viene delineato un panorama sui principali materiali utilizzati oggi e in passato, approfondendo in particolare la relazione che intercorre tra i materiali e le scelte architettoniche. La conoscenza dei processi di produzione, delle modalità di lavorazione, delle proprietà e delle prestazioni dei diversi materiali costituisce la base fondamentale per individuare e mettere a fuoco i criteri che devono essere assunti durante la fase progettuale a partire da una prospettiva che considera le complesse relazioni tra l'architettura e il contesto ambientale. I casi studio, scelti tra le architetture più note ed emblematiche, sono lo spunto per studiare i materiali e la loro posa in opera, in relazione ai diversi contesti storici, geografici, culturali ed economici.
Il ciclo di lezioni si è strutturato secondo cinque sezioni, ognuna delle quali dedicata a un materiale specifico (materiali lapidei naturali, materiali lapidei artificiali, metallo, legno e vetro). Durante ogni lezione sono stati portati in aula campioni di materiali da costruzione, o loro componenti, per favorire il processo di avvicinamento e conoscenza mediante l'analisi e l'osservazione diretta.

The objective of the course was to provide a fundamental knowledge of materials, components and building systems. Through lectures and seminars offering a deeper analysis, it presented an overview of the principal materials used today and in the past, focusing above all on the relations between materials and architectural choices. A knowledge of production processes, methods of fabrication, properties and the performance of different materials is fundamental in identifying and understanding the criteria to be applied during the design phase from a perspective that considers the complex relations between architecture and the environment. The case studies, chosen from among the best known and most emblematic architectural works, were the starting point for a study of materials and their applications in relation to different historical, geographical, cultural and economic contexts. The cycle of lectures was structured as five sections, each devoted to a specific material (natural stone materials, artificial stone materials, metal, wood and glass). During each lesson samples of the building materials – or their components – were brought into the classroom to facilitate the process of familiarisation and understanding through analysis and direct observation.



Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Bachelor of Science
2. anno
year

Introduzione alla progettazione sostenibile
Intro to Sustainable Design

Docente
Lecturer
Muck Petzet

Assistente
Assistant
Giulio Rigoni

Il corso ha fornito una conoscenza e una comprensione di base del pensiero e dell'azione sostenibile in ambito architettonico: ragioni, fondamenti, principi e applicazioni in architettura e nella progettazione. Sono stati analizzati in dettaglio alcuni progetti esemplificativi, evidenziandone principi e relazioni, e sono stati presentati teorici e progettisti di particolare rilievo, per comprenderne l'approccio alla progettazione sostenibile.

The course conveyed a basic knowledge and understanding of sustainable thinking and acting in architecture: its reasons, fundamentals and principles and their application in architecture and design. Exemplary projects were analysed in detail to reveal their principles and connections. Exemplary thinkers and practitioners were introduced to give insights into their interpretation of sustainable design.

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Bachelor of Science
2. anno
year

Fisica della costruzione
Building Physics

Docente
Lecturer
Moreno Molina

Assistente
Assistant
Daniele Palma

Nel corso vengono presentate agli studenti principalmente tre aree tematiche:
Spazio sonoro: principi di acustica nell'edilizia, acustica spaziale, utilizzo di materiali, superfici, volumi.
Spazio luce: principi di illuminotecnica, utilizzo delle interazioni tra luce artificiale e naturale, inquinamento luminoso.
Spazio energia: comfort negli ambienti confinati; parametri, caratteristiche e protezione (termica e dall'umidità) dei materiali nelle costruzioni; risparmio energetico.
Durante il semestre vengono inoltre presentati casi studio pratici e viene favorita l'interazione con gli atelier di progettazione.

The course presented students principally with three thematic areas:
Sound space: the principles of acoustics in buildings, spatial acoustics, use of materials, surfaces, volumes.
Light space: principles of light engineering, use of interactions between artificial and natural light, light pollution.
Energy space: comfort in confined interiors; parameters, characteristics and protection (from heat and moisture) of materials in buildings; energy saving.
During the semester practical case studies were presented and interaction with the design studios was favoured.

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Bachelor of Science
2. anno
year

Sistemi e processi della costruzione
Construction Systems and Processes

Docente
Lecturer
Franz Graf

Assistenti
Assistants
Britta Buzzi-Huppert
Carlo Dusi
Monica Sciarini

Relatori
Guest Lecturers
Massimo Cattaneo
Francesco Fallavollita
Michela Mina

Viaggi di studio
Field Trips
Arbedo, Acquarossa, Locarno, Ponte Cremenaga, Cernobbio, Bellinzona, Monte Generoso

Il corso è stato concepito come preparazione al "progetto costruttivo" e riflessione concettuale in materia di costruzione. Nelle lezioni *ex cathedra* i diversi sistemi costruttivi sono stati descritti come catene di componenti (copertura, muro, fondazione, ecc.) e confrontati con le tensioni interne e le sollecitazioni esterne ambientali e funzionali. Le operazioni costruttive sono state analizzate in funzione delle risorse disponibili e della loro organizzazione nel tempo, ripercorrendo i cambiamenti radicali subiti dai sistemi costruttivi nel secolo scorso. Lo studio sistematico di edifici considerati "avvenimenti costruttivi innovativi" è stato condotto attraverso la definizione della loro concezione costruttiva e la specificità del cantiere, luogo privilegiato della loro vita. Anche il deterioramento, la manutenzione, la trasformazione o, in alcuni casi, la distruzione, sono stati oggetto di studio.
Le lezioni sono state affiancate da visite a cantieri e dall'analisi costruttiva di edifici del XX secolo: C. Cattaneo, Casa d'affitto a Cernobbio, 1939; G. Mina, Cinema Teatro Blenio, 1956 e Chiesa di Arbedo, 1969; J. Dahinden, Centro vacanze Bosco della Bella, 1963; P. Mariotta, Edificio amministrativo OFIMA a Locarno 1965. Ogni studente si è concentrato su una parte di edificio, allestendo disegni di dettaglio in due dimensioni e in assonometria o realizzando un modello costruttivo. È stato così possibile rilevare le specificità costruttive degli edifici in relazione alle loro caratteristiche spaziali e all'epoca della costruzione.

The course is designed as preparation for the "constructional project" and conceptual reflection on the subject of construction. The lectures described the various construction systems as chains of components (roof, wall, foundations, etc.) and compared them with the internal tensions and external environmental and functional stresses. The constructional operations were analysed both as a function of available resources and in relation to their organization over time. The course retraced the radical changes in building systems over the last century. Thorough and systematic study of buildings considered as "innovative construction events" was conducted through the definition of their conception and the specifics of the construction site, which is the privileged place in their existence. Their deterioration, maintenance, conversion or, in some cases, destruction, were also studied.
Lectures were supplemented by visits to building sites and constructional analysis of 20th century buildings: C. Cattaneo, rental house in Cernobbio, 1939; G. Mina, Cinema Teatro Blenio, 1956, and church at Arbedo, 1969; J. Dahinden, Bosco Vacation Centre at Bella, 1963; P. Mariotta, OFIMA Administration Building in Locarno, 1965. Each student focused on a specific part of the building, preparing drawings in two dimensions and axonometric projection or building a model. This made it possible to survey the specific construction of buildings in relation to their spatial characteristics and the periods when they were built.

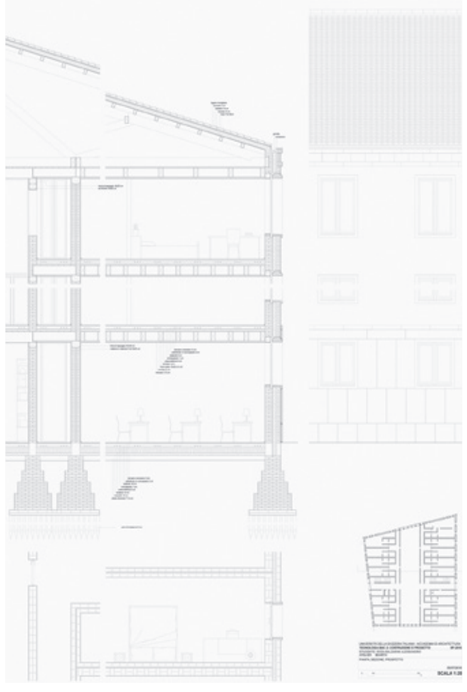
Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Bachelor of Science
2. anno
year

Costruzione e progetto
Construction and Project

Docente
Lecturer
Franz Graf

Assistenti
Assistants
Alessandra Buggio
Carlo Dusi
Carlo Nozza



Il corso, strutturato in tre fasi, mira a introdurre lo studente a un metodo di analisi critica di alcuni esempi di architettura costruita per trarne, in analogia con il tema da svolgere nell'atelier di progettazione, delle indicazioni utili per l'approfondimento del progetto architettonico.
La prima fase invita lo studente a confrontarsi concretamente con il ridisegno di alcuni dettagli tipici relativi a edifici realizzati di recente, con l'obiettivo di renderlo consapevole delle conseguenze architettoniche di determinate scelte costruttive e materiche.
La seconda fase prevede il ridisegno in gruppo di alcuni dettagli costruttivi di un edificio scelto in accordo con l'atelier.
La terza fase prevede l'accompagnamento dello studente nello studio degli aspetti costruttivi del progetto di atelier attraverso colloqui individuali.

The course, structured in three phases, was intended to introduce students to a critical method of analysis of certain examples of built architecture and so, by analogy with the theme to be dealt with in the design studio, to gain useful pointers for developing the architectural project.
The first stage invited students to deal concretely with the redesign of some typical details of recently built architectures, in order to heighten their awareness of the architectural consequences of certain choices of construction methods and materials.
The second stage involved redesign, in a group, of certain construction details of a selected building in agreement with the design studio.
The third stage involved accompanying students in the study of the constructional aspects of the studio project through individual interviews.

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Bachelor of Science
3. anno
year

Impianti
Technical Plants

Docente
Lecturer
Moreno Molina

Assistente
Assistant
Daniele Palma

Il corso si proponeva di fornire agli studenti strumenti teorici di base ed esempi applicativi per la stesura dei progetti d'atelier.
Gli argomenti fondamentali trattati sono stati i seguenti.
Illuminazione nelle costruzioni: gestione della luce naturale nel progetto per il comfort e la sicurezza; materiali (qualità ottica ed energetica); tecnologie per l'illuminazione (soluzioni costruttive).
Suono nelle costruzioni: protezione contro il rumore; progettazione acustica; uso di materiali, spazi, volumi; soluzioni costruttive.
Energia nelle costruzioni: geometria, orientamento dell'edifico e gestione dell'involucro; materiali (proprietà termiche e igrometriche); edifici a basso impatto energetico; dettagli costruttivi.
Durante il semestre è stata favorita l'interazione con gli atelier di progettazione e sono stati svolti esercizi che contemplavano temi quali: i principi di dimensionamento e le scelte tecniche alternative, il comfort, la sostenibilità economica e ambientale, il risparmio energetico, la sicurezza.

The course was intended to equip students with the basic theoretical instruments and examples of applications for preparation of their studio projects.
The fundamental topics dealt with were as follows:
Lighting in buildings: management of natural light in the project for comfort and safety; materials (optical and energy qualities); lighting technology (construction solutions).
Sound in buildings: protection against noise; acoustic design; use of materials, spaces, volumes; construction solutions.
Energy in buildings: geometry, orientation of the building and management of the envelope; materials (thermal and hygrometric qualities); energy-efficient buildings; construction details.
During the semester the course favoured interaction with the design studios and exercises were conducted involving such issues as: principles of dimensioning and alternative technical options, comfort, economic and environmental sustainability, energy conservation, safety.

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Bachelor of Science
3. anno
year

Progettazione sostenibile: strumenti e metodi
Sustainable Design: Methods and Tools

Docente
Lecturer
Muck Petzet

Assistenti
Assistants
Federica Altobelli
Giulio Rigoni

Il corso ha preso in esame metodi, strumenti e strategie impiegati nella progettazione dell'architettura sostenibile. In un processo di insegnamento-ricerca che ha visto alternarsi le lezioni con l'applicazione pratica degli strumenti e l'analisi degli esercizi, gli studenti hanno potuto esplorare il vasto campo del pensiero sostenibile attraverso un'ampia gamma di metodi: strategie di prevenzione, percezione e rivalutazione – programmazione, iniziative e imprenditorialità –, strategie atte a creare strutture durevoli, belle e riutilizzabili con un minimo impatto ecologico – con efficienza, coerenza, adeguatezza e strategie efficaci, influenzando consapevolmente in aree diverse l'uso delle energie e delle risorse, integrando in maniera intelligente i sistemi edilizi ed evitando materiali tossici, contribuendo così alla salute e al benessere degli abitanti. Il corso si è concluso con un esercizio sulla misurabilità e la valutazione degli approcci sostenibili.

The course focused on methods, tools and strategies in designing sustainable architecture. In a teaching-research process – alternating between lectures, the practical application of tools and the analysis of exercises – the students were able to explore the vast field of sustainable thinking and cover a wide range of methods: avoidance strategies, perceiving and revaluing – programming, initiatives and entrepreneurship – strategies in creating long-lasting, beautiful and reusable structures with a minimised ecologic impact – using efficiency, consistency, sufficiency and effectivity strategies, consciously influencing the use of energies and resources in different areas, integrating intelligent building systems, and avoiding toxic materials, while contributing to the health and well-being of the inhabitants. The course closed with an exercise on measurability and the evaluation of sustainable approaches.

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Bachelor of Science
3. anno
year

Dettagli costruttivi 1
Construction Details 1

Docente
Lecturer
Lorenzo Felder

Assistenti
Assistants
Giulia Radice
Melanie Stocker Lee

Viaggi di studio
Field Trips
Zurigo / Zurich

Dal territorio al dettaglio costruttivo
Approfondire le conoscenze di costruzione e fornire allo studente dimestichezza nella stesura dei dettagli costruttivi, sono gli obiettivi del corso. Le tematiche costruttive sono state analizzate secondo lo svolgimento di un cantiere: dallo scavo al tetto e alle finiture interne. Il corso si basa sull'analisi di una serie di progetti, in cemento armato, in muratura, in legno o con soluzioni miste, scelti in una specifica città. Quest'anno è stata scelta la città di Zurigo.
Dopo la presentazione dello sviluppo urbano e delle caratteristiche della città, il corso si è concentrato sull'analisi di singoli progetti, sotto tutti i loro aspetti, dall'idea a scala urbana fino al dettaglio. È stato evidenziato come la scelta di un dettaglio sia strettamente in correlazione con l'idea progettuale complessiva.
Gli studenti hanno poi ridisegnato e reinterpretato i dettagli costruttivi dei progetti presentati, prima a mano libera e in seguito con il programma CAD, indicando la sequenza costruttiva, i singoli materiali e le misure.

From territory to construction detail
The purpose of the course is to extend students' knowledge of construction and familiarize them with the drafting of construction details. The constructional issues were analysed in relation to the development of a building site, from the excavations for the foundations to the roof and interior fittings. The course was based on the analysis of a series of projects in reinforced concrete, masonry, wood or mixed materials, chosen in a specific city. This year the city chosen was Zurich.
After the presentation of the urban development and the characteristics of the city, the course focused on the analysis of individual projects, in all their aspects, from conception to the urban scale down to the detailing. It brought out the way the choice of a detail was closely correlated with the overall design idea.
The students then redesigned and reinterpreted the construction details of the projects presented, first by hand and then using the CAD program, and were required to indicate the construction sequence, individual materials and dimensions.

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Bachelor of Science
3. anno
year

Diritto e legislazione
Law and Legislation

Docenti
Lecturers
Marco Borghi
Matea Pessina

Il corso persegue l'obiettivo di fornire allo studente le conoscenze suscettibili di comprendere il ruolo del diritto nel campo dell'architettura e in particolare di individuare la rilevanza giuridica e le opportunità, nonché i rischi, di situazioni concrete attinenti all'attività di architetto.
Lo studente sarà posto in grado, oltre che di comprendere le connessioni interdisciplinari generali tra architettura e diritto, di valutare le premesse etico-giuridiche che fondano l'attività dell'architetto nonché, concretamente, di risolvere giuridicamente, almeno in termini generali, le situazioni conflittuali tipiche che l'esercizio della professione di architetto suscita.

The purpose of the course is to provide students with an adequate knowledge of the role of law in architecture; in particular it seeks to identify the legal significance, advisability and risks of concrete situations bound up with the architect's work.
The course will enable students not only to understand the general interdisciplinary links between architecture and law but also to appraise the ethical-legal principles underlying the work of the architect and, concretely, to find legal solutions, at least in principle, to the typical conflicts entailed in the practice of architecture as a profession.

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Master of Science
1. anno
year

Materiali e sistemi costruttivi avanzati
Advanced Construction Systems and Materials

Docente
Lecturer
Carlo Nozza

Assistente
Assistant
Alessandra Buggio

Relatori
Guest Lecturers
Ingrid Paoletti
Aldo Gatti
Marco Anghileri

Obiettivo del corso è l'analisi del processo di progettazione e costruzione di alcuni esempi di architettura che hanno rappresentato passaggi ben noti nell'evoluzione del costruire in questo inizio di secolo. Nuove competenze permettono di realizzare relazioni e spazi e architettonici innovativi anche grazie alle recenti o prossime conquiste nel campo della produzione dei materiali, dell'industrializzazione della costruzione e dell'assemblaggio in cantiere di elementi prodotti in officina.
Il corso è strutturato in due componenti didattiche principali: la prima prevede presentazioni *ex cathedra* durante le quali verranno contestualizzati e descritti in dettaglio i casi di studio; la seconda prevede incontri seminariali con professionisti attivi nella ricerca internazionale di settore. Viene inoltre indagata la relazione tra architettura e ingegneria. Si tratta in definitiva di un corso nel quale si vuole sperimentare, anche attraverso la didattica, un metodo di ricerca per la progettazione architettonica.

The objective of the course is the analysis of the process of the project and some examples of architecture which have represented notable advances in the evolution of construction at the start of this century. New skills are making it possible to create innovative architectural relations and spaces, due to recent or forthcoming advances in the production of materials, and the industrialisation of construction and assembly on the building site of products produced in the factory.
The course is structured as two principal teaching components, the first consisting of lectures, during which the case studies are contextualised and described in detail; the second consists of seminars with professionals active in international research in the field. The course also explores the relations between architecture and engineering. It is intended to experiment, through teaching, with a method of research for architectural design.

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

1./2. Master of Science anno
year

Laboratorio sostenibilità
Sustainability Lab

Docente
Lecturer
Muck Petzet

Assistente
Assistant
Giulio Rigoni

Obiettivo del corso è stato quello di sviluppare un nesso tra la teoria e la pratica, tra la riflessione in aula e il lavoro in atelier. In questo laboratorio di strategie sostenibili il pensiero sostenibile è stato sottoposto alla prova di realtà delle idee degli studenti. Durante tutto il semestre le lezioni frontali si sono alternate alla messa in pratica di strumenti e strategie.

The aim of this course was to develop a connection between theory and practice, between the theoretical courses and the work in the design studios. In this Laboratory of sustainable strategies – sustainable thinking was subjected to the reality test of the students' ideas. The course alternated between lectures and the practical application of tools and strategies.

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

1./2. Master of Science anno
year

Strategie per la sostenibilità
Sustainable Strategies

Docente
Lecturer
Andrea Roscetti

Assistente
Assistant
Stefano Baggiolini

Relatori
Guest Lecturers
Simone Comandini
Virginia Fontana Stefanoni

L'architetto compie scelte decisive per la realizzazione di un'architettura sostenibile già nelle prime fasi di pianificazione. Le strategie adottate durante la progettazione non influiscono esclusivamente sugli obiettivi ambientali (energia e materiali), ma anche nell'ambito economico (valore e durabilità) e sociale (comfort e accessibilità).
Il corso ha fornito gli strumenti per la gestione del progetto sostenibile in tutte le sue fasi. Il futuro architetto dovrà gestire il conflitto tra gli obiettivi, saper interpretare le valutazioni degli specialisti e fissare le priorità.
Nel dettaglio sono stati trattati i seguenti temi: normative e standard per la sostenibilità degli edifici; impatto dei materiali in termini energetici e sulla salute degli occupanti; valutazione del benessere termo-igrometrico, acustico e visivo nella costruzione; forme dell'energia; involucro ed efficienza energetica; gestione del comfort termico; fonti rinnovabili e sistemi di generazione integrati nell'edificio e a scala di territorio.
Durante il corso sono stati infine analizzati esempi pratici di realizzazioni certificate come sostenibili, per evidenziarne le strategie di progetto e le misure adottate, comprendere i vincoli e le opportunità.

The architect makes crucial decisions to attain a sustainable architecture in the early planning stages. The strategies adopted during design affect not only environmental objectives (energy and materials), but also factors that are economic (value and durability) and social (comfort and accessibility).
The course provided the tools for the sustainable management of the project in all its phases. The future architect will have to manage conflicts between objectives, be capable of interpreting assessments by specialists and set priorities.
In detail, the following topics were dealt with: regulations and standards for sustainable buildings; impact of materials in terms of energy and health of the occupants; assessing thermal-hygrometric, acoustic, and visual wellness in construction; forms of energy; the building envelope and energy efficiency; managing thermal comfort; renewable energy and power generation systems integrated into the building and on the scale of the territory.
During the semester were analysed practical examples of buildings certified as sustainable so as to bring out the strategies and measures adopted while understanding the constraints and opportunities.

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Master of Science
1./2. anno
year

Leadership in Architecture
Leadership in Architecture

Docente
Lecturer
Axel Paulus

Assistente
Assistant
Manuela Ingletto

Il corso, da intendersi come una breve guida alle competenze dell'architetto e alle responsabilità di tutti coloro che sono coinvolti nella progettazione e nella costruzione, è organizzato attorno a nove aspetti della cultura edilizia che in un contesto internazionale, sempre più complesso e specializzato, rivestono particolare importanza. Competenza, Ciclo di vita, Organizzazione, Progetto, Economia, Qualità, Coordinamento, Responsabilità e Supervisione sono i nove gruppi tematici che fanno da guida e danno ordine alle singole conoscenze specifiche collegandole tra loro. Il corso introduce le figure chiave, descrive i criteri misurabili e non misurabili del progetto e sottolinea i servizi forniti dall'architetto rispondendo seriamente alla domanda: «perché gli architetti non sono project manager?».
Accanto alla discussione dei concetti di base, delle terminologie e delle tendenze, nelle lezioni si fa riferimento alla pratica dell'atelier e dello studio professionale: l'analisi di casi specifici e la visita ai cantieri completano e approfondiscono la parte teorica. Il corso si presenta come un seminario nel quale gli studenti hanno la possibilità di interagire; in questo senso, la collaborazione attiva degli studenti col loro tutor è un requisito fondamentale.

"Leadership in Architecture" is a brief manual covering the architect's competencies and the responsibilities of all involved parties through the design and building process. Nine compact aspects and a student created conclusion regarding the established building culture are gaining important in an increasingly specialised, complex and international surrounding. Lectures on the topics of Competence, Life cycle, Organisation, Project, Economics, Design quality, Coordination, Responsibility and Supervision will guide the participants, bringing the individual pieces of knowledge into a superordinate relationship. The course introduces the key figures, depicts the measurable and non-measurable criteria of the project and highlights the provided services of the architect by seriously answering the question «why aren't architects project managers?»
In addition to discussing the basics, the terminologies and the tendencies, the lecture units will refer to the design studios as well as the practice. Both teaching-based case studies and a construction site visit – which is not to be understood as sightseeing – will compliment and deepen the understanding of the nine selected aspects. The course is presented as a moderated seminar to allow students the opportunity for individual input: active collaboration between the students and their tutor is therefore required.

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Master of Science
1. anno
year

Strumenti e metodi di analisi dell'architettura del XX secolo
Instruments and Methods of Analysis of 20th Century Architecture

Docente
Lecturer
Francesca Albani

Assistente
Assistant
Giulio Sampaoli

Relatori
Guest Lecturers
Anna Ferrugiari
Giulio Foletti
Francesco Pusterla

L'obiettivo del corso è stato di introdurre le modalità e le tecniche per delineare un percorso conoscitivo del costruito propedeutico al progetto di restauro e riuso dell'architettura del XX secolo. La conoscenza dell'architettura nella sua materialità (materiali, tecniche costruttive, trasformazioni, problematiche di degrado) è fondamentale per cogliere le potenzialità e le criticità dell'edificio. Il corso si è articolato in lezioni *ex cathedra* volte a fornire agli studenti le nozioni fondamentali per affrontare questo momento di conoscenza preliminare al progetto. Attraverso lo studio e l'analisi di due edifici progettati da Alberto Camenzind (l'ex Ginnasio cantonale di Bellinzona, 1956-1958 e l'ex Sede dell'Alfa Romeo ad Agno, 1963) e di un'architettura comasca realizzata da Pietro Lingeri, Cesare Cattaneo e Luigi Origoni (ex Sede dell'Unione Lavoratori per l'Industria, 1938-1943), gli studenti hanno avuto l'occasione di applicare quanto discusso in aula: esame delle fonti indirette bibliografiche e archivistiche, metodi di lettura diretta dell'edificio, riconoscimento e analisi dei materiali e delle tecniche costruttive, individuazioni delle problematiche di degrado e dissesto. A ogni studente è stato richiesto di analizzare una particolare problematica e di produrre elaborati grafici (prospetti o assonometrie) corredati da brevi testi di commento. Tre seminari finalizzati ad approfondire tematiche specifiche sono stati condotti da Anna Ferrugiari, Giulio Foletti e Francesco Pusterla.

The objective of the course was to present the methods and techniques for delineating a cognitive path of the built as an introduction to the restoration and reuse of 20th century architecture. A knowledge of architecture in its materiality (materials, construction techniques, transformations and problems of decay) is crucial in order to grasp the potential and critical points of a building. The course comprised lectures planned to provide students with the basic knowledge to deal with this phase of understanding which precedes the project. Through the study and analysis of two buildings designed by Alberto Camenzind (the former Ginnasio cantonale in Bellinzona, 1956-58 and the former Alfa Romeo facility at Agno, 1963) and an architectural work by Pietro Lingeri, Cesare Cattaneo and Luigi Origoni (the former premises of the Workers Union for Industry in Como, 1938-43), students were given the opportunity to apply the principles discussed in the lecture room: examining the indirect bibliographic and archival sources, methods of direct reading of the building, recognition and analysis of building materials and techniques, identification of the problems of decay and instability. Each student was asked to analyse a particular issue and produce drawings (elevations or axonometric projections) accompanied by brief written comments. Three seminars intended to explore specific topics were held by Anna Ferrugiari, Giulio Foletti and Francesco Pusterla.



Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Master of Science
1. anno
year

Dettagli costruttivi 2
Construction Details 2

Docente
Lecturer
Giacomo Guidotti

La costruzione, intesa come processo di realizzazione dell'opera, è la verifica della validità e della sostenibilità delle ipotesi progettuali. Non è solo la semplice esecuzione di quanto precedentemente stabilito nella redazione del progetto ma un momento altrettanto creativo per il quale sono necessarie sensibilità, esperienza e capacità di comunicazione. Saper trasmettere le proprie idee ai diversi attori che concorrono alla costruzione e accogliere le loro mediazioni è indispensabile per ogni progettista.
Obiettivi del corso sono stati l'approfondimento delle conoscenze in termini di costruzione e la dimestichezza nella stesura dei dettagli costruttivi in riferimento ai diversi materiali. Durante il semestre sono stati analizzati vari approcci al progetto esecutivo anche in riferimento allo svolgimento di un cantiere, dallo scavo al tetto e alle finiture interne.

Construction, understood as the process of fabrication of the building, is the verification of the validity and sustainability of the hypotheses behind the project. It is not merely the simple execution of whatever was established beforehand in the drafting of the project, but also a creative phase which requires sensitivity, experience and communication skills. Being able to convey one's ideas to the different players who contribute to the construction and accepting their mediation is essential to every architect.
The course objectives were to extend the students' knowledge in terms of construction and familiarity with the drafting of construction details in relation to the different materials. During the semester, the course analysed the various approaches to the working drawings also with reference to the unfolding of work on a construction site, from the excavation to the roof and interior finishes.

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

Master of Science
1. anno
year

Progetto e sostenibilità integrata
Building Integrated Sustainability

Docente
Lecturer
Andrea Roscetti

Assistente
Assistant
Stefano Baggiolini

Relatori
Guest Lecturers
Francesco Pusterla
Daniele Palma

La capacità di bilanciare le proprie scelte progettuali con le richieste in termini di sostenibilità è fondamentale per l'architetto. L'esigenza di maggiore sostenibilità non deve portare a compromessi bensì fornire nuove opportunità. Gli strumenti di valutazione della sostenibilità non devono essere visti come macchine astratte che forniscono una valutazione puramente numerica delle prestazioni. Le basi per la valutazione ci offrono una linea guida per la gestione delle strategie di progetto, per migliorare le interazioni tra gli specialisti e forniscono un supporto per la valutazione delle priorità.
Durante il corso, con l'ausilio di strumenti informatici, sono stati trattati i seguenti temi: progettazione integrata e utilizzo di sistemi BIM, creazione di varianti e valutazione degli aspetti energetici del progetto (fabbisogno energetico, energia grigia), valutazione del comfort termico estivo e del comfort luminoso.
Nel semestre gli studenti hanno acquisito dimestichezza con la progettazione BIM, integrandola con la valutazione della sostenibilità mediante il software Lesosai in modo da gestire le scelte preliminari di progetto consapevolmente e in autonomia, coerentemente con l'obiettivo prefissato.

It is essential for the architect to be able to balance design choices against the requirements of sustainability. The need for greater sustainability should not entail compromises but provide new opportunities. The tools for assessing sustainability must not be seen as abstract devices that provide a purely numerical evaluation of performance. The basis for evaluation provides a guideline for the management of design strategies, to improve interactions between specialists and furnish support for assessing priorities.
During the course, with the help of the computer instruments, the following topics were dealt with: integrated design and use of BIM systems; creating variants and assessing the energy aspects of the project (energy needs, embodied energy); assessing summer thermal comfort and lighting comfort.
In the semester the students became familiar with BIM design, integrating it with the assessment of sustainability using Lesosai software to manage the preliminary design choices consciously and independently, in keeping with the set objectives.

Costruzione e tecnologia
Construction and Technology

1./2. **Master of Science anno**
year

Tecniche costruttive del XX secolo
Construction Techniques of the 20th Century

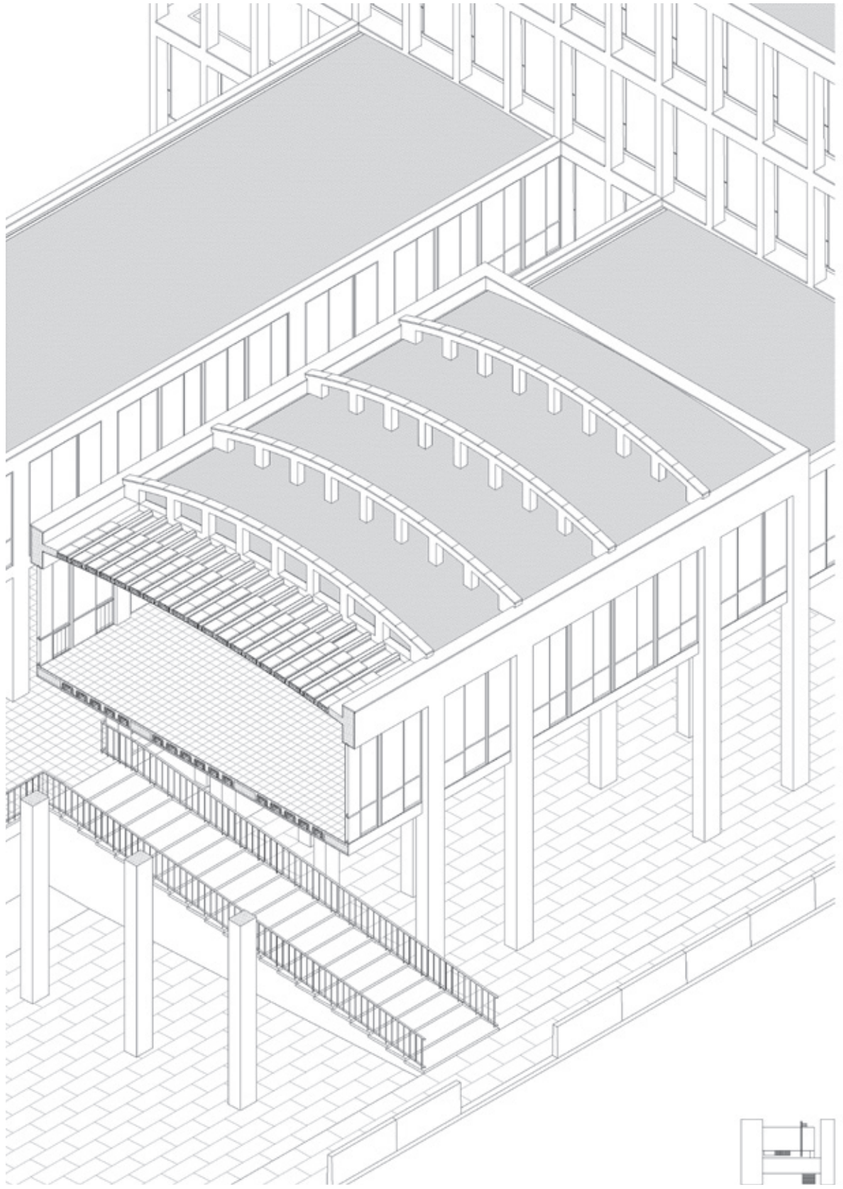
Docente
Lecturer
Franz Graf

Assistenti
Assistants
Francesca Albani
Giulio Sampaoli

Relatori
Guest Lecturers
Carlo Dusi

Il corso ha avuto come obiettivo di delineare la storia critica delle "idee-guida" dei sistemi costruttivi del XX secolo, sulla base di una conoscenza approfondita del patrimonio costruito di cui si indagano aspetti tecnici, materici (materiali e loro messa in opera), significati e stratificazioni storiche. Il corso ha affrontato le problematiche legate alle trasformazioni del cantiere moderno in seguito ai processi di industrializzazione in relazione alla permanenza di saperi e pratiche tradizionali o regionali. Si è articolato in una serie di lezioni *ex cathedra* e in un'esercitazione che ha avuto come tema l'analisi degli aspetti tecnologico-costruttivi di tre architetture: l'ex Sede dell'Unione Lavoratori per l'Industria di Como (P. Lingeri, C. Cattaneo e L. Orrigoni, 1938-1943), l'ex Ginnasio cantonale di Bellinzona (A. Camenzind, 1956-1958) e l'ex sede dell'Alfa Romeo ad Agno (A. Camenzind con B. Brocchi, 1963).
Il ciclo di lezioni si è strutturato secondo tre moduli. Il primo ha affrontato le problematiche legate ai cambiamenti nel tempo delle strutture in calcestruzzo armato; il secondo, l'evoluzione delle tecniche ambientali; il terzo, le trasformazioni delle strutture metalliche. Alla fine di ogni lezione è stata indicata la bibliografia di riferimento specifica. L'analisi costruttiva si è basata su elaborati di progetto conservati presso l'Archivio Cattaneo di Cernobbio e l'Archivio degli architetti ticinesi di Lugano e di Bellinzona.
A ogni studente è stato richiesto di analizzare un particolare aspetto costruttivo e di produrre degli elaborati grafici assonometrici corredati da brevi testi di commento. L'obiettivo prefissato è stato quello di sottolineare l'importanza del processo di conoscenza degli aspetti strutturali-tecnologici di un edificio in relazione alle complesse problematiche del progetto di riuso e restauro.

The objective of the course was to provide an outline of the critical history of the guiding ideas of 20th century building systems on the basis of an understanding in depth of the built legacy in its materiality: technical qualities, material properties (materials and their installation), their historical significances and stratifications. It dealt with issues bound up with both the transformations of the modern construction site, following the processes of industrialization, as well as the persistence of traditional or regional skills and practices. It was divided into a cycle of lectures and a practical exercise on the theme of the analysis of the technological construction of three buildings: the former Office Workers' Union for Industry in Como (P. Lingeri, C. Cattaneo and L. Orrigoni, 1938-1943), the former Ginnasio cantonale in Bellinzona (A. Camenzind, 1956-1958), and the former Alfa Romeo premises at Agno (A. Camenzind with B. Brocchi, 1963).
The cycle of lectures was structured as three modules. The first dealt with problems deriving from changes in reinforced concrete structures over time; the second with the evolution of environmental technologies; the third with the transformations of metal structures. At the end of each lesson a specific bibliography was provided. The structural analysis was based on project drawings preserved in the Cattaneo Archives in Cernobbio and the Archives of Ticinese Architects in Lugano and Bellinzona.
Each student was asked to analyse a particular constructional feature and produce isometric drawings accompanied by brief texts of commentary. The aim was to emphasize the importance of understanding the structural-technological aspects of a building in relation to the complex issues involved for its restoration and reuse.



Strutture e scienze esatte
Structures and Exact Sciences



1. Bachelor of Science anno year

00 Introduzione alle strutture portanti
Introduction to Load-Bearing Structures
Mario Monotti

00 Geometria descrittiva
Descriptive Geometry
Paolo Venzi

00 Analisi matematica
Mathematical Analysis
Paolo Venzi

00 Rappresentazione digitale 1
Digital Representation 1
Giovanni Battista Balestra
Lidor Gilad

2. Bachelor of Science anno year

00 Strutture portanti degli edifici
Load-Bearing Structures
Mario Monotti

00 Rappresentazione digitale 2
Digital Representation 2
Giovanni Battista Balestra
Lidor Gilad

00 Strutture in calcestruzzo armato
Reinforced Concrete Structures
Roberto Guidotti

3. Bachelor of Science anno year

00 Strutture in legno
Timber Structures
Andrea Frangi

00 Strutture metalliche
Metal Structures
Andrea Bassetti

00 Introduzione al BIM
Introduction to BIM
Lidor Gilad
Silvan Oesterle

1./2. Master of Science anno year

00 Strutture, matematica e fisica in dialogo
Structures, Mathematics and Physics in Dialogue
Mario Monotti
Paolo Venzi

00 Strutture in architettura
Structures in Architecture
Mario Monotti

00 Strumenti digitali integrati 1-2
Integrated Digital Tools 1-2
Jean-Lucien Gay
Silvan Oesterle

Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences

Bachelor of Science
1. anno
year

Introduzione
alle strutture portanti
Introduction to
Load-Bearing Structures

Docente
Lecturer
Mario Monotti

Assistenti
Assistants
Valeria Gozzi
Lorenzo Pini

Capire il funzionamento di una struttura significa riconoscere le forze e descrivere la loro trasmissione mediante le regole dell'equilibrio all'interno delle costruzioni. Questa tematica è stata approfondita mediante la statica grafica con un percorso didattico attraverso le diverse tipologie di strutture.
Iniziando con le funi e gli archi, l'attenzione è stata focalizzata sulla relazione tra carico e reazioni e sulla trasmissione delle forze mediante la sollecitazione a trazione e a compressione del materiale lungo il poligono funicolare. La combinazione delle funi e degli archi ha permesso di liberare gli appoggi e ottenere le strutture funicolari a spinta compensata. Più strutture a spinta compensata hanno dato origine ai tralicci, elementi liberi nella forma ma vincolati nella disposizione del carico. Questo limite è stato superato nelle travi, ottenute dalla sovrapposizione di più tralicci. I telai, risultanti dalla curvatura della trave, hanno allacciato la fine del percorso al suo inizio, infatti, se disposti lungo il poligono funicolare, queste strutture presentano il comportamento delle funi o degli archi.
Riassunte in una mappa, le diverse forme di struttura sono state infine proposte quali elementi delle costruzioni pronti all'impiego per la lettura e lo sviluppo delle strutture nello spazio.

Understanding the functioning of a structure means recognising forces and describing their transmission by means of the rules of equilibrium within buildings. This theme was explored by static graphics with a learning path through the various types of structures.
Starting with cables and arches, the students' attention was focused on the relation between load and reactions and on the transmission of forces through the tensile stress and compression of the material along the funicular polygon. The combination of cables and arches made it possible to free the supports and obtain funicular structures with compensated thrust. Several structures with compensated gave rise to trusses, elements free in form but constrained in the arrangement of the load. This limit was exceeded with beams, obtained by superimposing several trusses. Frames resulting from the curvature of the beam related the end of the course to its beginning: if placed along the funicular polygon, these structures exhibit the behaviour of cables or arches.
Summarised in a map, the different forms of the structure were finally presented as construction elements ready for use for the reading and development of structures in space.

Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences

Bachelor of Science
1. anno
year

Geometria descrittiva
Descriptive Geometry

Docente
Lecturer
Paolo Venzi

Assistenti
Assistants
Matteo Garzoni
Ferdinando Lehmann
Remigio Tartini

Il corso ha perseguito lo scopo di introdurre gli studenti alla comprensione e all'uso dei principali strumenti sviluppati dalla matematica per la rappresentazione e lo studio dello spazio tridimensionale. Dopo una breve introduzione sui fondamenti e la storia della geometria euclidea, si sono studiate le costruzioni geometriche con riga e compasso e sono state fornite agli studenti le basi per utilizzare il software Geogebra che permette di realizzare costruzioni geometriche e semplici animazioni al computer.
Il corso è stato dapprima dedicato a quella parte della geometria che studia la rappresentazione degli oggetti geometrici fondamentali (punti, rette, piani, sfere, cilindri, coni…) e le loro relazioni attraverso la loro proiezione su un piano. Si sono trattati i seguenti temi: le proiezioni parallele e le proiezioni centrali, il metodo di Monge, le assonometrie, le prospettive, le anamorfosi. Il programma è stato poi completato da una seconda parte nella quale si è fornita un'introduzione alla teoria e alla rappresentazione delle principali curve classiche: le coniche, gli ovali, le spirali, le cicloidi e le loro varianti, evidenziandone il loro uso in architettura.
Gli argomenti trattati nelle due parti, con particolare attenzione alle loro implicazioni in architettura, hanno permesso di istituire collegamenti con le lezioni di storia dell'arte e dell'architettura, a dimostrazione del potere unificante del linguaggio matematico e delle aperture interdisciplinari che esso permette.

The course aimed to introduce the students to an understanding and use of the principal instruments developed by mathematics for the representation and study of three dimensional space. After a brief introduction to the fundamentals and the history of Euclidean geometry, we studied geometric constructions with ruler and compass and the students were endowed with the basic elements for using Geogebra software, enabling them to create geometric constructions and simple computer animations.
At the beginning the course dealt with that part of geometry which studies the representation of the fundamental geometrical objects (points, straight lines, planes, spheres, cylinders, cones…) and their relationships through their projection onto a plane. The following topics were dealt with: parallel projections and central projections, the Monge method, axonometric projections, types of perspective, the techniques of anamorphic art. The program of the course was completed with a second part providing an introduction to the theory and representation of the principal classical curves: conics, ovals, spirals, cycloids and their variants, bringing out their uses in architecture.
The topics covered in the two parts of the course, with particular attention to their implications in architecture, enabled us to establish links with the courses in history of art and architecture, demonstrating the unifying power of mathematical language and the interdisciplinary connections it creates.

Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences

Bachelor of Science
1. anno
year

Analisi matematica
Mathematical Analysis

Docente
Lecturer
Paolo Venzi

Assistenti
Assistants
Matteo Garzoni
Ferdinando Lehmann
Remigio Tartini

Il corso ha avuto lo scopo di introdurre gli studenti alla comprensione e all'uso dei principali strumenti sviluppati dalla matematica per lo studio della rappresentazione spaziale e dell'evoluzione temporale dei sistemi. Questi, nello sviluppo del corso, hanno trovato origine non solamente da problemi di natura strettamente matematica, ma anche da motivazioni provenienti dalle scienze naturali e da applicazioni tecnologiche. Nel corso sono state introdotte le successioni, il concetto di funzione reale, il concetto di limite, la derivata e l'integrale, concetti sviluppati nelle magistrali opere di Pierre de Fermat (1601-1665), Isaac Newton (1642-1727) e Gottfried Wilhelm von Leibniz (1646-1716). Oltre ai necessari strumenti tecnici sono stati evidenziati gli aspetti storici e culturali. Le basi teoriche sono state illustrate con applicazioni quali lo studio delle successioni geometriche, del grafico di una funzione, della ricerca dei massimi e dei minimi, del calcolo di aree e volumi, del calcolo del centro di massa come applicazione del calcolo integrale. La didattica è stata accompagnata da una dispensa e da diversi materiali di approfondimento. Quale sussidio didattico è stato introdotto il software Geogebra.

The purpose of the course was to enable students to understand and use the principal instruments developed by mathematics for the study of spatial representation and the temporal evolution of systems. In the development of the course, these concepts were derived not only from problems of a strictly mathematical nature, but also from issues arising out of the natural sciences and technological applications. The course introduced successions, the concept of real function, the concept of limit, derivative and integral, concepts developed in the masterly works of Pierre de Fermat (1601-1665), Isaac Newton (1642-1727) and Gottfried Wilhelm von Leibniz (1646-1716). Besides the necessary technical instruments, the course emphasized the related historical and cultural factors. It then followed their applications, such as the study of geometrical successions, the graph of a function, the search for maximums and minimums, the calculation of areas and volumes, and the calculation of the centre of mass as the application of the integral calculus. The teaching was accompanied by a course handouts and various materials for further study. As a teaching aid the software Geogeabra has been introduced.

Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences

Bachelor of Science
1. anno
year

Rappresentazione
digitale 1
Digital Representation 1

Docenti
Lecturers
Giovanni Battista Balestra
Lidor Gilad

Assistenti
Assistant
Ettore Augusto Contro
Francesco Pusterla
Andrea Romano

L'immagine è la conclusione ultima di un processo creativo umano intelligente.
Partendo da questo presupposto il corso si articola in una serie di lezioni teoriche e di esercitazioni atte a sviluppare la capacità di leggere, comprendere e rappresentare attraverso lo strumento disegno bidimensionale e tridimensionale.
Gli studenti del primo anno ricevono un'immagine di un oggetto architettonico e devono:

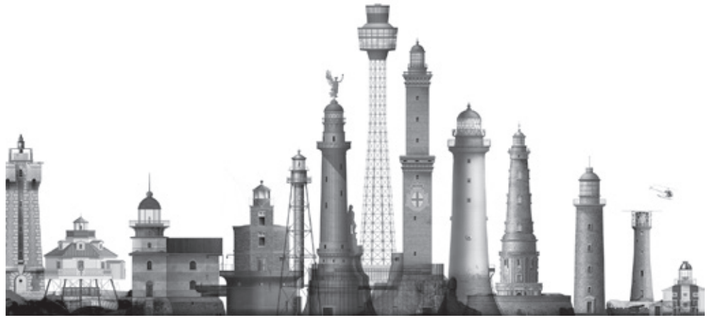
- *rilevare*, con un processo investigativo-deduttivo, l'essenza dell'oggetto (dimensioni, proporzioni, struttura eccetera);
- *rivelare*, ricreando la geometria e le sue intime regole attraverso il disegno architettonico in scala;
- *restituire*, attraverso il supporto digitale, una resa grafica bidimensionale degli oggetti architettonici e della loro matericità.

Il corso si apre e si chiude in un ciclo che ha l'immagine come punto di partenza e di arrivo; lungo questo percorso facciamo emergere alcuni tratti che riteniamo siano auspicabili per un architetto: curiosità indagatoria, cura per il dettaglio e volontà di condividere il pensiero.

The image is the final outcome of an intelligent human creative process.
Starting from this premise, the course was organized as a series of lectures and practical exercises calculated to develop the ability to read, understand and represent through the two-dimensional and three-dimensional design instrument.
The first year students received the image of an architectural object and had to:

- *record*, with an investigative-deductive process, the essence of the object (dimensions, proportions, structure, etc.);
- *reveal*, by recreating its geometry and inner through an architectural scale drawing;
- *represent*, through the digital medium, a two-dimensional graphic rendering of architectural objects and their material qualities.

The course opened and closed in a cycle that had the image as its point of departure and arrival. Along this path we brought out some features that we held to be desirable for an architect: an inquiring spirit, concern for detail and willingness to share one's ideas.



Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences

Bachelor of Science
2. anno
year

Strutture portanti
degli edifici
Load-Bearing Structures
of Buildings

Docente
Lecturer
Mario Monotti

Assistenti
Assistants
Valeria Gozzi
Lorenzo Pini

Al fine di promuovere le basi necessarie all'analisi delle strutture, all'inizio del corso sono stati presentati degli approfondimenti teorici inerenti i problemi d'instabilità e i metodi d'analisi dei sistemi iperstatici.
In seguito, in continuità con il corso d'introduzione alle strutture del primo anno di Bachelor, la mappa delle strutture piane è stata completata con le rispettive forme strutturali spaziali, in modo particolare i solai e le pareti.
Il corso ha trovato la sintesi nell'analisi e nella progettazione della struttura portante degli edifici, nella quale le diverse strutture apprese, piane e spaziali, costituiscono degli elementi costruttivi che combinati gli uni con gli altri assicurano il flusso dei carichi verticali e orizzontali dal loro punto d'azione fino alle fondazioni.

To provide the necessary basis for the analysis of structures, at the start of the course we presented theoretical insights into problems of instability and methods of analysis of hyperstatic systems.
Then, in continuity with the introductory course on structures in the first year of the BSc, the map of flat structures was completed with their respective spatial structural forms, especially floor slabs and walls.
The course found a synthesis in the analysis and design of building's load-bearing structures, in which the various plane and spatial structures studied constituted the constructive elements that, combined with each other, ensure the flow of vertical and horizontal loads from their point of action to the foundations.

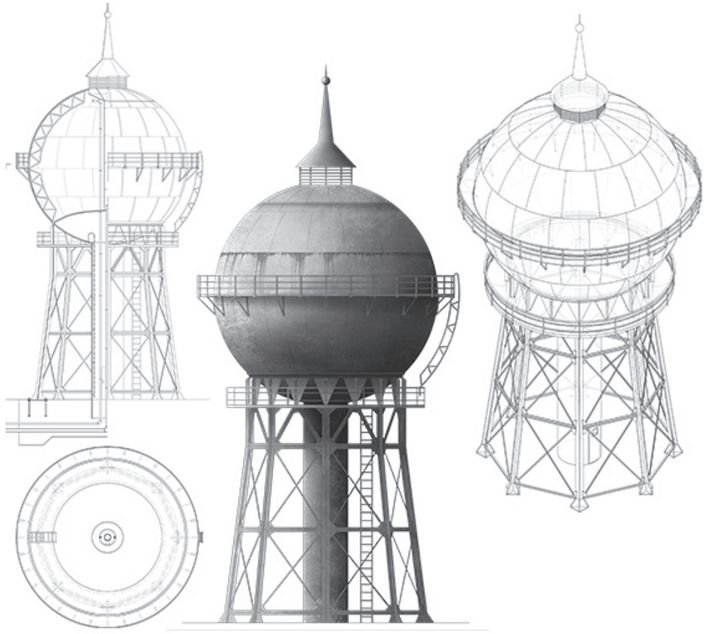
Strutture
e Scienze esatte
Structures and Exact
Sciences

Bachelor of Science
2. anno
year

Rappresentazione
digitale 2
Digital Representation 2

Docenti
Lecturers
Giovanni Battista Balestra
Lidor Gilad

Assistenti
Assistants
Ettore Contro
Francesco Pusterla
Andrea Romano



L'immagine è la conclusione ultima di un processo creativo umano intelligente.
Partendo da questo presupposto il corso si articola in una serie di lezioni teoriche e di esercitazioni atte a sviluppare la capacità di leggere, comprendere e rappresentare attraverso lo strumento disegno bidimensionale e tridimensionale.
Gli studenti del secondo anno mantengono l'immagine ricevuta l'anno precedente e devono:

- *costruire* il modello tridimensionale dell'oggetto architettonico partendo dalla base bidimensionale del primo anno;
- *costruire* un set tridimensionale e decidere inquadratura, illuminazione e materiali;
- *effettuare* uno scatto fotografico virtuale e trattarlo in post-produzione

Il corso si apre e si chiude in un ciclo che ha l'immagine come punto di partenza e di arrivo; lungo questo percorso facciamo emergere alcuni tratti che riteniamo siano auspicabili per un architetto: curiosità indagatoria, cura per il dettaglio e volontà di condividere il pensiero.

The image is the final outcome of an intelligent human creative process.
Starting from this premise, the course was organised as a series of lectures and practical exercises calculated to develop the ability to read, understand and represent through the two-dimensional and three-dimensional design instrument.
The second year students maintained the image received the previous year and had to:

- *build* the three-dimensional model of the architectural object starting from the two-dimensional basis of the first year;
- *build* a three-dimensional stage set and decide the framing, lighting and materials;
- *take* a virtual photograph and treat it in post-production.

The course opened and closed in a cycle that had the image as its point of departure and arrival. Along this path we brought out some features that we held to be desirable for an architect: an inquiring spirit, concern for detail and willingness to share one's ideas.

Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences

Bachelor of Science
2. anno
year

Strutture in calcestruzzo armato
Reinforced Concrete Structures

Docente
Lecturer
Roberto Guidotti

Assistente
Assistant
Stefano Miccoli

La conoscenza di questo materiale da costruzione, forse il più recente con il quale lo studente è portato a familiarizzare durante la sua formazione, è avvenuta presentando dapprima le opere e le invenzioni legate al calcestruzzo armato e precompresso, secondo un percorso storico. L'insegnamento ha in seguito interessato la tecnologia del calcestruzzo. Gli studenti hanno così potuto comprendere che le eterogeneità proprie al calcestruzzo portano il costruttore a doversi confrontare non solo con la ricerca della forma strutturale, ma soprattutto con la comprensione del funzionamento della struttura al fine di determinare posizione, direzione e quantità d'armatura necessaria. Esattamente come successe ai costruttori della fine dell'Ottocento, che combinarono il calcestruzzo con barre d'acciaio per la realizzazione delle prime strutture in cemento armato.
L'analisi del comportamento dei due elementi strutturali di base, il tirante e il puntone, ha permesso di comprendere il ruolo del calcestruzzo e quello delle armature nel comportamento di tutte le tipologie strutturali, già affrontate dagli studenti durante il corso base. Questo percorso ha portato agli studenti le conoscenze necessarie alla comprensione delle strutture esistenti e alla possibilità che si instauri una collaborazione efficace con gli ingegneri per la concezione di nuove strutture in calcestruzzo armato coerenti con le proprie volontà progettuali.

A knowledge of this building material, perhaps the most recent that students become familiar with during their training, was gained firstly by presenting works and inventions in reinforced and prestressed concrete in a historical overview. The teaching then examined concrete technology. This enabled the students to understand that the heterogeneity peculiar to concrete means that builders not only have to explore structural form, but above all they need to possess an understanding of the functioning of structure in order to determine the position, direction and amount of reinforcement required. This is exactly what builders did in the late nineteenth century, as they combined concrete with steel bars to erect the first reinforced concrete structures.
Analysis of the behaviour of the two basic structural elements, the tie rod and strut, enabled us to understand the role of concrete and that of the rebars in the behaviour of all kinds of structures, which had already been studied by students during the basic course. The students gained the knowledge necessary for an understanding of existing structures and the potential to establish an effective collaboration with engineers in the design of new concrete structures to match with their design purposes.

Strutture
e Scienze esatte
Structures and Exact Sciences

Bachelor of Science
3. anno
year

Strutture in legno
Timber Structures

Docente
Lecturer
Andrea Frangi

Assistente
Assistant
Stefano Miccoli

Il legno, grazie alla sua reperibilità e semplicità di lavorazione, è stato uno dei primi materiali naturali ad essere utilizzato per le costruzioni, soppiantato in tempi relativamente recenti da materiali artificiali più performanti, come l'acciaio e il calcestruzzo. Il crescente interesse per le strutture in legno di questi ultimi anni è legato sia al progresso tecnologico, che ha permesso di ottenere prodotti derivati con caratteristiche meccaniche comparabili con quelle dei materiali artificiali e una maggiore libertà di forma, ma soprattutto alle sue caratteristiche di sostenibilità ambientale.
Nelle lezioni introduttive del corso sono stati forniti gli strumenti necessari per la comprensione del funzionamento delle strutture in legno, illustrandone le proprietà fisiche e meccaniche, nonché la funzione e i criteri di dimensionamento degli elementi costruttivi. In seguito sono state sviluppate alcune tematiche peculiari delle strutture in legno: le caratteristiche dei diversi tipi di legno da costruzione (massiccio, lamellare incollato, prodotti derivati) e il loro utilizzo, gli assemblaggi e le unioni, la durabilità, la resistenza al fuoco, la resistenza al sisma. L'ultima parte del corso è stata dedicata alla presentazione di alcuni edifici significativi, in particolare capannoni e edifici multipiano. Gli studenti hanno approfondito i temi emersi nel corso realizzando il modello strutturale di alcuni edifici recenti con struttura portante in legno.

Timber, being widely available and simple to work, was one of the first natural materials used for buildings, supplanted in relatively recent times by high-performance artificial materials such as steel and concrete. The growing interest in timber structures in recent years has been due both to technological progress, offering derivatives with mechanical specifications comparable to those of artificial materials and greater freedom of form, but above all its environmental sustainability.
The introductory lessons provided students with the instruments necessary to understand the functioning of timber structures, illustrating their physical and mechanical properties, as well as the functions and the criteria for dimensioning building elements.
Later lessons examined certain issues peculiar to wooden structures: the characteristics of different types of wood for construction (solid wood, glued laminates, derivatives) and use, methods of assembly and joinery, durability, fire resistance, earthquake resistance. The last part of the course was devoted to the presentation of some significant buildings, particularly factory sheds and multi-storey buildings. Students explored the issues raised during the course by constructing structural models of some recent buildings with load-bearing timber frames.

Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences

Bachelor of Science
3. anno
year

Strutture metalliche
Metal Structures

Docente
Lecturer
Andrea Bassetti

Assistente
Assistant
Stefano Miccoli

Obiettivo del corso è fornire gli strumenti necessari alla comprensione del funzionamento delle strutture metalliche illustrando le proprietà fondamentali dei materiali, i processi produttivi e i sistemi di montaggio. Sono pertanto stati trattati in modo approfondito gli elementi strutturali di uso più frequente, quali tralicci, telai e travi. Particolare attenzione è stata dedicata ai problemi di stabilità, corrosione e resistenza al fuoco. L'analisi dei dettagli costruttivi e delle connessioni fra gli elementi strutturali ha consentito una discussione del problema del trasferimento degli sforzi.
La quantificazione degli sforzi e l'individuazione delle forme staticamente più efficienti sono state effettuate per mezzo di modelli strutturali semplificati e degli strumenti fondamentali della statica analitica. Una parte del corso è stata quindi dedicata all'approfondimento di alcune applicazioni strutturali del vetro, descrivendone le proprietà fondamentali, i diversi processi produttivi, i dettagli costruttivi tipici, e fornendo le basi di progettazione per gli elementi di copertura e di facciata. Gli studenti hanno infine approfondito i temi emersi durante il corso realizzando il modello strutturale di alcuni edifici con struttura portante in acciaio.

The objective of the course was to provide the instruments necessary to understanding the functioning of metal structures and to illustrate the fundamental properties of the related materials, production processes and assembly systems. It therefore covered in detail the most widely used structural elements, such as trusses, frames and beams. Particular attention was devoted to problems of stability, corrosion and fire resistance. Analysis of construction details and connections between structural elements led to discussion of the problem of the transfer of forces. The quantification of forces and the identification of the statically most efficient forms were presented by simplified structural models and the basic tools of static analysis. Part of the course was devoted to presenting some of the structural applications of glass, describing its basic properties, the various production processes, typical constructional details, and the bases of the design of roof and façade elements. Lastly the students explored the issues raised during the course by constructing structural models of a number of buildings with steel load-bearing frames.

Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences

Bachelor of Science
3. anno
year

Introduzione al BIM
Introduction to BIM

Docenti
Lecturers
Lidor Gilad
Silvan Oesterle

Assistenti
Assistants
Ettore Contro
Francesco Pusterla
Andrea Romano

Il corso introduce la metodologia BIM (Building Information Modeling) interpretandola come uno strumento creativo che accompagna l'architetto dal progetto preliminare fino all'esecuzione. BIM è la combinazione di geometrie CAD insieme a informazioni che riguardano le singole parti di una costruzione, come materiali, costi, dati strutturali ed energetici. Nel corso è stato utilizzato il programma BIM Revit.
Nei prossimi anni il BIM diventerà un nuovo standard per architetti e professionisti nel campo della progettazione e della costruzione, così come successe trent'anni fa con i software CAD. Già al giorno d'oggi in Danimarca, in Inghilterra e a Hong Kong le opere pubbliche devono essere necessariamente progettate e pianificate con BIM.
Partendo da un modulo costruttivo di base, gli studenti hanno sviluppato dei modelli BIM utilizzando componenti parametrici quali porte, finestre, frangisole, elementi strutturali, arredo interno eccetera. Ognuno di questi componenti ha la capacità di "adattarsi" al progetto seguendo i parametri che ne guidano le geometrie e le proprietà. L'insieme dei componenti crea il progetto di un edificio che possiamo facilmente controllare e modificare cambiando i suoi parametri costitutivi. L'edificio viene infine inserito in un sito immaginario creato modellando tridimensionalmente il terreno e i volumi circostanti.

The course introduces BIM (Building Information Modelling) approaching it as a creative tool that accompanies the architect from conceptual design to execution. BIM is the combination of CAD geometry with additional information about building parts, e.g. material, costs, structural and energy data. The course will use the BIM program Revit.
In the coming years BIM will be the new standard tool for architects and professionals related to the building industry, as CAD took over hand drafting thirty years ago. Already today, public projects in Denmark, UK and Hong Kong are required to be designed and planned with BIM.
Starting from a basic constructive module the students have developed BIM models using parametric components such as doors, windows, structural elements, interior furniture and many more. Each of these components has the capacity to adapt to the design following parameters that determine their geometry and properties. With a set of these components a building project exercise was conducted. Eventually the building was placed on an imaginary site developed through 3D modelling the topography and surrounding volumes.

Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences

Master of Science
1./2. anno
year

Strutture, matematica
e fisica in dialogo
Structures, Mathematics
and Physics in Dialogue

Docenti
Lecturers
Mario Monotti
Paolo Venzi

Assistenti
Assistants
Valeria Gozzi
Lorenzo Pini

Relatori
Guest Lecturers
Paolo Giordano

Attraverso un dialogo incentrato sull'analisi matematica delle simmetrie, le considerazioni dell'equilibrio nello sviluppo delle strutture e le regole delle proporzioni in architettura, è stata evidenziata l'importanza fondamentale dell'osservazione e della sintesi nelle scienze esatte. In considerazione del fatto che questi aspetti sono altrettanto fondamentali nella professione dell'architetto, gli studenti sono stati spronati a ricercare nelle scienze esatte l'idea da tematizzare in un progetto concreto.
Ad esempio, la curva di Möbius ha trovato applicazione in un'infrastruttura per parchi gioco, gli studi sulla fillotassi nel progetto di un edificio capace di svilupparsi nel tempo, le proprietà geometriche delle trasformazioni piane e le cerniere hanno dato origine a una sedia pieghevole di design, i modelli di tassellazione all'approfondimento dell'equilibrio tra ordine e disordine nell'architettura, e così via.

Through a dialogue focused on mathematical symmetry, the considerations of equilibrium in the development of structures, and the rules of proportions in architecture, the course brought out the fundamental importance of observation and synthesis in the exact sciences. Given that that these factors are equally essential in the architectural profession, students were encouraged to seek in the exact sciences for the idea to be thematised into a concrete project.
For example, the Mobius curve has found applications in playground equipment, studies of phyllotaxis in the design of a building that can develop over time, the geometric properties of plane transformations and hinges have resulted in the design of a folding chair, patterns of tessellation have given rise to studies of the balance between order and disorder in architecture, and so forth.

Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences

Master of Science
1. anno
year

Strutture in architettura
Structures in Architecture

Docente
Lecturer
Mario Monotti

Assistenti
Assistants
Valeria Gozzi
Lorenzo Pini

Gli edifici sono il risultato dell'iterazione tra architettura e struttura lungo il processo di progettazione.
Partendo da un esempio di concorso, concluso e attualmente in fase di realizzazione, attraverso lezioni e dibattiti con invitati, il corso ha affrontato la fase iniziale delle idee architettoniche e strutturali, la scelta dei materiali e della tecnica della prefabbricazione, la fase del progetto esecutivo e dei costi, completando il percorso con la visita al cantiere.
Lo sviluppo a gruppi di un progetto strutturale ha accompagnato gli approfondimenti, riscoprendo la complessità e la necessità di un dialogo con le altre figure professionali all'interno del processo di progettazione.

Buildings are the result of iteration between architecture and structure throughout the design process.
Starting with an example of an architectural competition, completed and currently in the construction phase, through lectures and debates with guest speakers, the course addressed the initial stage of architectural and structural ideas, the choice of materials and technique of prefabrication, the phase of detailed design and costs, completing the course with a visit to the construction site.
The development, in groups, of a structural project accompanied the insights provided by the course, so rediscovering complexity and the need for a dialogue with other professionals as part of the design process.

Strutture e Scienze esatte
Structures and Exact Sciences

1./2. Master of Science anno
year

Strumenti digitali integrati 1-2
Integrated Digital Tools 1-2

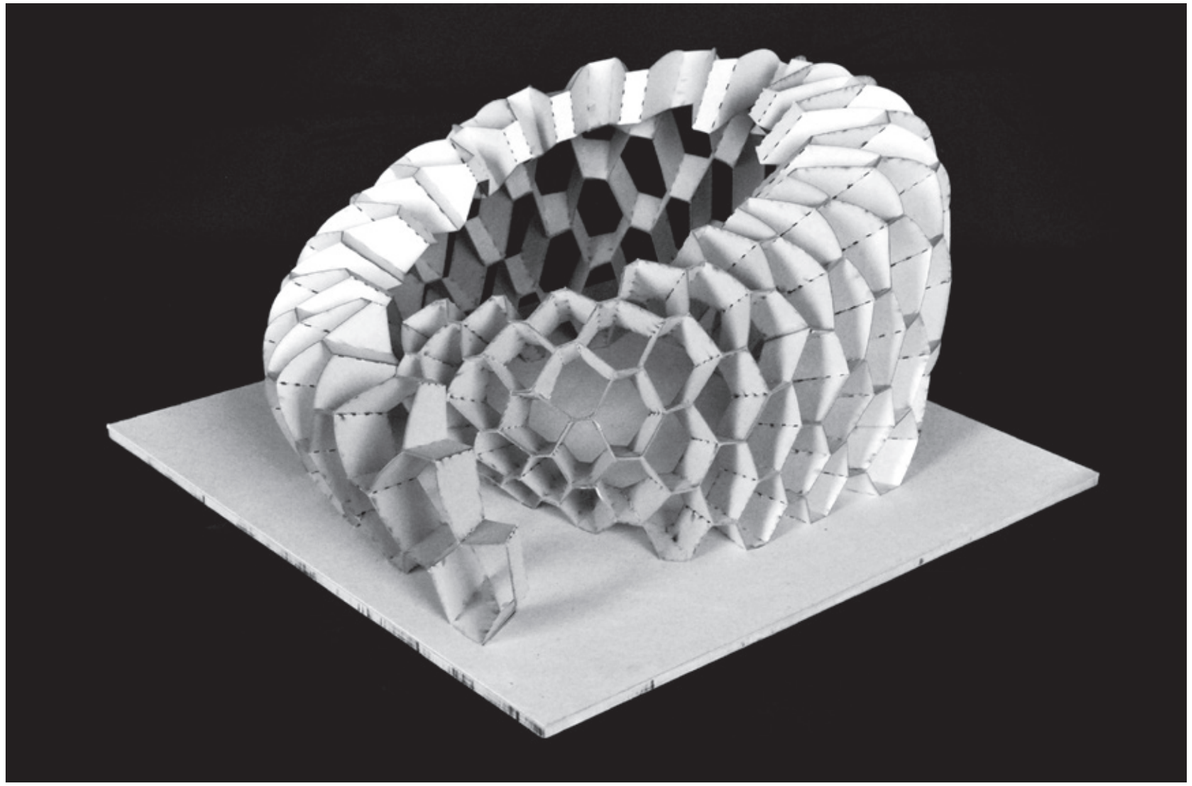
Docente
Lecturer
Jean-Lucien Gay
Silvan Oesterle

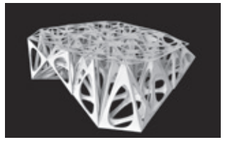
Assistente
Assistant
Francesco Pusterla

Viaggi di studio
Field Trips
Lecco

Il corso presenta agli studenti una vasta gamma di strumenti digitali e di tecniche che stanno diventando sempre più importanti nella professione dell'architetto. Adottando un atteggiamento pragmatico verso i nuovi strumenti, si concentra sui legami tra tecniche analogiche e digitali basandosi sul software Rhino, un'applicazione oggi ampiamente usata nella progettazione e che si è oramai definita come una piattaforma di base per numerosi e avanzati plug-in e script. A livello teorico, le lezioni analizzano l'uso delle tecnologie digitali nell'architettura d'avanguardia degli ultimi vent'anni illustrandone l'evoluzione, dalla modellazione NURBS alla progettazione parametrica.
Il processo iterativo tra tecniche analogiche e digitali, dal modello reale a quello virtuale e viceversa, costituisce il punto focale delle lezioni. Ogni studente procede attraverso una serie di seminari e workshops che lo rendono sempre più familiare con le tecniche di produzione digitale. Il corso incoraggia gli studenti a usare il computer come un mezzo creativo, integrando metodi già affermati e fornendo spunti sorprendenti su quelli nuovi. A livello professionale fornisce un bagaglio tecnico utile a gestire nella pratica complessi progetti architettonici.

The course introduces students to a range of digital tools and conceptual techniques emerging in the profession of architecture without being subsumed in a digital-only world. It adopts a pragmatic attitude toward the new digital instruments and focuses on the bridges between analog and digital techniques. The course is based on the Rhino software – an application widely used in contemporary design practices, which has established itself as a basic platform for numerous advanced plug-ins and scripts. On a theoretical level, the class focuses on the use of digital technologies in the avant-garde architecture of the last twenty years, illustrating the evolution computer-based techniques from NURBS modeling to parametric design.
The iterative process between analog techniques and digital modeling, from the real to the virtual model and back, formed the core of the course. The students proceeded through a series of tutorials and design charrettes to familiarize themselves with digital production techniques. On an intuitive level the course encouraged students to use the computer as a creative tool by complementing established methods and providing surprising glimpses of new ones. On the professional level it gives the students the technical resources to deal with complex architectural projects in practice.







Diploma

Diploma

Master of Science
2. anno
year

St. Moritz
Città alplina
Alpine City

Direttore
Director
Valentin Bearth

Commissione giudicatrice
Panel of Judges
Aurelio Galfetti
(presidente/president)
Markus Breitschmid
Martin Steinmann
André Bideau
Christoph Frank
Muck Petzet
Franz Graf
Fulvio Irace
Nott Caviezel

Coordinamento
Coordinator
Ursula Bolli

Atelier di progettazione
Design Studios
Atelier Aires Mateus
Atelier Angonese
Atelier Arnaboldi
Atelier Bearth
Atelier Boesch
Atelier Bonnet
Atelier Botta
Atelier Grafton
Architects
Atelier Kéré
Atelier Miller
Atelier Nunes & Gomes
da Silva
Atelier Olgiati
Atelier Sergison
Atelier Tropeano

L'obiettivo del Diploma 2016 è stato realizzare un'indagine urbanistica sulla città di St. Moritz, studiando il potenziale di riqualificazione paesaggistica di alcune aree d'importanza strategica.
Nata come luogo esclusivo di cura termale e villeggiatura estiva, famosa per il ruolo da protagonista nella nascita dello sport invernale, St. Moritz è senza dubbio una delle mete turistiche più conosciute al mondo.
La messa in scena sfarzosa del lato mondano del ritiro vacanziero, sostenuta da una rete infrastrutturale all'avanguardia e dall'architettura storica dei sontuosi Grand Hotel, ha trasformato il vecchio villaggio engadinese in un centro urbano cosmopolita.
A partire dal secondo dopoguerra, la proliferazione delle residenze secondarie e la crisi del settore alberghiero sono state al centro di un processo di "urbanalizzazione" che rischia di compromettere la risorsa principale del luogo, il magnifico paesaggio della valle.
La recente legge federale sulle abitazioni secondarie ha creato le condizioni per ripensare questo tipo di sviluppo e la ricerca di un modello alternativo può forse partire dalla rivalutazione e reinterpretazione della tipologia dell'albergo, non solo come dimora temporanea, ma anche come occasione per riqualificare gli spazi pubblici dell'urbanizzazione esistente.

The objective of 2016 Diploma course was to make an urban survey of the city of St. Moritz, investigating the potential for enhancing the landscape in some areas of strategic importance.
Founded as an exclusive health spa and summer resort, famous for its leading role in the birth of winter sports, St. Moritz is without doubt one of the world's most popular tourist destinations. The glittering setting of the fashionable side of the holiday resort, backed up by an advanced infrastructure network and the historic architecture of the splendid Grand Hotels, transformed the old village in the Engadin into a cosmopolitan urban centre.
Since World War II, the proliferation of second homes and the crisis of the hotel industry have been at the centre of a process of "urbanalisation" which risks compromising the town's main resource, the beautiful landscape of the valley.
The recent federal law on second homes has created the conditions to rethink this type of development and the search for an alternative model could perhaps start from the revaluation and reinterpretation of the hotel typology, not only as a temporary dwelling but also as an opportunity to improve the public spaces of its existing urban development



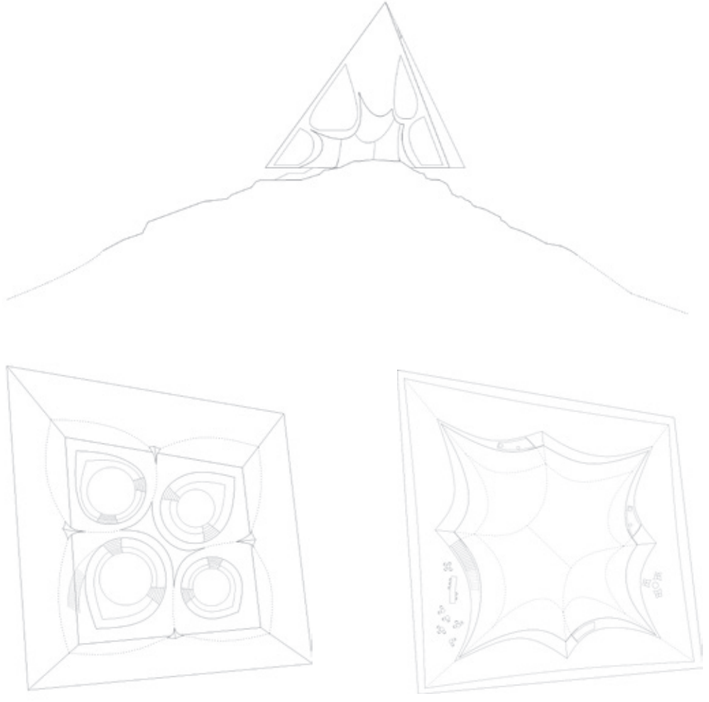
Atelier Mateus

Docenti
Lecturers
Francisco Aires Mateus
Manuel Aires Mateus

Assistenti
Assistants
Stefania Murer
Giorgio Santagostino

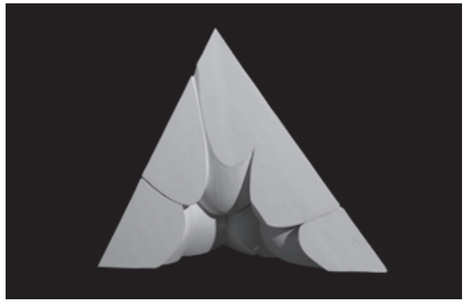
Studenti
Students
Pedro Lourenço Amaro De Oliveira
- **Verena Argenti**

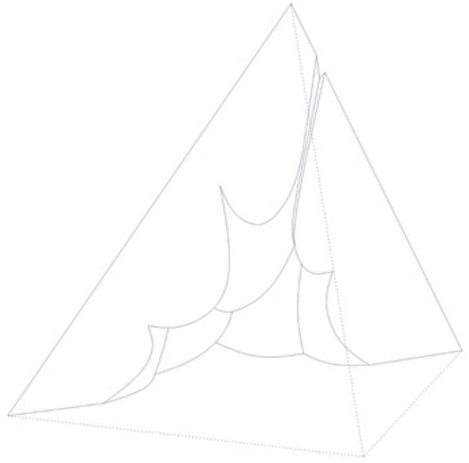
Matteo Broggini
Sofia dos Reis Chaves Paradela de Oliveira
Lorenzo Gentile
Fanny Bauer Grung
Nadia Kronauer
Gregorio Lioce
Davide Macchi
Olesya Vodenicharska
Alessandro Zanella

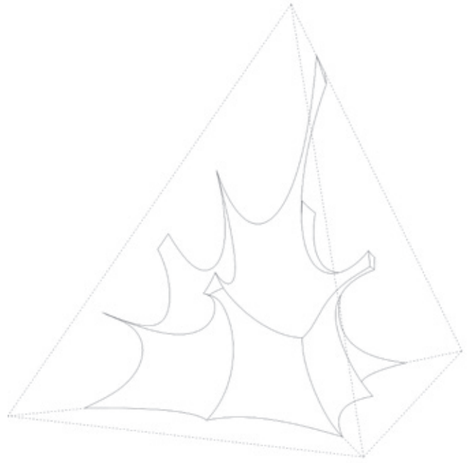


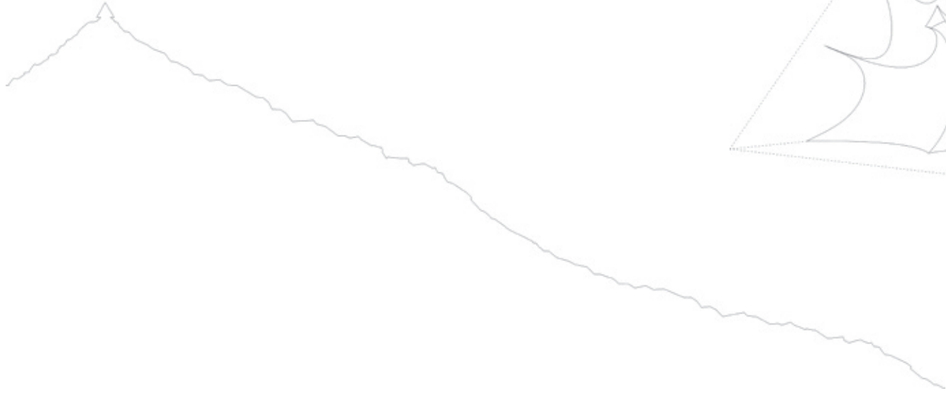
Nata come luogo esclusivo di cura termale e villeggiatura estiva, St. Moritz si è trasformata in un centro urbano cosmopolita, caratterizzato da un'edificazione diffusa e frammentata, con spazi aperti privi di identità formale che rischiano di compromettere la risorsa principale del luogo, il magnifico paesaggio della valle.
Punto di partenza del progetto è stato dunque la riflessione sul concetto di *limite*, capace non solo di definire e misurare la quantità di spazio di cui l'uomo prende possesso e in cui vive, ma anche per conferirgli identità.
Il proposito è stato individuare quegli elementi e quei segni identificabili come limiti caratterizzanti, entro i quali dovrebbero prendere forma le nuove realtà edificate. La ricerca progettuale parte dal presupposto di rigenerare l'intera area attraverso il ridisegno del paesaggio, nel quale si intende inserire puntualmente edifici per la collettività che evidenziano il concetto di limite.
Ogni progetto prende spunto dalle particolarità del singolo sito scelto individualmente e ne propone un programma d'uso adeguato, con l'obiettivo di creare spazi significativi che tengano conto non solo delle funzioni scelte ma soprattutto delle preesistenze nel contesto immediato e del rapporto con il paesaggio naturale.
Collocando il concetto di limite al centro della ricerca, ogni studente ha sviluppato un progetto che evidenzia le sue premesse, intese come fondatrici del processo.

Developed as an exclusive spa and summer resort, St. Moritz has turned into a cosmopolitan urban centre, characterised by diffuse and fragmented edification, with open spaces devoid of a formal identity that risk compromising its principal resource, the valley's magnificent landscape.
Hence the project's starting point was a reflection on the concept of *limit*, capable not only of defining and measuring the amount of space that people take up and live in, but also of giving it an identity.
The purpose was to identify those elements and signs identifiable as characterising limits, within which should the new built-up area should take shape. Research into the project began from the principle of regenerating the whole area by redesigning the landscape, into which we sought to insert collective buildings locally that would mark the concept of limit.
Each project took its cue from individual features of the site, individually chosen, and put forward an appropriate programme of use for it, with the aim of creating significant spaces that would not only ensure the chosen functions but above all take account of the existing structures in the immediate context and the relationship with the natural landscape.
By placing the concept of the limit at the centre of the research, each student developed a project that brought out its premises, understood as the principles underpinning the process.









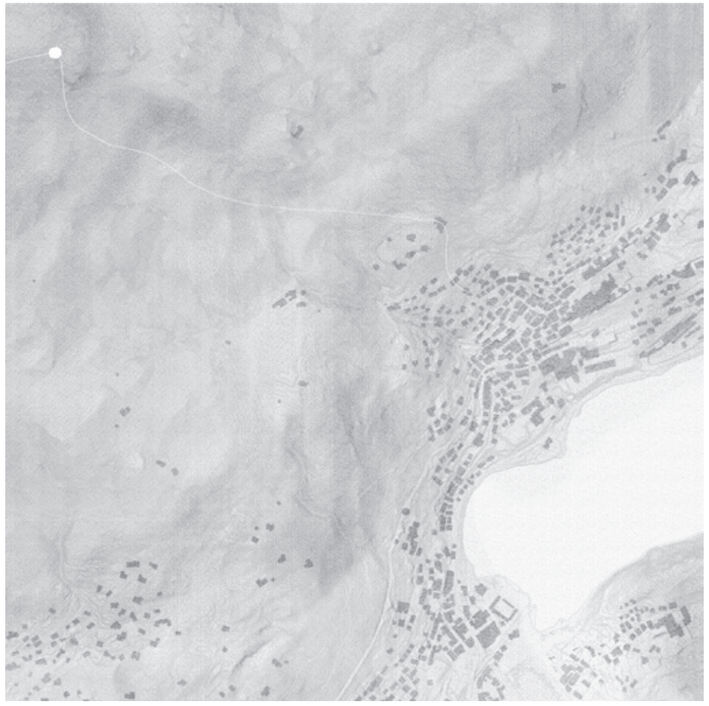
Atelier Angonese

Docente
Lecturer
Walter Angonese

Assistente
Assistant
Stefanie Hitz

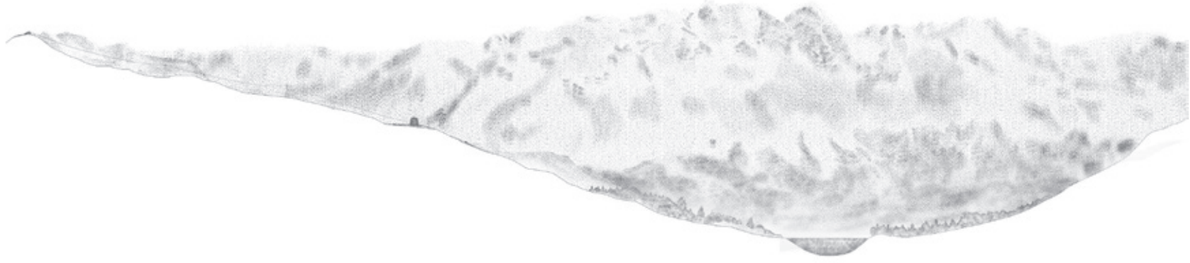
Studenti
Students
Luca Baldazzi
Pietro Banzato
Margherita Letizia Capra
Alessio Crespi
Enrico Fantini
- **Matteo Frangi**

Alessandro Gerosa
Francesca Mirone
Giulia Rapizza
Andrea Sclafani
Alessandro Sebastiani



St. Moritz è una città – se così la si può chiamare – composta di singoli oggetti architettonici di qualità più o meno alta sparsi prevalentemente nel fondovalle intorno al lago. È una specie di grande villaggio turistico inserito in uno straordinario paesaggio, del quale vive. Praticamente deserta per la maggior parte dell'anno, muta completamente volto nei periodi dell'alta stagione turistica, in estate e in inverno, diventando un centro densamente popolato. Oggi, offrendo al pubblico nuovi programmi e attività, la città cerca di attirare visitatori durante tutto l'arco dell'anno.
Sono queste le premesse con le quali il nostro atelier si è confrontato per il lavoro di Diploma. Per quanto riguarda il sito, il tema e il programma, agli studenti è stata data libertà di scelta. Ognuno di loro ha sviluppato una proposta di progetto basandosi su una lettura del territorio e del sito prescelto, cercando di interpretare le necessità di sviluppo locale di St. Moritz e dell'Engadina.
Alla fine del percorso di studi, il Diploma è l'occasione in cui gli studenti sono chiamati a dimostrare la propria maturità, personalità architettonica e autonomia lungo tutto il processo progettuale, dall'intuizione iniziale alla formazione di un'idea, fino alla sua elaborazione. Di conseguenza, nell'approccio didattico adottato dall'atelier, il ruolo della docenza si esprime essenzialmente nell'accompagnamento critico. Stimolando gli studenti a mettere continuamente in discussione le proprie scelte, a motivarle e a sperimentarle, cerchiamo di rafforzare le idee di progetto e far sì che ciascuno tragga il meglio da sé stesso.

St. Moritz is a town – if it can be called one – consisting of individual architectural objects of more or less high quality scattered mainly about the valley floor around the lake. It is a sort of large resort village embedded in an idyllic landscape, which is the reason for its existence. Practically deserted most of the year round, its appearance changes completely during the high tourist season, in summer and winter, becoming densely populated. Today, by offering the public new programmes and activities, the city is trying to attract visitors all the year round.
These are the propositions which our studio worked on in the Diploma project. As for the site, theme and programme, students were given freedom of choice. Each of them developed a project based on a reading of the territory and the chosen site, seeking to interpret the needs of local development in St. Moritz and the Engadine.
Marking the end of their course of study, the Diploma is an occasion in which students are required to demonstrate their maturity, architectural personality, and independence throughout the design process, from the initial insight to the formation of an idea and its development. Consequently, in the teaching approach adopted by the studio, the role of the faculty members was expressed essentially in the critical accompaniment. By encouraging students to continually question their choices, find reasons for them and put them to the test, we seek to strengthen the ideas embodied in the project and ensure that each gives of her or his best.

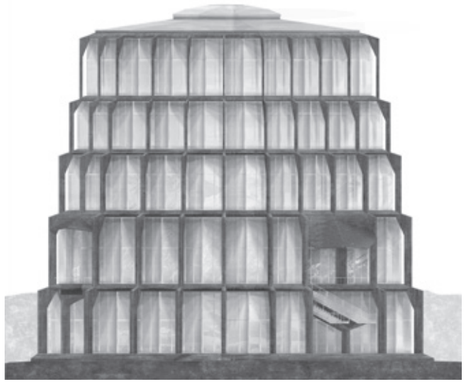












Atelier Arnaboldi

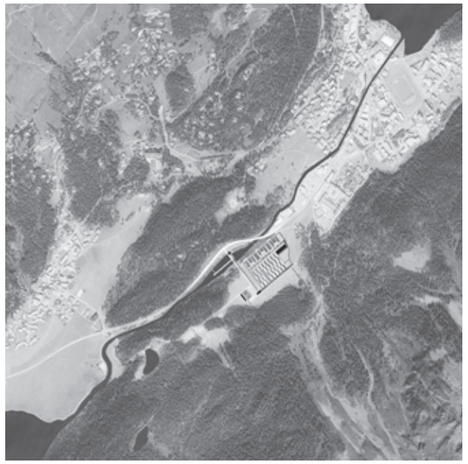
Docente
Lecturer
Michele Arnaboldi

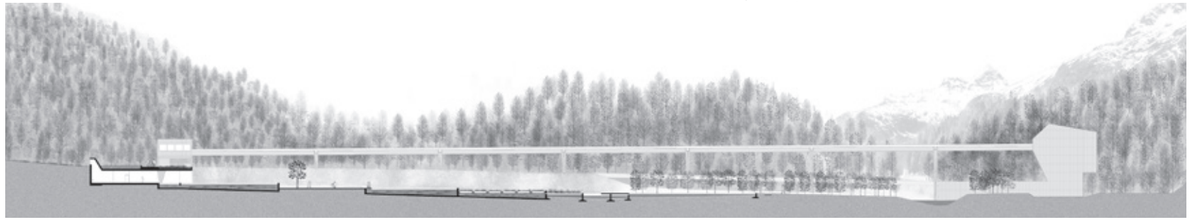
Assistente
Assistant
Francesco Bianda

Studenti
Students
- **Carlotta Amistani**
  Guarda
  Sebastiano Besozzi
  Elena Fioletti
  Judit Jakab
  Imran Mukadam

Dalla fine del XIX secolo e durante la prima metà del Novecento, St. Moritz si è sviluppata da villaggio minore a centro turistico mondialmente riconosciuto. L'inserimento di strutture turistico-alberghiere di grandi dimensioni nel contesto alpino ha conferito al sito l'immagine iconica che tutti conosciamo.
Il nucleo storico di St. Moritz-Dorf, nonostante l'accostamento di elementi "fuori scala" rispetto all'uso locale, rimane una struttura armoniosa, compatta, arroccata sopra il lago.
L'insediamento a St. Moritz-Bad di strutture alberghiere e di cura riunite attorno al parco Grand Hotel des Bains costituisce un impianto autonomo rispetto al nucleo storico, e come quest'ultimo, non direttamente relazionato al lago.
A partire dagli anni Sessanta il forte e diffuso sviluppo edilizio ha occupato il territorio inedificato che separava S. Moritz Dorf da St. Moritz Bad. In seguito a questa crescita urbana incontrollata, St. Moritz si è trasformata in un unico agglomerato nel quale i nuclei storici risultano di difficile lettura.
Riteniamo che l'attuale sviluppo edilizio di St. Moritz, privo di chiare direttive urbanistiche, non possa essere riqualificato attraverso interventi sporadici, ma vada affrontato su scala territoriale.
Considerando la città nel suo insieme, l'atelier propone progetti strategici su vasta scala, che cercano di ricucire le diverse parti della città attraverso la ridefinizione dei grandi vuoti urbani superstiti e la rivalorizzazione del rapporto della città alpina col suo lago.

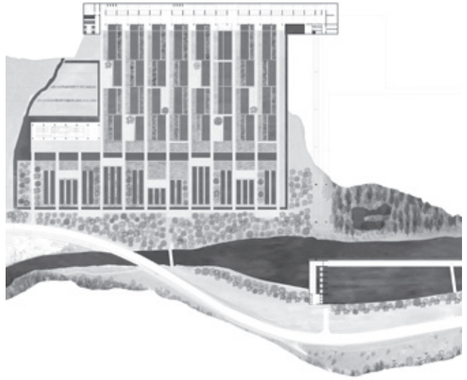
From the late 19th century to the mid-20th, St. Moritz developed from a small village into a resort famous worldwide. The insertion of large-scale tourist and hotel facilities in the Alpine environment created the iconic image that we are all familiar with.
The historic core of St. Moritz-Dorf, despite its combination of elements that are out of scale with local use, remains a harmonious, compact structure, perched above the lake.
At St. Moritz-Bad, the hotels and nursing homes clustered around the park of the Grand Hotel des Bains created a development independent of the historic core, and like the latter, not directly related to the lake.
Since the sixties, extensive and sprawling building development has spread over the unbuilt land separating St. Moritz-Dorf from St. Moritz-Bad. As a result of this unchecked urban growth, St. Moritz has become a single agglomerate in which the historical nuclei are difficult to make out.
We believe that current development in St. Moritz, devoid of clear planning guidelines, cannot be upgraded through sporadic intervention. It needs to be addressed on a regional scale.
By considering the city as a whole, the studio offers strategic projects on a large scale, which seek to repair its various parts by redefining the great surviving urban voids and restoring the Alpine city's relation to its lake.

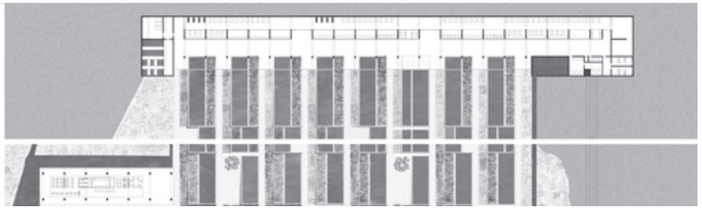














Atelier Bearth

Docente
Lecturer
Valentin Bearth

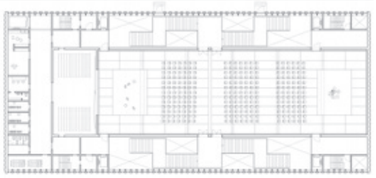
Assistente
Assistant
Mihail Amariei

Studenti
Students
Riccardo Amarri
Yizheng Chen
Damiano Finetti
Letizia Fuerer
Paol Kemp
Ko Matsumura
• **Susanna Morpurgo**
Matteo Pallaoro
Elisabetta Vito
Gion Balthasar
Von Albertini



Il tema proposto agli studenti, la riqualificazione di alcune aree d'importanza strategica per il futuro di St. Moritz, parte dalla premessa che attraverso l'insediamento preciso e immaginativo di alcuni nuovi edifici pubblici sia possibile proporre un'alternativa concreta e immediata all'attuale stato di "urbanalizzazione" del paesaggio della valle, sostenendo quell'idea di urbanità cosmopolita in mezzo all'alta montagna su cui St. Moritz ha costruito la sua fama. Le quattro aree di intervento prendono in considerazione la situazione concreta dell'edificazione esistente e sono accompagnate, per quello che riguarda il programma, dalle indicazioni pianificatorie fornite dall'Ufficio tecnico del Comune. Sono luoghi dove le costruzioni esistenti sono ritenuti superate dal punto di vista dell'uso corrente in rapporto alla posizione strategica occupata, con un potenziale urbanistico importante in termini di riqualificazione del paesaggio circostante e dei luoghi pubblici della città.

The theme set the students, the regeneration of certain areas of strategic importance to the future of St. Moritz, started from the principle that, through the precise and imaginative installation of some new public buildings, it would be possible to present a concrete and immediate alternative to the current state of "urbanalisation" of the valley's landscape, sustaining that idea of cosmopolitan urbanity in the midst of the high mountains on which St. Moritz's reputation has been built.
The four project sites took into account the concrete situation of existing edification and were accompanied, in the program, by planning guidelines provided by the town's technical office. They are places where the existing buildings are considered obsolete by their current use in relation to the strategic position they occupy, and have an important potential in terms of urban regeneration of the surrounding landscape and public places in the city.

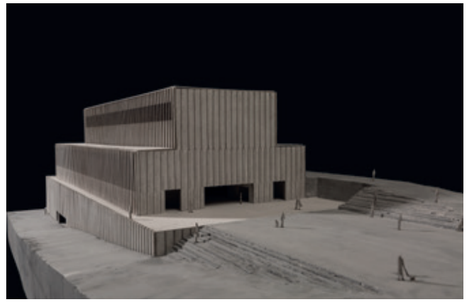




Susanna Morpurgo











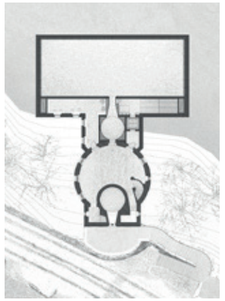
Atelier Boesch

Docente
Lecturer
Martin Boesch

Assistenti
Assistants
Francesco Fallavollita
João Machado

Studenti
Students
Elettra Carnelli
Caroline Cottier
• **Luciana Cuciovan**
Samuel Henzen
Clara Jacazio
Laetitia Lietha
Ambroise Martin
Martino Romani
Filippo Viano

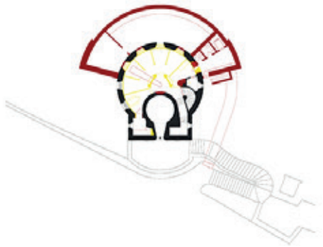


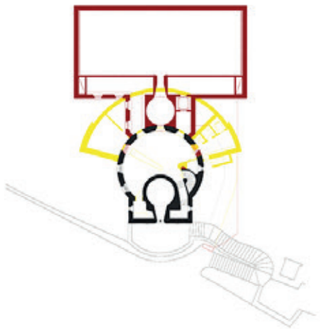


I temi di progetto scelti dall'atelier, che si occupa di riuso architettonico, si concentrano su due aspetti noti di St. Moritz: il turismo e la cultura. Un intervento ha avuto come oggetto il Museo Segantini, con due approcci distinti per l'ingrandimento degli spazi espositivi, mentre altri due studenti hanno lavorato sull'ampliamento della Nietzsche-Haus a Sils Maria.
Sull'albergo ex-Stahlbad a St. Moritz Bad sono state sviluppate due visioni di trasformazione, potenziando le qualità esistenti e trasformando i punti deboli dell'albergo in opportunità, e dotandolo del programma funzionale mancante.
Sulla Reithalle di N. Hartmann III, oggi chiusa al pubblico per problemi strutturali, una studentessa ha esplorato la possibilità di tornare alla funzione originale, mentre un altro progetto ha proposto una sala pubblica. Per finire, una proposta di riuso urbano: la costruzione di una casa per anziani che ridisegna le relazioni con i grandi alberghi di St. Moritz Bad.

The project themes chosen by the Atelier, dealing with architectural reuse, focus on two well-known aspects of St. Moritz: tourism and culture. One intervention focused on the Segantini Museum, with two distinct approaches to enlarging the exhibition spaces, while two other students worked on enlarging the Nietzsche-Haus at Sils Maria.
On the former Hotel Stahlbad at St. Moritz Bad, two visions of its conversion were developed, enhancing its existing qualities and turning the weak points of the hotel into opportunities, endowing it with the functional program it lacked.
On the Reithalle by N. Hartmann III, now closed to the public for structural reasons, one student explored the potential for restoring the original function, while another project proposed its reuse as a public hall. Lastly, an urban reuse proposal: the construction of a care home for the elderly to redesign the relations with the grand hotels at St. Moritz Bad.

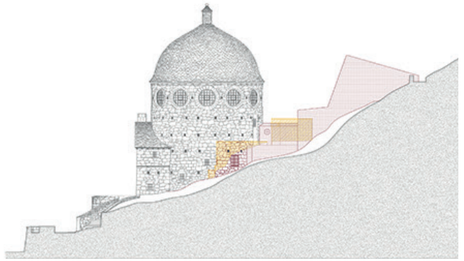


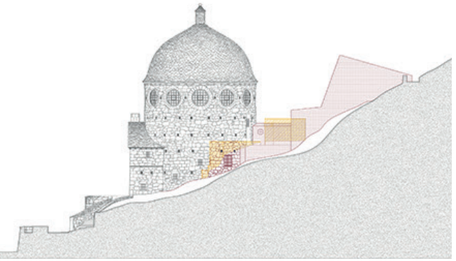












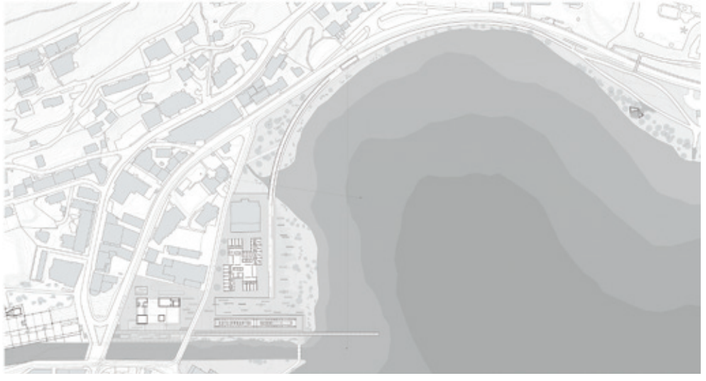
Atelier Bonnet

Docente
Lecturer
Frédéric Bonnet

Assistente
Assistant
Giulio Pellegrini

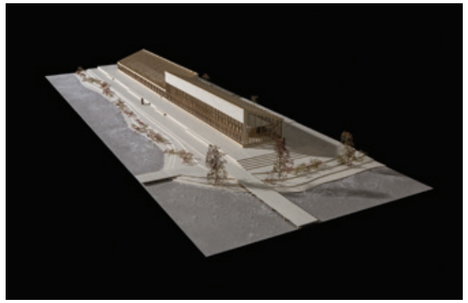
Studenti
Students
Alice Adamo
Giulia Bastogi
Daniel Bellomo
Leonardo Caporale
Niccolò Cesaretti
Francesca Facchini
• **Monica Plotegher**
Martina Visconti

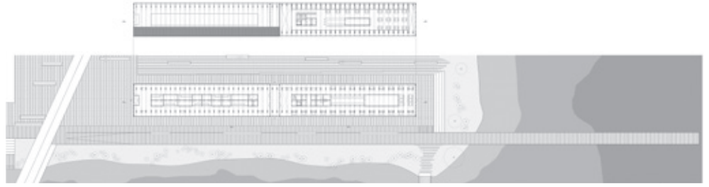




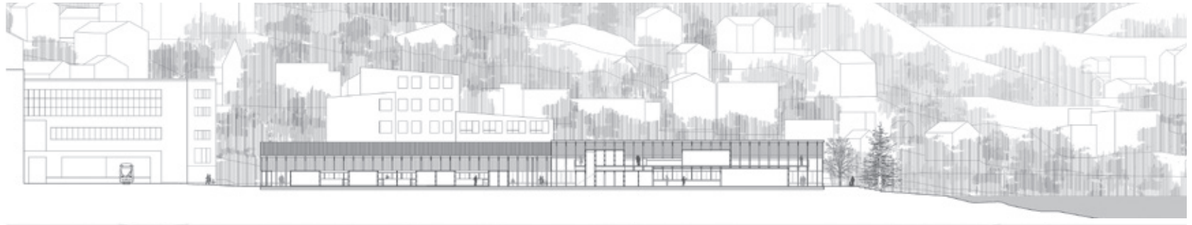
Nonostante il suo imponente paesaggio montano e le sue magnifiche, ma antiquate, icone commerciali, St. Moritz è oggi un connubio tra l'atmosfera di una specie di remota Costa Azzurra e quella di una *hall* di un aeroporto di prima classe: Rolex, Rolls-Royce, parcheggi, Prada e occhiali da sole… Siamo ben lontani dalle stazioni sciistiche nelle quali potersi muovere a piedi, che, pur se ipotizzate mezzo secolo fa da Charlotte Perriand e consorte, sembrano assai più vicine alle sfide contemporanee.
Agli studenti è stato chiesto di affrontare questo paradosso e ideare i propri progetti elaborando una strategia comune per St. Moritz, all'interno di una visione futura per uno sviluppo ulteriore della Città Alpina. In principio hanno lavorato tutti insieme e hanno scelto la seguente ipotesi: la futura St. Moritz vedrà accanto agli impianti tipici di una località sciistica di attrazione internazionale un incremento della vita quotidiana: imprese (nuove aziende legate al contesto alpino), cultura, un mercato e lo sport. Questa nuova vita urbana si svilupperebbe tra l'Hotel Kempinsky e il precedente nucleo del paese, estendendosi in una passeggiata lungo il fiume fino alla riva del lago. Ogni edificio offrirebbe spazi pubblici collegati tra loro a formare un unico lungo parco.
Gli studenti hanno anche ipotizzato che la nuova mobilità potrebbe generare un minor traffico automobilistico e migliori percorsi pedonali, facilitati da una connessione ferroviaria leggera, dalla stazione SBB verso il resto dell'Engadina.

In spite of its powerful mountain landscape and magnificent but old fashioned marketing icons, St. Moritz, an extraordinary spot, today combines the atmosphere of a kind of remote Côte d'Azur with a first class airport lobby. Rolexes, Rollses, car parks, Prada and sun glasses… We're far from walkable ski resorts, which, although imagined more than half a century ago by Charlotte Perriand and consort, looked much more committed to contemporary challenges.
Students were asked to investigate this paradox, and devise their own projects in keeping with a common strategy for St. Moritz, with a prospective vision for the Alpine City's further development.
They first worked all together and chose the following hypothesis: future St. Moritz will combine ski resort facilities and international attractiveness with a more everyday life: jobs (new companies attached to the alpine context), culture, a market, and sport. This new urban life would develop between the Kempinsky Hotel and the former village core, being extended in a long promenade along the river to the lake shore. Each building offers public spaces, whose connection forms a single long park.
Students also considered that mobility could turn into lighter car traffic and better pedestrian paths, facilitated by a light tramway connection from the SBB station to the rest of the Engadine Valley.











Atelier Botta

Docente
Lecturer
Mario Botta

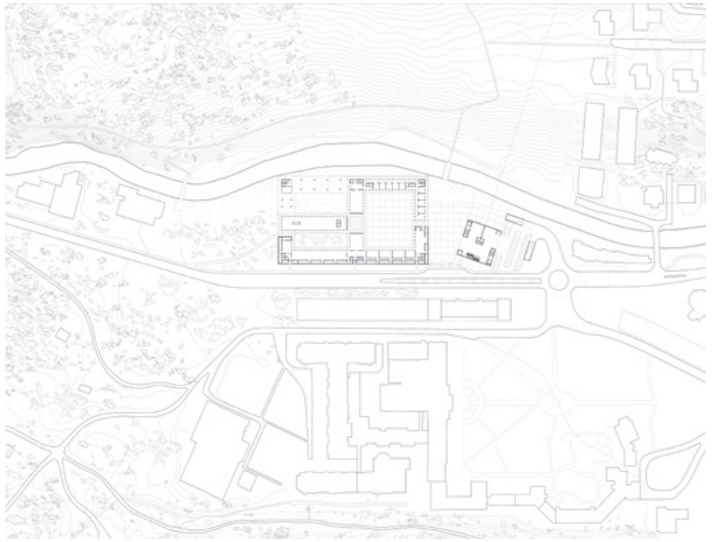
Assistente
Assistant
Gabriele Cappellato

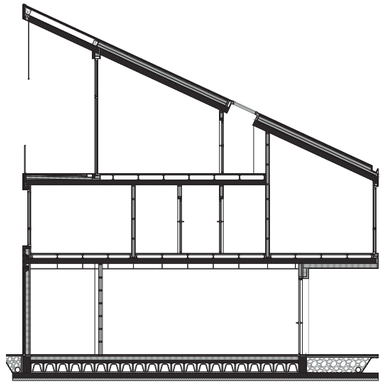
Studenti
Students
Andrea Bellora
- **Alberto Caddeo**

Paolo Catrambone
Benedetta De Rosa
Matteo Defendini
Giovanni Lazzareschi
Sergiusti
Benjamin Locher
Melania Mattucci
Filippo Paparella
Marco Pesta
Francesca Soppelsa
Michele Taborelli

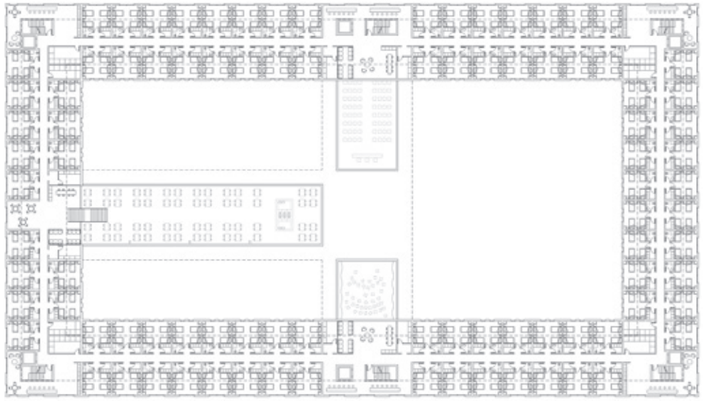
All'interno della proposta comune a tutti gli atelier di Diploma, lavorare su St. Moritz, l'atelier Botta ha individuato nell'ingresso Ovest (St. Moritz-Bad) il sito, di circa 20'000 m^2, sul quale gli studenti hanno svolto il loro progetto, e ha scelto come tema comune per tutti quello di una struttura temporanea per circa 500 rifugiati. La migrazione è un tema di grande attualità e di forte impatto emotivo, anche in Svizzera, che nel passato ha visto un alto numero di suoi cittadini emigrare in cerca di migliori condizioni di vita.
Dai risultati sono emersi progetti in parte di grande concretezza, rivolti alla realtà più quotidiana, e in parte idealistici e visionari, come è giusto avvenga in una scuola di architettura. Tutti comunque evidenziano l'opportunità di organizzare centri di accoglienza con diverse tipologie di residenza, servizi di integrazione ed educazione, spazi collettivi aperti alla città. Le proposte progettuali mostrano infine la volontà di trovare possibili soluzioni, sia pure temporanee, a un problema non certo contingente.

Within the topic common to all the Diploma studios, namely work on St. Moritz, the Botta studio identified a site at the West entrance (St. Moritz-Bad) covering some 20,000 m^2, on which the students carried out their project, and chose, as a theme common to all, a temporary structure for some 500 refugees. Migration is a highly topical issue with a strong emotional impact, even in Switzerland, which in the past has seen a large number of its citizens emigrate in search of better living conditions.
Some very concrete projects were produced, dealing with everyday reality, and in part idealistic and visionary, as should be the case in a school of architecture. All the projects highlighted the opportunity of organising reception centres with different typologies of residence, integration and education services, and public spaces open to the city. Finally, the projects devised made an effort to find solutions, albeit temporary, to a certainly far from contingent problem.

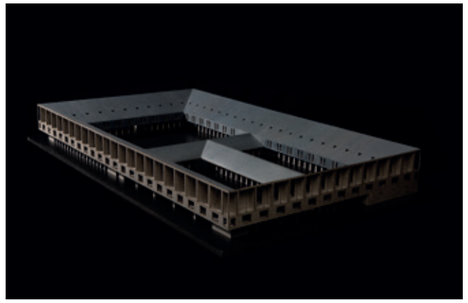


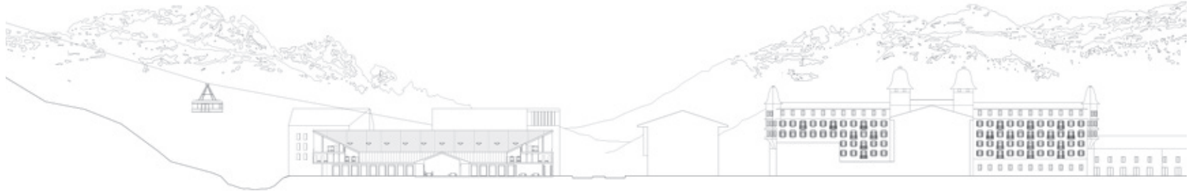


Alberto Caddeo









Atelier Grafton Architects

Docenti
Lecturers
Yvonne Farrell
Shelley McNamara

Assistente
Assistant
Silvia Milesi

Studenti
Students
Andrea Tommaso Abbado
- **Davide Contran**

Anna Graglia
Elena Grilli
Cagla Emine Halefoglu
Jacopo Irace
Luciano Ricci
Leonardo Vantini
Francesca Zanella



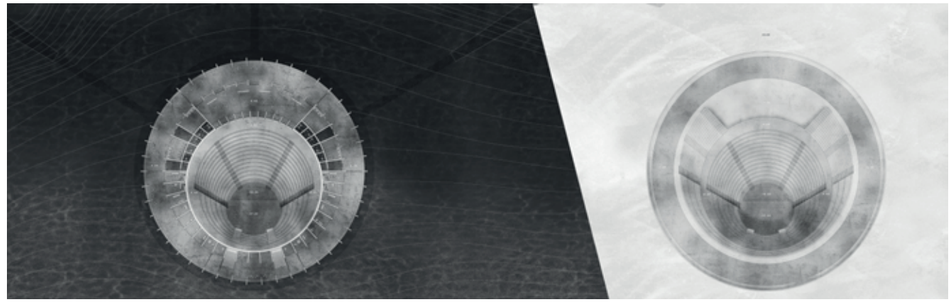
Il tema comune scelto dall'atelier era l'*intensificazione* e la sua relazione con il clima e il paesaggio. L'attenzione si è concentrata sulla ricerca di un'identità per la città, che riconciliasse il clima fisico e culturale del vasto paesaggio col nuovo spazio pubblico urbano. Il paesaggio dell'Engadina è stato indagato secondo tre suoi aspetti: geografico, naturale, antropologico. Il nostro intento era cercare di comprenderne la storia e l'unicità: un altopiano a un'elevata altitudine, con l'aria fresca e pulita, i cieli limpidi, le stelle e il chiarore della luna, la neve, i fiumi e i laghi. E capire come queste risorse dovrebbero o potrebbero essere utilizzate o preservate.
Ad ogni studente è stato chiesto di immaginare un mondo collettivo, uno spazio pubblico o un pezzo di paesaggio, in grado di intensificare una singola esperienza fondamentale o un'osservazione dello "spazio" engadinese in generale e di St. Moritz in particolare. Lo scopo era diffondere in città la consapevolezza del paesaggio su vasta scala e insieme recuperare il latente potenziale urbano della città stessa. I temi analizzati comprendevano: l'altitudine, l'arrivo, lo spettacolo, l'orizzonte, il tetto, i confini, lo scambio tra montagna e città, la balneazione, la geologia.

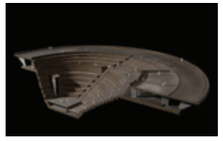
The overall shared theme for the atelier was *intensification* and its relationship with the climate, and the landscape. The focus was on finding an identity for the Town by bringing together the physical and cultural climate of the big landscape and the character of a new public space to be made in the Town.
The landscape of the Engadine was studied in terms of three elements; geographical, natural, anthropological. The intention was to try to understand the history of this landscape, the uniqueness of this place, a level plain, at such a high altitude, with fresh clear air, clear sky, stars and moonlight, snow, rivers and lakes, and how these unique resources should or could be used or preserved.
Each student was asked to imagine a collective world, a public space, or a piece of landscape, that would intensify one primary experience or observation of the "space" of the Engadine valley in general, and of St. Moritz in particular. The aim was to bring an awareness of the big landscape into the Town and at the same time to recover the latent urban potential of the town. Themes investigated included altitude, arrival, spectacle, horizon, roof, borders, interchange between mountain and City, bathing, geology.



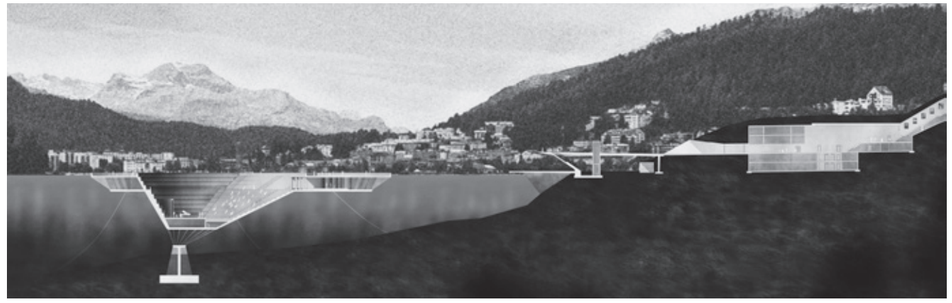


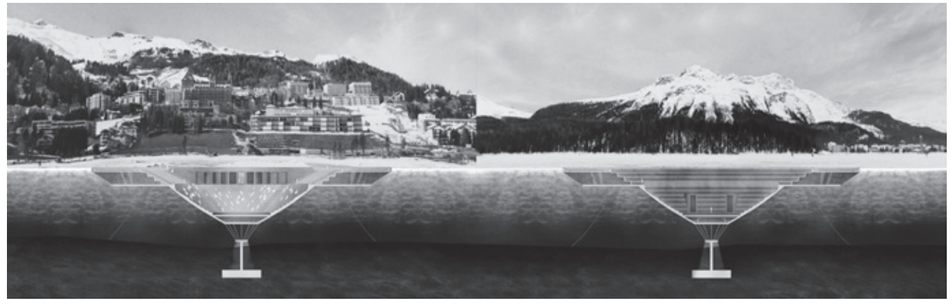
Davide Contran











Atelier Kéré

Docente
Lecturer
Diébédo Francis Kéré

Assistente
Assistant
Alberto Pottenghi

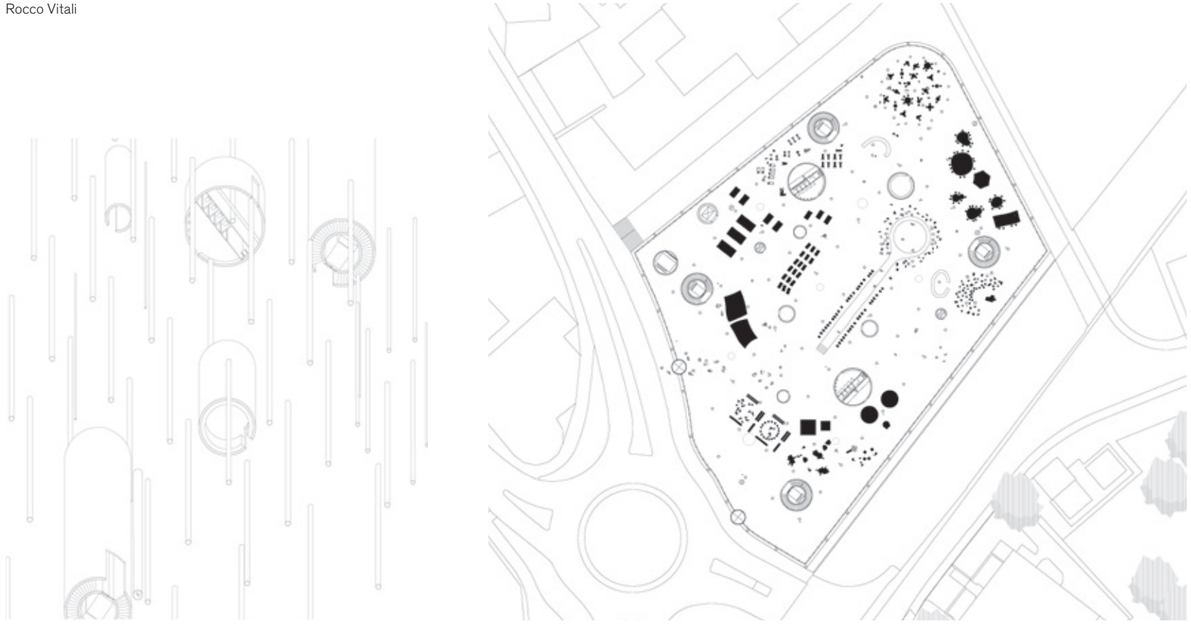
Studenti
Students
Claudio Cortese
Marco Lamanna
Valentina Luvini
Andrea Neri
Nadezhda Emilova Ruseva
Styliani-Aikaterini Sarri
- **Rocco Vitali**

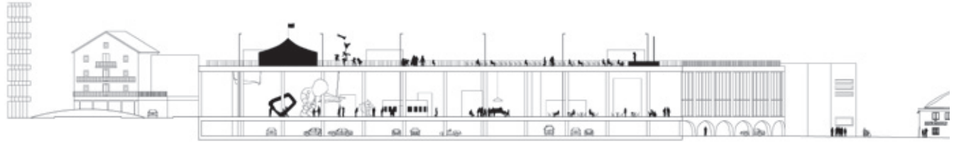


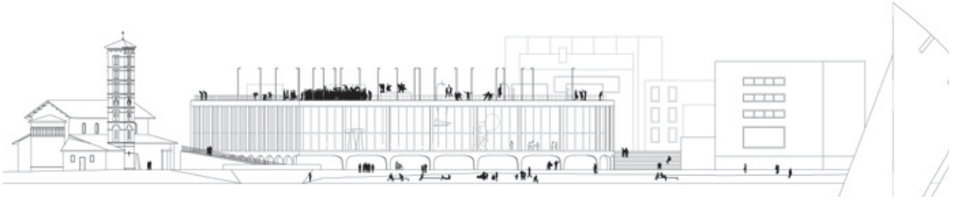
Partendo da una lettura di St. Moritz come collage di diversi interventi nel tempo, l'approccio generale dell'atelier è stato di rispettare la personalità di ogni studente senza imporre un tema particolare né un sito di progetto. Ogni singolo intervento è stato condotto con l'intento di risolvere i problemi della città di oggi.
Tutti i temi sono stati sviluppati con un atteggiamento critico verso gli edifici costruiti negli ultimi decenni. Quello che abbiamo visto è una densificazione senza controllo della città. Un fenomeno che ha certamente peggiorato la qualità della vita degli abitanti e distrutto parti del patrimonio naturalistico dell'Engadina.
A partire dalla scala urbana e fino a quella architettonica, gli studenti hanno condotto una ricerca per comprendere l'approccio preciso per ogni sito. Il presupposto era di minimizzare l'intervento costruito dando priorità alla natura, creando spazi comuni e incoraggiando situazioni che incentivino la socialità.
La nostra decisione di favorire una relazione equilibrata tra natura, società e ambiente costruito è stata decisiva. La natura ha complesse regole interne che definiscono la biodiversità come un sistema collettivo che sostiene la vita. E il bisogno che la città si connetta alle strutture organiche in modo sistematico è reale. Noi, come architetti, dobbiamo organizzare le risorse politiche, sociali e tecnologiche in modo da avviare un dialogo che porti a riprogettare in equilibrio con la natura gli ambienti urbani malsani.

Starting from the interpretation of the city of St. Moritz as a collage of different interventions through time, the general approach of the atelier was to respect the individual personality of each student, without imposing a particular theme and project site. Each single intervention was made in order to solve the city's problems today.
All the themes were developed through a critical attitude towards the buildings that were built in recent decades. Indeed we have seen a densification without control of the city. This phenomenon has certainly decreased the inhabitants' quality of life and destroyed parts of the Engadin's natural heritage.
Starting from the urban scale, up to the architectural one, the students conducted research to understand the precise approach to each site. This was based on the assumption of minimising the built intervention, giving priority to nature by creating common spaces and encouraging situations where people can gather and socialise.
Our decision to form a balanced relation between nature, society and the built environment was decisive. Nature has complicated inner rules that define biodiversity as a collective life support system. There is a need for the city to connect to organic structures systematically. We, as architects, have to organise political, social and technological resources in such a way as to create a dialogue in order to redesign unhealthy urban habitats in balance with nature.









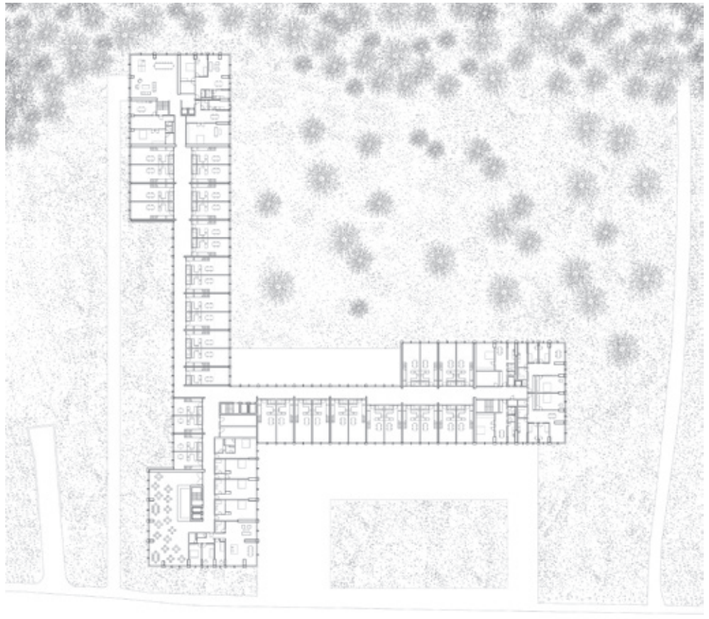
Atelier Miller

Docente
Lecturer
Quintus Miller

Assistente
Assistant
Nicolas Polli

Studenti
Students
Daniela Adalgiza Andronescu
- **Federico Brebbia**

Francesco Caputi
Liaohui Guo
Gonçalo Andre Pires Dos Santos
Giulia Toenz
Marija Urbaite



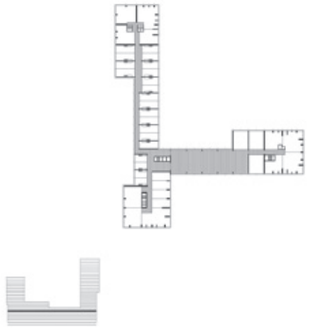
«Io ho scelto una città, la città di Orte, cioè praticamente ho scelto come tema la forma di una città, il profilo di una città. Ecco, quello che vorrei dire è questo: io ho fatto un'inquadratura che prima faceva vedere soltanto la città di Orte nella sua perfezione stilistica, cioè come forma perfetta, assoluta, ed è più o meno un'inquadratura così... Basta che io muova questo affare qui nella macchina da presa, ed ecco che la forma della città, il profilo della città, la massa architettonica della città è incrinata, è rovinata, è deturpata da qualcosa di estraneo... Parlo con te, che mi hai seguito in tutto il mio lavoro e mi hai visto molte volte alle prese con questo problema. Tante volte sono andato a girare fuori dall'Italia, in Marocco, in Persia, in Eritrea, e tante volte avevo il problema di girare una scena in cui si vedesse una città nella sua completezza, nella sua interezza, e quante volte mi hai visto soffrire, smaniare, bestemmiare perché questo disegno, questa purezza assoluta della forma della città era rovinata da qualche corpo estraneo che non c'entrava con questa forma della città...» (P.P. Pasolini in *La forma della città*, 1973).
Wohnüberbaung Surpunt, Culture House Ludains-Inn, Segel-Club St. Moritz, Hotel su via Giovanni Segantini, Neues Stahlbad, Polowiese, HochHaus Surpunt: ogni studente ha sviluppato un progetto con l'obiettivo di rafforzare e dare nuova identità al costruito di fronte a St. Moritz Dorf.

«I have chosen a city, the city of Orte, meaning I have basically chosen as my theme the form of a city, the profile of a city. What I would say is this: my first shot only showed the city of Orte in its stylistic perfection, as perfect, absolute form, and it is very much a shot like this... I just move this device here in the camera, and here you see that the form of the city, the skyline, the architectural mass of the city, is undermined, is ruined, is spoilt by something extraneous to it... I'm talking to you, since you've followed me all through my work and you've seen me struggling with this problem often enough. It often happened that I was shooting a scene outside Italy, in Morocco, Persia, Eritrea, and I often had the problem of a scene that shows a city as a whole, in its entirety. And how many times have you seen me suffer, rave and curse, because this design, this absolute purity of the form of the city was ruined by some extraneous structure that had nothing to do with this form of the city...» (P.P. Pasolini, *La forma della città*, 1973).
Wohnüberbaung Surpunt, Culture House Ludains-Inn, Segel-Club St. Moritz, Hotel on Via Giovanni Segantini, Neues Stahlbad, Polowiese, HochHaus Surpunt: each student devised a project to strengthen the built-up area in front of St. Moritz Dorf and give it a new identity.

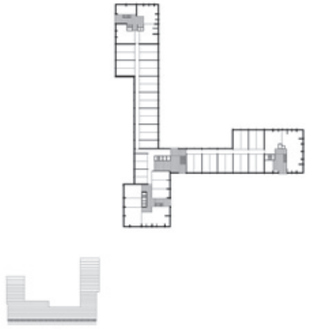
Federico Brebbia

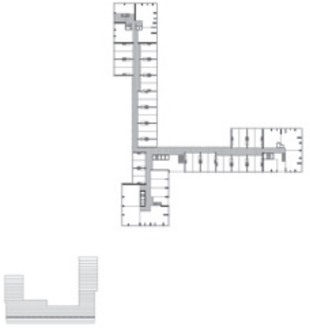


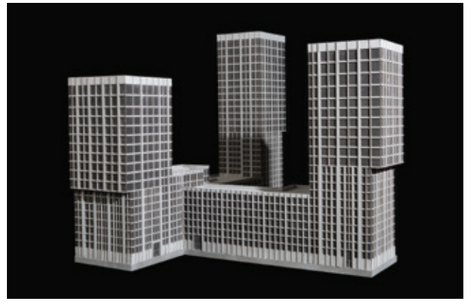


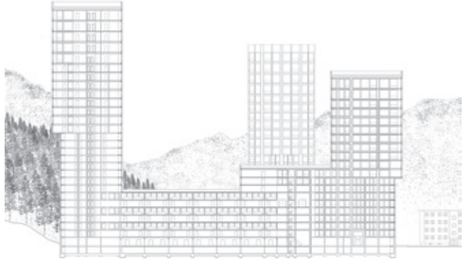












Atelier Nunes & Gomes

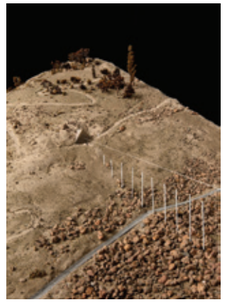
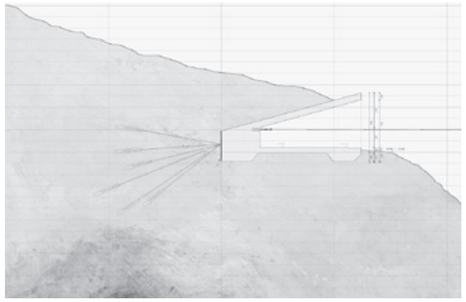
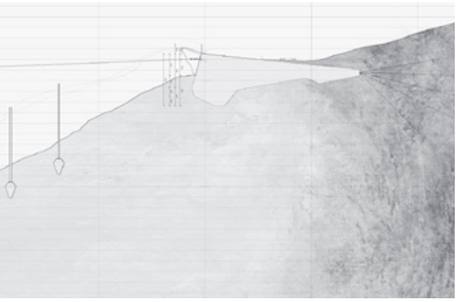
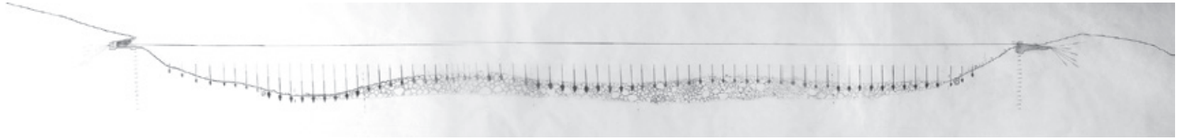
Docenti
Lecturers
João Nunes
João Gomes da Silva

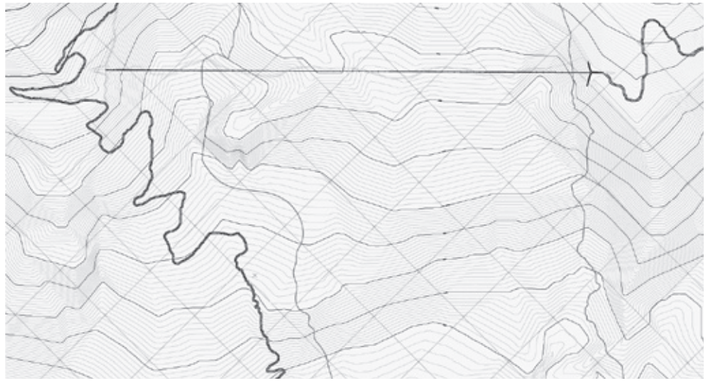
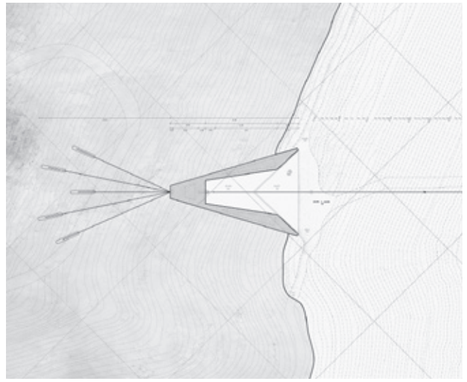
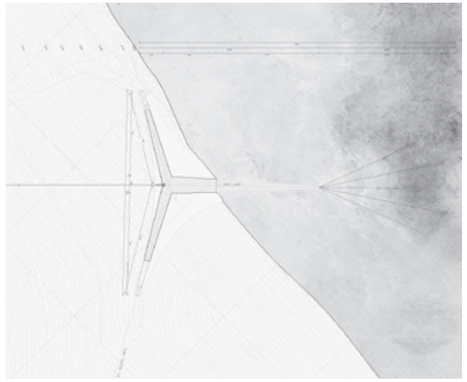
Assistenti
Assistants
Giacomo Brenna
Federico de Molfetta

Studenti
Students
Chiara Codoni
Riccardo Cola
Lorenzo Fassi
Giuseppe Fontana
• **Pedro Malho dos Santos Saraiva**
Angelica Moioli
Enrica Pastore
Elia Reghenzani
Tommaso Sartorio
Valentina Tonelli
Serena Uboldi
Alice Valtellino

Per questo Diploma l'atelier ha affrontato la sfida di individuare temi locali capaci di definire e disegnare la nuova identità dell'area urbana di St. Moritz. Gli studenti hanno sviluppato progetti che indagano simultaneamente le scale del paesaggio, dell'urbanistica e dell'architettura in un contesto di reciproco confronto.
Il lavoro è iniziato con una prima fase di ricerca di gruppo in cui sono state analizzate le caratteristiche del territorio. Già durante questo esercizio ogni studente ha iniziato a sviluppare la propria strategia d'intervento, e in questo modo la ricerca collettiva e quella individuale hanno generato un confronto e una rispettiva contaminazione.
L'atelier ha lavorato sullo studio delle dinamiche del paesaggio, in cui il tempo e l'evoluzione sono presentati come elementi centrali del percorso progettuale. I lavori di ogni studente hanno poi inteso verificare in che modo la conoscenza dei processi di formazione e trasformazione del paesaggio può contribuire alla formulazione d'idee progettuali capaci di interagire con un territorio, cambiando-lo e migliorandone la qualità spaziale.

For this Diploma course, the studio faced the challenge of identifying local themes capable of defining and designing a new identity for St. Moritz's built-up area. The students devised projects that simultaneously investigated the scale of landscape, urbanism and architecture through their reciprocal interaction.
The work started with a first phase of group research in which the characteristics of the territory were analysed. During this exercise, each student already began developing a strategy for intervention. In this way collective and individual research led to exchanges of ideas and reciprocal influences.
The studio analysed the dynamics of the landscape, with time and evolution emerging as central elements of the design process.
Each student's work also sought to clarify how the knowledge of the processes of formation and transformation of the landscape could help formulate project ideas capable of interacting with a territory, changing and improving its spatial quality.


Atelier Olgiati

Docente
Lecturer
Valerio Olgiati

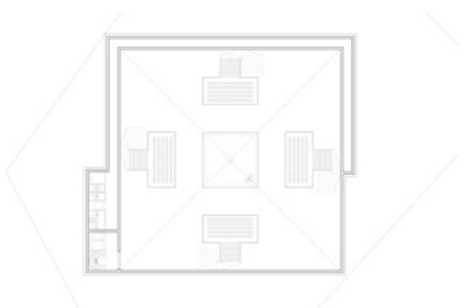
Assistenti
Assistants
Francesca D'Apuzzo
Giulia Furlan
Patricia Ribeiro da Silva

Studenti
Students
- **Sofia Albrigo**
Ernest Robert Babyn
Jorge André Baptista Marinho
Stephan Claude Lando
João Miguel Lourenço dos Santos
Alessandro Luraschi
Soo Young Park
Lajdi Sulaj
Mateusz Zaluska

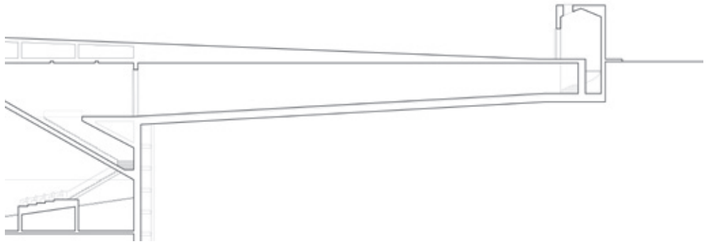


Come punto di partenza per il Diploma dedicato a St. Moritz abbiamo chiesto ai nostri studenti di analizzare la città e scegliere tre edifici che potessero essere demoliti e sostituiti con un nuovo progetto. Le ragioni per eliminare uno specifico edificio sono state frutto di un'analisi accurata fatta da ciascuno studente sull'architettura stessa e sulla situazione circostante: l'edificio poteva essere ritenuto obsoleto rispetto all'insediamento urbano, inefficiente, troppo piccolo, troppo grande, oppure collocato in modo sbagliato rispetto al contesto ormai evoluto in un'altra direzione.
Dei tre siti proposti da ciascuno studente abbiamo scelto quello che credevamo più interessante. Come strategia adottata per la scelta abbiamo pensato fosse importante selezionare siti che si trovassero in aree diverse della valle, in modo che l'insieme dei progetti potesse avere un impatto su grande scala.
Non è stata suggerita una funzione: ciascuno studente ha deciso un'idea per il sito scelto in modo da avere un progetto che potesse avere un effetto sull'intera area di St. Moritz.

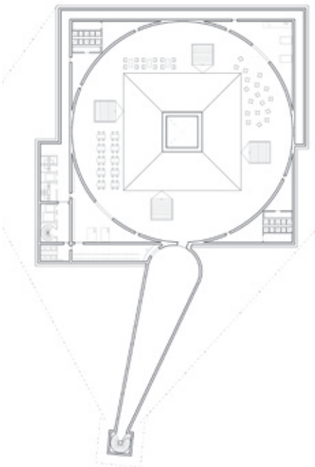
As the starting point for this Diploma in St. Moritz we asked our students to look around the city and choose three buildings which they could imagine tearing down and replacing with a new project. The reasons for demolishing a specific building emerged from each student's accurate analysis of the architecture itself and the surrounding situation: the building might have become obsolete in the built-up area, or inefficient, or be too small or too big, or wrongly placed in relation to its surroundings, which had evolved in another direction.
From the three sites proposed by each student we selected the one we found most interesting. As a strategy we thought it would be important to select the projects set in different parts of the valley in order to make an impact on a large scale.
No function was given: each student decided on an idea for the specific site selected in order to produce a project that would have an impact on the whole area of St. Moritz.

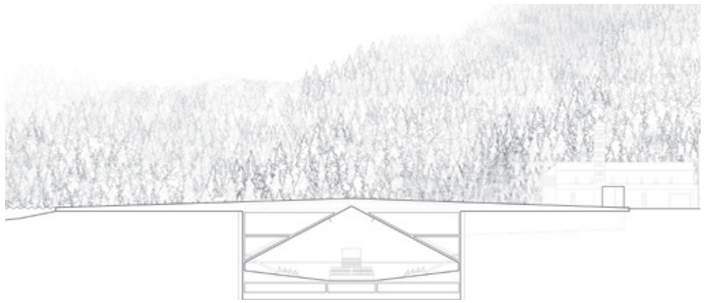


Sofia Albrigo









Atelier Sergison

Docente
Lecturer
Jonathan Sergison

Assistenti
Assistants
Taro Sakurai
Michael Stettler

Studenti
Students
Balz Basil Blumer
Maria Luisa Cristina Bongiovanni
- **Yasemin Seyal Ciorabai**

Alberto De Giovanni
David Evan Eagleton
Lorenzo Giordano
Rory Daniel Hughes
Lukas Kolb
Jacopo Mandelli
Mirella Mascolo
Laura Micheli
Andrea Scognamiglio



Negli ultimi dieci anni la popolazione permanente di St. Moritz si è ridotta di circa il 5% a causa, soprattutto, di una mancanza di alloggi in affitto a prezzi abbordabili. Il fenomeno ha riguardato, in particolare, i lavoratori impiegati nel settore dei servizi e spiega, almeno in parte, l'insostenibile spopolamento che la città sta subendo. St. Moritz, come il resto dell'Europa, deve anche fare i conti con una popolazione sempre più anziana. Le persone con più di 60 anni rappresentano circa il 10% della popolazione e, dal momento che è previsto che l'aspettativa di vita in generale in Svizzera è in crescita, probabilmente questa percentuale aumenterà ancora.
Il lavoro di Diploma del nostro atelier ha affrontato queste questioni demografiche proponendo delle soluzioni abitative per gli anziani e per gli impiegati nei servizi. Sono stati identificati sei siti in grado di ospitare questi programmi, tutti all'interno del nucleo storico della città. Gli studenti hanno esaminato anche l'area del pieno centro cittadino, col proposito di creare un nuovo spazio pubblico e un ufficio municipale.

Over the last ten years the permanent population of St. Moritz has declined by approximately 5%. This can be attributed mainly to a lack of affordably priced rental accommodation, which has affected many of the workers employed in the service sector. This fact largely explains the unsustainable depopulation the town has been experiencing. St. Moritz, as the rest of Europe, is also having to deal with an increasingly elderly population. People over 60 years of age represent approximately 10% of the population and as life expectancy is predicted to rise in Switzerland more generally, this percentage is likely to increase.
The work of our studio addressed these demographic issues by proposing housing solutions for the elderly and for service sector workers. Six sites have been identified to accommodate these programmes, all within the historical nucleus of the town. The students also looked at the area at the very centre of the town. Their task was to create a new public space and municipal office.

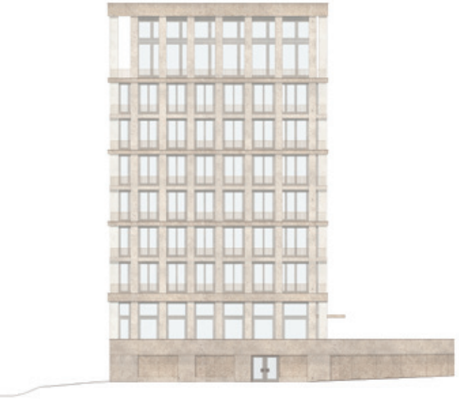












Atelier Tropeano

Docente
Lecturer
Ruggero tropeano

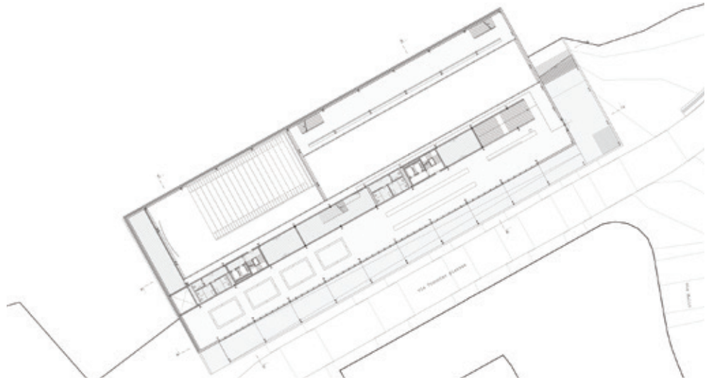
Assistente
Assistant
Elisabetta Mainardi

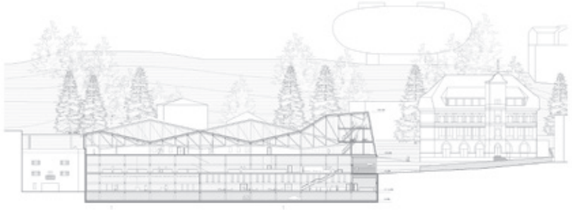
Studenti
Students
Alessandra Aponi
Luca Bellati
Carlotta Giacomin
Kiril Popov
Paolo Proserpio
• **Lucrezia Vittoria Rapillo**
Sebastian Rigo
Marco Triaca

«Ogni caso di progettazione è unico, come ogni individuo, e ogni progetto è recupero: di un edificio preesistente, di un vuoto urbano, di parti di contesti fisici necrotizzati, di stati ambientali particolari, di paesaggi, di brani di campagna, eccetera. Non si può sfuggire all'idea di recupero. Se uno è vero architetto usa quello che c'è, aggiunge con parsimonia in stretto rapporto con quello che c'è, si dedica a migliorare trasformando a ragion veduta. Sto parlando di modestia? Nemmeno per sogno: parlo dell'ambizione senza limiti di riuscire a progettare in accordo con gli arcani ritmi della natura» (G. De Carlo, *Schizzi inediti*, Mantova 2014).
Attraverso il progetto, vogliamo attribuire significati a luoghi e manufatti che hanno perduto o compromesso carattere e ruolo nel paesaggio e nella città. La ricerca di tracce e geometrie per attivare relazioni dinamiche con il contesto spaziale e culturale, ha consentito di mettere in scena nuovi racconti.

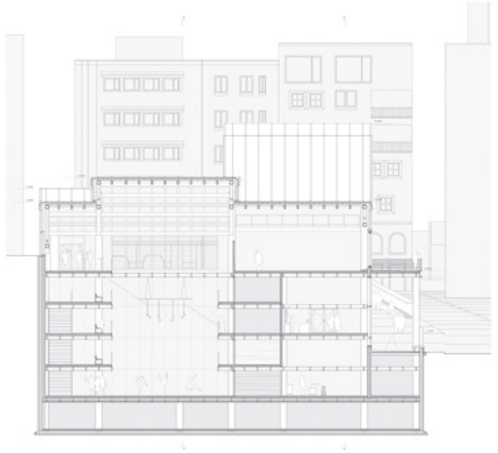
«Every project is unique, just like every individual, and every project is a form of reuse: an existing building, an urban void, necrotised parts of the physical context, certain environmental states, landscapes, stretches of countryside, and so on. You cannot escape the idea of reuse. If you are a real architect, you use what is there, you add sparingly, in close relation with what already exists, and you try to improve by altering with due care. Do I mean modesty? Not in the least: I mean the unlimited ambition of designing in keeping with the arcane rhythms of nature» (G. De Carlo, *Schizzi inediti*, Mantova 2014).
Through the project, we seek to attribute meanings to places and artefacts whose character and role in the landscape and the city have been lost or compromised. The search for traces and geometries to activate dynamic relationships with the spatial and cultural context enables us to stage new stories.

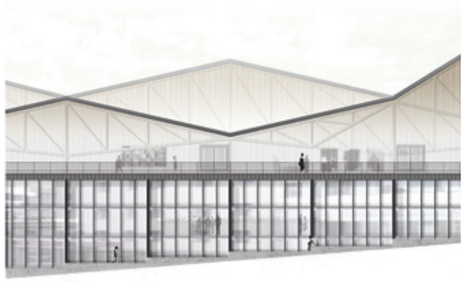






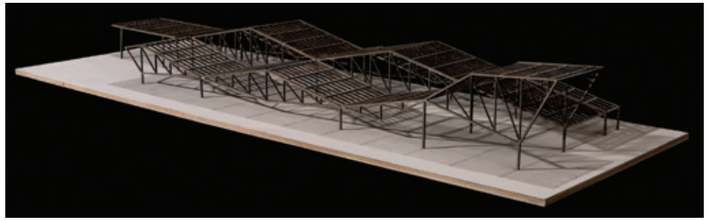












Progetti di ricerca
Research Project

L'architettura del "Moskovskij stil' Ampir" nella ricostruzione di Mosca (1813-1843)
The architecture of "Moskovskij stil' Ampir" in the reconstruction of Moscow (1813-1843)

Responsabile del progetto all'USI
Head of the project at USI
Letizia Tedeschi

Responsabile del progetto per MArchi
Head of the project for MArchi
Julija Klimenko

Collaboratori all'USI
Collaborators at USI
Nicola Navone
Guillaume Nicoud
Alessandra Pfister
Federica Rossi

Partner internazionali
International Partners
Dmitrij Švidkovskij (MArchi)
Julija Revzina (MArchi)
Tatjana Dudina (Ščusev State Museum of Architecture)
Piervaleriano Angelini (Osservatorio Giacomo Quarenghi)

Partner coinvolti
Partners involved
MArchi, Moscow Institute of Architecture
Ščusev State Museum of Architecture
Osservatorio Giacomo Quarenghi, Bergamo

Durata
Duration
36 mesi
36 months

Inizio
Starting date
1 agosto 2016
1 August 2016

Enti finanziatori
Funding sources
FNS, Divisione 1
RFH Russian Foundation for Humanities

Alla luce della più recente letteratura, che ha modificato le conoscenze e le valutazioni sull'architettura di epoca napoleonica e post-napoleonica e che si va interrogando sulla nozione di "style Empire", il progetto intende apportare un contributo critico in merito all'architettura che caratterizza la ricostruzione di Mosca, dopo l'incendio del 1812, in cui circa tre quarti della città venne distrutta o pesantemente danneggiata. Si intende affrontare questa ricostruzione e le sue architetture in chiave linguistica per identificare le modalità di costruzione di un inedito linguaggio. Lo scopo è quello di andare oltre gli inventari e i repertori esibiti dalla precedente storiografia, oltre il dibattito ermeneutico trascorso nel tentativo di cogliere tutti gli elementi che cambiano il volto e la vita stessa di Mosca. In quest'ottica, si andranno ad affrontare quesiti come: si è di fronte a una particolare importazione di un internazionale "style Empire" a Mosca? O piuttosto di un autoctono "Moskovskij stil' Ampir"? Quali punti di riferimento sono stati considerati in relazione al lessico architettonico di San Pietroburgo, come di altre capitali quali Parigi, Londra, Vienna, Milano o Roma? Quali contaminazioni o ibridazioni di differenti lessici corrispondenti a tradizioni culturali autoctone o, all'opposto, a modelli di importazione o imposti dall'alto, si sono verificate? Qual è il possibile legame politico, amministrativo e sociale, oltre che culturale e architettonico rilasciato da questo costruito? E ancora, secondo quale dialettica storica, quali prospettive presenti e future, si progetta e si edifica a Mosca dopo il 1812 in un linguaggio classicista e quali ricadute immediate ciò comporta?

This research project intends to make a new critical contribution regarding the architecture that characterised the reconstruction of Moscow after the 1812 fire, in the light of recent literature which has modified both knowledge and interpretations of the architecture of the Napoleonic and post-Napoleonic periods, and questioned the notion of the "Empire style". Roughly three-quarters of Moscow's buildings were destroyed or badly damaged in the fire. The intention of the project is to study the "Moskovskij stil' Ampir" from a "linguistic" point of view in order to understand how a brand new architectural language was created, though based on a specific pre-existing framework that took the local building tradition into account. The project will attempt, through analysis of the "generative grammar", to clarify the Muscovite architectural lexicon as manifested in designs and in built works. In this context, questions will arise along the lines of: is this a matter of the specific importation of an international "Empire style" into Moscow? Or is it rather an issue of an autochthonous "Moskovskij stil' Ampir"? What points of reference were considered in relation to the architectural lexicon of St. Petersburg, and, indeed, to that of other capitals, such as Paris, London, Vienna, Milan and Rome? This leads on to questions regarding the contamination or hybridization of different lexicons corresponding to indigenous cultural traditions and, conversely, models either imported or imposed by higher authorities and involving institutional processes. What is the possible relationship – political, administrative and social, as well as cultural and architectural – proclaimed by such a construct? And moreover, which historical dialectic, which present and future prospects, dictated what was designed and built in Moscow after 1812 in a classicist language and what were the immediate consequences of this?

L'impresa Fontana tra XVI e XVII secolo: modalità operative, tecniche e ruolo delle maestranze
The Fontana builders between the 16th and 17th century. Operating processes, techniques and workers' tasks

Responsabile del progetto all'USI
Head of the project at USI
Letizia Tedeschi

Co-responsabile del progetto all'USI
Co-head of the project at USI
Nicola Navone

Partner internazionali
International Partners
Giovanna Curcio (Università IUAV di Venezia)
Francesco Paolo Fiore (Università degli Studi di Roma "la Sapienza")
Sergio Villari (Università degli Studi di Napoli "Federico II")

Collaboratori all'USI
Collaborators at USI
Renzo Iacobucci
Maria Felicia Nicoletti
Paola Carla Verde

Partner coinvolti: ricerca
Partners involved: research
Università IUAV di Venezia
Università degli Studi di Roma "la Sapienza"
Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Partner coinvolti: mostra
Partners involved: exhibition
Archivio Storico di Lugano
MASI, Museo d'Arte della Svizzera Italiana
Polo Museale di Napoli

Durata
Duration
36 mesi
36 months

Inizio
Starting date
1 gennaio 2014
1 January 2014

Enti finanziatori
Funding sources
FNS, Divisione 1

Il progetto indaga il ruolo recitato dalla tecnica e dall'economia di cantiere esplicitata dall'"impresa" dei fratelli Fontana (Giovanni, Domenico, Marsilio e Santino), dagli anni Sessanta del XVI secolo al secondo decennio del XVII secolo. La ricerca tenterà di chiarire se e in che misura le esperienze compiute dai Fontana negli anni precedenti il pontificato di Sisto V, per loro segnati dalla committenza degli Sforza di Santa Fiora, può aver favorito le urgenze imposte dall'attuazione dei grandiosi progetti sistini e la messa a punto di innovative soluzioni tecnico-operative, così come cercherà di precisare quanto di ciò possa derivare, orientandoli, negli esiti successivi: a Napoli, dopo il passaggio in quella città di Domenico, ma pure a Roma, dove l'impresa Fontana continua ad essere attiva sotto la guida di Giovanni; verificando, infine, in quale misura l'esperienza dei Fontana si sia concretamente tramandata agli architetti ticinesi operanti a Roma negli anni successivi, e *in primis* a Carlo Maderno.
La ricerca mira a colmare vistose lacune storiografiche: l'assenza di uno studio sistematico sull'attività dell'impresa Fontana e sul ruolo in essa svolto da esecutori e maestranze; l'assenza di uno studio che affronti l'esame delle opere di Domenico Fontana nel più ampio quadro non solo dell'architettura contemporanea ma anche della storia delle tecniche e dell'organizzazione del cantiere; l'assenza di una monografia che riordini filologicamente e criticamente l'intero catalogo di Domenico Fontana, esteso sia cronologicamente sia geograficamente ben al di là del pontificato di Sisto V e di Roma.

The project explores the role played by technology and the economics of the building site by the building firm of the Fontana brothers (Giovanni, Domenico, Marsilio and Santino), between the 1560s and 1710s. It will seek to clarify whether and to what extent the experiences gained by the Fontana family in the years before the papacy of Sixtus V, when they undertook commissions for the Sforza of Santa Fiora, may have favoured the exigencies imposed by carrying out the grandiose Sistine projects and the development of innovative technical and operative solutions. It will also attempt to clarify just what might have been derived from this, guiding them in their later works: in Naples, after Domenico's stay in that city, but also in Rome, where the Fontana building firm continued to be active under the guidance of Giovanni. Finally, the research seeks to verify how much of the Fontana family's experience was concretely passed on to the Ticinese architects working in Rome in the following years, notably to Carlo Maderno. The research project aims to fill in substantial gaps in the historical record: the absence of a systematic study of the activities of the Fontana firm and the role played in it by the builders and workmen; the absence of a study examining the works of Domenico Fontana within the larger framework not only of coeval architecture but also the history of techniques and organization of the building site; the absence of a monograph that reorders systematically and critically Domenico Fontana's complete catalogue, which extends both chronologically and geographically well beyond the papacy of Sixtus V and Rome.

Le Chiese di Roma nel Medioevo (1050-1300)
The Churches of Rome in the Middle Ages (1050-1300)

Responsabile del progetto all'USI
Head of project at USI
Daniela Mondini

Co-responsabile
Co-head of project
Carola Jäggi

Collaboratori all'USI
Collaborators at USI
Elena Gargaglia
Almuth Klein
Giorgia Pollio-Rossi

Partners coinvolti
Partners involved
Università di Zurigo

Durata / Duration
36 mesi
36 months

Inizio
Starting date
1 gennaio 2015
1 January 2015

Enti finanziatori
Funding sources
FNS, Divisione 1

Il progetto ha come obiettivo la redazione di un catalogo, previsto in sei volumi, delle circa 120 chiese medievali romane rimaste o tramandate dalle fonti, portando così a conclusione il *Corpus Cosmatorum II: Die Kirchen der Stadt Rom im Mittelalter (1050-1300)* (cfr. progetto FNS 101212_124424), intrapreso sotto la direzione del Prof. Peter Cornelius Claussen dell'Università di Zurigo. Nel 2002 è uscito il I volume, con le chiese dalla A alla F, seguito, nel 2008, dal II, dedicato a S. Giovanni in Laterano; il III, con le chiese dalla G alla L, è stato dato alle stampe nel 2010. Alla realizzazione del IV volume, con le chiese dalla M alla N, stanno attualmente lavorando in collaborazione l'Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura dell'Accademia di architettura (USI, Prof. Dr. Daniela Mondini) e l'Istituto di storia dell'arte dell'Università di Zurigo (UZH, Prof. Dr. Carola Jäggi). La ricerca prende in esame l'architettura e gli assetti liturgici delle chiese medievali romane (XI-XIII sec.), dedicando particolare attenzione all'arte della decorazione marmorea e al suo rapporto con l'antico. Se la maggioranza delle chiese medievali romane ha dovuto cedere il posto ai rinnovamenti barocchi o ha perduto i suoi originari arredi, lo studio dei frammenti superstiti, nonché delle fonti testuali e figurative consente, tuttavia, di ricomporre un'immagine ricca e variegata della peculiare arte romana, finora poco conosciuta.

The aim of the project is to compile a catalogue, planned in six volumes, of the medieval churches, numbering about 120 in all, that remain in Rome or are recorded in the sources, so completing the *Corpus Cosmatorum II: Die Kirchen der Stadt Rom im Mittelalter (1050-1300)* (see SNSF project 101212_124424), undertaken under the direction of Professor Peter Cornelius Claussen of the University of Zurich. The first volume was issued in 2002, containing the churches from A to F, followed in 2008 by the second, devoted to S. Giovanni in Laterano; the third, with churches from G to L, was issued in 2010. The Institute for the History and Theory of Art and Architecture of the Mendrisio Academy of Architecture (USI, Prof. Dr. Daniela Mondini) and the Institute for the History of Art at the University of Zurich (UZH, Prof. Dr. Carola Jäggi) are currently collaborating on the fourth volume, on churches from M to N. The research examines the architecture and liturgical arrangement of medieval churches in Rome (11th-13th century), devoting particular attention to the art of marble decoration and its relations with antiquity. While the majority of Rome's medieval churches were replaced by Baroque rebuilding or lost their original furnishings, the study of surviving fragments, as well as the textual and figurative sources, enables us to reconstruct a rich and varied image of the distinctive art of Rome, to date little known.

Architettura e globalizzazione del sapere nel XIX secolo. Gottfried Semper e la disciplina della Storia dell'architettura
Architecture and the Globalization of Knowledge in the 19th Century. Gottfried Semper and the Discipline of Architectural History

Responsabile del progetto all'USI
Head of project at USI
Sonja Hildebrand

Cooperation partner
Philip Ursprung (ETH Zurich)

Collaboratori
Collaborators
Elena Chestnova (USI)
Michael Gnehm (USI)
Dieter Weidmann (USI)
Claudio Leoni (ETH Zurich)

Durata
Duration
36 mesi
36 months

Inizio
Starting date
1 maggio 2013
1 May 2013

Enti finanziatori
Funding sources
FNS, Divisione 1

Gottfried Semper (1803-1879) ci ha tramandato una grande opera teorica, nella quale l'architettura è intesa come parte della cultura materiale. Il progetto di ricerca si concentra sugli anni del suo esilio a Londra (1850-1855), quando egli venne direttamente a contatto con le prime manifestazioni della crescente globalizzazione. In quanto architetto attivo nella professione (ad esempio per le Esposizioni Universali del 1851 e del 1855) e in qualità di docente al Department of Practical Art, Semper fu un osservatore sempre attento.
La ricerca analizza le riflessioni di Semper sullo sviluppo globale della cultura architettonica sia dal punto di vista della storia della disciplina, sia nel contesto più ampio della storia della scienza e della conoscenza. Il progetto prevede due dissertazioni sulla questione della formazione degli approcci metodologici nella storia dell'architettura sotto l'influenza di quegli aspetti della globalizzazione che si manifestano nella cultura materiale. Verrà inoltre approntata, in relazione a questi studi, un'antologia degli scritti di Semper finora inediti o poco conosciuti, risalenti al periodo in esame e provenienti soprattutto dal suo lascito al Politecnico di Zurigo, ora depositato negli archivi del gta. L'antologia sarà accompagnata da una serie di saggi critici elaborati da membri el gruppo di progetto e da altri autori invitati.
Il progetto va inteso quale contributo storico all'attuale ampliamento disciplinare della storia dell'architettura e dell'arte verso una "storia dell'arte mondiale" o "globale". L'obiettivo è porre in una prospettiva storica alcuni tratti dell'odierno processo di globalizzazione e intervenire nel dibattito in corso sul significato che l'oggetto materiale riveste in un mondo sempre più virtuale.

Gottfried Semper (1803-1879) left behind a large theoretical oeuvre in which he interpreted architecture as part of material culture. The project focuses on the years of his exile in London (1850-1855), when he was presented directly with expressions of advancing globalization. Semper kept in step as an observer, practising architect (e.g. for the World Fairs of 1851 and 1855) and instructor at the Department of Practical Art.
His deliberations on the global development of architectural culture are investigated from the point of view of the history of the discipline and in the context of the history of science and knowledge. The project includes two dissertations that pursue the question of formation of methods in architectural history under the comprehensive influence of those aspects of globalization manifested in material culture. In connection with these, an anthology of so far unpublished or little known writings by Semper of those years (mainly from his bequest at the gta archives at the ETH Zurich) will be prepared. The anthology will be accompanied by a number of critical essays by the members of the project team and guest authors.
The project is conceived as a contribution to the historical background of the now topical disciplinary expansion of architectural and art history towards "world" or "global art history". It aims to highlight some aspects of current globalization from a historical perspective and to contribute to the current discussion on the significance of the material object in the increasingly virtual world.

Le montagne negoziate. Turismo e regolazione territoriale nelle Alpi, 1870-1970
The Mountains Negotiated. Tourism and Territorial Regulation in the Alps, 1870-1970

Responsabile del progetto all'USI
Head of project at USI
Luigi Lorenzetti

Collaboratore
Collaborator
Daniela Delmenico

Durata
Duration
36 mesi
36 months

Inizio
Starting date
1 ottobre 2012
1 October 2012

Enti finanziatori
Funding sources
FNS

Il progetto di ricerca analizza i modi di interazione delle collettività locali coinvolte nell'attività turistica con il territorio alpino tra il 1870 e il 1970. Nel corso di questo secolo la pratica turistica si diffonde come fenomeno di massa, modificando i modelli di fruizione della montagna, ampliando la sua frequentazione e incrementando la domanda di spazio destinato al soggiorno dei villeggianti (residenze secondarie e appartamenti di vacanza). Attraverso un percorso comparativo riguardante due regioni alpine (il Vallese e la provincia di Sondrio) e due località (Morgines-Champery e Madesimo) e combinando diversi approcci, il progetto mira a ricostruire e a esaminare le interazioni (e le loro trasformazioni) tra l'attività turistica e le misure di regolazione territoriale che la indirizzano. In tale prospettiva, sono prese in considerazione le azioni e le misure che tendono ad assicurare l'equilibrio territoriale o a ristabilirlo nel caso in cui esso viene a mancare. La regolazione territoriale comprende l'insieme delle azioni e delle misure provenienti dall'attività politica dei poteri pubblici (per esempio sottoforma di pianificazione territoriale), come pure le iniziative (private o pubbliche) di natura gestionale e amministrativa attivate sul piano locale o regionale in un ambito più o meno formalizzato e con lo scopo di favorire l'uso e la *governance* delle risorse territoriali in una prospettiva consensuale sul piano sociale.

The research project analyses the forms of interaction of local communities involved in tourist activities in the Alpine region between 1870 and 1970. During this century, the practice of tourism became a mass phenomenon, changing the patterns of use of the mountains, increasing the number of visitors and expanding the demand for accommodation for vacationers (second homes and holiday apartments). Through a comparative study of two Alpine regions (the Valais and the province of Sondrio) and two locations (Morgines-Champery and Madesimo), as well as by combining different approaches, the project seeks to reconstruct and examine the interactions (and their transformations) between the tourist activity and measures of territorial regulation to organize it. In this perspective, it takes into consideration the actions and measures to ensure the territorial balance or restore it where it has been jeopardized. Territorial regulation comprises the set of actions and measures by the political and public authorities (for example in the form of land use planning), as well as initiatives (whether public or private) of a managerial and administrative nature undertaken on the local or regional level in a more or less formalized ambit and with the aim of promoting the use and governance of local resources in a consensual perspective on the social level.



Istituti
Insitutes

Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura
Institute for the History and Theory of Art and Architecture

Membri
Members

Direttore
Director
Christoph Frank

Professori
Professors
Sonja Hildebrand
Daniela Mondini
Sasha Roesler

Docente titolare
Senior lecturer
Carla Mazzarelli

Collaboratori
Staff
Adriano Amendola
Elisabeth Bergmann
Virgilio Berardocco
Anna Bernardi
Silvia Berselli
Sergio Bettini
André Bideau
Matthias Brunner
Elena Chestnova
Irina Emelianova
Nicola Emery
Lionel Epiney
Roberto Favaro
Dalila Ghodbane
Michael Gnehm
Fulvio Irace
Vladimir Ivanovici
Annemarie Jaeggi
Almuth Klein
Simona Martinoli
Régis Michel
Mirko Moizi
Marco Müller
Gabriele Neri
Bruno Pedretti
Giorgia Pollio
Maritza Prosdocimi
Vincenza Sutter
Vega Tescari
Matteo Trentini
Dieter Weidmann
Graziella Zannone Milan

L'Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura (ISA) mira a sviluppare e implementare concetti e strumenti disciplinari aperti per migliorare la comprensione del contesto fisico, sociale e culturale della progettazione e della produzione artistica e architettonica. L'Istituto promuove le seguenti attività:

- Coordinamento della formazione nei corsi di Bachelor of Science e Master of Science nella fascia disciplinare di Storia e Teoria dell'Arte e dell'Architettura
- Supervisione del lavoro teorico e di ricerca, in particolare dei dottorandi
- Piattaforma per la ricerca competitiva
- Organizzazione di lezioni tematiche, convegni e cicli di conferenze
- Istituzione e coordinamento della Cattedra Borromini, un insegnamento annuale di alto livello nel campo degli studi umanistici.

L'ISA è membro attivo, insieme all'Istituto di studi italiani dell'USI, della Scuola dottorale confederale in civiltà italiana, e ha partecipato all'organizzazione della settimana residenziale a Montelparo (Fermo, 3-7 luglio 2016); ulteriore incontro con i dottorandi: Università di Ginevra, Fondation Hardt pour l'étude de l'antiquité classique (22-23 aprile 2016). L'ISA è inoltre membro della Swiss Doctoral Summer School for Art History.
Da giugno 2016 gli uffici di tutti i collaboratori dell'ISA sono riuniti in un unico stabile, la palazzina ristrutturata del "Vignetta".

Pubblicazioni dell'Istituto

- S. Hildebrand, E. Bergmann (a cura di), *Form-Finding, Form-Shaping, Designing Architecture*, Silvana Editoriale-Mendrisio Academy Press, Cinisello Balsamo-Mendrisio 2015 (inglese/italiano).

Conferenze ISA

Le Conferenze ISA consistono in un ciclo di incontri dedicati alla storia dell'arte e dell'architettura e costituiscono una vetrina sui temi e gli approcci metodologici della ricerca. Le relatrici e i relatori invitati presentano i risultati delle loro recenti ricerche in uno spazio aperto alla discussione. Le Conferenze ISA si rivolgono agli studenti, ai docenti e ai collaboratori dell'Accademia e di tutta l'Università, ma sono aperte a tutti gli interessati.

- Dario Gamboni (professore di Storia dell'arte e dell'architettura moderna e contemporanea all'Università di Ginevra), *A Glove Turned Inside Out Twice: Isabella Steward Gardener's Museum and Renzo Piano's Extension, 1898-2012*, 5 ottobre 2015.
- Tim Benton (professore emerito di Storia dell'arte all'Open University), *"If I had to teach you architecture": Le Corbusier's Radical Pedagogy*, 20 aprile 2016.
- Howard Burns (professore emerito di Storia dell'architettura alla Scuola Normale Superiore di Pisa), *Thomas Jefferson e Palladio. Architettura, Nation Building e comfort*, 18 maggio 2016.

Convegni

- *Corrispondenze d'artista: Roma e l'Europa (XVIII-XIX secolo)*, convegno internazionale di studi, Roma 15-16 giugno 2015, a cura di S. Rolfi Ozvald, Giovanna Capitelli, Christoph Frank, Carla Mazzarelli, Susanne Adina Meyer, Ilaria Miarelli Mariani.

Mostre

- *Amos Nattini e la Divina Commedia figurata tra le due guerre. Arte, architettura e lettere in dialogo*, a cura di Mara Folini, Carla Mazzarelli, Irina Emelianova, Ascona, Museo Comunale, 27

The Institute for the History and Theory of Art and Architecture (ISA) aims to develop and implement open disciplinary concepts and instruments in order to foster the understanding of the physical, social and cultural development of the design and production of art and architecture. The Institute promotes the following activities:

- Coordination of education in the Bachelor of Science and Master of Science courses in the disciplinary tracks of History and Theory of Art and Architecture
- Supervision of theoretical and research work, in particular by PhD students
- Platform for competitive research
- Organization of thematic courses, conferences and lecture cycles
- Establishment and coordination of the Borromini Chair, an annual advanced course in the humanities.

The ISA is an active member, together with the Institute of Italian Studies of the USI, of the Confederal Doctoral School in Italian civilization, and participated in the organisation of the residential week in Montelparo (Fermo, 3-7 july 2016); a further meeting with the graduate students: University of Basel, Fondation Hardt pour l'étude de l'antiquité classique (22-23 april 2016). The ISA is also a member of the Swiss Doctoral Summer School for Art.
Since June 2016 all ISA contributors's offices are contained in a single building, the restructured "Vignetta".

Publications by the Institute

- S. Hildebrand, E. Bergmann (ed. by), *Form-Finding, Form-Shaping, Designing Architecture*, Silvana Editoriale-Mendrisio Academy Press, Cinisello Balsamo-Mendrisio 2015 (english/italian).

ISA Lectures

The ISA Lectures consist of a cycle devoted to the history of art and architecture, offering a window on topics and methodological approaches in research. The guest speakers present the results of their recent research in an open discussion. The ISA Lectures are intended for students, faculty and employees of the Academy and the whole university, but are open to all who are interested.

- Dario Gamboni (professor of History of modern and contemporary art and architecture, University of Geneva), *A Glove Turned Inside Out Twice: Isabella Steward Gardener's Museum and Renzo Piano's Extension, 1898-2012*, 5 october 2015.
- Tim Benton (professor emeritus of History of art, Open University), *"If I had to teach you architecture": Le Corbusier's Radical Pedagogy*, 20 april 2016.
- Howard Burns (professor emeritus of History of architecture, Scuola Normale Superiore di Pisa), *Thomas Jefferson e Palladio. Architettura, Nation Building e comfort*, 18 may 2016.

Conferences

- *Artistic Correspondences: Rome and Europe in the 18th and 19th Centuries*, international conference, Rome 15-16 june 2015, curated by S. Rolfi Ozvald, Giovanna Capitelli, Christoph Frank, Carla Mazzarelli, Susanne Adina Meyer, Ilaria Miarelli Mariani.

Exhibitions

- *Amos Nattini e la Divina Commedia figurata tra le due guerre. Arte, architettura e lettere in dialogo*, curated by Mara Folini, Carla Mazzarelli, Irina Emelianova, Ascona, Museo Comunale, 27 october-30 december 2015 (in partnership with Comune di

ottobre-30 dicembre 2015 (progetto in cooperazione: Comune di Ascona, ISA-Università della Svizzera italiana, ISI-Università della Svizzera italiana).
- *Im Zentrum, ein Zelt*, a cura di Katja Jug e Sascha Roesler, nel contesto di *urbansurprise, Kunst und Architektur*, Schaffhausen, 4 aprile-20 giugno 2016.

Progetti di ricerca in corso
- *Architettura e globalizzazione del sapere nel XIX secolo. Gottfried Semper e la disciplina della Storia dell'architettura*; progetto FNS 2013-2016; responsabile: Sonja Hildebrand (USI-Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura); co-responsabile: Philip Ursprung (ETH Zurigo); collaboratori: Elena Chestnova (USI), Michael Gnehm (USI), Dieter Weidmann (USI), Claudio Leoni (ETH Zurigo/Bartlett School of Architecture, UCL).
- *Le Chiese di Roma nel Medioevo (1050-1300)*; progetto FNS 2015-2017; responsabile: Daniela Mondini (USI-Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura); co-responsabile: Carola Jäggi (Università di Zurigo, Istituto di storia dell'arte); collaboratori: Almuth Klein, Giorgia Pollio.
- *La copia pictórica en la monarquía hispánica. Siglos XVI-XVIII*; progetto I+D HAR2014-52061-P, Ministerio de Economía y Competitividad, Gobierno de España; resposabile: David García Cueto, Università di Granada; co-responsabile: Carla Mazzarelli, USI-Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura.

Scritti dei membri dell'Istituto
- S. Hildebrand, *Karl Cölestin Moser, in Allgemeines Künstlerlexikon*, De Gruyter, München-Leipzig, 2016.
- S. Hildebrand, *Ein Ort, an den man zurückkommt – die Villa Garbald 2015*, in S. Hildebrand (a cura di), *Villa Garbald. Gottfried Semper – Miller & Maranta*, 2a edizione ampliata e aggiornata, gta Verlag, Zurich 2015, pp. 12-13.
- S. Hildebrand, E. Bergmann, *Pathways to Form – Frei Otto and Beyond*, in S. Hildebrand, E. Bergmann (a cura di), *Form-Finding, Form-Shaping, Designing Architecture. Experimental, Aesthetical and Social Approaches to Form in Recent and Postwar Architecture*, Silvana Editoriale-Mendrisio Academy Press, Cinisello Balsamo-Mendrisio 2015, pp. 9-15.
- S. Hildebrand, *Towards an Expanded Concept of Form: Gottfried Semper on Ancient Projectiles*, ibidem, pp. 131-143.
- S. Hildebrand (a cura di), *Villa Garbald. Gottfried Semper – Miller & Maranta*, 2a edizione ampliata e aggiornata, gta Verlag, Zurich 2015.
- D. Mondini, *San Lorenzo fuori le mura a Roma. Vicende del complesso monumentale nel Medioevo*, traduzione e cura editoriale di G. Pollio, Viella, Roma 2016.
- D. Mondini (con V. Ivanovici), *Luce e luci a Santa Maria Antiqua e nelle chiese altomedievali di Roma*, in *Santa Maria Antiqua tra Roma e Bisanzio*, catatalogo mostra a cura di M. Andaloro, G. Bordi e G. Morganti, Electa, Milano 2016, pp. 378-385.
- W. Brückle, P.A. Mariaux, D. Mondini (a cura di), *Musealisierung mittelalterlicher Kunst. Anlässe, Ansätze, Ansprüche*, Deutscher Kunstverlag, Berlin-München 2015.
- D. Mondini, I. Haupt, *Purismus und Evokation. Beiträge von Franco Albini und BBPR zur Inszenierung mittelalterlicher Exponate in italienischen Museen der Nachkriegszeit*, in *Musealisierung mittelalterlicher Kunst. Anlässe, Ansätze, Ansprüche*, a cura di W. Brückle, P.-A. Mariaux, D. Mondini, Deutscher Kunstverlag, Berlin-München 2015, pp. 211-234.
- C. Mazzarelli, *La casa d'artista*, in F. Irace (a cura di), *Storie d'interni*, Carocci editore, Roma 2015, pp. 229-252 e 317-318.
- S. Roesler, *Anthropologische Theorie der Konstruktion*, riproposta di un estratto dal volume *Weltkonstruktion*, in "arch+", n. 221, dicembre 2015, pp. 14-15.
- S. Roesler (a cura di), *Natural Ventilation, Revisited. Pioneering a New Climatisation Culture*, in "FCL magazine", numero speciale, Singapore-ETH Centre, novembre 2015.

Ascona, ISA-Università della Svizzera italiana, ISI-Università della Svizzera italiana).
- *Im Zentrum, ein Zelt*, curated by Katja Jug and Sascha Roesler, in the context of *urbansurprise, Kunst und Architektur*, Schaffhausen, 4 april-20 june 2016.

Research projects under way
- *Architecture and the Globalization of Knowledge in the 19th Century. Gottfried Semper and the Discipline of Architectural History*; project FNS 2013-2016; responsible: Sonja Hildebrand (USI-Institute for the History and Theory of Art and Architecture); co-responsible: Philip Ursprung (ETH Zurich); collaborators: Elena Chestnova (USI), Michael Gnehm (USI), Dieter Weidmann (USI), Claudio Leoni (ETH Zurich/Bartlett School of Architecture, UCL).
- *The Churches of Rome in the Middle Ages (1050-1300)*; project FNS 2015-2017; responsible: Daniela Mondini (USI-Institute for the History and Theory of Art and Architecture); co-responsible: Carola Jäggi (University of Zurich, Institute for the History of Art); collaborators: Almuth Klein, Giorgia Pollio.
- *La copia pictórica en la monarquía hispánica. Siglos XVI-XVIII*; projectI+D HAR2014-52061-P, Ministerio de Economía y Competitividad, Gobierno de España; resposible: David García Cueto, University of Granada; co-responsible: Carla Mazzarelli, USI-Institute for the History and Theory of Art and Architecture.

Writings by members of the Institute
- S. Hildebrand, *Karl Cölestin Moser, in Allgemeines Künstlerlexikon*, De Gruyter, München-Leipzig, 2016.
- S. Hildebrand, *Ein Ort, an den man zurückkommt – die Villa Garbald 2015*, in S. Hildebrand (ed. by), *Villa Garbald. Gottfried Semper – Miller & Maranta*, 2nd updated and expanded ed., gta Verlag, Zurich 2015, pp. 12-13.
- S. Hildebrand, E. Bergmann, *Pathways to Form – Frei Otto and Beyond*, in S. Hildebrand, E. Bergmann (ed. by), *Form-Finding, Form-Shaping, Designing Architecture. Experimental, Aesthetical and Social Approaches to Form in Recent and Postwar Architecture*, Silvana Editoriale-Mendrisio Academy Press, Cinisello Balsamo-Mendrisio 2015, pp. 9-15.
- S. Hildebrand, *Towards an Expanded Concept of Form: Gottfried Semper on Ancient Projectiles*, ibidem, pp. 131-143.
- S. Hildebrand (ed. by), *Villa Garbald. Gottfried Semper – Miller & Maranta*, 2nd updated and expanded ed., gta Verlag, Zurigo 2015.
- D. Mondini, *San Lorenzo fuori le mura a Roma. Vicende del complesso monumentale nel Medioevo*, traslated and edited by G. Pollio, Viella, Roma 2016.
- D. Mondini (with V. Ivanovici), *Luce e luci a Santa Maria Antiqua e nelle chiese altomedievali di Roma,* in *Santa Maria Antiqua tra Roma e Bisanzio*, exhibition catalog edited by M. Andaloro, G. Bordi and G. Morganti, Electa, Milano 2016, pp. 378-385.
- W. Brückle, P.A. Mariaux, D. Mondini (ed. by), *Musealisierung mittelalterlicher Kunst. Anlässe, Ansätze, Ansprüche*, Deutscher Kunstverlag, Berlin-München 2015.
- D. Mondini, I. Haupt, *Purismus und Evokation. Beiträge von Franco Albini und BBPR zur Inszenierung mittelalterlicher Exponate in italienischen Museen der Nachkriegszeit,* in *Musealisierung mittelalterlicher Kunst. Anlässe, Ansätze, Ansprüche*, ed. by W. Brückle, P.-A. Mariaux, D. Mondini, Deutscher Kunstverlag, Berlin-München 2015, pp. 211-234.
- C. Mazzarelli, *La casa d'artista*, in F. Irace (ed. by), *Storie d'interni*, Carocci editore, Roma 2015, pp. 229-252 and 317-318.
- S. Roesler, *Anthropologische Theorie der Konstruktion*, reprint of an extract of the book *Weltkonstruktion*, in "arch+", nr. 221, december 2015, pp. 14-15.
- S. Roesler (a cura di), *Natural Ventilation, Revisited. Pioneering a New Climatisation Culture*, in "FCL magazine", special issue, Singapore-ETH Centre, novembre 2015.

Lab.TI
Laboratorio Ticino

Direttori
Directors
- **Michele Arnaboldi**
- **João Nunes**

Membri
Members
- **Gianni Biondillo**
- **Frédéric Bonnet**
- **Antonio Calafati**
- **Marc Collomb**
- **Marco Della Torre**
- **Aurelio Galfetti**
- **João Gomes da Silva**
- **Martina Voser**

Coordinatore
Coordinator
- **Enrico Sassi**

Collaboratori
Staff
- **Francesco Rizzi**
- **Laura Gianellini**

Il Laboratorio Ticino è una struttura di ricerca dell'Accademia di architettura che svolge attività prevalente sui temi della progettazione territoriale e il cui operato si riversa anche nell'insegnamento e nella divulgazione della cultura urbana e paesaggistica contemporanea. Il Laboratorio elabora criteri, processi e metodi riferiti al proprio ambito e individua strumenti adeguati alla trasmissione delle proprie competenze agli enti pubblici e alla società civile in generale.
All'interno dell'Accademia il Laboratorio Ticino fa riferimento alla fascia disciplinare di Cultura del territorio, con particolare attenzione alla progettazione architettonica e urbanistica, al paesaggismo e alla geografia, e inoltre: collabora con gli atelier di progettazione e organizza attività culturali pubbliche nelle materie di competenza; sviluppa ricerche in supporto alla progettazione territoriale su mandati del Cantone Ticino, di singoli municipi e di altri enti e soggetti; gestisce e si coordina con le attività dell'Osservatorio dello sviluppo territoriale (OST), garantendone l'autonomia in termini di ricerca; promuove progetti di ricerca scientifica e ne pubblica contenuti e risultati; promuove la collaborazione tra l'Università della Svizzera italiana e gli organi della pubblica amministrazione per ciò che gli compete; promuove il dibattito culturale a livello nazionale e internazionale sulle problematiche del territorio e sui possibili scenari per il miglioramento della qualità dello spazio costruito e del paesaggio; cura i diversi livelli dell'alta formazione professionale, anche post-diploma, nei campi dell'urbanistica e della progettazione urbana e territoriale.

The Laboratorio Ticino is a research facility of the Mendrisio Academy of Architecture which deals mainly with issues of territorial planning and whose work is also reflected in the teaching and dissemination of urban culture and contemporary landscape. The Laboratory develops principles, processes and methods related to its field and identifies appropriate instruments for transferring its skills to public authorities and civil society in general.
Within the Academy, the Lab.TI encompasses the disciplinary segment of culture of the territory, with a particular concern for architectural and urban planning, landscaping and geography, and collaborates with the design studios and organises public cultural activities in its field of competence; it conducts research in support of territorial planning at the behest of the Canton Ticino, individual municipalities and other public bodies and individuals; it manages and coordinates itself with the activities of the Observatory for Territorial Development (OST), ensuring its autonomy in terms of research; it promotes scientific research projects and publishes their content and results; it promotes collaboration between the Università della Svizzera italiana and the organs of the public administration in its specific field; it encourages cultural debate nationwide and internationally on territorial issues and possible scenarios for improving the quality of the built environment and landscape; it undertakes the various levels of advanced professional training, including the post-graduate level, in the fields of urbanism and urban and territorial design.

Progetti di ricerca
Reseach Project
- *Progetto Modello di sviluppo sostenibile del territorio. Parco del Laveggio*, Confederazione Svizzera, ARE e Cittadini per il territorio (in corso).
- *Studio urbanistico: Via Alfonso Turconi, Mendrisio*, mandato del Comune di Mendrisio (in corso).
- *Studio urbanistico: Comparto San Martino*, Mendriso, mandato del Comune di Mendrisio (in corso).
- *Studio urbanistico: Arbedo-Castione*, mandato del Comune di Arbedo-Castione (in corso).
- *Premi ASPAN 1985-2015*, mandato ASPAN, Associazione svizzera per la pianificazione del territorio (in corso).

Pubblicazioni
Publications
- *M. Arnaboldi, E. Sassi, F. Rizzi (a cura di), Atlante Città Ticino*, vol. 3, *Bacino Ceresio, Mendrisio Academy Press, Medrisio 2016.*
- M. Arnaboldi, *Spazi bellinzonesi*, in "archi", n. 2-2016, pp. 27-32.
- M. Arnaboldi, *Spazi bellinzonesi – progetti per il territirio*, in "Nike-bulletin", pp. 30-35.
- F. Rizzi, *Ripartire dalle stazioni, progetti nella Città Ticino*, in "Architettura e Città – argomenti di architettura", n. 11-2016, pp. 110-113.

Esposizioni ed eventi pubblici
Exhibitions and events
- *Le quattro sfumature del verde*, mostra e tavola rotonda, Azienda agricola di Mezzana, Centro professionale del verde, Mezzana, ottobre 2015.
- *Bacino Ceresio*, esposizione, Lugano, Università della Svizzera italiana, giugno 2016.

OST
Osservatorio dello sviluppo territoriale

Responsabile
Responsible
Gian Paolo Torricelli

Collaboratori
Staff
Simone Garlandini
Vitor Pessoa Colombo

L'Osservatorio dello sviluppo territoriale (OST) si occupa di temi legati allo sviluppo urbano e alla pianificazione del territorio attraverso ricerche trans-disciplinari: la visione del geografo si combina con altre discipline – dalle scienze sociali all'urbanistica – per lo studio dello spazio geografico.
OST elabora indicatori, metodologie e modelli GIS per l'analisi spaziale e applica le sue competenze in diverse modalità:

- esercita un mandato pubblico per il supporto scientifico dell'attività della Sezione dello sviluppo territoriale, Dipartimento del territorio del Cantone Ticino;
- elabora studi settoriali sulle tematiche legate alla città e al suo sviluppo (insediamento, mobilità, attività economiche, spazi pubblici eccetera);
- in Accademia si colloca nella fascia disciplinare di Cultura del territorio per l'insegnamento della Geografia urbana e dei principi dello Sviluppo territoriale;
- si coordina con il Laboratorio Ticino per il supporto alla progettazione e per la gestione dei geodati negli atelier dell'Accademia.

The Observatory for Spatial Development deals with issues related to urban development and spatial planning, through trans-disciplinary research: the geographer's vision is combined with other disciplines – from the social sciences to urban planning – for the study of geographical space.
OST develops indicators, methodologies and GIS models for spatial analysis and applies its skills in a wide range of ways:

- it exercises a public mandate for scientific support to the Section for Territorial Development, Department of Canton Ticino;
- it produces sectoral studies on issues related to the city and its development (settlement, mobility, economic activities, public spaces, etc.);
- in the Academy, it is placed in the disciplinary field of Culture of the Territory for the teaching of Urban Geography and the principles of Territorial Development;
- it coordinates with the Ticino Laboratory to support the design and management of geodata in design studios at the Academy.

Progetti di ricerca
Research projects

- Studio sulle dinamiche e gli spazi transfrontalieri tra Svizzera e Italia (in corso).
- Zone per il lavoro nel Cantone Ticino: mandato del Cantone per la raccolta dati e il monitoraggio delle zone di lavoro, segnatamente per lo studio dello stato di conservazione degli edifici, della loro potenziale dismissione, dei fondi liberi/occupati e delle attività economiche presenti (in corso).
- Distribuzione e centralità dei servizi nel Cantone Ticino, un confronto 2001-2012.
- Mapping the Informal City: cartografia partecipativa e produzione di geodati per le favelas di San Paolo (Brasile), in collaborazione con ONG Teto (San Paolo, Brasile).

I progetti di ricerca sono raggiungibili agli indirizzi web: www.arc.usi.ch/ost oppure www.ti.ch/ostti.

Pubblicazioni
Publications

- G.P. Torricelli, S. Garlandini, I. Lodi, *Territorialità, giovani e spazio pubblico: verso un cambiamento di paradigma*, "Archivio di studi urbani regionali", XLV, n. 109, Franco Angeli, Milano, pp. 140-157.
- OST (2016). *Distribuzione e centralità dei servizi nel Cantone Ticino. Un confronto 2001-2012*. Sezione dello sviluppo territoriale, Dipartimento del territorio, Bellinzona.
- G.P. Torricelli, L. Boschetti Cambin, *I villaggi dei tunnel nella regione del San Gottardo, 1872-1882 / 1999-2017*, in C. Sumi, M. Burkhalter (eds.), *Der Gotthard / Il Gottardo. Landscape, Myths, Technology*, Scheidegger & Spiess, Zürich, pp. 519-561.
- G.P. Torricelli, L. Boschetti Cambin, *I villaggi dei tunnel ferroviari del San Gottardo. Un confronto tra la galleria di Favre e l'AlpTransit*, "Kunst+Architektur in der Schweiz", n. 2, pp. 40-49.
- G.P. Torricelli, S. Garlandini, *Ritratto sociogeografico*, in C. Sumi, M. Burkhalter (eds.) *Der Gotthard / Il Gottardo*, cit, pp. 967-976.
- *Successi e criticità della nuova trasversale ferroviaria alpina*, dialogo di R. Ratti e G.P. Torricelli con P. Fumagalli, a cura di L. Ceriolo, in "archi", n. 3, 2016.

Attività didattica
Teaching Activities

G.P. Torricelli, Accademia di architettura, corso di Geografia urbana, MSc, semestre autunnale 2015.
G.P. Torricelli, Accademia di architettura, corso di Sviluppo territoriale, MSc, semestre primaverile 2016.

LabiSAlp
Laboratorio di Storia delle Alpi

Coordinatore
Coordinator
Luigi Lorenzetti

Collaboratori
Staff
Daniela Delmenico
Vanessa Giannò Talamona
Roberto Leggero

Segreteria
Secretary
Monica Hemmerle
Marisa Furci Macchione

Il LabiSAlp pone al centro della sua attenzione lo spazio alpino e approfondisce le dinamiche storiche endogene senza dimenticare gli scambi di natura economica, politica e culturale con il mondo urbano extra-alpino.

LabiSAlp's principal concern is to study the Alpine space and explore its endogenous historical dynamics as well as its economic political and cultural relations with the extra-Alpine urban world.

Convegni, presentazioni di libri
Conferences, book launch

- *Transiti. Infrastrutture e società nelle Alpi dall'antichità a oggi* (in collaborazione con: Associazione internazionale per la Storia delle Alpi; Università degli Studi di Trento; Università di Bolzano-Centro di competenza storia regionale; Geschichte und Region/Storia e Regione, Bolzano), Bolzano, Libera Università di Bolzano-Freie Universität Bozen, 10-12 settembre 2015.
- *Spopolamenti: effetti e motivazioni dello svuotamento di insediamenti urbani e rurali nell'Italia del Novecento*, panel organizzato in collaborazione con G. Favero nell'ambito del convegno della Società italiana di demografia storica *Per una storia della popolazione italiana nel Novecento*, Udine, Università di Udine, 8-10 ottobre 2015.
- *"Per sei giorni lavorerai". Fare reddito e fare impresa nelle società preindustriali*, convegno internazionale, Mendrisio, Accademia di architettura, 21-22 gennaio 2016.
- *Gli "spazi naturali" come luoghi di manifestazione e d'intervento del Potere nel Medioevo (foreste, laghi, montagne)*, panel organizzato nell'ambito delle *4ème Journées suisses d'histoire*, Losanna, Università di Losanna, 9 giugno 2016.
- Presentazione del volume curato da R. Leggero, *Montagne, comunità e lavoro tra XIV e XVIII secolo* (Mendrisio 2015), Como, Fiera del Libro, 25 agosto 2016.

Ricerche in corso
Research projects under way

- *Le montagne negoziate. Turismo e regolazione territoriale nelle Alpi 1870-1970*, progetto FNS sett. 2012 - luglio 2016; direzione: Luigi Lorenzetti; collaboratrice: Daniela Delmenico (cand. doc).
- *Domatori de' prìncipi. La Svizzera e gli Svizzeri secondo Benedetto e Alessandro Giovio*, il progetto riguarda l'edizione della *Descrittione de otto cantoni de Suizzeri della Svizzera di Alessandro Giovio (1502/1503-1567)*; progetto LabiSAlp 2012-2015; realizzazione: Roberto Leggero.

Attvità didattica
Teaching activities

- L. Lorenzetti, professore invitato all'Ecole des Hautes études en sciences sociales, Centre de recherches historiques, Parigi, ott.-nov. 2015.
- L. Lorenzetti, *Le Alpi tra ruralità e urbanità*, Accademia di architettura, corso MSc 1, semestre primaverile, a.a. 2015-2016.
- L. Lorenzetti, *La Svizzera del XIX e del XX secolo e le sfide del federalismo. Disuguaglianze sociali, divari regionali e regolazioni politiche*, Istituto studi italiani-USI, corso BSc 2, semestre primaverile, a.a. 2015-2016.

Seminari
Seminars

- Seminario con il gruppo di Ricercatori associati del LabiSAlp; prof. invitato: Andrea Bonoldi (Università degli Studi di Trento); Mendrisio, 28 novembre 2015.

Pubblicazioni
Publications

- R. Leggero (a cura di), *Montagne, comunità e lavoro tra XIV e XVIII secolo*, Mendrisio Academy Press, Mendrisio 2015.
- R. Leggero, *Comunità e lavoro. Una riflessione prima e a margine*, ibidem, pp. 9-25.
- L. Lorenzetti, *Natural assets in the Alps: Social and environmental sustainability of communities of the past*, in A. Giorgi, A. Borsdorf, G. Köck, T. Scheurer (eds.), *Alpine Resources. Use, valorisation and management from local to macro-regional*, proceedings of the Forum Alpinum 2014 in Boario Terme, Biblion ed., Milano 2015, pp. 55-57.
- L. Lorenzetti, *I vent'anni dell'AISA-Associazione Internazionale per la Storia delle Alpi. Origini, intenti, progettualità*, in "Archivio Storico Ticinese", n. 158, dicembre (2015), pp. 110-118.
- L. Lorenzetti, *La frutticoltura in Svizzera: tra congiunture e dinamiche di mercato (1870-1970)*, in "RiSES-Ricerche di Storia Economica e Sociale", a. 1, fasc. 1-2 (2015), pp. 153-172.
- L. Lorenzetti, *Introduzione. Le infrastrutture nella regione del San Gottardo e il loro impatto sui mutamenti del paesaggio dal 1850*, in C. Sumi, M. Burkhalter (eds.), *Der Gotthard – Il Gottardo. Landscape, myths, technology*, Scheidegger & Spiess, Zürich 2016, pp. 16-21.
- L. Lorenzetti, *Ritratto storico. Traffici e transiti nella regione del San Gottardo*, ibidem, pp. 977-981.
- L. Lorenzetti, *Guide Turistiche. Le rappresentazioni di un paesaggio ferroviario tra mito e tecnologia*, ibidem, pp. 177-201.
- L. Lorenzetti, R. Carobbio, *Le espropriazioni tra effetti territoriali e paesaggistici lungo gli assi viari del S. Gottardo*, ibidem, pp. 463-492.
- L. Lorenzetti, *Auf der Gotthardstrasse. Vom Dach Europas zum Zentrum der Erde*, in B. Previsic (Hg.), *Gotthardfantasien. Eine Blütenlese aus Wissenschaft und Literatur*, Hier+Jetzt, Baden 2016, pp. 163-172.
- L. Lorenzetti, *L'archivio Augusto Rima. Una fonte per la storia contemporanea del territorio ticinese*, in "Archivio Storico Ticinese", n. 159 (2016), pp. 99-105.
- L. Lorenzetti, *Regional spaces and domestic organization. Homogeneity, transversality and diffusion in the agnatic alpine world, 16th-19th centuries*, in D. Albera, L. Lorenzetti, J. Mathieu (eds.), *Reframing the History of Family and Kinship: From the Alps towards Europe*, Peter Lang, Bern 2016, pp. 73-94.
- "Histoire des Alpes – Storia delle Alpi – Geschichte der Alpen", 20/2015, *Des manufactures aux fabriques – Von der Manufaktur zur Fabrik*, Chronos Verlag, Zürich (red. R. Furter, A.-L. Head-König, L. Lorenzetti).

Comunicazioni a convegni, seminari o riunioni scientifiche
Communications at conferences, seminars or scholarly meetings

- L. Lorenzetti, *Barrages hydroélectriques et paysages alpins: de la conflictualité à l'armistice*, comunicazione al convegno della Société d'histoire du canton de Fribourg *Les nouveaux paysages de la transition énergétique*», Friborgo, Auditoire Folliéran de l'ECAB, 16 ottobre 2015.
- L. Lorenzetti, *L'endettement privé dans les Alpes suisses (1870-1930): un indicateur d'inégalité régionale?*, Parigi, EHESS, 4 novembre 2015.
- L. Lorenzetti, *Le modèle agnatique dans les Alpes. Espaces régionaux et organisation domestique, entre homogénéité, transversalité et diffusion, XVIe-XIXe* s., Parigi, EHESS, 6 novembre 2016.
- L. Lorenzetti, *L'arboriculture fruitière en Suisse, entre conjoncture et dynamiques de marché*, Parigi, EHESS, 18 novembre 2015.
- L. Lorenzetti, *Modernisation, marchés du travail et nouvelles mobilité, Valais, Tessin Valteline, 1850-1950*, Parigi, EHESS, 20 novembre 2015.
- L. Lorenzetti, *L'Engadina: quadri socio-economici, dinamiche insediative e forme residenziali (XVII-XXI sec.)*, comunicazione presentata nell'ambito del Diploma 2016 diretto da Valentin Bearth, Mendrisio, 24 febbraio 2016.
- L. Lorenzetti, R. Leggero, *Le economie di lago nello spazio insubrico tra Svizzera e Italia (XVI-XX sec.)*, comunicazione al convegno internazionale *Un "bene comune": i laghi tra complessità passate e prospettive future*, Perugia, Università degli Studi, 16-17 giugno 2016.

Risorse e servizi
Resources and Service Centres

Biblioteca
Library

Responsabile scientifico
Scientific officer
Christoph Frank

Responsabile biblioteca
Head Librarian
Angela Windholz

Coordinamento operativo
Operative Manager
Francesca Ambrosio-Resciniti

Catalogazione
Cataloguing
Michele Mogliazzi
Fiorenza Moretti
Cristina Rickenbach

Prestito, prestito interbibliotecario
Circulation services, ILL
Debora De Carli
Nadir Marcon

Periodici
Serials
Daniela Costarelli

Acquisizioni e servizi web
Acquisition and web services
Silvio Bindella

Apprendista GID
Trainee
Monica Trillini

Catalogazione Fondo Corboz
Cataloguing Campaign
Debora De Carli
Sabina Walder
Elisabetta Zonca

La Biblioteca dell'Accademia di architettura di Mendrisio è stata fondata nel 1996. La collezione si arricchisce di circa 6000 volumi l'anno e conta attualmente circa 100'000 documenti catalogati e 3500 titoli di riviste specializzate, sia cartacee (300 abbonamenti attivi, 400 titoli di periodici cessati) sia in formato elettronico. La Biblioteca dell'Accademia ha il pregio di rispondere non solo alle esigenze dell'utenza interna, ma di posizionarsi nel tessuto biblioteconomico svizzero come biblioteca scientifica per lo studio dell'architettura e dell'arte tra le tre più fornite del settore.
Il nucleo più consistente delle collezioni è costituito da opere di consultazione generali, testi specialistici sull'architettura, l'arte, il design e le discipline correlate, fondi storici e lasciti di architetti e studiosi di grande valore documentario. La collezione in sede è associata a una vasta gamma di abbonamenti a banche dati bibliografiche e *full text*, tra cui: Avery Index to Architectural Periodicals, Iconda, Urbadoc, Jstor, Wilson Art Fulltext, Art Index Retrospective, Artbibliographies modern, Digizeitschriften, DAAI-Design and Applied Art Index. A complemento delle bibliografie e delle biblioteche digitali sono a disposizione degli utenti banche dati di immagini, tra le quali: Wilson Art Museum Image Gallery Prometheus e ARTStor, quest'ultima con quasi due milioni di immagini di arte, architettura e fotografia. Con le risorse digitali di Building Types Online e Detail sono a disposizione online collezioni di progetti di architettura come pure esempi e descrizioni tecnico-costruttive.
Nell'anno è stato ulteriormente migliorato il sito web della Biblioteca, capace di fungere da piattaforma per tutti gli strumenti di ricerca e i vari servizi, sia visibili all'utente sia riservati al personale, tra questi: il formulario integrato per le richieste dal magazzino e il servizio di localizzazione dei libri sulla mappa della biblioteca per ogni singolo risultato di ricerca.
Le collezioni librarie prestano ovviamente particolare attenzione ai fenomeni architettonici del Ticino, delle regioni limitrofe e dell'area mediterranea. Per le sue rarità bibliografiche, la Biblioteca dell'Accademia ha ormai rilevanza anche a livello internazionale, come dimostra l'avvenuta ammissione quale membro in artlibraries.net, il prestigioso catalogo internazionale di storia dell'arte e dell'architettura che fornisce, attraverso l'unione di diversi patrimoni librari, uno strumento bibliografico unico e che così dà visibilità mondiale al fondo librario conservato a Mendrisio.

Nuovi fondi librari e documentali
Nel 2016 la biblioteca ha ricevuto in donazione la straordinaria collezione grafica appartenuta all'architetto Augusto Guidini Sr (1853-1928). Il lascito (in tutto circa 1400 documenti) è costituito da materiale autografo, tra cui i 14 taccuini di viaggio arricchiti dei disegni dei luoghi visitati dall'architetto, i disegni giovanili che documentano gli anni di formazione, la folta documentazione manoscritta dei progetti di restauro e l'ampia collezione grafica – composta di stampe d'arte (XVII-XIX sec.), disegni, acquerelli, gouache e fotografie d'epoca –, che oltre al suo valore materiale rappresenta una risorsa di studio in quanto fonte d'ispirazione dell'architetto stesso.
L'altra acquisizione libraria importante proviene dallo storico dell'arte Christoph Frank, professore all'Accademia di architettura, che ha donato una prima *tranche* (di circa 1400 volumi), della sua biblioteca specializzata sull'età dei Lumi e sulla storia politica e culturale dei secoli XIX e XX: una raccolta di elevato valore scientifico, che arricchisce con studi monografici di grande

The Library of the Mendrisio Academy of Architecture was founded in 1996. Its collection is enriched by some 6000 volumes a year and it currently has some 100,000 catalogued documents and 3500 titles of specialised reviews, in both electronic format and hard copies (300 active subscriptions, 400 titles of discontinued runs). The Academy Library has the advantage of responding not only to the needs of internal users, but has positioned itself in the fabric of Swiss librarianship as a scientific library for the study of architecture and art that is among the three best-stocked in the sector.
The largest core of the collections consists of general reference works, specialist texts on architecture, art, design, and related disciplines, historical collections, and bequests by architects and scholars, which are of great documentary value. The collection on the library premises is associated with a wide range of subscriptions to bibliographic databases and access to the full text of the contents, including: the Avery Index to Architectural Periodicals, Iconda, Urbadoc, JSTOR, Wilson Art Fulltext, Art Index Retrospective, Artbibliographies Modern, Digizeitschriften, DAAI-Design and Applied Art Index. Supplementing the bibliographies and digital libraries, also available to users are databanks of images, such as: Wilson Art Museum, Image Gallery, Prometheus, and ARTStor, the last-named with almost two million images of art, architecture and photography. The digital resources of Building Types Online and Detail make available online collections of architectural projects as well as technical-constructional examples and descriptions.
This year the Library's website has been further improved, functioning as a platform for all the research instruments and the various services, both viewable by users and reserved to staff, including: the integrated form for requests from the bookstore and the service for locating books on the library map for each single search result.
The Library collections naturally devote special attention to architectural developments in Ticino, the surrounding regions and the Mediterranean. Because of its bibliographical rarity, the Academy's Library is now also significant internationally, as shown by its admission as a member of artlibraries.net, the prestigious international art and architectural history catalogue that, by uniting different library holdings, furnishes a unique bibliographic instrument and so gives worldwide exposure to the library holdings stored in Mendrisio.

New library and documentary collections
In 2016, the Library received in donation the extraordinary graphic collection belonging to the architect Augusto Guidini Sr (1853-1928). The legacy (in all some 1400 documents) consists of autograph material, including 14 travel notebooks enriched with drawings of the places visited by the architect, early drawings documenting his years of training, very full manuscript documentation of his restoration projects and a large graphic collection, comprising art prints (18th-19th centuries), drawings, watercolours, gouaches and vintage photographs. Apart from its material value, it is a rich instrument of study as a source of inspiration for the architect himself.
The other important library acquisition comes from the art historian Christoph Frank, a professor at the Academy, who has donated a first instalment (some 1400 volumes) of his specialised library on the Age of the Enlightenment and the political and cultural history of the 19th and 20th centuries: this collection, of notable scholarly value, enriches the Library's collection with monographic studies

rilevanza la collezione della Biblioteca dell'Accademia.
Il trasferimento del Fondo di André Corboz (25'000 libri, 43'000 diapositive, 24'000 cartoline e l'archivio cartaceo) da Ginevra a Mendrisio è stato completato; il fondo iconografico è stato inventariato mentre la catalogazione di quello librario sarà completata nel 2017.
Infine, un'acquisizione di eccezionale valore è stata quella di due pubblicazioni settecentesche dedicate all'opera di Francesco Borromini: *Opera del cavalier Francesco boromino cavata da suoi originali cioè la chiesa, e fabrica della Sapienza di roma…* (1720) e *Opus architectonicum equitis Francisci boromini ex ejusdem exemplaribus petitum; oratorium nempé, ædesque…* (1725).

Incontri ed esposizioni
L'"Architettura", dedicata quest'anno a *L'idillio, mutamenti di un topos*, ha preso come sempre spunto dai materiali presenti nei fondi speciali della Biblioteca, e più specificamente da due raccolte fotografiche e da un ciclo di grafiche ottocentesche. La mostra, che si è sviluppata attorno all'eredità del concetto di "idillio" così come formulato da Salomon Gessner a metà del Settecento, apriva con le raffinate incisioni del 1811 di Carlo Wilhelm Kolbe il Vecchio, che illustrano i famosi *Idilli* di Gessner, per passare poi alle fotocromie degli anni Novanta del XIX secolo della ditta Orell Gessner Füssli e alle stereografie di amene mete turistiche. Seguivano una scelta iconografica dedicata agli idilli privati e alle case da sogno in epoca contemporanea. Il percorso espositivo era teso a rintracciare nei diversi momenti storici la ricorrenza dell'utopia di una vita arcadica e idilliaca, anche nelle sue forme mondane, turistiche e architettoniche.
In occasione della mostra *Cartographic Grounds: identificazione dell'immaginario paesaggio* (Mendrisio, Accademia di architettura 22 aprile-27 maggio 2016) la Biblioteca dell'Accademia ha curato la sezione dei documenti cartografici storici, esponendo una selezione di libri e carte antichi dai propri fondi.
Sono state anche organizzate due presentazioni di libri. Alla prima, dedicata al volume *Moro & Moro 1970-2014, Opere e progetti* (a cura di S. Milan e G. Zannone, Tarmac, Mendrisio 2014) hanno preso parte, accanto ai curatori e all'architetto Franco Moro, Alberto Caruso, architetto milanese e direttore di "archi", Roberto Masiero, storico e critico dell'architettura di Venezia. In presenza del curatore e di uno degli autori è stata infine dedicata una serata alla presentazione del libro *Yona Friedman. The Dilution of Architecture*, di Y. Friedman e M. Oraz (a cura di N. Seraj, Park Books-Éditions Archizoom, Zurigo-Losanna 2015).

Pubblicazione
Con la pubblicazione di *Augusto Guidini di Barbengo. Architetto, giornalista, politico*, a cura di Angela Windholz (Mendrisio Academy Press-Edizioni Casagrande, Mendrisio-Bellinzona 2016), la Biblioteca dell'Accademia, che tra i tanti lasciti librari di celebri architetti custodisce anche la biblioteca professionale di Guidini, ha presentato il primo studio monografico sull'operato dell'architetto ticinese, arricchito di un completo e dettagliato atlante delle opere. La pubblicazione, che origina nella giornata di studi dedicata a Guidini promossa dalla Biblioteca (Mendrisio, 8 dicembre 2011), raccoglie i contributi di Riccardo Bergossi, Stefania Bianchi, Valeria Farinati, Arnaldo Guidini, Chiara Lumia, Ornella Selvafolta e Angela Windholz.

of outstanding significance. The transfer of the André Corboz Fund (25'000 books, 43'000 slides, 24'000 postcards and the paper archive) from Geneva to Mendrisio has been completed. The iconographic fund has been inventoried and the cataloguing of the library will be completed in 2017.
Finally, an acquisition of exceptional value comprised two 18th century publications on the work of Francesco Borromini: *Opera del cavalier Francesco Boromino cavata da suoi originali cioè la chiesa, e fabrica della Sapienza di Roma…* (1720) and *Opus architectonicum equitis Francisci Boromini ex ejusdem exemplaribus petitum; oratorium nempé, ædesque…* (1725).

Encounters and exhibitions
"Architettura", this year dedicated to *The Idyll, Mutations of a Topos*, as always drew its inspiration from the materials in the Library's special collections: to be precise from two collections of photographs and a 19th-century graphic cycle. The exhibition, which developed around the legacy of the concept of the "idyll" as formulated by Salomon Gessner in the mid-18th century, opened with the elegant engravings of 1811 by Carl Wilhelm Kolbe the Elder, illustrating Gessner's famous *Idylls*, and then moved on to the photochromes of the 1890s by the Orell Gessner Füssli Company and the stereographs of pleasant tourist destinations. There followed an iconographic selection devoted to private idylls and dream homes in contemporary times. The exhibition was intended to trace, in the different historical phases, the recurrence of the utopia of an Arcadian and idyllic life, including its fashionable, touristic and architectural forms.
During the exhibition *Cartographic Grounds: Identification of the Imaginary Landscape* (Mendrisio, Academy of Architecture, 22 April to 27 May 2016), the Academy Library curated the section of historical cartographic documents, displaying a selection of ancient books and maps from its own holdings.
Also organised were two presentations of books. The first, dedicated to the volume *Moro & Moro 1970-2014, Opere e progetti* (edited by S. Milan and G. Zannone, Tarmac, Mendrisio 2014), saw the participation, alongside the editors and the architect Franco Moro, of Alberto Caruso, the Milanese architect and director of "archi", Roberto Masiero, a historian and critic of architecture in Venice. In the presence of the curator and one of the authors, an evening was devoted to the presentation of the book *Yona Friedman. The Dilution of Architecture*, by Y. Friedman and M. Oraz (edited by N. Seraj, Park Books-Éditions Archizoom, Zurich-Lausanne 2015).

Publication
With the publication of *Augusto Guidini di Barbengo. Architetto, giornalista, politico*, edited by Angela Windholz (Mendrisio Academy Press-Casagrande, Mendrisio-Bellinzona 2016), the Academy Library, which among the many library bequests of famous architects, also holds Guidini's professional library, presented the first monographic study of the work of the Ticinese architect, enriched with a complete and detailed atlas of his works. The publication, which grew out of in the study day dedicated to Guidini sponsored by the Library (Mendrisio, December 8, 2011), incorporates contributions by Riccardo Bergossi, Stefania Bianchi, Valeria Farinati, Arnaldo Guidini, Chiara Lumia, Ornella Selvafolta and Angela Windholz.



BTM
Biblioteca Tecnica e dei Materiali
Library of Technology and Materials

Coordinamento scientifico
Scientific coordination
Franz Graf

Responsabile
Responsible
Monica Sciarini

La Biblioteca Tecnica e dei Materiali (BTM) si occupa di ricerca, raccolta, acquisizione, aggiornamento ed esposizione di documentazione tecnica (cataloghi, normative, CD), letteratura storica e contemporanea (monografie, manuali, periodici), testimonianze materiali, campioni e modelli costruttivi storici e attuali, con l'obiettivo di valorizzare l'aspetto culturale, umanistico e storico della tecnologia, integrandolo a quello tecnico e contemporaneo. La catalogazione si avvale di un sistema misto (Baudoc, Sbt, banche dati interne), gestito in collaborazione con la Biblioteca dell'Accademia e il CDM della SUPSI.

The Library of Technology and Materials is involved in the research, collection, acquisition, modification and display of technical documentation (catalogues, legislation, CDs), historical and contemporary literature (books, manuals, periodicals), material evidence, samples and models and both historical and current building, with the aim of enhancing cultural, humanistic and historical aspects of technology, integrated it with the technical and contemporary. The catalogue uses a mixed system (Baudoc, SBT, internal databases), run in collaboration with the Library of the Academy and the CDM of the SUPSI.

Risorse e servizi
Resources
and Service Centres

Laboratorio di modellistica
Architectural Modelling Laboratory

Responsabile
Head of Laboratory
Danilo Bruno

Per aiutare gli studenti nelle loro realizzazioni di plastici, l'Accademia ha allestito un Laboratorio di modellistica attrezzato con macchine e strumenti adeguati. Il maestro liutaio tiene corsi facoltativi per gli studenti, dove insegna le diverse tecniche per la realizzazione di *maquettes* di oggetti differenti e in scale diverse, nonché l'uso di diversi tipi di materiali e la manipolazione degli strumenti di lavoro. Il laboratorio collabora in modo particolare con gli atelier di progettazione. Nel Laboratorio è disponibile un Lasercutter che permette di integrare il mondo dei modelli virtuali con la produzione materiale.

To help students in making architectural models, the Academy has organized a model-making laboratory fitted up with the requisite machinery and equipment. A master violin-maker holds optional courses in which students learn the various techniques for making a range of objects on different scales, as well as the use of different kinds of materials and the use of the appropriate tools. The laboratory works closely with the design studios. A Lasercutter is available, making it possible to supplement virtual models with material objects.

Attività culturali
Cultural Activities

Conferenze pubbliche
Public Lectures

Direzione
Direction
Marc Collomb

Coordinatore di Direzione
Dean's Office Coordinator
Marco Della Torre

Lezione inaugurale
Inaugural Lecture
1. **Sonja Hildebrand**

Architettura e società nella città europea contemporanea
Architecture and society in the European contemporary city
2. **Patrick Le Galès**
3. **Maarten Hajer**
4. **Marco Cremaschi**
5. **Angelus Eisinger**
6. **Frédéric Bonnet**
7. **Fran Tonkiss**

Lezioni di architettura
Lectures on Architecture
8. **Valerio Olgiati**
9. **Kenneth Frampton**
10. **E2A Architekten**
11. **Atelier Bow Wow**
12. **Maria Giuseppina Grasso Cannizzo**
13. **Rahul Mehrotra**

Associazione Amici dell'Accademia
14. **Zygmunt Bauman**

L'Accademia di architettura si è affermata come polo universitario internazionale anche grazie a un'intensa offerta culturale che comprende importanti conferenze pubbliche. In quest'ambito, oltre ai grandi nomi dell'architettura, l'Accademia ha accolto figure illustri del mondo dell'ecologia, della cinematografia, della filosofia e dell'arte. Il programma delle conferenze 2015-2016 ha visto intrecciarsi nel corso dei semestri due cicli di incontri.
Il ciclo di conferenze *Architettura e società nella città europea contemporanea* ha inteso delineare il contesto nel quale si troverà ad operare l'architetto nella città europea che cambia. La consapevolezza dei mutamenti strutturali che stanno avvenendo negli agglomerati urbani del continente europeo può dimostrarsi, infatti, molto utile per chi è impegnato a definire il proprio percorso formativo e professionale attraverso la pratica del progetto di architettura.
Contemporaneamente è stato avviato un nuovo ciclo di *Lezioni di architettura*, dedicato al lavoro di notevoli architetti provenienti da tre continenti e da ambiti culturali differenti. La rassegna conferma la vocazione internazionale e multiculturale dell'Accademia di architettura di Mendrisio proponendo un dialogo aperto con esponenti di punta del dibattito architettonico contemporaneo.

The Mendrisio Academy of Architecture has established itself as an international university centre to some extent even because of an intense cultural offering that includes major public lectures. In this respect, apart from the big names in architecture, the Academy has welcomed figures from the worlds of ecology, cinema, philosophy and art. The 2015-16 programme comprised two lecture cycles running through the semesters.
The lectures series *Architecture and society in the European contemporary city* intended to delineate the background against which architects will have to conduct their work in a changing European city. Awareness of the structural changes now taking place in the European city may prove highly useful for the Academy's students engaged in arranging their learning paths and in shaping their professional and research interests.
At the same time a new cycle of *Lectures on Architecture* was launched, devoted to the work of notable architects from three continents and different cultural backgrounds. The series confirmed the international and multicultural scope of our Academy by presenting an open dialogue with leading figures in the contemporary architectural debate.


1.


2.


3.

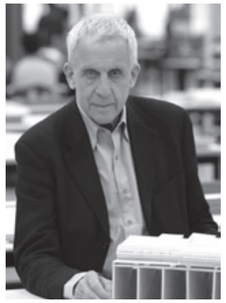

4.


5.


6.


7.


8.

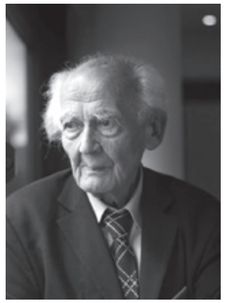

9.


10.


11.


12.


13.


14.

Galleria dell'Accademia

Direzione
Direction
Marc Collomb

Coordinatore di Direzione
Dean's office coordinator
Marco Della Torre

Responsabile
Responsible
Stefania Murer

Le mostre dell'Accademia di architettura di Mendrisio costituiscono parte integrante della formazione dei futuri architetti. Le esposizioni sono occasione di conoscenza per eccellenza, spazio di dialogo e ricerca sulle questioni riferite al fare architettura e della sua rappresentazione. Una programmazione attenta e ricca di spunti inediti fa della Galleria dell'Accademia un luogo privilegiato per l'apprendimento dei saperi.

1. **Angelo Mangiarotti. La tettonica dell'assemblaggio**
18 settembre – 25 ottobre 2015
promossa da Accademia di architettura
curata da Franz Graf e Francesca Albani
L'esposizione mette in luce l'opera di un progettista-costruttore che si attivò su diversi fronti con un approccio critico volto alla ricerca di un linguaggio architettonico non necessariamente legato alla funzione ma che ha tratto la propria forza e unicità dalla tettonica dell'assemblaggio e che si riferisce alle esperienze di Konrad Wachsman, Fritz Haller, Max Bill e Jean Prouvé. Nella sua ricerca architettonica condotta in modo individuale, forse a tratti solitaria e sempre frutto di un atteggiamento etico, si legge la stessa attenzione e il medesimo intento che dimostra verso gli oggetti di produzione industriale.

MAD '15. Mostra sull'Attività Didattica
13 novembre – 18 dicembre 2015
promossa da Accademia di architettura
L'esposizione di una selezione della produzione degli studenti, frutto delle attività didattiche svolte in Accademia di architettura durante il corso dell'anno, costituisce un fondamentale momento di confronto e di conferma per tutta la comunità accademica di Mendrisio come anche un'occasione per mostrare al pubblico esterno le potenzialità della scuola in termini di didattica e ricerca.

2. **La progettualità dello sguardo.**
Fotografie di paesaggio di Gabriele Basilico
26 febbraio – 8 aprile 2016
promossa da Accademia di architettura e Studio Gabriele Basilico
a cura di Angela Madesani
La mostra presenta 60 fotografie di diverso formato, principalmente in bianco e nero e dedicate al tema del paesaggio. Gabriele Basilico (1944-2013) è stato uno dei più grandi fotografi degli ultimi quarant'anni, punto di riferimento per diverse generazioni di architetti, urbanisti e paesaggisti. Quelli esposti sono lavori realizzati essenzialmente tra gli anni Ottanta e gli anni Novanta in ambito europeo. Una particolare attenzione è dedicata a due gruppi di fotografie realizzate in Svizzera: un lavoro sull'esperienza progettuale di Luigi Snozzi a Monte Carasso (1996) e un importante gruppo di fotografie sul passo del San Gottardo (1997).

Cartographic Grounds:
identificazione dell'immaginario paesaggio
22 aprile – 27 maggio 2016
promossa da Graduate School of Design, Harvard University
a cura di Jill Desimini
adattamento di João Gomes da Silva con Bjorn Klingenberg
La produzione di figurazioni della realtà fisica del mondo ha dato origine a un'attività culturale denominata "cartografia", che pur appartenendo alla geografia ha un impatto su altre discipline, nelle scienze come nelle arti. L'esposizione vuole dunque restituire un

The exhibitions organised by the Mendrisio Academy of Architecture are an integral part of the education of the future architects. The exhibitions are an opportunity for knowledge par excellence, a space of dialogue and research dealing with key issues of architecture and its representation. Careful planning and a wealth of original ideas make the Galleria dell'Accademia a privileged place for the learning of knowledge.

Angelo Mangiarotti. The Tectonics of Assembly
18 september – 25 october 2015
promoted by the Academy of Architecture
curated by Franz Graf and Francesca Albani
The exhibition highlights the work of a designer-builder who was active on many fronts with a critical approach that sought to create an architectural language not necessarily bound by function but drawing its strength and uniqueness from the tectonics of assembly and related to the achievements of Konrad Wachsman, Fritz Haller, Max Bill and Jean Prouvé. In Mangiarotti's architectural research, conducted individually, perhaps at sometimes solitary and invariably the outcome of an ethical attitude, we can read the same concern and the same sense of purpose as are displayed in his industrially manufactured objects.

MAD '15. Mostra sull'Attività Didattica
13 november – 18 december 2015
promoted by the Academy of Architecture
The exhibition of a selection of works by students, the result of the educational activities conducted at the Academy in the course of the year, is a key moment for discussion and confirmation for the whole academic community of Mendrisio, as well as an opportunity to show the general public the potential of the school in terms of teaching and research.

The Project in the Gaze.
Landscape Photographs by Gabriele Basilico
26 february – 8 april 2016
promoted by the Academy of Architecture
and Studio Gabriele Basilico
curated by Angela Madesani
The exhibition – 60 photographs in various formats, mostly in black and white – explores the theme of landscape in the research of Gabriele Basilico (1944-2013), one of the finest photographers of the last forty years and point of reference for several generations of architects, urban planners and landscape architects. The exhibits comprise works produced mainly between the eighties and nineties in Europe. Particular attention is devoted to two groups of images taken in Switzerland: a research devoted to the architecture of Luigi Snozzi at Monte Carasso (1996), and an important group of photographs dedicated to the landscape of the Gotthard Pass (1997).

Cartographic Grounds: Projecting the Landscape Imaginary
22 april – 27 may 2016
promoted by the Graduate School of Design, Harvard University
curated by Jill Desimini
adapted by João Gomes da Silva with Bjorn Klingenberg
The timeless practice of producing representations of the physical reality of the world gave rise to a cultural activity called "cartography", embedded in the discipline of geography but influencing

racconto visivo sullo stato dell'arte in merito alle relazioni che intercorrono tra la pratica della mappatura, l'odierna architettura del paesaggio e l'architettura intesa come rappresentazione.

Diploma 2016. St.Moritz Città alpina
25 giugno – 23 luglio 2016
I lavori dei ragazzi che si sono diplomati quest'anno negli atelier di progettazione diretti da: Francisco e Manuel Aires Mateus, Walter Angonese, Michele Arnaboldi, Valentin Bearth, Martin Boesch, Frédéric Bonnet, Mario Botta, Yvonne Farrell e Shelley McNamara, Francis Kéré, Quintus Miller, João Nunes e João Gomes da Silva, Valerio Olgiati, Jonathan Sergison, Ruggero Tropeano.

other disciplines in the sciences and arts. The exhibition therefore presents a vision of the relations between the tradition of mapping, the contemporary practice of landscape architecture and architecture as representation.

Diploma 2016. St. Moritz Alpine City
25 giugno – 23 luglio 2016
The work of the students who graduated this year in the studios held by Francisco and Manuel Aires Mateus, Walter Angonese, Michele Arnaboldi, Valentin Bearth, Martin Boesch, Frédéric Bonnet, Mario Botta, Yvonne Farrell and Shelley McNamara, Francis Kéré, Quintus Miller, João Nunes and João Gomes da Silva, Valerio Olgiati, Jonathan Sergison, Ruggero Tropeano.



1.



1.

2.



2.



Attività culturali
Cultural Activities

Mendrisio
Academy Press

Commissione editoriale
Editorial Board

Marc Collomb
(Direttore/Director)
Marco Della Torre
(Coordinatore di direzione/
Dean's office coordinator)
Walter Angonese
Franz Graf
Daniela Mondini
Tiziano Casartelli
(Responsabile editoriale/
Editorial Manager)

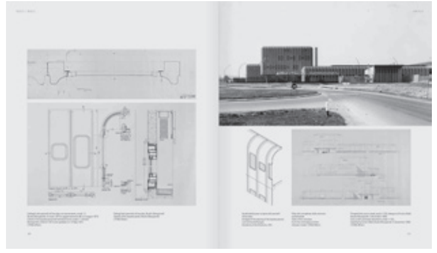
Fin dalle sue origini, l'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana, fondata a Mendrisio nel 1996, ha promosso una intensa attività editoriale in connessione con i propri obiettivi didattici e di ricerca; l'intento è di favorire uno sguardo critico e autonomo sul pensare e sul fare architettura oggi, che sappia coglierne e declinarne il valore artistico, scientifico, etico e civile. Se obiettivo dell'Accademia è la formazione di un architetto "territoriale", cioè consapevole del proprio operare in un ambiente che accoglie e mette in relazione con la natura i segni dell'uomo, allora ben si comprende perché nel catalogo delle sue edizioni (Mendrisio Academy Press) siano presenti testi che spaziano dalla storia dell'arte all'ecologia umana, dalla storia della scienza alla filosofia, dallo studio delle opere dei maggiori protagonisti e movimenti dell'architettura moderna e contemporanea alla ricognizione analitica dei fondi archivistici. L'articolazione di queste proposte riflette la ricchezza del progetto, non solo educativo ma più compiutamente culturale, dell'Accademia di architettura.

Since its foundation in 1996 at Mendrisio, the Academy of Architecture-Università della Svizzera italiana has been actively engaged in the publishing of works connected with the aims of its teaching and research. The intention has always been to foster a critical and independent view of current architectural thinking and action, while embracing its artistic, scientific, ethical and civilised values. The Academy's goal is to train "territorial" architects, who are thus aware of working in an environment that takes in and relates manmade signs to nature. This clearly explains why the titles in its catalogue range from the history of art to human ecology and from the history of science to philosophy, from the study of works by the leading figures and movements of modern and contemporary architecture, to the analytical exploration of their archives. The breadth of subjects covered by these publications reflects the fullness and ever more sharply focused aims pursued – not only in educational but in the broadest cultural terms – by the Academy of Architecure.









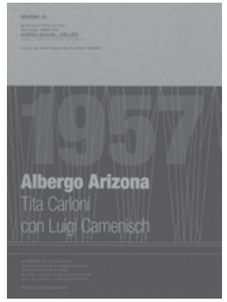






Novità
New Titles

- *Angelo Mangiarotti. La tettonica dell'assemblaggio / The Tectonics of Assembly*, a cura di F. Graf e F. Albani, collana "Album progetti", pp. 248.
- *Rapporto sull'attività didattica / Report on Teaching Activities 2014-2015*, pp. 328.
- *Diploma 2015. 13 Topics of Architecture*, pp. 288.
- *Form-Finding, Form-Shaping, Designing Architecture*, a cura di S. Hildebrand, E. Bergmann, collana "Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura", pp. 180.
- *Montagne, comunità e lavoro tra XIV e XVIII secolo*, a cura di R. Leggero, collana "Laboratorio di Storia delle Alpi", pp. 260.
- *La progettualità dello sguardo. Fotografie di paesaggio di Gabriele Basilico*, a cura di M. Della Torre, pp. 132.
- *Tita Carloni, Albergo Arizona, 1955-1957*, a cura di F. Graf, B. Buzzi-Huppert, collana "Quaderni di Sistemi e processi della costruzione", pp. 48.
- *Augusto Guidini di Barbengo. Architetto, giornalista, politico*, a cura di A. Windholz, pp. 160.
- S. Settis, *Teatro della democrazia. Il paesaggio in Europa tra "bellezza", "ambiente" e diritti civili*, collana " Cattedra Borromini", pp. 144.
- *Atlante Città Ticino*, vol. 3, *Comprensorio Bacino Ceresio*, a cura di M. Arnaboldi, E. Sassi, F. Rizzi, pp. 228.
- *L'atlante dell'architetto / The Architect's Atlas*, a cura di B. Pedretti, collana "Quaderni dell'Accademia di architettura", pp. 252.





Fondazione Archivio del Moderno

Direttore
Director
Letizia Tedeschi

Vice-Direttore
Deputy Director
Nicola Navone

Segreteria di direzione
Secretary
Paola Giudici

Assistente di direzione
Assistant
Marta Valdata

Coordinatore di ricerca
Coordination of Research
Alessandra Pfister

Ricercatori
Researchers
Riccardo Bergossi
Valeria Mirra
Annalisa Viati

Ricercatori archivisti
Researchers Archivists
Renzo Iacobucci
Elena Triunveri

Ricercatori FNS
(borse post-doc)
SNF Researchers
(post-doc grants)
Paola Carla Verde
Feliciana Nicoletti

Documentalisti
Documentalists
Micaela Caletti
Sabine Cortat

Centro Studi Architetti ticinesi
Coordinatore
Coordinator
Nicola Navone

L'Archivio del Moderno, costituito in fondazione nel 2004, per atto dell'Università della Svizzera italiana, è stato creato ed è diretto dal 1996 da Letizia Tedeschi come istituto di ricerca e luogo di conservazione di archivi e collezioni di architetti, ingeneri, urbanisti, designers e operatori visuali. Esso pertanto nasce contemporaneamente all'Accademia di architettura di Mendrisio e le sue attività incrementano, in sinergia con l'Accademia stessa, il contributo di conoscenze e la valorizzazione del dibattito storico, moderno e contemporaneo, attorno alla cultura architettonica italiana, svizzera e internazionale, ai suoi scenari di ieri e di oggi. L'attività dell'Istituto privilegia sul fronte storico, da un lato, il secolo filosofico e la cosiddetta stagione "neoclassica", e dall'altro il XX secolo, con particolare riferimento al secondo dopoguerra, senza trascurare tuttavia la complessa realtà contemporanea. Vi si svolgono studi tesi a chiarire il contributo dei documenti d'archivio alla genesi del progetto, e approfondimenti rivolti all'evolversi della professione in relazione alla storia della tecnica e all'incontro con le arti o con ambiti disciplinari particolari come il design. Inoltre si va precisando l'apporto degli architetti e delle maestranze ticinesi alla storia dell'architettura.
L'Archivio del Moderno ha siglato, nell'ambito di progetti di ricerca nazionali e internazionali, molteplici convenzioni e accordi di ricerca con università, musei e altre istituzioni, creando così una fitta rete di relazioni transnazionali. Conserva oltre 50 archivi di architetti, ingegneri, urbanisti, designer, operatori visuali che hanno avuto un ruolo significativo nell'affermazione della modernità, un patrimonio che è in costante evoluzione attraverso un mirato sviluppo delle collezioni e la loro valorizzazione.

Nel 2015-16 si è proseguito il progetto FNS *L'impresa Fontana tra XVI e XVII secolo: modalità operative, tecniche e ruolo delle maestranze* (progetto 100016_150268/1, richiedente L. Tedeschi, co-richiedente N. Navone), che porterà alla pubblicazione di una monografia su Domenico Fontana e alla realizzazione di una mostra a Lugano (LAC) e a Napoli (Palazzo Reale) nel 2018. Si sono inoltre organizzate, a cura di M.F. Nicoletti e P.C. Verde, le giornate di studio *Pratiche architettoniche a confronto nei cantieri italiani della seconda metà del Cinquecento* (Mendrisio, 30-31 maggio 2016).

Nell'ambito delle indagini dedicate all'architettura del Settecento e dell'Ottocento, si è lavorato alla preparazione del progetto di ricerca FNS (Scientific & Technological Cooperation Programme Switzerland-Russia STCPSR) *L'architettura del "Moskovskij stil' Ampir" nella ricostruzione di Mosca (1813-1843)*, promosso dall'Archivio del Moderno e dal MArchi-Istituto di Architettura di Mosca, in collaborazione con il Museo Statale d'Architettura Ščusev di Mosca e l'Osservatorio Quarenghi di Bergamo. Il progetto, diretto da L. Tedeschi e J. Klimenko, ha ottenuto il finanziamento del Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica (FNS) e della Russian Foundation for Humanities (RFH). È in preparazione il convegno internazionale di studi, a cura di L. Tedeschi e J. Klimenko, *Mosca ricostruita (1813-1843). Architetture, fonti, interazioni*, che si terrà a Gentilino nei giorni 5-6 dicembre 2016.

In relazione al progetto *La trasmissione dell'antico in Russia e Polonia in epoca neoclassica*, si va preparando il numero monografico della rivista "Ricerche di Storia dell'Arte" (2017),

The Archivio del Moderno, established as a foundation in 2004 by the Università della Svizzera italiana, was created and has been directed since 1996 by Letizia Tedeschi, as a research institute and a centre for preserving the archives and collections of architects, engineers, urban planners, designers and visual operators. It was therefore founded at the same time as the Mendrisio Academy of Architecture and its activities, in synergy with the Academy itself, increase the contribution of knowledge and enhance the modern and contemporary historical debate concerning the Italian, Swiss and international architectural culture of past and present. The Institute's activities on the historical front privilege, on the one hand, the philosophical century and the "neoclassical" period, and on the other the 20th century, particularly the postwar period, without neglecting the complex contemporary reality. It conducts research into the contribution of archival documents to understanding the genesis of design, and develops insights into the evolution of the profession in relation to the history of technology, and encounters with the arts, or specific disciplines such as design. It also seeks to clarify the contribution made by Ticinese architects and craftsmen to the history of architecture.
Within the sphere of national and international cultural research projects, the Archivio del Moderno has signed numerous national and international conventions and research agreements with universities, museums and other institutions, creating a rich network of transnational relations. It preserves more than 50 archives of architects, engineers, planners, designers and visual operators, who have played a significant role in the development of modernity, a heritage that is growing steadily through the purposeful development of its collections.

In 2015-16 the Archivio del Moderno continued the FNS project, *The Fontana builders between the 16th and 17th century: operating methods, techniques and the role of the workers* (project 100016_150268/1 applicant L. Tedeschi, co-applicant N. Navone), which will lead to the publication of a monograph on Domenico Fontana and an exhibition to be held in Lugano (LAC) and Naples (Palazzo Reale) in 2018. It also organised, curated by M.F. Nicoletti and P.C. Verde, the Study Days *Comparing architectural practices on Italian building sites in the second half of the 16th century* (Mendrisio, 30-31 May 2016).

Within the scope of its investigations devoted to the architecture of the 18th and 19th centuries, work was conducted in preparation for the FNS research project (Scientific & Technological Cooperation Programme Switzerland-Russia STCPSR) *The architecture of the "Moskovsky stil' Ampir" in the reconstruction of Moscow (1813-1843)*, promoted by the Archivio del Moderno and the MArchi-Institute of Architecture, Moscow, in collaboration with the Schusev State Museum of Architecture, Moscow, and the Quarenghi Observatory of Bergamo. The project, directed by L. Tedeschi and J. Klimenko, has obtained funding from the Swiss National Science Foundation (FNS) and the Russian Foundation for Humanities (RFH). Now in preparation is the International Symposium, edited by L. Tedeschi and J. Klimenko, *Moscow Rebuilt (1813-43). Architectures, Sources, Interactions*, to be held at Gentilino on 5-6 December 2016.

In relation to the project *The Transmission of Antiquity in Russia and Poland in the Neoclassical Period*, work is under way on the special

dedicato al tema *Diffusione e declinazioni dell'Antico in Polonia e Russia in età neoclassica*, a cura di L. Tedeschi. Sono stati inoltre pubblicati i saggi di N. Navone e L. Tedeschi nel volume *Trudy Gosudarstvennogo Ermitaža, LXVIII, Ermitažnye čtenija pamjati V.F. Levinsona-Lessinga 2008-2010* (Sankt-Peterburg 2015).

Per il progetto *La cultura architettonica italiana e francese in epoca napoleonica: linguaggi imperiali e pratica professionale*, è proseguita la redazione del volume *La cultura architettonica italiana e francese in epoca napoleonica*, a cura di L. Tedeschi-J-P. Garric-D. Rabreau. Sono pure in allestimento i volumi: *Dalle Accademie alle pratiche di cantiere. La formazione degli architetti ticinesi nell'Italia degli stati pre-unitari* (2017), a cura di L. Tedeschi, e *L'attività architettonica di Paolito (1874-1914) ed Ezio Somazzi (1879-1934)* di R. Bergossi.

Nell'ambito delle indagini sull'architettura moderna e contemporanea, la figura dell'architetto Giulio Minoletti è stata oggetto della giornata di studio *Un architecte milanais «à la versatilité toute italienne». Regards croisés sur Giulio Minoletti (1910-1981)*, promossa da LéaV-École nationale supérieure d'architecture de Versailles in collaborazione con l'Archivio del Moderno (Ensa Versailles, 15 giugno 2016). È in preparazione la monografia *Giulio Minoletti. Opera completa*, a cura di M.C. Loi, C. Sumi, A. Viati (2017).

Il progetto L'architettura del XX secolo in Ticino, guida storico-critica vede la promozione della ricerca FNS *L'architettura nel Cantone Ticino, 1945-1980*, diretta da N. Navone, che ha ottenuto il finanziamento (data d'inizio, 1 gennaio 2017). Si va definendo la pubblicazione degli atti della giornata di studio *Flora Ruchat-Roncati. Le opere, la ricerca, l'insegnamento* (2016), del volume monografico, a cura di N. Navone, sul complesso scolastico di Riva San Vitale di Aurelio Galfetti, Flora Ruchat-Roncati e Ivo Trümpy (2017) e della monografia su Aurelio Galfetti (2018). Altra polarità è costituita dall'opera di Livio Vacchini, su cui è in corso un progetto di ricerca a cura di N. Navone e P. Amaldi, che porterà alla pubblicazione di un primo volume nel 2017. Ulteriori approfondimenti sono stati compiuti da N. Navone nell'ambito del corso *Architettura in Ticino, 1945-2000. Un itinerario storico-critico tra resistenza e disincanto* (Master 1-2, a.a. 2015-16). Prosegue con l'Università IUAV di Venezia il progetto *Interazioni tra Italia e Svizzera nella cultura architettonica del secondo dopoguerra*, avviato nel 2013. È in preparazione un volume monografico, a cura di R. Bergossi, sulla Biblioteca cantonale di Lugano di Carlo e Rino Tami.

Riguardo al progetto *Figure dell'emozione. Sulla "captation savante"* dell'opera d'architettura nel XX secolo, si sta lavorando all'organizzazione della seconda sessione del convegno internazionale di studi *Synthèse des Arts et Unité de création. Vies d'André Bloc*, promossa con LéaV-Ecole nationale supérieure d'architecture de Versailles, in collaborazione con il MASI-Museo d'Arte della Svizzera italiana (Lugano, LAC , 3 e 4 novembre 2016, a cura di P. Amaldi, C. Bruant e A. Viati).

Si è portata a termine l'organizzazione della quinta edizione del premio internazionale di architettura BSI Swiss Architectural Award, vinta dall'architetto giapponese Junya Ishigami. La cerimonia di premiazione è prevista per il 29 settembre 2016 all'Accademia di architettura di Mendrisio, contemporaneamente all'inaugurazione della mostra e alla presentazione del volume monografico, curati da N. Navone, segretario del premio.

issue of the review "Ricerche di Storia dell'Arte" (2017), devoted to the theme of *Circulation and Versions of Antiquity in Poland and Russia in the Neoclassical Age*, edited by L. Tedeschi. Essays by N. Navone and L. Tedeschi have also been published in the volume *Trudy Gosudarstvennogo Ermitaža, LXVIII, Ermitažnye čtenija pamjati V.F. Levinsona-Lessinga 2008-2010* (Sankt-Petersburg 2015).

For the project *Italian and French Architectural Culture in Napoleonic times: Imperial Languages and Professional Practice*, work continued on preparation of the book *La cultura architettonica italiana e francese in epoca napoleonica*, edited by L. Tedeschi-J-P. Garric-D. Rabreau. Also in preparation are the volumes: *Dalle Accademie alle pratiche di cantiere. La formazione degli architetti ticinesi nell'Italia degli stati pre-unitari* (2017), edited by L. Tedeschi, and *L'attività architettonica di Paolito (1874-1914) ed Ezio Somazzi (1879-1934)* by R. Bergossi.

As part of the investigation of modern and contemporary architecture, the architect Giulio Minoletti was the subject of the Study Day *Un architecte milanais "à la versatilité toute italienne". Regards croisés sur Giulio Minoletti (1910-1981)*, promoted by LéaV-École nationale supérieure d'architecture de Versailles in collaboration with the Archivio del Moderno (Ensa Versailles, 15 June 2016). In preparation is the monograph *Giulio Minoletti. Opera completa*, edited by M.C. Loi, C. Sumi, A. Viati (2017).

The project *20thCentury Architecture in Ticino, a Historical-Critical Guide*. saw the promotion of the FNS research *Architecture in Canton Ticino, 1945-1980*, curated by N. Navone, which has received funding (start date, 1 January 2017). Publication is now being finalised of: the proceedings of the Study Day *Flora Ruchat-Roncati. Le opere, la ricerca, l'insegnamento* (2016), the monograph, edited by N. Navone, on the school complex at Riva San Vitale by Aurelio Galfetti, Flora Ruchat-Roncati and Ivo Trümpy (2017), and the monograph on Aurelio Galfetti (2018). Another research pole comprises Livio Vacchini, which will lead to the publication of a first volume, edited by N. Navone and P. Amaldi, in 2017. Further investigations have been conducted by N. Navone during the course *Architecture in Ticino, 1945-2000. A Historical-Critical Route between Resistance and Disillusionment* (Master's course 1-2, academic year 2015-16). The project *Interactions between Italy and Switzerland in Architectural Culture after World War II*, begun in 2013, continues with the IUAV University of Venice. In preparation is a monograph, edited by R. Bergossi, on Lugano Cantonal Library by Carlo and Rino Tami.

With reference to the project *Figures of Emotion. On the "Captation Savante"* of the Architectural Work in the 20th Century, work continued on the organisation of the second session of the international conference *Synthèse des Arts et Unité de création. Vies d'André Bloc*, promoted with the LéaV-Ecole nationale supérieure d'architecture de Versailles, in collaboration with the MASI-Museo d'Arte della Svizzera italiana (Lugano, LAC, 3 and 4 November 2016, curated by P. Amaldi, C. Bruant and A. Viati).

The organization has been completed of the fifth edition of the international BSI Swiss Architectural Award, won by the Japanese architect Junya Ishigami. The awards ceremony is scheduled for 29 September 2016, at the Academy of Architecture in Mendrisio, together with the official opening of the exhibition and presentation of the monograph, edited by N. Navone, secretary of the award.

Si è acquisita l'ultima parte del Fondo Giancarlo Iliprandi e si è avviato, in collaborazione con il Politecnico di Milano, un progetto di ricerca, curato da N. Navone e G. Baule, dedicato ai rapporti tra grafica e fotografia nell'opera di Iliprandi.

Si è proseguito il progetto *Fonti iconografiche per la storia dell'architettura e del territorio del Cantone Ticino*, finanziato dall'Associazione per la salvaguardia della memoria audiovisiva svizzera "Memoriav", volto al restauro, alla digitalizzazione e alla valorizzazione di materiale fotografico conservato nei fondi H.J. Fluck, A. Galfetti e F. Ruchat-Roncati.
Sono state implementate, infine, le pagine web del portale "Archivi degli Architetti" di cultura italiana, promosso dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT) dell'Italia, relative ai fondi di architetti italiani conservati presso l'Archivio del Moderno.

The Archivio del Moderno has acquired the final part of the Giancarlo Iliprandi Fund and has initiated, in collaboration with the Milan Polytechnic, a research project, directed by N. Navone and G. Baule, centred on the relations between graphic design and photography in Iliprandi's work.

Work continues on the project *Iconographic Sources for the History of Architecture and the Territory of Canton Ticino*, funded by the Associazione per la salvaguardia della memoria audiovisiva svizzera "Memoriav", aimed at the restoration, digitisation and enhancement of the photographic material preserved in the funds H.J. Fluck, A. Galfetti and F. Ruchat-Roncati.
Finally, work has been completed on the web pages of the portal "Archives of the Architects" of Italian culture, promoted by the Ministry of Cultural Assets and Activities and Tourism (MIBACT) of Italy, for collections of Italian architects held in the Archivio del Moderno.

Biografie
Biographies

Docenti
Lecturers

Josep Acebillo
Laureato in Architettura all'Università Politecnica della Catalogna, ha insegnato in diverse scuole di Architettura ed è stato professore invitato alla School of Architecture di Yale e alla School of Design of the Harvard University. Si è occupato di progetti urbanistici ed è direttore dell'Agenzia Metropolitana Barcelona Regional per lo sviluppo urbanistico e infrastrutturale della città. Ha ricevuto importanti riconoscimenti internazionali. Attualmente è Chief Architect delegato per le infrastrutture e l'urbanistica della città di Barcellona. Professore di ruolo all'Accademia di Mendrisio dal 2003.

Graduated in Architecture from the Polytechnic University of Catalonia, has taught in different Schools of Architecture and was Visiting Professor at the School of Architecture at Yale and the School of Design at Harvard University. He has drafted city planning projects and is director of the Barcelona Regional Metropolitan Agency for the urban and infrastructural development of the city. He has received significant international awards. At present he is Chief Architect delegated for Infrastructures and City Planning to the City of Barcelona. Full Professor at the Mendrisio Academy since 2003.

Francisco Aires Mateus
Collabora con Gonçalo Byrne dal 1987 ed è professore dal 1999. È stato invitato a tenere seminari in Portogallo e Brasile. Lavora con Manuel Aires Mateus dal 1988 e con lui ha vinto premi in Portogallo, Italia, Messico e Spagna.

Worked with Gonçalo Byrne from 1987 and was professor from 1999. He has been invited to hold seminars in Portugal and Brazil. He has worked with Manuel Aires Mateus since 1988 and with him won prizes in Portugal, Italy, Mexico and Spain.

Manuel Aires Mateus
Collabora con Gonçalo Byrne dal 1983 ed è professore dal 1986. Professore invitato alla UAL e Lusiada di Lisbona, Harvard (USA). Ha tenuto seminari in Europa, Sud America e Asia. Con Francisco Aires Mateus ha vinto premi in Portogallo, Italia, Messico e Spagna. Professore di ruolo all'Accademia dal 2003.

Worked with Gonçalo Byrne from 1987 and was professor from 1986. Visiting Professor at the UAL and Lusiada in Lisbon and Harvard (USA). He has been invited to hold seminars in Europe, South America and Asia. With Francisco Aires Mateus has won various prizes in Portugal, Italy, Mexico and Spain. Full Professor at the Mendrisio Academy since 2003.

Francesca Albani
Laureata in Architettura al Politecnico di Milano nel 1999, consegue nel 2006 il titolo di dottore di ricerca in Conservazione dei beni architettonici. È ricercatore in Restauro architettonico al Politecnico di Milano, dove è titolare del laboratorio di Conservazione dell'edilizia storica. Ha collaborato alla ricerca *Enciclopedia critica per il restauro e il riuso dell'architettura del XX secolo*, nella sezione *Storia materiale del costruito*, presso l'Accademia di architettura di Mendrisio. Autrice di numerosi saggi sui materiali, le tecniche costruttive e il restauro dell'architettura del XX secolo, ha pubblicato *Superfici di vetro negli anni Trenta* (Santarcangelo di Romagna 2012) e, con Franz Graf, *Angelo Mangiarotti. La tettonica dell'assemblaggio* (Mendrisio-Cinisello Balsamo 2016).

Graduated in Architecture from the Milan Polytechnic in 1999. In 2006 gained a PhD in Conservation of Architectural Assets. Currently a research fellow in Architectural Restoration at the Milan Polytechnic, where she runs the Laboratory in Conservation of Historic Buildings. A contributor to the *Material History* section of the research project *Critical Encyclopaedia of Restoration and Reuse of 20th Century Architecture* at the Mendrisio Academy of Architecture. The author of numerous essays on materials, construction techniques and restoration of 20th century architecture, she published *Superfici di vetro negli anni Trenta* (Santarcangelo di Romagna 2012) and, with Franz Graf, *Angelo Mangiarotti. The Tectonics of Assembly* (Mendrisio-Cinisello Balsamo, 2016).

Adriano Amendola
Ha studiato Storia dell'arte alla Sapienza Università di Roma, dove ha conseguito il PhD nel 2010. Nel 2011 è stato borsista presso la Fondazione Ermitage Italia e fino al 2013 ricercatore del FNS presso l'Accademia d'architettura di Mendrisio. È ricercatore presso l'Università degli Studi di Salerno, responsabile di unità FIRB 2013 del progetto *Gli Orsini e i Savelli nella Roma dei papi.*

Studied History of Modern Art at La Sapienza University of Rome, gaining a PhD in 2010. In 2011 he was awarded a grant by the Fondazione Ermitage Italia; from 2011 to 2013 he was a research fellow at the Mendrisio Academy of Architecture for a project financed by the SNSF. Researcher at the University of Salerno, responsible for unit FIRB 2013 for the project on *The Orsini and Savelli in Papal Rome*.

Walter Angonese
Laureato presso lo IUAV di Venezia, vive a Caldaro, Sudtirolo. Ha insegnato all'Università di Innsbruck ed è stato professore invitato alle Università di Vienna, Palermo, Reggio Calabria, Monaco di Baviera, Zurigo, Milano, Porto e Viseu, Berlino. I suoi lavori hanno ricevuto diversi premi e riconoscimenti. Professore di ruolo all'Accademia di Mendrisio dal 2011.

Graduated from IUAV in Venice he lives in Caldaro, South Tirol.
He has taught at the University of Innsbruck, and was visiting professor at Vienna, Palermo, Reggio Calabria, Munich, Zurich, Milan, Porto and Viseu, Berlin. He has received many awards.
Full Professor at the Mendrisio Academy since 2011.

Michele Arnaboldi
Si laurea nel 1979 al Politecnico di Zurigo, dove, dal 1982 al 1984, è assistente di Progettazione e di Diploma presso la cattedra di Dolf Schnebli. Dal 1979 al 1985 lavora nello studio d´architettura di Luigi Snozzi prima di avviare, nel 1985, un proprio studio. Nel 1994-1995 è professore invitato alla Washington University in St. Louis (Missouri, USA). Professore di ruolo all´Accademia di Mendrisio dal 2009.

Graduated in 1979 from the ETH Zurich where between 1982 to 1984 he was design and diploma assistant for the chair held by Dolf Schnebli. From 1979 to 1985 he worked in Luigi Snozzi's architectural office before founding his own practice in 1985. In 1994-1995 he was Visiting Professor at Washington University in St. Louis (Missouri, USA). Since 2009 Full Professor at the Mendrisio Academy.

Alessandro Balducci
Architetto, dottore di ricerca in Pianificazione territoriale è Prorettore vicario del Politecnico di Milano e professore ordinario di Pianificazione e Politiche urbane. È stato direttore del dipartimento di Architettura e Pianificazione del Politecnico di Milano (2001-2008) e coordinatore del dottorato internazionale in Spatial Planning and Urban Development (2009-2012). È stato presidente dell'AESOP, Associazione Europea delle Scuole di Pianificazione, e fra i membri fondatori dell'EURA, l'European Urban Research Association. Attualmente presiede la Società Italiana degli Urbanisti (SIU). Ha insegnato alla facoltà di Architettura di Pescara (1992-1995); è stato Visiting Scholar all'Università di Berkeley, USA, e professore invitato all'Università di Reims, la Tongji University di Shanghai, la Aalto University di Helsinki, il MIT di Cambridge (USA). È autore o curatore di 13 volumi, e di oltre 100 articoli e saggi in Italiano e in inglese.

Architect and PhD in Planning, is Vice-rector of the Milan Polytechnic and full professor of Planning and Urban Policies. Former Head of the Department of Architecture and Planning (2001-2008), and director of the international PhD program in Spatial planning and Urban Development (2009- 2012). He has been President of AESOP, the Association of the European Schools of Planning (2001-2004), among the founding members of the European Urban Research Association (EURA) and is currently Chair of the Italian Society of Urbanists (SIU). He has been teaching at the Faculty of Architecture of Pescara (1992-1995), has been Visiting Scholar at U.C. Berkeley, and Visiting Professor at the University of Reims, Tongji University Shanghai, Aalto University in Helsinki, MIT Cambridge. He is author/editor of 13 books, and of more than 100 articles and essays in Italian and English.

Giovanni Battista Balestra
Laureato in Architettura al Politecnico di Zurigo nel 1990, ha approfondito gli studi sull'insegnamento della comunicazione digitale dell'architettura. È titolare di uno studio d'architettura con sede a Bellinzona e Zurigo.

Graduated in Architecture from the ETH Zurich in 1990 and completed further study of the teaching of digital communication in architecture. Since 1990 he has had an architectural practice based in Zurich and Bellinzona.

Nicola Baserga
Laureato in Architettura al Politecnico di Zurigo, è stato assistente di Progettazione all'Accademia di architettura di Mendrisio e docente alla SUPSI di Lugano. Ha collaborato con vari architetti, in Svizzera e all'estero. Attualmente ha uno studio a Muralto con Christian Mozzetti.

Graduated in Architecture from the ETH Zurich. Was design assistant at the Mendrisio Academy of Architecture and a lecturer at the SUPSI in Lugano. Has worked with various architects in Switzerland and abroad. Currently has a practice at Muralto with Christian Mozzetti.

Andrea Bassetti
Laureato in Ingegneria civile al Politecnico di Zurigo, ha conseguito il dottorato in Scienze tecniche nell'ambito dell'analisi delle strutture metalliche al Politecnico di Losanna. È contitolare di uno studio d'ingegneria a Zurigo.

Graduated in Civil Engineering from the Zurich Polytechnic, gained from the Lausanne Polytechnic a degree in Technical Sciences in the field of the analysis of the metal structures. Partner in an engineering practice in Zurich.

Valentin Bearth
Laureato in Architettura al Politecnico di Zurigo con Dolf Schnebli nel 1983, inizia a collaborare con lo studio di Peter Zumthor. Nel 1988 fonda con Andrea Deplazes lo studio Bearth & Deplazes, che ha sede a Coira e a Zurigo, cui è associato dal 1995 anche Daniel Ladner. Lo studio realizza numerosi edifici residenziali, pubblici e scolastici, ottenendo riconoscimenti nazionali e internazionali: nel 1999 è finalista al Mies van der Rohe Award. Dal 1997 al 2000 fa parte della Commissione Federale per la Protezione dei Monumenti in Svizzera. Professore di ruolo all'Accademia dal 2003.

After graduating in Architecture from the Polytechnic of Zurich with Dolf Schnebli in 1983, he began to collaborate with the Peter Zumthor practice. In 1988 he and Andrea Deplazes founded the Bearth & Deplazes practice, with offices at Chur and Zurich, and took Daniel Ladner into partnership in 1995. The firm has produced numerous housing projects and commissions for public works and schools, receiving widespread recognition in Switzerland and abroad: in 1999 it was a finalist in the Mies van der Rohe Award. From 1997 to 2000 he was a member of the Federal Commission for the Protection of Monuments in Switzerland. Full Professor at the Mendrisio Academy since 2003.

Silvia Berselli
Laureata in Architettura al Politecnico di Milano, ha collaborato con la Triennale di Milano e con lo studio ACZ di Modena. Dottorata in Storia dell'architettura e dell'urbanistica al Politecnico di Torino, dal 2010 è ricercatrice post-doc all'interno del progetto, coordinato da Daniela Mondini, *Da Ravenna a Vals. Luce e oscurità in architettura dal Medioevo al presente*. È stata co-curatrice del volume *Le jeu savant. Luce e oscurità nell'architettura del XX secolo* (2014) e ha pubblicato *Ionel Schein. Dall'habitat evolutivo all'architecture populaire* (2015).

After graduating in Architecture from the Milan Polytechnic, she worked for the Milan Triennale and for the ACZ practice in Modena. PhD in History of Architecture and Urbanism from the Turin Polytechnic. Since 2010 she has conducted post-doc research in the project, coordinated by Daniela Mondini, *From Ravenna to Vals. Light and darkness in architecture from the Middle Ages to the present*. She was co-editor of *Le jeu savant. Light and Darkness in 20th Century Architecture* (2014) and author of *Ionel Schein. Dall'habitat evolutivo all'architecture populaire* (2015).

Sergio Bettini
Laureato e Dottorato in Storia dell'architettura all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (IUAV). Esercita attività professionale nel restauro monumentale. I suoi interessi di studio includono il lessico architettonico, le tecniche costruttive, le macchine civili e militari, la storiografia architettonica, con particolare riferimento al Rinascimento. Visiting professor alle Università di Parma, Venezia, Urbino e alla statunitense Indiana University-Bologna Consortial Studies Program (BCSP), ha tenuto conferenze alle Università di Bologna, Roma II, Scuola Normale Superiore di Pisa, Columbia University di New York. Dal 2014 è abilitato a "professore associato" (seconda fascia) nel settore scientifico disciplinare ICAR/18-Storia dell'architettura, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in Italia.

Graduated and gained a PhD in Architectural History at the University Institute of Architecture in Venice (IUAV). He practises professionally in the restoration of monuments. His research interests include architectural vocabulary, construction techniques, civil and military machinery and architectural history, with particular reference to the Renaissance. Visiting professor at the universities of Parma, Venice, Urbino and the American Indiana University-Bologna Consortial Studies Program (BCSP), he has lectured at the universities of Bologna, Rome II, the Scuola Normale Superiore di Pisa and Columbia University in New York. In 2014 he qualified as "associate professor" (second tier) in scholarly sector ICAR/18-History of Architecture, Ministry of Education, University and Research, Italy.

André Bideau
Teorico e critico attivo a Zurigo, con un Master in Architettura all'ETH di Zurigo e un dottorato in Storia dell'Arte all'Università di Zurigo. È stato redattore di "Werk, Bauen + Wohnen" e ha insegnato in numerose scuole di architettura e università in Europa e negli Stati Uniti. Nel 2004 è stato borsista di ricerca presso l'Internationales Zentrum Kulturwissenschaften di Vienna. La sua ricerca sul lavoro di O.M. Ungers contestualizzato a Berlino Ovest e a Francoforte, *Architektur und symbolisches Kapital*, è stata pubblicata nel 2011.

Architecture theorist and critic based in Zürich with a Master of Architecture from ETH and a PhD in Art history from Zurich University. He was an editor of "Werk, Bauen + Wohnen" and has since taught at numerous architecture schools and universities in Europe and the United States. In 2004 was research fellow at the Internationales Zentrum Kulturwissenschaften in Vienna. His contextualisation of the work of O.M. Ungers in West Berlin and Frankfurt, *Architektur und symbolisches Kapital*, was published in 2011.

Gianni Biondillo
Architetto e saggista, ha pubblicato *Carlo Levi e Elio Vittorini. Scritti di Architettura* (1997), *Giovanni Michelucci. Brani di città aperti a tutti* (1999), *Pasolini. Il corpo della città* (2001), *Metropoli per principianti* (2008) e *Tangenziali. Due viandanti ai bordi della città* (2010, con Michele Monina). Come narratore, fra romanzi e racconti, ha pubblicato una decina di volumi. Scrive per il cinema e la televisione, collabora col "Corriere della Sera" ed è redattore di "Nazione Indiana".

Architect and non-fiction writer, he has published *Carlo Levi e Elio Vittorini. Scritti di Architettura* (1997), *Giovanni Michelucci. Brani di città aperti a tutti* (1999), *Pasolini. Il corpo della città* (2001), *Metropoli per principianti* (2008) and *Tangenziali. Due viandanti ai bordi della città* (2010, with Michele Monina). As a writer of fiction (novels and short stories), he has published some ten books. Writes for film and television; contributes to the newspaper "Il Corriere della Sera" and is an editor of "Nazione Indiana".

Riccardo Blumer
Laureato in Architettura nel 1982 presso il Politecnico di Milano. Nel 1989 inizia la propria attività professionale occupandosi di architettura e design. Nel 1998 ha vinto il premio Compasso d'Oro per la sedia Laleggera. Professore titolare all'Accademia di Mendrisio dal 2013.

Graduated in Architecture in 1982 from the Milan Polytechnic. In 1988 began his professional practice by working on architecture and design. In 1998 won the Compasso d'Oro award for the Laleggera chair. Associate Professor at the Mendrisio Academy since 2013.

Martin Boesch
Laureato in Architettura presso il Politecnico di Zurigo, dirige uno studio a Zurigo con Elisabeth Boesch. Ha insegnato ai Politecnici di Losanna e Zurigo, alla Scuola superiore di arti figurative di Amburgo, all'Istituto di architettura di Ginevra, alla HafenCity University di Amburgo e alla ZHAW di Winterthur. Si occupa in particolare di riuso e dell'opera di Heinrich Tessenow. Professore titolare all'Accademia di Mendrisio dal 2008.

Graduated in Architecture from the ETH Zurich; has an architectural practice with Elisabeth Boesch. Taught at the EPF Lausanne and ETH Zurich, at the School of Fine Arts in Hamburg, Institute of Architecture in Geneva, the HafenCity University of Hamburg and the ZHAW Winterthur. Concerned principally with reuse and the work of Heinrich Tessenow. Professor at the Mendrisio Academy since 2008.

Frédéric Bonnet
Architetto, co-fondatore dello studio Obras architect, insegna alla scuola di architettura di Clermont-Ferrand, dove tiene il corso di master "Entre Ville Architecture Nature" sull'intreccio di scale in architettura. Vincitore (terzo) dell'Europan Implemented Projet: parco urbano ad Alicante (2003). Membro di giurie di concorsi europei. Ha scritto diversi articoli sul tema architettura, territorio, natura. Vincitore del premio Young urban planners 2005 e del Gran Prix de l'Urbanisme 2014.

Architect, co-founder of Obras architect, teacher in Clermont-Ferrand, in charge with a master degree project curse "Entre Ville Architecture Nature" about interwoven scales in architecture. Winner (3rd) of Europan Implemented Projet: urban park in Alicante (2003). Member of Europan Competition Jurys. Wrote several articles about architecture and territory or nature. Winner Young urban planners 2005 and Gran Prix de l'Urbanisme 2014.

Marco Borghi
Dottore in Diritto, professore ordinario alla facoltà di Diritto dell'Università di Friburgo e titolare di una cattedra UNESCO. Direttore dell'Istituto di diritto dell'Università della Svizzera italiana. Membro della Commissione della concorrenza. Autore di diverse opere anche nel campo del diritto edilizio (*Il diritto per gli architetti*, Schulthess, Zurigo-Basilea-Ginevra 2010).

A graduate in Law, full professor at the Law School in the University of Fribourg and holder of a UNESCO chair. Director of the Institute of Law at the Università della Svizzera italiana. A member of the Competition Commission. Author of numerous works, including some in the field of the law of building (*Il diritto per gli architetti*, Schulthess, Zurigo-Basilea-Ginevra 2010).

Mario Botta
Laureato in Architettura all'Istituto Universitario di Architettura a Venezia (IUAV), è professore ai Politecnici di Losanna e Zurigo, e professore honoris causa presso diverse università. Ha ricevuto importanti riconoscimenti internazionali. Ha realizzato opere in tutto il mondo. Professore di ruolo all'Accademia di Mendrisio dalla sua fondazione.

Graduated from the Venice Istituto Universitario di Architettura (IUAV). He is professor of the Polytechnics of Lausanne and Zurich as well as honorary professor of a number of universities. He has received important international awards and completed projects all over the world. Full Professor at the Mendrisio Academy since its foundation.

Roberto Briccola
Laureato al Politecnico di Zurigo nel 1984, dal 1986 è titolare di uno studio di architettura a Giubiasco. Dal 1991, con l'architetto Luigi Snozzi, è membro della speciale Commissione Piano Regolatore di Monte Carasso. Dal 2006 è docente all'Accademia di architettura di Mendrisio.

Graduated from the ETH Zurich in 1984; since 1986 has had an architectural office at Giubiasco. Since 1991, with the architect Luigi Snozzi, has been a member of the Special Commission for the Master Plan of Monte Carasso. Since 2006 he has taught at the Academy of Architecture in Mendrisio.

Matthias Brunner
Ha studiato Architettura all'ETH di Zurigo e alla University of Strathclyde di Glasgow. Ha lavorato per Galli Rudolf Architects a Zurigo, dove è stato capo-progetto per il Sonderschulheim Ilgenhalde, e per Hans Peter Wörndl a Vienna. Nel 2016 ha completato la sua tesi di dottorato su "Richard Neutra e la luce" all'Accademia di Mendrisio.

Studied architecture at the ETH Zürich and the University of Strathclyde, Glasgow. He was working for Galli Rudolf Architects, Zürich, where he was project-leader for the Sonderschulheim Ilgenhalde, and for Hans Peter Wörndl, Vienna. In 2016 he finished his PhD dissertation about "Richard Neutra and light" at the Mendrisio Academy of Architecture.

Marianne Burkhalter
Ha lavorato come architetto a Firenze (Superstudio), New York e Los Angeles (Studio Works), ed è stata uditrice all'Università di Princeton. Ha svolto attività didattiche alla SCI-ARC di Los Angeles e al Politecnico di Losanna. Attualmente dirige uno studio di architettura a Zurigo insieme a Christian Sumi. Lo studio ha acquisito fama internazionale grazie, tra le altre cose, agli innovativi edifici in legno e alle particolari colorazioni policrome. Attualmente lo studio si occupa di ristrutturazioni di edifici industriali e di urbanizzazione dello spazio alpino, nonché di allestimenti di mostre. Professore di ruolo all'Accademia di Mendrisio dal 2008.

Has practiced as an architect in Florence (Superstudio), New York and Los Angeles (Studio Works), and been an auditor at the University of Princeton. She has taught at SKI-ARC in Los Angeles and the Lausanne Polytechnic. She currently runs an architectural practice in Zurich with Christian Sumi. The firm acquired an international reputation by, among other things, its innovative wooden buildings and distinctive use of polychrome colours. Currently it is engaged in restructuring industrial buildings and the urbanization of Alpine space, as well as designing exhibition installations. Full Professor at the Mendrisio Academy since 2008.

Antonio Calafati
Economista, coordina il Dottorato internazionale in studi urbani del Gran Sasso Science Institute. Ha svolto soggiorni di ricerca presso il St Antony's College (Oxford), l'Università di Friburgo, il Max-Planck-Institut für Ökonomik (Jena) e insegnato alla Friedrich Schiller Universität di Jena (2000-09). Ha svolto attività di consulenza per l'OCSE, la Commissione europea, il Governo italiano. Professore aggregato all'Accademia di Mendrisio dal 2016.

Economist, coordinates the International Doctorate in Urban Studies at the Gran Sasso Science Institute. Has been visiting research fellow at St Antony's College (Oxford), the University of Freiburg, the Max-Planck-Institut für Ökonomik (Jena) and taught at the Friedrich Schiller University of Jena (2000-09). He has worked as a consultant to the OECD, the European Commission, the Italian government. Adjunct Professor at the Mendrisio Academy since 2016.

Paolo Canevascini
Laureato al Politecnico di Zurigo, è co-titolare di uno studio a Lugano. Graduated from the ETH Zurich; is partner in a practice in Lugano.

Gabriele Cappellato
Laureato all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (IUAV) con dottorato, è stato ricercatore di Teoria e progettazione architettonica presso la stessa università. Ha curato allestimenti per importanti sedi espositive e a collaborato con diversi studi professionali in Italia e in Europa. È titolare di uno studio di architettura a Padova.

Graduated from the IUAV (Venice) and gained a PhD. Formerly a researcher into theory and design at the same university. Has curated exhibitions for major organizations and worked with several professional offices in Italy and Europe. Has an architectural practice in Padua.

Nott Caviezel
Storico dell'arte e dell'architettura, direttore del programma nazionale di ricerca Metodi per la conservazione dei beni culturali (1987-95), direttore della Società di storia dell'arte in Svizzera, docente alle Università di Berna e di Losanna (2002-11), caporedattore della rivista d'architettura "werk, bauen + wohnen", dal 2011 professore ordinario all'Università tecnica di Vienna. Membro (dal 2005) e poi presidente (dal 2009) della Commissione federale dei monumenti storici.

Historian of art and architecture, director of the National Research program on Methods for the Conservation of Cultural Assets (1987-95), director of the Society of the History of Art in Switzerland, professor at the Universities of Bern and Lausanne (2002-11), editor of the architectural review "werk, bauen + wohnen", and since 2011 full professor at the Vienna University of Technology. A member (since 2005) and then president (since 2009) of the Federal Commission for Historical Monuments.

François Charbonnet
Cofondatore insieme a Patrick Heiz dello studio Made in, con sede a Ginevra. Dopo aver conseguito la laurea all'ETH di Zurigo, con una tesi seguita da Hans Kollhoff, insieme hanno collaborato con Herzog & de Meuron e OMA, Rem Koolhaas, prima di fondare il loro studio nel 2003. Oltre al lavoro professionale di architetti, tengono frequentemente lezioni universitarie e sono stati professori invitati al Politecnico di Losanna (2010-2011) e al Politecnico di Zurigo (2011-2013).

Co-founder with Patrick Heiz of the architecture studio Made in, based in Geneva. After graduating from the ETH Zurich with a thesis supervised by Hans Kollhoff, they collaborated with Herzog & de Meuron and OMA, Rem Koolhaas, before opening their own office in 2003. In addition to their work in practice, they are frequent lecturers and have been visiting professors at the EPF Lausanne (2010-2011) and the ETH Zurich (2011-2013).

Elena Chestnova
Candidata per il dottorato di ricerca all'interno del progetto FNS *Architettura e globalizzazione del sapere nel XIX secolo. Gottfried Semper e la disciplina della storia dell'architettura*. La sua ricerca riguarda l'attività di Semper come fruitore e divulgatore di cultura al Department of Practical Art di Londra. Ha studiato Architettura all'Università di Cambridge e all'ETH di Zurigo e ha lavorato in vari settori della disciplina a Londra, Gerusalemme e Zurigo.

A PhD candidate within the SNSF-Project *Architecture and Globalization of Knowledge in the 19th Century. Gottfried Semper and the Discipline of Architectural History*. Her research concentrates on the theory-construction of Gottfried Semper as a consumer and producer of popularized knowledge at the Department of Practical Art in London. She has studied Architecture at the University of Cambridge and the ETH Zurich and has worked in various fields in London, Jerusalem and Zurich.

Antonio Citterio
Apre il proprio studio di progettazione nel 1972 e si laurea in Architettura al Politecnico di Milano nel 1975. Fra il 1987 e il 1996 è associato a Terry Dwan, col quale realizza edifici in Europa e Giappone. Nel 1999 fonda con Patricia Viel lo studio Antonio Citterio and Partners, che opera a livello internazionale sviluppando programmi progettuali complessi, ad ogni scala e in sinergia con un network qualificato di consulenze specialistiche. Nel campo del disegno industriale collabora con le maggiori aziende italiane e straniere. Nel 1987 e nel 1995 riceve il Compasso d'Oro-ADI. Dal 2006 è Professore titolare di Progettazione all'Accademia di architettura di Mendrisio. Nel 2008 riceve dalla Royal Society for the encouragement of Arts, Manufactures & Commerce di Londra l'onorificenza Royal Designer for Industry.

Opened his own design practice in 1972 and graduated in Architecture from the Milan Polytechnic in 1975. Between 1987 and 1996 he was in partnership with Terry Dwan, with whom he designed buildings in Europe and Japan. With Patricia Viel in 1999 he founded the office Antonio Citterio and Partners, which works internationally developing complex programs, on all scales and in synergy with an outstanding network of specialist consultants. In the field of industrial design he collaborates with the major Italian and foreign companies. In 1987 and 1995 he was awarded the Compasso d'Oro-ADI. Since 2006 he has been Associate professor of Design at the Mendrisio Academy of Architecture. In 2008 he received the accolade of Royal Designer for Industry from the Royal Society for the encouragement of Arts, Manufactures & Commerce in London.

Marc Collomb
Ha studiato a Losanna e a New York (Cooper Union), laureandosi presso la facoltà di Architettura del Politecnico di Losanna (EPFL). È stato professore invitato all'EPFL e alla Pennsylvania University. È contitolare dell'Atelier Cube, al quale l'Institut für Geschichte und Theorie der Architektur (gta) del Politecnico di Zurigo ha dedicato una mostra nel 1997. Professore di ruolo all'Accademia di Mendrisio dal 2000.

Studied at Lausanne and New York (Cooper Union) and graduated from the Faculty of Architecture of the Polytechnic of Lausanne. Visiting Professor at the EPFL and Pennsylvania University. In 1982 he was co-founder of the Atelier Cube, to which the Institut für Geschichte und Theorie der Architektur (gta) of the Federal Polytechnic of Zurich devoted an exhibition in 1997. Full Professor at the Mendrisio Academy since 2000.

Dorothea Deschermeier
Laureata in Storia dell'arte all'Università di Monaco di Baviera (2002), dottorato all'Università di Bologna (2007), dal 2008 al 2010 collabora col Deutsches Architekturmuseum (DAM) di Francoforte. Dal 2010 assistente al progetto CUS *Enciclopedia critica per il restauro e il riuso dell'architettura del XX secolo* presso l'Accademia di architettura di Mendrisio.

Graduated in Art History from the University of Munich (2002); Ph.D. from the University of Bologna (2007); from 2008 to 2010 worked with the Deutsches Architekturmuseum (DAM) in Frankfurt. Since 2010 research assistant on the project for the CUS *Critical Encyclopedia of Restoration and Reuse of Twentieth Century Architecture* at the Mendrisio Academy of Architecture.

Jan De Vylder
Ha studiato Architettura al St Luke's University College of Science and Art di Gand (Belgio). Dal 1997 al 2006 è stato collaboratore e project manager di Stéphane Beel architecten. Nel 2000 ha aperto uno studio con Trice Hofkens e dal 2007 lavora come architetto indipendente, fondando nel 2010 lo studio architecten de vylder vinck taillieu. Dal 2005 è docente al St Luke's University College of Science and Art, nella sede di Bruxelles, e dal 2007 è professore invitato alla TU di Delft.
Studied architecture at St Luke's University College of Science and Art in Ghent. From 1997-2006 he was collaborator and project manager of Stéphane Beel architecten. In 2000 he opened an office with Trice Hofkens and since 2007 he has operated under his own name, establishing in 2010 architecten de vylder vinck taillieu. Since 2005 he has taught at the St Luke's University College of Science and Art in Brussels and since 2007 he has been a Visiting Professor at the TU Delft.

Pia Durisch
Laureata in Architettura al Politecnico di Zurigo (1988), collabora con Santiago Calatrava (1985-86) e con Giancarlo Durisch (1989-93). Assistente di Peter Zumthor all'Accademia di architettura di Mendrisio (1996-98), svolge attività didattica alla University of Illinois (2000), all'Università IUAV di Venezia (2006) e al Politecnico di Losanna (2011-13). Dal 1993 è titolare, con Aldo Nolli, di Durisch + Nolli Architetti. Dal 2008 è membro della Commissione federale dei monumenti storici.

Graduated in Architecture from ETH Zurich (1988); worked with Santiago Calatrava (1985-86) and Giancarlo Durisch (1989-93). Assistant to Peter Zumthor at the Mendrisio Academy of Architecture (1996-98). Distinguished Lecturer at University of Illinois (2000), visiting professor at the IUAV University in Venice (2006) and EPFL Lausanne (2011-13). Founder member of Durisch + Nolli Architetti established 1993. Since 2008 member of the Federal Commission of Historical Monuments.

Piet Eckert
Nato nel 1968 a Mumbai (Bombay). Dopo gli studi alla Columbia Graduate School of Architecture di New York e all'ETH di Zurigo, è stato responsabile di progetto all'OMA, Office for Metropolitan Architecture, a Rotterdam, dal 1995 al 1997. Nel 2001 ha fondato a Zurigo lo studio E2A con Wim Eckert. Ha insegnato alla University of Technology di Delft e all'ETH di Zurigo. Dal 2009 al 2011 è stato professore invitato alla HafenCity Universität di Amburgo per un corso di Architettura ed edilizia sostenibile.

Born in 1968 in Mumbai (Bombay). Following his studies at the Columbia Graduate School of Architecture in New York and the ETH Zurich, he was a project leader at OMA Office for Metropolitan Architecture in Rotterdam from 1995 to 1997. He founded E2A with Wim Eckert in 2001. A visiting professor at the Delft University of Technology and teacher at the ETH Zurich. From 2009 to 2011 he has been a visiting professor for Architecture and Sustainable Building at the HafenCity University of Hamburg.

Wim Eckert
Nato a Zurigo nel 1969. Dopo gli studi all'ETH di Zurigo è stato responsabile di progetto all'OMA, Office for Metropolitan Architecture, di Rotterdam, dal 1996 al 1997. Nel 2001 ha fondato a Zurigo lo studio E2A con Piet Eckert. Dal 2009 al 2011 è stato professore invitato alla HafenCity Universität di Amburgo per un corso di Architettura ed edilizia sostenibile.

Born in 1969 in Zurich. Following his studies at the ETH Zurich he has been a project leader at OMA Office for Metropolitan Architecture in Rotterdam from 1996 to 1997. In 2001 he founded E2A with Piet Eckert. From 2009 to 2011 has been a visiting professor for Architecture and Sustainable Building at the HafenCity University of Hamburg.

Nicola Emery
Filosofo, laurea e dottorato a Venezia e a Roma, è autore di diverse opere. È stato docente presso la Scuola di governo del territorio del SUM-Università di Firenze, membro del Comitato di riferimento per i dottorati di ricerca in Architettura del Politecnico di Milano. Ha ideato il *Seminario internazionale di studi Max Horkheimer*, che ha preso avvio nel 2015 sotto la sua direzione e con il sostegno della Fondazione Max Horkheimer presso l'Accademia di architettura di Mendrisio.

Philosopher, graduated and gained a PhD in Venice and Rome. The author of a number of works. He has taught at the School of Governance of the Territory of the SUM-University of Florence, and is a member of the reference committee for the PhD in Architecture at the Politecnico di Milano. He devised the *Max Horkheimer International Study Seminar*, which started in 2015 under his leadership and with the support of the Max Horkheimer Foundation at the Academy of Architecture in Mendrisio.

Yvonne Farrell
Diploma allo University College di Dublino, con Shelley McNamara fonda nel 1977 lo studio Grafton Architects. Docente allo University College di Dublino e critico invitato in diverse scuole internazionali di architettura. Lo studio espone, tra l'altro, alla Biennale di Venezia del 2002 e alla Mies van der Rohe Award Exhibition del 2003. Tra le realizzazioni: edifici scolastici, residenziali, pubblici, e progetti su scala urbana. Vince il concorso internazionale per la nuova sede dell'Università Bocconi di Milano – edificio completato nel 2008 – e nel 2012 riceve il Leone d'argento alla Biennale di Venezia. Professore di ruolo all'Accademia di Mendrisio da 2013.

Graduated from University College Dublin, with Shelley McNamara founder member of Grafton Architects established in 1977. Studio lecturer at the school of architecture UCD and visiting critic to schools of architecture abroad. Exhibited work includes the Venice Biennale 2002, Mies van der Rohe Award Exhibition 2003. Completed work includes university buildings, schools, housing, public buildings together with urban design projects. Winner of international competition for Luigi Bocconi University in Milan, completed 2008. Grafton Architects were awarded the Silver Lion at the Venice Biennale 2012. Full Professor at the Mendrisio Academy since 2013.

Roberto Fàvaro
Laureato in Filosofia all'Università di Padova, si è perfezionato in Musicologia alla Humboldt Universität di Berlino e ha studiato Musica elettronica al Conservatorio di Padova. Professore di Storia della musica all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano e alla facoltà di Design dell'Università IUAV di Venezia. È autore di numerosi libri, pubblicati in Italia e all'estero, tra cui *Spazio sonoro. Musica e architettura tra analogie, riflessi, complicità*, con prefazione di Mario Botta (Venezia 2010), *Suoni e sculture* (Cagliari 2011). Collabora con la Rete 2 della RSI-Radiotelevisione della Svizzera Italiana. Dal 2013 è preside del dipartimento di Progettazione e Arti applicate

all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano

Graduated in Philosophy from the University of Padua. Studied Musicology at the Humboldt Universität in Berlin and Electronic Music at the Conservatory of Padua. Professor of History of Music and Musical Theatre at the Accademia di Belle Arti di Brera in Milan. Teaches Music History in the Faculty of Design at the IUAV (Venice). The author of numerous books published in Italy and abroad, including *Spazio sonoro. Musica e architettura tra analogie, riflessi, complicità*, with a preface by Mario Botta (Venezia 2010). *Suoni e sculture* (Cagliari 2011). Collaborates with Rete 2, RSI-Radiotelevisione della Svizzera Italiana. Since 2013 Head of the Department of Design and Applied Arts at the Accademia di Belle Arti di Brera in Milan.

Lorenzo Felder
Dopo essersi laureato al Politecnico di Zurigo con Luigi Snozzi e Flora Ruchat-Roncati nel 1988, apre il suo primo studio a Zurigo ed è assistente presso la cattedra di Vincent Mangeat. Lavora in seguito da Weehler & Kearns a Chicago e da Aurelio Galfetti a Lugano. Dal 1995 è titolare di uno studio a Lugano. Si occupa di progetti residenziali, amministrativi, pubblici e urbani e partecipa a concorsi nazionali e internazionali, ricevendo premi e riconoscimenti. È stato redattore di "Rivista tecnica".

Graduated in 1988 from the ETH Zurich under Luigi Snozzi and Flora Ruchat-Roncati. Opened his first practice in Zurich and was an assistant lecturer in the course of Vincent Mangeat. Subsequently worked for Wheeler Kearns in Chicago and Aurelio Galfetti in Lugano. Since 1995 has had a practice in Lugano, dealing with residential, administrative, public and urban projects and participating in national and international competitions, receiving awards and accolades. A former member of the editorial staff of "Rivista tecnica".

Andrea Frangi
Laureato al Politecnico di Zurigo in Ingegneria civile, ha conseguito il dottorato in Scienze tecniche nell'ambito dell'analisi delle strutture in legno. È professore all'Istituto di statica e costruzione del Politecnico di Zurigo.

Civil engineer, graduated from ETH Zurich, he obtained a PhD in Technical Science in the field of the analysis of timber structures. He is professor at the Institut f. Baustatik und Konstruktion of ETH Zurich.

Christoph Frank
Laureato in Storia dell'arte e Storia della tradizione classica al Courtauld Institute e al Warburg Institute dell'Università di Londra, dal 1994 al 2006 è responsabile del dipartimento di Storia dell'arte al Forschungszentrum Europäische Aufklärung di Potsdam e Lehrbeauftragter all'Istituto di Storia dell'arte della Technische Universität di Berlino. Dal 2000 al 2002 ottiene una borsa di ricerca Max-Planck presso la Bibliotheca Hertziana di Roma. Nel 2005 è collaboratore scientifico associato della Fondation Maison des Sciences de l'Homme di Parigi e della Columbia University di New York. Nelle sue ultime pubblicazioni si è occupato di temi quali l'arte e l'architettura europea del Seicento e Settecento, il collezionismo in Germania e in Russia, l'impatto degli agenti e dei corrispondenti di arte e architettura, la teoria dell'arte di Denis Diderot e Friedrich Melchior Grimm. Professore di ruolo all'Accademia di Mendrisio dal 2006.

Graduated in History of Art and History of the Classical Tradition from the Courtauld and Warburg Institutes of the University of London. From 1994 until 2006 he was responsible for the department of art history at the Forschungszentrum Europäische Aufklärung at Potsdam and was at the same time Lehrbeauftragter at the Institute of Art History of the Technische Universität in Berlin. From 2000 until 2002 he held Max-Planck-Research-Fellowship at the Bibliotheca Hertziana in Rome. In 2005 he was Research Associate at the Fondation Maison des Sciences de l'Homme in Paris and at Columbia University of New York. In his recent publications he has dealt with European art and architecture of the seventeenth and eighteenth centuries, the history of collecting in Germany and Russia, the impact of agents and correspondents of art and architecture, and the art theory of Denis Diderot and Friedrich Melchior Grimm. Full Professor at the Mendrisio Academy since 2006.

Jean-Lucien Gay
Dopo il diploma all'ETH di Zurigo nel 1998, svolge un ruolo centrale nello Studio Daniel Libeskind, progettando e realizzando diverse opere di alto profilo in Europa, Asia e Stati Uniti tra il 1999 e il 2005. Ha promosso il passaggio a pratiche di progettazione digitale, introducendo nello studio le nuove tecnologie ed esplorando il loro potenziale nell'architettura più complessa. Nel 2007 ha fondato NAU, collettivo multidisciplinare di architetti e film designers, le cui attività riguardano l'architettura, l'arredamento, le mostre, fino alle interfacce interattive.
After graduating from the ETH Zürich in 1998, he took a central role at Studio Daniel Libeskind, designing and building several high profile projects in Europe, Asia and the US from 1999 to 2005. He led the change to computer-based design practices, introducing new technologies in the studio and exploring their potential in complex architecture. In 2007 he founded NAU, a multidisciplinary collective of architects and film designers whose activities span architecture, interior design, exhibitions and interactive interfaces.

Lidor Gilad
Laureato all'Accademia di architettura di Mendrisio *cum laude*. Assistente di Progettazione, ricercatore all'iCUP (institute for Contemporary Urban Project). Prima di terminare gli studi fonda a Tel Aviv una società che produce presentazioni multimediali professionali per progetti di architettura. Co-fondatore di Architecture and Urban Systems (2007-2010), nel 2010 apre il proprio studio, Gilad + Steinfeld architects, i cui progetti vanno dall'interior design alla scala urbana. Ha vinto vari premi in diversi concorsi internazionali.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture *cum laude*. Assistant in Design and Diploma studios, researcher at the institute for Contemporary Urban Project. Prior to his studies founded in Tel Aviv a firm that produced professional multimedia presentations for architecture projects. Co-founder of Architecture and Urban Systems (2007-2010), in 2010 founded his own practice, Gilad + Steinfeld architects, which deals with large range projects from internal design to strategic urban scale projects. Has won various prizes in several international competitions.

João Gomes da Silva
Architetto paesaggista è co-fondatore e direttore di Global, Arquitectura Paisagista, studio con sede a Lisbona. Si è laureato all'Università di Évora (Portogallo) nel 1987, e negli ultimi anni ha sviluppato progetti ed elaborato riflessioni nel campo del paesaggismo. Professore all'Università di Évora (1987-1994), ha insegnato anche all'ENSP di Versailles, la TU di Berlino, l'ETSAB di Barcellona, il Politecnico di Milano, l'Università La Sapienza di Roma, UPENN, BFUL di Ljubljana. Suoi lavori hanno fatto parte della sezione portoghese della Biennale di Venezia 2012.
Landscape Architect, he is a co-founder and director of Global, Arquitectura Paisagista, a Lisbon based practice studio. He graduated from Évora University, Portugal in 1987, and has been developing design projects and landscape reasoning over the last decades. Professor at Évora University (1987-1994), at ENSP Versailles, TU Berlin, ETSAB, Milan Polytechnic, University La Sapienza in Rome, UPENN, BFUL in Ljubljana. His work documented Portugal's participation at the Venice Biennale 2012.

Franz Graf
Laureato in Architettura al Politecnico di Losanna, dal 1989 è attivo come architetto indipendente a Ginevra. Ha progettato e realizzato edifici pubblici e residenziali, nonché ristrutturazioni e restauri documentati in diverse pubblicazioni. Ha svolto attività didattica legata all'architettura e alla costruzione presso l'Istituto di Architettura dell'Università di Ginevra (1989-2006) e dal 2005 è Professore di Costruzione e Tecnologia all'Accademia di architettura di Mendrisio. Dal 2007 è Professore associato di Teoria e Progetto al Politecnico di Losanna. Svolge attività di ricerca sui sistemi costruttivi moderni e contemporanei e sul restauro del patrimonio moderno, i cui risultati sono raccolti in opere di riferimento su Auguste Perret, Jean Prouvé, Angelo Mangiarotti, Luigi Moretti, Vittoriano Viganò e in numerose altre pubblicazioni.

Graduated in Architecture at the EPF, Lausanne. Since 1989 has been in practice as an architect in Geneva. Has designed and developed residential and public buildings, redevelopments and restoration projects, documented in various publications. Has taught architecture and construction at the Institute of Architecture, University of Geneva (1989-2006), and since 2005 has been Professor of Construction and Technology at the Academy of Architecture of Mendrisio. Since 2007 has been Associate Professor of Theory and Design at the EPFL. Conducts research into modern and contemporary construction systems and restoration of the modern heritage, with results that have been collected in reference works on Auguste Perret, Jean Prouvé, Angelo Mangiarotti, Luigi Moretti, Vittoriano Viganò, and numerous other publications.

Roberta Grignolo
Laureata in Architettura al Politecnico di Torino, consegue nel 2003 il DEA in Sauvegarde du patrimoine bâti moderne et contemporain presso l'Institut d'Architecture de l'Université de Genève. Nel 2006 ottiene il dottorato di ricerca presso il Politecnico di Milano, in co-tutela con l'Institut d'Architecture di Ginevra. Dal 2009 è Professore-assistente di Restauro e riuso dell'architettura del XX secolo all'Accademia di architettura di Mendrisio e co-responsabile del progetto di ricerca CUS *Enciclopedia critica per il restauro e riuso dell'architettura del XX secolo*.

Graduated in Architecture from the Turin Polytechnic, in 2003 completed the DEA in Sauvegarde du patrimoine bâti moderne et contemporain at the Institut d'Architecture de l'Université de Genève. In 2006 gained a PhD from the Milan Polytechnic, co- supervised with the Institut d'Architecture in Geneva. Since 2009 she has been Assistant Professor of Restoration and reuse of twentieth century architecture at the Mendrisio Academy and co-responsible of the CUS research project *Critical Encyclopaedia of Restoration and Reuse of Twentieth Century Architecture*.

Giacomo Guidotti
Laureato in Architettura al Politecnico di Losanna nel 1997 con Patrik Berger, nello stesso anno apre a Monte Carasso lo studio Guidotti Architetti con Riccarda Guidotti. Dal 2001 al 2004 è assistente all'Accademia di architettura di Mendrisio e dalla fine degli anni Novanta è assistente del Seminario internazionale di progettazione di Monte Carasso diretto da Luigi Snozzi. Negli ultimi anni lo studio ha ricevuto alcuni riconoscimenti, tra cui il premio SIA-Ticino del 2012, ha partecipato a mostre personali e collettive, ed è stato invitato a tenere conferenze in Svizzera e all'estero.

Graduated in Architecture at the Lausanne Polytechnic in 1997 under Patrick Berger; in the same year he opened the practice Guidotti Architetti at Monte Carasso with Riccarda Guidotti. From 2001 to 2004 he was an assistant at the Mendrisio Academy of Architecture and in the late nineties was an assistant at the International Design Seminar of Monte Carasso directed by Luigi Snozzi. In recent years his office has received a number of prizes, including the 2012 SIA-Ticino Award and participated in solo and group exhibitions, and he has been invited to lecture in Switzerland and abroad.

Roberto Guidotti
Diplomato ingegnere civile presso il Politecnico di Losanna nel 2007, a conclusione di un lavoro di ricerca nell'ambito della resistenza al punzonamento di solai in calcestruzzo armato ha ottenuto il titolo di dottore in Scienze tecniche nella medesima scuola nel 2010. Contitolare di uno studio d'ingegneria a Lugano, si occupa della concezione e dell'analisi di strutture per l'edilizia e di ponti, con particolare attenzione ai concorsi di progetto e senza trascurare la ricerca.

Graduated in civil engineering from the EPFL Lausanne in 2007 at the conclusion of a research project into the punching strength of reinforced concrete floors; gained a PhD in Technical Sciences at the same school in 2010. A partner in an engineering firm in Lugano, he is responsible for the design and analysis of structures for buildings and bridges, with a focus on design competitions and without neglecting research.

Sonja Hildebrand
Storica dell'arte, ha studiato a Monaco di Baviera e Berlino. 1997 dottorato di ricerca e 2008 abilitazione presso l'Università Tecnica di Monaco. 1997-2000 collaboratrice scientifica all'Architectural Museum di Monaco. 2000-2001 borsa di studio all'Università di Bamberg. 2001-2011 collaboratrice scientifica. 2010 docente supplente all'Istituto per la Storia e la Teoria dell'Architettura del Politecnico di Zurigo. Ha curato mostre per diversi musei, tra i quali il Museum für Gestaltung e la Kunsthaus di Zurigo. Dal 2011 Professore di Storia dell'architettura moderna all'Accademia di architettura di Mendrisio.

Art historian, studied in Munich and Berlin. 1997 PhD and 2008 habilitation at the Technical University of Munich. 1997-2000 scientific collaborator at the Architectural Museum Munich. 2000-2001 scholarship at the University of Bamberg. 2001-2011 scientific collaborator. 2010 substitute professor at the Institute for the History and Theory of Architecture, ETH Zurich. Curated exhibitions amongst others at the Museum für Gestaltung Zürich and the Kunsthaus Zürich. Since 2011 Professor for the History of modern architecture at the Mendrisio Academy of Architecture.

Fulvio Irace
Professore di Storia dell'architettura al Politecnico di Milano, si è interessato principalmente alle problematiche storiografiche dell'architettura italiana, cui ha dedicato mostre (*Anni Trenta*, 1982; *Carlo Mollino*, 1989; *Milano Moderna*, 1990; *Gio Ponti,* 1992 ecc.) e libri (*Gio Ponti: la casa all'italiana*, 1988; *Giovanni Muzio*, 1989; *Renzo Piano: le città visibili*, 2007 ecc.) che hanno aperto nuovi scenari di lettura sul rapporto tra cultura internazionale e culture locali nello sviluppo dell'idea di modernità. Alla consapevolezza della centralità della critica come strumento inalienabile della storia ha improntato una serie di letture: *Storie e storiografia dell'architettura contemporanea*, 1993; *De Divina proporzione*, 2008; *Dimenticare Vitruvio*, 2009.

Professor of History of Architecture at the Milan Polytechnic, he is principally concerned with historiographic issues in Italian architecture, to which he has devoted exhibitions (*Anni Trenta*, 1982; *Carlo Mollino*, 1989; *Milano Moderna*, 1990; *Gio Ponti*, 1992, etc.) and books (*Gio Ponti: la casa all'italiana*, 1988; *Giovanni Muzio, 1989*; *Renzo Piano: le città visibili*, 2007, etc.) which have opened up new interpretations of the relationship between international culture and local cultures in the development of the idea of modernity. The awareness of the centrality of criticism as an essential instrument of history formed the basis of a series of readings: *Histories and Historiography of Contemporary Architecture*, 1993; *De Divina Proportione*, 2008; *Forgetting Vitruvius*, 2009.

Vladimir Ivanovici
Attualmente ricercatore post-doc alla Bibliotheca Hertziana-Max Planck Institut für Kunstgeschichte di Roma, ha un dottorato in Storia antica e archeologia, e uno in Storia dell'arte. Si occupa in particolare dei modi in cui si manifesta il divino nel mondo antico. Intrecciando gli studi sull'architettura e l'arte religiosa, l'antropologia di diverse religioni con il condizionamento culturale della percezione, la sua ricerca mira a identificare gli artifici attraverso i quali il divino si è materializzato.

Currently a postdoctoral researcher at Bibliotheca Hertziana-Max Planck Institut für Kunstgeschichte Rom, has a doctorate in ancient history and archaeology and one in art history. He explores the various manners in which the divine manifested in the ancient world by intersecting the study of cultic architecture, religious art, and anthropology of various religions with the cultural conditioning of perception. His research seeks to identify the artifices through which the divine was materialised.

Annemarie Jaeggi
Ha studiato Storia dell'arte a Zurigo e Friburgo (Germania), e nel 1992 ha conseguito il dottorato. Ha lavorato in istituzioni museali e di salvaguardia dei monumenti, riviste e studi di architettura. Tra il 1992 e il 2001 ha insegnato all'Istituto di storia dell'arte dell'Università di Karlsruhe, dove nel 2001 ha ottenuto l'abilitazione, e in altre università tedesche. Nel periodo 2002-2003 ha diretto l'Archivio di architettura e ingegneria civile di Karlsruhe, e dal 2003 dirige l'Archivio Bauhaus / Museo del design di Berlino. Ha pubblicato: *Adolf Meyer – der zweite Mann. Ein Architekt im Schatten von Walter Gropius*, Berlino 1994; *Fagus. Industrial culture from Werkbund to Bauhaus*, New York 2000; *Egon Eiermann (1904-1970). Architect and Designer*, Ostfildern 2004.

Studied Art history in Zurich and Freiburg / Br., 1992 PhD; freelance work in museums, the preservation of monuments, print media and in architectural firms; 1992-2001 lecturer at the Institute for Art History at the University of Karlsruhe, 2001 habilitation; replacement professorships at a number of German universities; 2002-03 acting head of the Southwest German Archive of Architecture and Civil Engineering, Karlsruhe. Since 2003 director of the Bauhaus Archive / Museum of Design in Berlin. Publications: *Adolf Meyer – der zweite Mann. Ein Architekt im Schatten von Walter Gropius*, Berlin 1994; *Fagus. Industrial culture from Werkbund to Bauhaus*, New York 2000; *Egon Eiermann (1904-1970). Architect and Designer*, Ostfildern 2004.

Diébédo Francis Kéré
Durante gli studi alla Technische Universität di Berlino fonda, nel 1998, l'associazione Schulbausteine für Gando, con l'obiettivo di combinare il sapere acquisito in Europa con le tecniche costruttive tradizionali dell'Africa Occidentale. Nel 2001 termina la costruzione della sua prima scuola in Burkina Faso e apre a Berlino lo studio Kéré Architecture, impegnato soprattutto in progetti sociali. Professore onorario alla TU fino al 2011, professore ospite alla Milwaukee University e all'Università IUAV, insegna alla Harvard Graduate School of Design. Ha ricevuto il Global Holcim Award Gold (2012), il Marcus Prize (2011), il BSI Swiss Architectural Award (2010) e l'Aga Khan Award (2004). Ha preso parte a diverse esposizioni, tra le quali *Small Scale Big Change*, al MoMA (2011), e la Biennale di Venezia (2010). Professore titolare all'Accademia di Mendrisio dal 2016.

While studying at the TU Berlin, he set up the association Schulbausteine für Gando in 1998 with the objective of combining his European gained knowledge with traditional building techniques from West Africa. He built his first school in Burkina Faso in 2001 and opened his own office Kéré Architecture engaging mainly in social projects. Honorary professor at the TU Berlin until 2011, he has also been invited as a guest professor in Milwaukee University, Università IUAV (Venice) and currently teaching at Harvard Graduate School of Design. In addition, he has won the Global Holcim Award Gold (2012), the Marcus Prize (2011), the BSI Swiss Architectural Award (2010) and the Aga Khan Award (2004). Has also participated in several exhibitions such as *Small Scale Big Change* at the MoMA (2011) and the Venice Biennale (2010). Associate Professor at the Mendrisio Academy since 2015.

Almuth Klein
Ha studiato Storia dell'arte, Archeologia cristiana e Storia dell'arte bizantina alle Università di Mainz, Pisa e Basilea. Tra il 2009 e il 2014 è stata ricercatrice al Germanisches Nationalmuseum di Nürnberg con un progetto sui mobili barocchi (*Schränke und Kommoden, 1650-1800. Wissenschaftlicher Bestandskatalog des Germanischen Nationalmuseums*). Ha organizzato la trentatreesima edizione del Congress of the International Committee of the History of Art (Norimberga, 15-20 luglio 2012), di cui ha redatto anche gli atti.

Studied Art History, Christian Archaeology, and Byzantine Art History at the Universities of Mainz, Pisa and Basel. In 2009-2014 she was a researcher at the Germanisches Nationalmuseum in Nuremberg with a project on Baroque furniture (*Schränke und Kommoden, 1650-1800. Wissenschaftlicher Bestandskatalog des Germanischen Nationalmuseums*). She organised the 33rd edition of the Congress of the International Committee of the History of Art (Nuremberg, 15-20 July 2012) and edited its proceedings.

Luigi Lorenzetti
Ha studiato all'Università di Ginevra, dove si è laureato e ha conseguito il dottorato in Scienze economiche e sociali (indirizzo Storia economica). È stato maître-assistant al Dipartimento di storia economica dell'Università di Ginevra e collaboratore scientifico dell'Istituto di Storia delle Alpi dell'USI. Ha coordinato alcuni progetti FNS e ha svolto incarichi di insegnamento presso le Università di Friborgo e di Grenoble. È inoltre stato professore invitato all'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi. Ha pubblicato numerosi saggi sulla storia economica e sociale delle Alpi. Attualmente è Professore titolare dell'Accademia di architettura, dove coordina il Laboratorio di Storia delle Alpi e dirige la rivista scientifica "Histoire des Alpes – Storia delle Alpi – Geschichte der Alpen".

Graduated from the University of Geneva, where he also gained a PhD in Economics and Social Sciences (Economic History track). Was maître-assistant in the Department of Economic History at the University of Geneva and research associate at the Institute of History of the Alps at the USI. Has coordinated a number of SNSF projects and has taught at the Universities of Freiburg and Grenoble. Has also been visiting professor at the Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales in Paris. Has published numerous essays on the social and economic history of the Alps. Currently Associate Professor at the Mendrisio Academy, where he coordinates the Laboratory of History of the Alps and edits the scholarly journal "Histoire des Alpes – History of the Alps – Geschichte der Alpen".

Roberto Mancini
Professore ordinario di Filosofia teoretica all'Università di Macerata. Editorialista di "Altreconomia", collabora con le riviste "Fenomenologia e società", "Servitium" ed "Ermeneutica letteraria". Dirige le collane "Orizzonte filosofico" e "Tessiture di laicità" per la Cittadella editrice di Assisi. Ha pubblicato 30 volumi su temi di filosofia teoretica, antropologia, etica e teoria critica dell'economia.

Full professor of Theoretical Philosophy at the University of Macerata. Contributes to the journals "Altreconomia", "Fenomenologia e società", "Servitium". He is editor of the series "Orizzonte filosofico" and "Tessiture di laicità" for publisher La Cittadella in Assisi. He has published 30 books on topics in theoretical philosophy, anthropology, ethics and critical theory of economics.

Simona Martinoli
Storica dell'arte, ha studiato a Zurigo e Vienna e ha conseguito il dottorato all'Accademia di architettura di Mendrisio. È stata assistente di direzione all'archivio dell'Istituto per la storia e la teoria dell'architettura del Politecnico di Zurigo, curatrice presso il Museo Villa dei Cedri a Bellinzona e dal 2003 dirige l'Ufficio Svizzera italiana della Società di storia dell'arte in Svizzera, oltre ad esercitare attività di libera professionista come ricercatrice, pubblicista e curatrice di mostre. Membro di diverse giurie e commissioni, fa parte della redazione delle riviste "Arte + Architettura in Svizzera" e "Rivista svizzera d'arte e d'archeologia", nonché del comitato scientifico della rivista "Archivio Storico Ticinese". È autrice di numerose pubblicazioni dedicate all'arte e all'architettura del XIX e XX secolo, tra cui *L'architettura nel Ticino del primo Novecento. Tradizione e modernità* (2008).

Art historian, studied in Zurich and Vienna and gained a PhD from the Mendrisio Academy of Architecture. She was assistant to the director of the archive of the Institute for the History and Theory of Architecture at the ETH Zurich, curator at the Museo Villa dei Cedri in Bellinzona and since 2003 has directed the Swiss Italian Office of the Society for the History of Art in Switzerland, as well as working as a freelance researcher, journalist and curator of exhibitions. A member of various juries and committees, she is on the editorial staff of the magazines "Arte + Architettura in Svizzera" and the "Rivista svizzera d'arte e d'archeologia", as well as the scholarly committee of the periodical "Archivio Storico Ticinese". She is the author of numerous publications devoted to art and architecture in the 19th and 20th centuries, including *L'architettura nel Ticino del primo Novecento. Tradizione e modernità* (2008).

Carla Mazzarelli
PhD in Storia e conservazione dell'oggetto d'arte e d'architettura. Ha insegnato Storia della critica d'arte all'Università della Calabria. È docente di Storia dell'arte moderna all'Istituto di studi italiani dell'USI a Lugano.

PhD in History and Conservation of Art and Architecture. Taught History of Art Criticism at the University of Calabria. Teaches History of Modern Art at the Institute of Italian Studies at the USI Lugano.

Shelley McNamara
Diploma allo University College di Dublino, con Yvonne Farrell fonda nel 1977 lo studio Grafton Architects. Docente allo University College di Dublino e critico invitato in diverse scuole internazionali di architettura. Lo studio espone, tra l'altro, alla Biennale di Venezia del 2002 e alla Mies van der Rohe Award Exhibition del 2003. Tra le realizzazioni: edifici scolastici, residenziali, pubblici, e progetti su scala urbana. Vince il concorso internazionale per la nuova sede dell'Università Bocconi di Milano – edificio completato nel 2008 – e nel 2012 riceve il Leone d'argento alla Biennale di Venezia. Professore di ruolo all'Accademia di Mendrisio dal 2013.

Graduated from University College Dublin, with Yvonne Farrell founder member of Grafton Architects established in 1977. Studio lecturer at the school of architecture UCD and visiting critic to schools of architecture abroad. Exhibited work includes the Venice Biennale 2002, Mies van der Rohe Award Exhibition 2003. Completed work includes university buildings, schools, housing, public buildings together with urban design projects. Winner of international competition for Luigi Bocconi University in Milan completed 2008. Grafton Architects were awarded the Silver Lion at the Venice Biennale 2012. Full Professor at the Mendrisio Academy since 2013.

Régis Michel
Conservatore capo al Museo del Louvre e ricercatore associato presso l'INHA (Parigi), è stato borsista a Villa Medici, professore all'Ecole du Louvre, Focillon Fellow alla Yale University e professore invitato a Chicago (Northwestern University), San Paolo (USPI) e Berlino (Humboldt Universität). È autore di saggi critici e curatore di numerose mostre sull'archeologia della modernità e sull'antropologia dell'Occidente. Specialista della cultura contemporanea, ha dedicato un'ampia esposizione alla videoarte politica, *L'œil-écran ou la nouvelle image*.

Chief curator at the Musée du Louvre and associate researcher at the INHA (Paris), was a pensionnaire at the Villa Medici, a Professor at the Ecole du Louvre, and a Focillon Fellow at Yale University, has been a Visiting Professor at Chicago (Northwestern University), São Paulo (USPI), and Berlin (Humboldt Universität). He has published critical essays and curated various exhibitions on the archeology of modernity and on the anthropology of the West. A specialist of contemporary culture, he has devoted a large exhibition to political video art, *L'œil-écran ou la nouvelle image*.

Quintus Miller
Nato ad Aarau (Svizzera), studi al Politecnico di Zurigo, dal 1990 al 1994 assistente di Progettazione ai Politecnici di Losanna e Zurigo. Dal 1994 è titolare con Paola Maranta di uno studio d'architettura. Professore invitato ai Politecnici di Losanna e Zurigo, dal 2004 al 2008 è stato membro della Commissione di Pianificazione della città di Lucerna, e dal 2005 è membro della Commissione dei Beni culturali della città di Zurigo. Professore di ruolo all'Accademia di Mendrisio dal 2009.

Born in Aarau (Switzerland), studied at the Zurich Polytechnic, from 1990 to 1994 was design assistant at the Lausanne and Zurich Polytechnics. Since 1994 he and Paola Maranta have had an architectural practice. Professor at the Lausanne and Zurich Polytechnics, from 2004 to 2008 he has been a member of the Stadtbaukomission der Stadt Luzern and since 2005 of the Denkmalpflegekomission der Stadt Zürich. Full Professor at the Mendrisio Academy since 2009.

Moreno Molina
Diplomato in Scienze dei materiali al Politecnico di Zurigo, con dottorato presso l'Istituto della tecnologia e della corrosione dei materiali, dove ha svolto attività didattica, è specializzato in fisica della costruzione e tecnologia dei materiali. Docente invitato in diverse università, è responsabile di diversi progetti internazionali e nazionali presso un affermato studio di ingegneria a Zurigo. È autore di diversi articoli scientifici e pubblicazioni.
Graduated in Materials Science at the ETH Zurich, with a PhD at the Institute of Technology and the Corrosion of Materials, where he lectured. He specialized in building physics and materials technology. Visiting lecturer at various universities. He is responsible for several national and international projects with an established engineering firm in Zurich and is the author of numerous scientific articles and publications.

Enrico Molteni
Dopo la laurea al Politecnico di Milano e il dottorato alla ETSAB di Barcellona, apre il proprio studio di architettura a Milano. Lo studio ottiene numerosi premi in concorsi, riceve diversi riconoscimenti e vede pubblicate diverse realizzazioni. Come critico, ha dedicato alcuni libri ad Alvaro Siza e fa parte della redazione di "Casabella".

Graduated from the Milan Polytechnic and gained a PhD from the ETSAB in Barcelona, then opened his own architectural office in Milan. The office has received numerous awards in competitions and various accolades, and its built works have been widely published. As a critic, he has devoted a number of books to Alvaro Siza and is on the editorial staff of "Casabella".

Daniela Mondini
Ha studiato Storia dell'arte e Storia all'Università di Zurigo e all'Università La Sapienza di Roma; è stata assistente e ricercatrice del FNS all'Università di Zurigo (2002 PhD; 2010 libera docente). Ha svolto attività didattiche presso la Technische Universität München, la Hochschule der Künste Zürich, l'ETHZ e l'Università di Berna. Insegna Arte medievale e Storia della fotografia all'Istituto di studi italiani (ISI) dell'USI, ed è responsabile del progetto finanziato dal FNS *Le chiese di Roma nel Medioevo, 1050-1300*. Professore all'Accademia di Mendrisio dal 2008.

Studied History of Art and History at the University of Zurich and the Università La Sapienza in Rome; was an assistant and researcher at the FNS of the University of Zurich (2002 PhD; 2010 Habilitation). Has taught at the Technische Universität München, the Hochschule der Künste in Zürich, the ETHZ and the University of Bern. Teaches Medieval Art and History of Photography at the Institute of Italian Studies (ISI), USI. Responsible for the project funded by the NSF *Roman Churches in the Middle Age, 1050-1300*.
Professor at the Mendrisio Academy since 2008.

Mario Monotti
Laurea al Politecnico di Zurigo in Ingegneria civile e dottorato in Scienze tecniche nell'ambito dell'analisi strutturale e dell'applicazione del calcolo plastico. È contitolare di uno studio d'ingegneria a Locarno. Professore all'Accademia di Mendrisio dal 2009.

Graduated at the Zurich Polytechnic in Civil Engineering, gained a PhD in Technical Sciences, specialized in structural analysis and plastic calculus. Partner in an engineering practice in Locarno. Professor at the Mendrisio Academy since 2009.

Marco Müller
Storico e critico del cinema, ha pubblicato libri e saggi in sei paesi. È stato produttore cinematografico (ha vinto premi nei principali festival internazionali e un Oscar per il miglior film straniero) e direttore dei festival di Pesaro, Rotterdam, Locarno,Venezia e Roma. Ha curato nel 2015 la Selezione Ufficiale del Beijing IFF e del Silk Road IFF (Fuzhou). Ha creato e dirige l'IFFA Macao. Per il suo contributo al cinema globale ha ricevuto premi e onorificenze da istituzioni e fondazioni in Svizzera, Italia, Francia, Russia, Cina, Giappone e Armenia. Professore titolare all'Accademia di Mendrisio dal 2007.

Historian and film critic, author of books and essays published in six countries. Filmmaker (winner of an Oscar and many other awards at major international festivals) and former director of festivals in Pesaro, Rotterdam, Locarno, Venice and Rome. In 2015 he curated the Official Selection of the Beijing IFF and the Silk Road IFF (Fuzhou). He created and directs the IFFA Macao. For his contribution to global cinema he has received awards and honours from institutions and foundations in Switzerland, Italy, France, Russia, China, Japan and Armenia. Associate Professor at the Mendrisio Academy since 2007.

Nicola Navone
Vicedirettore dell'Archivio del Moderno dell'Accademia di architettura. Dopo gli studi al Politecnico di Zurigo, svolge dal 1996 attività didattica e di ricerca all'Accademia di architettura e all'Archivio del Moderno. Dal settembre 2016 fa parte del Collegio dei docenti del Dottorato in Architettura dell'Università degli Studi di Roma Tre. È responsabile dei progetti di ricerca finanziati dal Fondo Nazionale Svizzero *L'architettura nel Cantone Ticino, 1945-1980* e, con Letizia Tedeschi, *L'impresa Fontana tra XVI e XVII secolo: modalità operative, tecniche e ruolo delle maestranze*. Autore di numerose pubblicazioni, ha curato mostre e convegni in Svizzera e all'estero (Londra, Roma, San Pietroburgo, Venezia e Vicenza).

Deputy Director of the Archivio del Moderno of the Mendrisio Academy of Architecture. After studying at the ETH Zurich, he has taught and conducted research since 1996 at the Academy and the Archivio. Since September 2016 he has been a member of the PhD in Architecture board of the faculty of the Università degli Studi di Roma Tre. He is responsible for research projects funded by the SNF: *Architecture in Canton Ticino, 1945-1980* and with Letizia Tedeschi, *The Fontana firm between the 16th and 17th century*; operating methods, technologies, and the role of the workers. The author of numerous publications, he has curated exhibitions and conferences in Switzerland and abroad (London, Rome, St Petersburg, Venice and Vicenza).

Gabriele Neri
Architetto, ha studiato al Politecnico di Milano e alla FAUP di Porto. Ha conseguito un PhD in Storia dell'architettura al Politecnico di Torino. È professore a contratto di Storia del design al Politecnico di Milano dal 2011. Ha pubblicato *Capolavori in miniatura. Pier Luigi Nervi e la modellazione strutturale* (2014), *Caricature architettoniche. Satira e critica del progetto moderno* (2016) e ha curato il volume *Pier Luigi Nervi. Ingegneria, architettura, costruzione. Scritti scelti 1922-1971* (2014). Nel 2015 ha vinto il Second research grant della Design History Foundation di Barcellona.

Architect. Studied at the Milan Polytechnic and the FAUP of Porto (Portugal). Gained a PhD in History of Architecture and Urban Planning at the Turin Polytechnic. He is adjunct professor of History of Design at the Polytechnic of Milan. He published *Capolavori in miniatura. Pier Luigi Nervi e la modellazione strutturale* (2014), *Caricature architettoniche. Satira e critica del progetto moderno* (2016) and edited the volume *Pier Luigi Nervi. Ingegneria, architettura, costruzione. Scritti scelti 1922-1971* (2014). In 2015 he won the Second research grant from the Design History Foundation of Barcelona.

Aldo Nolli
Laureato in Architettura al Politecnico di Zurigo (1984), collabora con Santiago Calatrava (1981-88) e Giancarlo Durisch (1989-93). Svolge attività didattica presso la University of Illinois (2000), l'Università IUAV di Venezia (2006) e il Politecnico di Losanna (2011-13). Dal 1993 è titolare, con Pia Durisch, di Durisch + Nolli Architetti. È stato vice presidente del Comitato centrale della Federazione Architetti Svizzeri (2005-13).

Graduated in Architecture from ETH Zurich (1984), worked with Santiago Calatrava (1981-88) and Giancarlo Durisch (1989-93). Distinguished Lecturer at the University of Illinois (2000) and visiting professor at the IUAV University in Venice (2006) and the EPFL Lausanne (2011-13). A founder member of Durisch + Nolli Architetti, established 1993. Vice President of the Central Committee of the Swiss Federation of Architects (2005-13).

Carlo Nozza
Laureato in Architettura al Politecnico di Milano, dopo diverse esperienze di studio e di ricerca all'estero (Porto, Stoccarda, Santo Domingo, Dar es Salaam), dal 1998 al 2004 è collaboratore nello studio Souto Moura a Porto, dove dal 2000 al 2004 è capo progetto per lo Stadio di Braga. Ha insegnato al Politecnico di Milano e dal 2004 è titolare di uno studio di architettura a Bergamo.

Graduated in Architecture from the Milan Polytechnic, after experience of study and research abroad (Porto, Stuttgart, Santo Domingo, Dar es Salaam). From 1998 to 2004 worked for the Souto Moura office in Porto, where from 2000 to 2004 he was project leader for the Braga Stadium. He has taught at the Polytechnic of Milan and in 2004 opened an architectural firm in Bergamo.

João Nunes
Laureato in Architettura del paesaggio all'Istituto superiore di agronomia di Lisbona, ha conseguito il Master presso l'ETSAB di Barcellona. Docente presso l'Istituto dove si è laureato e professore ospite all'ETSAB e alla facoltà di Architettura di Alghero, ha tenuto seminari presso varie scuole: Harvard, UPenn, ETSAB, Università IUAV, Politecnico di Milano, École National Supérieure du Paysage di Versailles. Con PROAP, di cui è fondatore e CEO, ha realizzato progetti riconosciuti da premi internazionali, tra i quali: Parco del Tejo, Cava do Viriato, Parco del Mondego, Waterfront di Anversa. Professore di ruolo all'Accademia di Mendrisio dal 2014.

Graduate Degree in Landscape Architecture at the Agronomics Institute from the Technical University of Lisbon and Master degree from the ETSAB, Barcelona. Lecturer at the Institute where he graduated and Visiting Professor at ETSAB UPC Barcelona, FA Alghero USS. Attended seminars at several schools: Harvard, UPenn, ETSAB, Università IUAV, Politecnico di Milano, École National Supérieure du Paysage di Versailles. At PROAP Landscape Architecture, as a founder and CEO, he is the author and main responsible of some internationally recognized and awarded projects: Tejo and Trancão Park, Cava Viriato, Mondego Green Park, and Antwerp Waterfront. Full Professor at the Mendrisio Academy since 2014.

Silvan Oesterle
Architetto, titolare dello studio ROK di Zurigo. Si occupa in particolare di come il calcolo e la produzione digitale influenzano la progettazione e la realizzazione di architetture. Dopo la laurea all'ETH di Zurigo, ha svolto un ruolo centrale nell'attività di docenza di Gramazio & Kohler, dove era responsabile della didattica e di un progetto di ricerca europeo. È stato docente invitato all'Accademia di Belle Arti di Stoccarda. Svolge regolarmente attività didattica e conferenze presso diverse scuole, tra le quali l'AA a Londra e ACADIA.

He is a principal at Zurich architecture office ROK. His work explores how computation and digital fabrication transform the design and construction of architecture. After graduating from ETH Zürich, he took a central role at the professorship of Gramazio and Kohler at ETH Zurich, where he was in charge of teaching and a European research project. He was a guest lecturer at the Academy of Fine Arts in Stuttgart and lectures regularly at international schools and conferences, amongst which are the AA in London or ACADIA.

Valerio Olgiati
Laureato in Architettura nel 1986 al Politecnico di Zurigo (ETH). Dal 1993 al 1995 ha vissuto e lavorato a Los Angeles. È stato professore invitato a Zurigo (ETH), Stoccarda (HFT), Londra (AA), New York (Cornell) e nel 2009 alla cattedra Kenzo Tange della Harvard University di Cambridge (USA). È titolare di uno studio di architettura a Flims. Professore di ruolo all'Accademia di Mendrisio dal 2007.

Graduated in architecture in 1986 from the Federal Polytechnic of Zurich (ETH). From 1993 to 1995 lived and worked in Los Angeles. Has been Visiting Professor in Zurich (ETH), Stuttgart (HFT), London (AA) and New York (Cornell). In 2009 has been Kenzo Tange Visiting Professor in Harvard University (Mass.). At present he has an architectural practice in Flims. Full Professor at the Mendrisio Academy since 2007.

Axel Paulus
Architetto, è docente di Architettura e processi della costruzione al Politecnico di Zurigo, dove è responsabile della ricerca e della didattica. Attualmente i suoi studi sono volti a indagare il ruolo dell'architetto all'interno del processo progettuale, i servizi e le forme organizzative proprie della progettazione professionale, gli sviluppi futuri del processo progettuale-costruttivo, temi sui quali svolge anche attività di consulenza. È membro dello Stiftung der Schweizerischen Register (REG A), della Società svizzera ingegneri e architetti (SIA), e dell'Association suisse pour l'Economie de la Construction (AEC).

Architect and lecturer at the Chair for Architecture and the Building Process at the ETH Zurich where he is responsible for research and teaching. Currently he is focusing his research on the role of the architect within the design process, the services and organizational forms of the design professionals as well as future trends and developments in the design- and building process. Additionally he is acting as an advisor and expert for matters regarding the building process and is a member of several professional commissions. He is a registered member of the Stiftung der Schweizerischen Register (REG A), the Swiss Society of Engineers and Architects (SIA) and the Association suisse pour l'Economie de la Construction (AEC).

Bruno Pedretti
Storico dell'arte, saggista e scrittore, ha lavorato per case editrici quali Einaudi, Electa e La Nuova Italia. Dal 1989 al 1996 ha curato le pagine culturali della rivista "Casabella", è stato tra i fondatori del "Giornale dell'Architettura" e ha insegnato Storia dell'arte contemporanea alla I facoltà di Architettura del Politecnico di Torino. Responsabile dei "Quaderni dell'Accademia di architettura", è autore di saggi su arte, architettura ed estetica (*Il progetto del passato*, Milano 1997, *La forma dell'incompiuto*, Torino 2007), ha inoltre pubblicato testi letterari (*Patmos*, Milano 2008, *La sinfonia delle cose mute*, Milano 2012, *Charlotte. La morte e la fanciulla*, nuova ed. Milano 2015).

Art historian, essayist and writer, he has been working for several publishers, namely Einaudi, Electa and La Nuova Italia. From 1989 to 1996 he was an editor for the architectural review "Casabella", and has been among the founders of the magazine "Il Giornale dell'Architettura". He has taught History of Contemporary Art at the I Faculty of Architecture of the Turin Polytechnic. Editor for the "Quaderni dell'Accademia di architettura", he has written about art, architecture, aesthetics (*Il progetto del passato*, Milano 1997, *La forma dell'incompiuto*, Torino 2007), as well as novels (*Patmos*, Milano 2008, *La sinfonia delle cose mute*, Milano 2012, *Charlotte. La morte e la fanciulla*, new ed. Milano 2015).

Martino Pedrozzi
Si diploma in Architettura al Politecnico di Losanna e nel 1997 apre uno studio a Lugano. Nel 1999 e nel 2006 riceve un riconoscimento nell'ambito del premio Architettura Contemporanea Alpina. Nel 1999 lavora due mesi a Rio de Janeiro con Oscar Niemeyer e incontra a Montevideo Eladio Dieste. Nel 2007 riceve il premio SIA-Ticino. Ha tenuto conferenze presso le Università di Tucumán (Argentina), Mexicali (Messico), Nanjing (Cina),

Johannesburg (Sudafrica), Al Ain (Emirati Arabi Uniti) e Ginevra.

Graduated in architecture from the Lausanne Polytechnic, in 1997 opened a practice in Lugano. In 1999 and in 2006 he received awards under the Contemporary Alpine Architecture Award. In 1999 he worked for two months in Rio de Janeiro with Niemeyer and met Eladio Dieste in Montevideo. In 2007 he received the SIA-Ticino award. He has lectured at the Universities of Tucumán (Argentina), Mexicali (Mexico), Nanjing (China), Johannesburg (South Africa), Al Ain (United Arab Emirates) and Geneva (Switzerland).

Paolo Perulli
Professore ordinario di Sociologia economica all'Università del Piemonte Orientale, ha insegnato anche all'Università IUAV di Venezia, al MIT di Boston, all'Université de Paris Sud e all'Università del Molise. Recentemente ha pubblicato, con A. Pichierri, *La crisi italiana nel mondo globale* (Torino 2010), *Il dio Contratto. Origine e istituzione della società contemporanea*, (Torino 2012).

Full professor in Economic Sociology at the Università del Piemonte Orientale. He has also taught at University IUAV in Venice, MIT in Boston, Université de Paris Sud and Università del Molise. His latest books are *La crisi italiana nel mondo globale* (with A. Pichierri, Torino 2010), and *Il dio Contratto. Origine e istituzione della società contemporanea*, (Torino 2012).

Matea Pessina
Ha studiato a Basilea, conseguendo nel 1987 la licenza in Diritto, nel 1990 il dottorato e nel 1997 la specializzazione in Pianificazione del territorio presso il Politecnico federale di Zurigo. È stata docente di Diritto alla SUPSI e titolare di uno studio legale a Lugano. Dal novembre 2015 è giudice del Tribunale d'appello ticinese.

Studied in Basel, in 1987 graduating in Law and gaining a PhD in 1990. In 1997 qualified as a specialist in Regional planning at the ETH Zurich. Lecturer of Law at the SUPSI, had a practice in Lugano. Since November 2015 judge at the Appellate court of Ticino.

Muck Petzet
Laureato alla Technische Univerität di Monaco, ha studiato Filosofia all'Università Ludwig Maximilian di Monaco e Architettura all'Hochschule der Künste di Berlino e alla TU di Monaco. Dopo aver collaborato con Herzog & de Meuron a Basilea, nel 1993 ha fondato il suo studio a Monaco. Dal 2013 svolge anche attività a Berlino. Nel 2012 è stato responsabile del padiglione tedesco *Ridurre / Riusare / Riciclare* alla XIII Biennale di Venezia. Ha insegnato alla Hochschule di Vaduz e alla TU di Monaco. Professore di ruolo all'Accademia di Mendrisio dal 2014.

Graduated from the TU Munich after studying philosophy at the LMU Munich and architecture at the HdK Berlin and TU Munich. After initially working at Herzog & de Meuron in Basel, in 1993 he founded his own office in Munich, working in different partnerships. Since 2013 he has also practised in Berlin. General commissioner of the German pavilion, *Reduce / Reuse / Recycle*, at the 13th Venice Biennale in 2012. He has held teaching positions at the Hochschule Vaduz, and as visiting professor at the TU Munich for Architecture as Resource. Full Professor at the Mendrisio Academy since 2014.

Sascha Roesler
Architetto, teorico dell'architettura, i suoi studi intrecciano l'architettura l'etnografia e la scienza. Professore del Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica all'Accademia di Mendrisio. Dal 2013 al 2015 è stato ricercatore senior e coordinatore al Future Cities Laboratory dell'ETHZ a Singapore. Tra le sue ultime pubblicazioni, la prima storia delle ricerche etnografiche condotte dagli architetti moderni (Weltkonstruktion, 2013). È Professore-assistente all'Accademia di Mendrisio.

He is an architect and architectural theorist, working at the intersection of architecture, ethnography and science studies. He's currently Swiss National Science Foundation Professor at the Mendrisio Academy of Architecture. From 2013 to 2015, has been a senior researcher and module coordinator at the Future Cities Laboratory of ETHZ in Singapore. His recent publications comprise the first history of ethnographic research conducted by modern architects (Weltkonstruktion, 2013). He is Assistant-Professor at the Mendrisio Academy.

Andrea Roscetti
Ingegnere e ricercatore al Politecnico di Milano (dipartimento Energia), è responsabile di progetti di ricerca e pubblicazioni a livello internazionale.

Engineer and researcher at the Milan Polytechnic (Department of Energy); in charge of research projects and publications on the international level.

Margherita Rota Palli
Nasce a Mendrisio, studia in Svizzera e in Italia, si diploma all'Accademia di Belle Arti di Brera. Ha lavorato nell'atelier dello scultore Alik Cavaliere, con Pierluigi Nicolin per la XVI Triennale di Milano, con Gae Aulenti come assistente per spettacoli teatrali e al progetto del Musée d'Orsay. Nel 1984 apre il suo studio e inizia una costante collaborazione con Luca Ronconi. Collabora inoltre con i registi: Mauro Avogadro, Franco Branciaroli, Andrea Barzini, Liliana Cavani, Daniel Erzalow, Valter Malosti, Mario Martone, Cesare Lievi. Cura allestimenti per eventi della moda, del design e mostre d'arte. Dal 1991 è titolare della cattedra di Scenografia e dal 2003 è direttore del Triennio di scenografia alla Nuova accademia di belle arti di Milano (NABA); dal 2000 è Professore a contratto all'Università IUAV di Venezia; è stata docente di Scenografia al Politecnico di Milano-Bovisa.

Born in Mendrisio, studied in Switzerland and Italy, and graduated from the Accademia di Belle Arti di Brera. Worked in the studio of the sculptor Alik Cavaliere, with Pierluigi Nicolin for the sixteenth Milan Triennale, with Gae Aulenti as assistant for the theatrical productions and the Musée d'Orsay project. In 1984 she opened her own practice and began to collaborate regularly with Luca Ronconi. She also collaborates with film and theatrical directors Mauro Avogadro, Franco Branciaroli, Andrea Barzini, Liliana Cavani, Daniel Erzalow ,Valter Malosti, Mario Martone and Cesare Lievi. She has curated installations for fashion and design events and art exhibitions. Since 1991 she has been Full Professor of Scenography and since 2003 director of the three-year course in design at the Nuova Accademia di Belle Arti (NABA) in Milan; since 2000 she has been Adjunct Professor at the IUAV (Venice). She was formerly a lecturer of Scenography at the Milan-Bovisa Polytechnic.

Annina Ruf
Diplomata al Politecnico di Losanna (EPFL). Ha collaborato con lo studio Mestelan & Gachet a Losanna. Assistente del professor Cantàfora all'EPFL, è docente all'Università di Bologna.

Graduated from the Lausanne Polytechnic, she has worked for Mestelan & Gachet in Lausanne. Assistant of professor Cantàfora at EPFL, she is lecturer at the University of Bologna.

José María Sánchez García
Nato nel 1975 a Don Benito (Badajoz, Spagna), si è laureato nel 2002 alla Escuela Tecnica Superior de Arquitectura de Madrid (ETSAM), dove è Professore associato di Progettazione. Nel 2006 ha aperto il proprio studio professionale a Madrid. È stato invitato alla Cornell University di New York, ha tenuto lezioni e conferenze al RIBA-Royal Institute of British Architects e in numerose università, in Spagna e all'estero. Nel 2007-2008 è stato borsista della Reale Accademia di Spagna a Roma. Nel 2014 ha ricevuto il BSI Swiss Architectural Award.

He was born at Don Benito (Badajoz, Spain) in 1975 and graduated in 2002 from the Escuela Tecnica Superior de Arquitectura de Madrid (ETSAM), where he is now Associate Professor. In 2006 he established his own practice in Madrid. He has been invited to Cornell University in New York, held lectures and conferences at the RIBA-Royal Institute of British Architects and in several universities in Spain and abroad; in 2007-2008 he received a scholarship from the Royal Academy of Spain in Rome. In 2014 he received the BSI Swiss Architectural Award.

Monica Sciarini
Laureata in Architettura al Politecnico di Zurigo nel 1996. Nel 2003 apre uno studio di architettura a Bellinzona. Nel 2006 ottiene un master MAS in Storia e teoria dell'architettura al Politecnico di Zurigo.

Graduated in Architecture from the Polytechnic of Zurich (ETH) in 1996. In 2003 she opened an architectural practice in Bellinzona. In 2006 she gained a Master's degree (MAS) in History and Theory of Architecture from the ETH, Zurich.

Jonathan Sergison
Laureato all'Architectural Association di Londra nel 1989, ha lavorato negli studi di David Chipperfield e Tony Fretton. Nel 1996 apre con Stephen Bates lo studio Sergison Bates Architects, i cui lavori ricevono numerosi riconoscimenti e vengono pubblicati sulle maggiori riviste di architettura. La mostra a loro dedicata, *Brick-work, thinking and making*, inaugurata al Politecnico di Zurigo nel 2005 e subito dopo al RIBA di Londra, ha fatto poi tappa a Dresda, Amburgo, Vienna, Barcellona e Mendrisio. Jonathan Sergison ha svolto attività didattica in diverse scuole di tutta Europa. È professore di ruolo all'Accademia di Mendrisio dal 2008.

Graduated from the Architectural Association (London) in 1989, he worked for David Chipperfield Architects and Tony Fretton Architects. In 1996 he established Sergison Bates Architects with Stephen Bates. Several of their projects have received awards and the practice's work has been published in a number of architectural journals. Their exhibition *Brick-work, thinking and making*, first shown at Zurich Polytechnic in 2005 and subsequently at RIBA in London, has since travelled to Dresden, Hamburg, Vienna, Barcelona, Mendrisio. Jonathan Sergison has taught at a number of schools in Europe. He is Full Professor at the Mendrisio Academy since 2008.

Christian Sumi
Dopo la laurea al Politecnico di Zurigo ha collaborato con l'Istituto di Storia e Teoria dell'Architettura, sempre al Politecnico di Zurigo. Ha svolto attività didattiche alla Harvard University, al Politecnico di Losanna e alla University of Strathclyde di Glasgow. Dirige uno studio di architettura a Zurigo insieme a Marianne Burkhalter. Lo studio ha acquisito fama internazionale grazie, tra le altre cose, agli innovativi edifici in legno e alle particolari colorazioni policrome. Attualmente lo studio si occupa di ristrutturazioni di edifici industriali e di urbanizzazione dello spazio alpino, nonché di allestimenti di mostre. È Professore di ruolo all'Accademia di Mendrisio dal 2008.

Graduated from the Zurich Polytechnic, where he worked for the Institute of History and Theory of Architecture. He has taught at Harvard University, the Lausanne Polytechnic and the University of Strathclyde in Glasgow. He runs an architectural practice in Zurich with Marianne Burkhalter. The firm acquired an international reputation by, among other things, its innovative wooden buildings and distinctive use of polychrome colours. Currently it is engaged in restructuring industrial buildings and the urbanization of Alpine space, as well as designing exhibition installations. He is Full Professor at the Mendrisio Academy since 2008.

Vega Tescari
Laureata in Lingue e letterature straniere (indirizzo artistico-letterario) all'Università IULM di Milano; svolge in seguito un Master in Lingua, letteratura e civiltà italiana all'Istituto di studi italiani dell'Università della Svizzera italiana e consegue il dottorato presso la stessa università. È borsista del FNS presso il Kunsthistorisches Institut in Florenz. Il suo ambito di ricerca riguarda i rapporti tra parola e immagine, letteratura e arti visive, in un'ottica interdisciplinare e comparatistica.

Graduated in Foreign Languages and Literature (artistic and literary track) at the IULM in Milan; completed an MA in Italian Language, Literature and Civilization at the Institute for Italian Studies at the Università della Svizzera italiana and gained a PhD at the same University. She is a postdoctoral researcher at the Kunsthistorisches Institut in Florenz, with a fellowship from the Swiss National Science Foundation (SNSF). Her research field is in relations between word and image, literature and the visual arts in an interdisciplinary and comparative approach.

Gian Paolo Torricelli
Geografo, PhD in Scienze economiche e sociali, libero docente, ha insegnato nelle Università di Ginevra, Buenos Aires, Grenoble e Milano. Dopo il dottorato ha lavorato presso l'Istituto di Ricerche Economiche (IRE, Università della Svizzera italiana) e nel 2003, nel quadro della revisione del Piano direttore cantonale, è stato chiamato a realizzare l'Osservatorio dello sviluppo territoriale, uno strumento di monitoraggio e controllo delle politiche territoriali del Cantone Ticino.

Geographer with a PhD in Economic and Social Sciences, he has taught at the Universities of Geneva, Buenos Aires, Grenoble and Milan. After completing his degree he worked at the Istituto di Ricerche Economiche (IRE – Università della Svizzera italiana), and in 2003, within the framework of the revision of the Cantonal Master Plan, he was commissioned to create the Observatory of Territorial Development, an instrument for monitoring and controlling the territorial policiess of the Canton Ticino.

Matteo Trentini
Studia Architettura a Milano e a Vienna, città dove collabora con numerosi studi e da cui scrive di architettura su riviste e quotidiani come "Costruire", "Il Giornale dell'Architettura" e "Il Manifesto". Da settembre 2013 è dottorando presso l'Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura (ISA) all'Accademia di architettura.

Studied architecture in Milan and Vienna, where he works for numerous practices and writes about architecture for magazines and newspapers such as "Costruire", "Il Giornale dell'Architettura" and "Il Manifesto". Since September 2013 he has been a PhD student at the Institute for the History and Theory of Art and Architecture (ISA) in the Mendrisdio Academy of Architecture.

Ruggero Tropeano
Diplomato al Politecnico di Zurigo, dove dal 1991 al 1999 è docente e Professore Associato. Autore di diverse pubblicazioni sull'arredo svizzero degli anni Trenta, su Le Corbusier e su Jean Prouvé. Dal 2009 lavora nello studio Ruggero Tropeano architetti. Dal 1986 è architetto responsabile del Technopark di Zurigo e della riconversione dell'area Sulzer Escher-Wyss; seguono diversi incarichi per il restauro di edifici del Movimento Moderno a Zurigo, Francoforte (Henry e Emma Budge- Heim), Dessau (Bauhaus) e Brno (Villa Tugendhat). Dal 1994 al 2006 è membro della Denkmalpflege Kommission di Zurigo e dal 1999 della Commissione dei Beni culturali e ambientali del Cantone di Zurigo. Presiede dal 1990 al 1999 do.co.mo.mo Svizzera ed è membro ICOMOS dal 2001.

Graduated from the ETH Zurich, where he was lecturer and Associate Professor from 1991 to 1999. Author of several publications on Swiss interiors in the thirties, Le Corbusier and Jean Prouvé. Since 2009 he has worked for the Studio Ruggero Tropeano Architetti. In 1986 he was appointed architect in charge of the Technopark in Zurich and the conversion of the Sulzer-Escher Wyss site. This was follow by various commissions for restoration of buildings by the Modern Movement in Zurich, Frankfurt (Henry and Emma Budge-Heim), Dessau (Bauhaus) and Brno (Villa Tugendhat). From 1994 to 2006 he was a member of the Denkmalpflege Kommission in Zurich and since 1999 of the Commission for the Cultural and Environmental Heritage of the Canton of Zurich. In 1990-1999 he chaired do.co.mo.mo Switzerland and has been a member of ICOMOS since 2001.

Matteo Vegetti
Dottore in Filosofia, è docente al Politecnico di Milano (Bovisa). Tra le sue pubblicazioni: *La fine della storia* (Milano 2000), *Hegel e i confini dell'Occidente* (Napoli 2005), *Lessico socio-filosofico della città* (curatela, con P. Perulli, Varese 2006), *Filosofie della metropoli* (curatela, Roma 2009).

PhD in Philosophy, he teaches at the Milan Polytechnic (Bovisa). His publications include: *La fine della storia* (Milano 2000), *Hegel e i confini dell'Occidente* (Napoli 2005), *Lessico socio-filosofico della città* (ed., with P. Perulli, Varese 2006), *Filosofie della metropoli* (ed., Roma 2009).

Paolo Venzi
Studi e dottorato in Matematica al Politecnico di Zurigo, periodi di ricerca a Vancouver e all'Istituto di Ricerche Matematiche del Politecnico di Zurigo. Dal 1981 è insegnante liceale, dal 1997 è attivo all'Accademia di architettura di Mendrisio. È autore di numerose pubblicazioni su temi della geometria differenziale, dei processi iterativi. Ha elaborato i testi (*preprints*) per i suoi corsi e numerosi manoscritti sui rapporti tra la matematica e l'architettura.

Graduated and completed a PhD in Mathematics from the Polytechnic of Zurich; spent periods for research at Vancouver and the Institute for Mathematical Research at the Zurich Polytechnic. Since 1981 he has been a high school teacher; since 1997 he has worked at the Mendrisio Academy of Architecture. He is the author of numerous publications on topics in differential geometry and iterative processes. He has developed texts (preprints) for his courses and numerous manuscripts on the relationships between mathematics and architecture.

Martina Voser
Laureata in Architettura al Politecnico di Zurigo (ETH), ha approfondito il tema del paesaggio collaborando con diversi studi della svizzera tedesca. Ha insegnato all'Istituto di Architettura del paesaggio dell'ETH e alla FH Lausitz di Cottbus, in Germania. Dal 2012 è titolare dello studio mavo Landschaften, che si occupa di urbanistica e architettura del paesaggio.

Graduated in Architecture from the ETH Zurich Polytechnic (ETH); gained further experience in landscape design by collaborating with various architectural practices in German Switzerland. Taught at the Institute of Landscape Architecture at the ETH and at the FH Lausitz at Cottbus in Germany. In 2012 she founded the mavo Landschaften firm, specializing in urban planning and landscape architecture.

Paolo Zermani
Nato nel 1958, dal 1990 è Professore ordinario di Composizione architettonica nella Facoltà di Architettura di Firenze. È fondatore dei convegni *Identità dell'architettura italiana*. Le sue opere sono pubblicate sulle maggiori riviste internazionali di architettura. Tra i suoi scritti, *Identità dell'architettura I e II* (1995 e 2002), *Oltre il muro di gomma* (2010), *Architettura: luogo, tempo, terra, luce, silenzio* (2015).

Born in 1958, since 1990 has been Full Professor of Architectural Design at the Faculty of Architecture in Florence. The founder of the *Identity of Italian Architecture* conferences. His works are published in major international journals of architecture. His publications include *Identità dell'architettura I and II* (1995 and 2002), *Oltre il muro di gomma* (2010), *Architettura: luogo, tempo, terra, luce, silenzio* (2015).

Assistenti
Assistants

Michele Alessandri
Laureato in Architettura all'Università di Bologna, dove svolge attività didattica dal 2003. Dal 2006 collabora con diversi studi di progettazione. Attualmente ha il suo studio a Cesena.

Graduated in Architecture from the University of Bologna, where he has been teaching since 2003, he collaborates with many architectural practices since 2006. He runs his own office in Cesena.

Tommaso Alessandrini
Nel 2008 consegue il diploma in Disegno industriale presso l'UNIRSM. Dal 2011 svolge la libera professione e collabora con Riccardo Blumer.

In 2008 graduated in Industrial Design from the UNIRSM. Since 2011 he has been in practice and working for Riccardo Blumer.

Logan Allen
Studi all'Accademia di architettura di Mendrisio, apprendista giardiniere in Giappone e carpentiere presso un costruttore di imbarcazioni in legno negli USA. Vive e lavora a Basilea

Studied at the Mendrisio Academy of Architecture. He apprenticed as a gardener in Japan and as a carpenter to a wooden-boat builder in USA. He currently lives and works in Basel.

Federica Altobelli
Studi all'Università IUAV di Venezia, alla TU di Vienna e alla TU di Monaco, lavora con Muck Petzet Architects a Monaco.

Studied at IUAV in Venice, TU Vienna and TU Munich, she is currently working with Muck Petzet Architects in Munich.

Mihail Amariei
Laureato in Architettura all'Accademia di Mendrisio, dove svolge attività di ricerca.

Graduated in Architecture from the Mendrisio Academy of Architecture, researcher at the same School.

Michelle Badrutt
Laureata all'Accademia di architettura di Mendrisio, fino al 2014 ha lavorato per lo studio E2A di Piet e Wim Eckert a Zurigo.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture. Till 2014 she practiced in the office E2A, Piet and Wim Eckert, based in Zurich.

Stefano Baggiolini
Laureato in ingegneria ambientale, dal 2010 lavora nel campo della consulenza energetica e della fisica della costruzione.

Graduated in environmental engineering; since 2010 has worked in the field of energy consulting and building physics.

Gabriele Bartocci
Laureato alla Facoltà di Architettura di Firenze, nel 2000 fonda il proprio studio. Dal 2008 svolge attività didattica; nel 2013 consegue il dottorato di ricerca in Progettazione architettonica e urbana.

Graduated from the Faculty of Architecture in Florence; in 2000 founded his own office. From 2008 on he taught; in 2013 he gained a PhD in Architectural and Urban Design.

Manuel Bellagamba
Diplomato all'Accademia di architettura di Mendrisio nel 2008 con Peter Zumthor, ha lavorato nello studio di Gonçalo Byrne e di David Chipperfield. Collabora con studi professionali in Italia, Portogallo e Svizzera.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture in 2008 with Peter Zumthor, he worked for Gonçalo Byrne Arquitectos and David Chipperfield Architects. He collaborates with many architectural practices in Italy, Portugal and Switzerland.

Francesca Belloni
Laurea in Architettura nel 2003 e PhD in Composizione architettonica nel 2007 al Politecnico di Milano. Svolge attività di ricerca presso l'Accademia di architettura di Mendrisio e il Politecnico di Milano.

Graduated in Architecture in 2003 and gained a PhD in Architectural Design at the Milan Polytechnic in 2007. She conducts research at the Mendrisio Academy of Architecture and the Milan Polytechnic.

Virgilio Berardocco
Assistente-dottorando presso l'Accademia di architettura di Mendrisio, dove si occupa di storia e teoria dell'arte contemporanea.

Assistant and PhD student at the Mendrisio Academy of Architecture, specialising in History and Contemporary Art Theory.

Anna Bernardi
Diplomata all'Accademia di architettura dell'USI nel 2010. Dopo avere collaborato in diversi studi di architettura a Basilea, Milano, Zugo e Lugano, da settembre 2012 è dottoranda presso l'Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura (ISA).

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture, USI, in 2010. After working for various architectural firms in Basel, Milan, Zug and Lugano, since September 2012 she has been a PhD candidate in the Institute for the History and Theory of Art and Architecture (ISA).

Marcello Bertozzi
Laureato in Architettura all'Università di Bologna, dove ha svolto attività didattica dal 2009 al 2013. Dal 2007 svolge la professione a Cesena. Attualmente collabora con uno studio di Bologna.

Graduated in Architecture from the University of Bologna, where he lectured from 2009 to 2013. Since 2007 he has been in practice at Cesena. He currently works for a firm in Bologna.

Maria Giovanna Bevilacqua
Laurea e Dottorato in Filosofia, Master di II livello in Scienze e progettazione del paesaggio, svolge attività di ricerca in vari ambiti filosofici.

Graduated and gained a PhD and second-level Master's degree in Landscape Design. Conducts research into various fields of philosophy.

Francesco Bianda
Architetto, si è diplomato al Politecnico di Zurigo, ha lavorato negli studi di P. Kähr a Minusio, e di Luigi Snozzi a Locarno, prima di dedicarsi alla libera professione.

Architect, graduated from ETHZ, he worked for P. Kähr (Minusio) and Luigi Snozzi (Locarno) before opening his practice.

Matteo Borghi
Laureato in Architettura presso il Politecnico di Milano, dal 2005 collabora con Riccardo Blumer.

Graduated in Architecture from the Milan Polytechnic. Since 2005 has worked with Riccardo Blumer.

Monique Bosco-von Allmen
Laureata in Architettura al Politecnico di Zurigo (ETHZ) nel 1992, dal 1999 è titolare di uno studio di progettazione.

Graduated in Architecture from the ETH Zurich in 1992. Since 1999 has run a design practice.

Stanislava Boskovic Sigon
Laureata all'Istituto di Architettura di Mosca, Master of Advanced Studies in Territorial Architecture all'Accademia di Mendrisio.

Graduated from the Institute of Architecture in Moscow, Master in Advanced Studies in Territorial Architecture from the Academy of Mendrisio.

Samuel Brändli
Laureato all'Accademia di architettura nel 2009, fonda il proprio studio a Coira.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture, in 2009 he founded his own practice in Chur.

Giacomo Brenna
Diplomato all'Accademia di architettura di Mendrisio nel 2003. Ha collaborato con F. Aires Mateus nello studio di Lisbona (2003-2007) e dal 2007 ad oggi con S. Moor a Lugano. Nel 2009 inizia la propria attività nello studio Lopes Brenna Architetti a Como.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture in 2003. He has collaborated with F. Aires Mateus in his Lisbon practice (2003-2007) and since 2007 with S. Moor in Lugano. In 2009 he opens his practice, Lopes Brenna Architetti, in Como.

Ute Brillinger
Ha studiato a Karlsruhe e a Berlino, si è diplomata all'Accademia di architettura di Mendrisio, vive e lavora a Lugano.

Studied at Karlsruhe and Berlin; graduated from the Mendrisio Academy of Architecture; lives and works in Lugano.

Claudia Broggi
Laureata in Architettura al Politecnico di Milano, dal 2007 svolge la libera professione e dal 2012 collabora con Riccardo Blumer.

Graduated in Architecture from the Politecnico di Milano; entered practice in 2007 and has worked for Riccardo Blumer since 2012.

Alessandra Buggio
Architetto, diplomata all'Accademia di architettura di Mendrisio. Dopo aver collaborato con studi di architettura a Milano e Lugano, svolge attività di ricerca.
Architect, graduated from the Mendrisio Academy of Architecture in. After working for architectural firms in Milan and Lugano, she is now engaged in research.

Britta Buzzi-Huppert
Laureata in Architettura al Politecnico di Zurigo nel 1992, dal 1995 è contitolare dello studio d'architettura Buzzi e Buzzi di Locarno. Dal 2007 è membro della Commissione cantonale del paesaggio.

Graduated in Architecture from the ETH Zurich in 1992. Since 1995 a partner in the Buzzi and Buzzi architectural office, Locarno. A member of the Cantonal Landscape Commission since 2007.

Roi Carrera Senra
Studia Architettura all'Università Tecnica di Coruña (Spagna), dove si laurea con Manuel Gallego nel 2006. Ha collaborato con diversi architetti, tra cui David Chipperfield e Barozzi/Veiga.

Graduated in Architecture at the Technical University of Coruña (Spain), gaining his diploma under Manuel Gallego in 2006. He has worked for various architects, including David Chipperfield and Barozzi/Veiga.

Chiara Cattarini
Laureata all'Accademia di architettura di Mendrisio, ha collaborato con F. Aires Mateus a Lisbona e con Durisch+Nolli Architetti a Lugano. Nel 2016 inizia la propria attività.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture, she worked with F. Aires Mateus in Lisbon and with Durisch+Nolli Architects in Lugano. In 2016 she opens her practice.

Matteo Clerici
Diplomato all'Accademia di architettura di Mendrisio, è co-titolare di uno studio a Como.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture, he is partner in a practice in Como.

Philip Comerford
Ha studiato Architettura a Dublino e Delft e ha svolto attività di ricerca urbana presso l'University College di Londra. Nel 2006 ha fondato il suo studio a Dublino.

He studied Architecture in Dublin and Delft and did masters research in urbanism at University College London. In 2006 he founded his own architecture studio in Dublin.

Ettore Contro
Laureato in Disegno industriale al Politecnico di Milano, insegna Tecnologia dei materiali alla Nuova accademia di belle arti (NABA) di Milano.

Graduated in Industrial Design from the Milan Polytechnic; teaches Materials Technology at the Nuova accademia di belle arti (NABA) in Milan.

Francesca D'Apuzzo
Ha studiato all'Accademia di architettura di Mendrisio e alla Facoltà di architettura dell'Università di Porto. Nel 2013 Ha lavorato presso lo studio di Christian Kerez a Zurigo. Svolge la professione di architetto a Parigi.

Studied at the Mendrisio Academy of Architecture and at Faculdade de Arquitectura da Universidade do Porto. In 2013 she worked in Zurich at Christian Kerez office. Currently she is architect in Paris.

Alice De Bortoli
Diplomata nel 2007 in Scenografia alla Nuova accademia di belle arti (NABA), inizia nello stesso anno la sua collaborazione con Margherita Palli, per la quale si occupa dell'allestimento di mostre e spettacoli di prosa. Parallelamente opera nell'industria della moda come scenografa. A teatro firma scenografie e costumi di spettacoli di prosa.

Graduated in 2007 in Scenography from the Nuova Accademia di Belle Arti (NABA). In the same year began her collaboration with Margherita Palli, designing exhibition installations and stage sets. Meanwhile she worked in the fashion industry as a scenographer. In the theatre she designed stage sets and costumes.

Camilla De Camilli
Diplomata all'Accademia di architettura di Mendrisio, esercita la libera professione e collabora con diversi studi in Italia e a Lugano.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture; freelances and works with various practices in Italy and Lugano.

Thea Delorenzi
Laureata all'Accademia di architettura di Mendrisio, ha collaborato con Baserga Mozzetti architetti (Muralto) e Guidotti architetti (Monte Carasso). Dal 2013 collabora con lo studio di architettura Roberto La Rocca (Minusio) e, a tempo parziale, come libera professionista.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture; has worked with Baserga Mozzetti Architetti (Muralto) and Guidotti Architetti (Monte Carasso). Since 2013 has worked with the Roberto La Rocca architectural office (Minusio) and freelances part-time.

Federico de Molfetta
Libero professionista. Master in Architettura del paesaggio presso la Harvard Graduate School of Design e in Architettura all'Accademia di architettura di Mendrisio.

Freelance architect. Master in Landscape Architecture from the Harvard Graduate School of Design and in Architecture from the Mendrisio Academy of Architecture, USI.

Marco Di Nallo
Architetto, nel 2014 ottiene il dottorato di ricerca in Storia dell'architettura presso il Politecnico di Torino e l'Accademia di architettura di Mendrisio.

Architect. In 2014 he gained a PhD in History of Architecture at the Turin Polytechnic and the Mendrisio Academy of Architecture.

Carlo Dusi
Laureato in Architettura al Politecnico di Milano nel 1998, frequenta la Scuola di specializzazione in Restauro dei monumenti e svolge il dottorato di ricerca in Conservazione dei beni architettonici del Politecnico di Milano. Dal 2000 esercita la libera professione a Cremona e nel 2010 apre uno studio professionale a Crema.

Graduated in Architecture from the Milan Polytechnic in 1998. Attended the School of Specialization in Restoration of Monuments and completed a Ph.D. in Conservation of Architectural Assets at the Milan Polytechnic. Private practice in Cremona since 2000; opened an office in Crema in 2010.

Franz Fallavollita
Formatosi al Politecnico di Milano e all'Università IUAV di Venezia, ha lavorato nell'atelier di Aldo Rossi. Dal 2005 è architetto indipendente. Vive e lavora a Como.

Educated at the Milan Polytechnic and IUAV (Venice), he has worked in the studio of Aldo Rossi. Since 2005 has practised independently as an architect. Lives and works in Como.

Carlotta Fantoni
Laureata all'Accademia di architettura di Mendrisio nel 2007, ha collaborato con studi di architettura in Ticino e in Portogallo. Dal 2009 è contitolare di uno studio a Varese.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture in 2007. Has worked with architectural firms in Ticino and Portugal. Since 2009 is partner in a practice in Varese.

Andrea Faraguna
Dottorando all'Università IUAV di Venezia, vive e lavora a Berlino.

PhD candidate at the Università IUAV in Venice, lives and works in Berlin.

Teresa Figueiredo Marques
Libero professionista. Laureata all'Istituto superiore di agronomia di Lisbona, specializzata in Architettura del paesaggio al Politecnico di Milano.

Works freelance. Graduated from the Higher Institute of Agronomy, Lisbon; specialized in Landscape Architecture at the Milan Polytechnic.

Carlotta Fumagalli
Architetto, diplomata all'Accademia di Mendrisio.

Architect, graduated from the Mendrisio Academy of Architecture.

Giulia Furlan
Architetto, diplomata all'Accademia di Mendrisio.

Architect, graduated from the Mendrisio Academy of Architecture.

Francesco Maria Gamba
Diplomato all'Accademia di architettura di Mendrisio nel 2002, svolge la libera professione in Ticino.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture in 2002. In practice in Ticino.

Simone Garlandini
Geografo, master all'Università di Zurigo, dottorato di ricerca al Politecnico di Losanna (EPFL), è collaboratore scientifico e specialista GIS dell'Osservatorio dello sviluppo territoriale presso l'Accademia di architettura.

Geographer, he graduated from the University of Zurich and gained a PhD at the Federal Institute of Technology of Lausanne (EPFL). He is research associate and GIS specialist at the Osservatorio dello sviluppo territoriale at the Mendrisio Academy of Architecture.

Matteo Garzoni
Diploma in Matematica al Politecnico di Zurigo. Dal 2010 è docente e ricercatore presso il dipartimento di Tecnologie innovative della SUPSI.

Graduated in Mathematics from the ETH Zurich. Since 2010, lecturer and researcher at the Department of Innovative Technologies of the SUPSI.

Simone Gattoni
Produttore, laureato in Media production alla Hertfordshire University di Londra, Master in Independent production all'Hollywood Film Institute. Ha prodotto, tra gli altri, film di Franco Piavoli, Pietro Marcello e Marco Bellocchio.

Producer, graduated in Media Production from Hertfordshire University, London, and Master of Independent Production at the Hollywood Film Institute. His productions include films by Franco Piavoli, Pietro Marcello and Marco Bellocchio.

Marco Ghilotti
Laureato in Architettura al Politecnico di Milano, PhD in Progettazione architettonica nella stessa università, svolge attività didattica all'Accademia di architettura di Mendrisio e al Politecnico di Milano. È titolare di uno studio di architettura a Morbegno.

Graduated in Architecture from the Milan Polytechnic; gained a PhD in Architectural Design at the same university. Teaches at the Mendrisio Academy and the Milan Polytechnic. He has an architectural practice in Morbegno.

Laura Gianellini
Diplomata all'Accademia di architettura di Mendrisio, ha svolto progetti e concorsi con uno studio professionale a Lugano. Collabora come architetto-ricercatrice al Laboratorio Ticino.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture, worked on projects and competitions with a professional office in Lugano. Works as an architect-researcher at the Laboratorio Ticino.

Sebastiano Giannesini
Architetto, laureato all'Accademia di Mendrisio, ha vissuto e lavorato a Roma, Rotterdam, Zurigo e Venezia.

Architect, graduated from the Mendrisio Academy; has lived and worked in Rome, Rotterdam, Zurich and Venice.

Daniel Giezendanner
Diplomato all'Accademia di architettura nel 2013, dal 2014 collabora con lo studio Made in.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture in 2013; since 2014 works for Made in.

Federica Giovannini
Laureata all'Accademia di architettura di Mendrisio con Lio Galfetti (2002), ha collaborato con l'Archivio del Moderno e vinto una borsa di studio del FNS. È partner dello studio celoria Architects e collabora con il m.a.x. Museo di Chiasso.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture with Lio Galfetti (2002), she collaborated with the Archivio del Moderno and won a grant of the FNS. She is partner in studio celoria Architects and collaborates with m.a.x. Museo at Chiasso.

Előd Golicza
Ha studiato all'Accademia di architettura, ha fatto esperienze a Lisbona e a Genova, ha progettato una dozzina di scenografie. È architetto e scenografo freelance.

Studied at the Mendrisio Academy of Architecture. Gained design experience in Lisbon and Genova. Completed a dozen theatre set designs. He works as a freelance architect and scenographer.

Valeria Francesca Gozzi
Ha conseguito la laurea in Ingegneria civile presso il Politecnico di Torino. Dal 2014 è assistente all'Accademia di architettura di Mendrisio.

Graduated in Civil Engineering from the Politecnico di Torino. Since 2014 has been an assistant at the Mendrisio Academy of Architecture.

Daniel Heim
Laureato al Politecnico di Zurigo nel 2007, ha collaborato con diversi studi a Zurigo e con Michele Arnaboldi architetti a Locarno. Dal 2011 collabora con Sergio Cattaneo architetti.

Graduated from the ETH Zurich in 2007; has worked with various practices in Zurich and Michele Arnaboldi architetti in Locarno. Since 2011 has worked with Sergio Cattaneo Architetti.

Stefanie Hitz
Si laurea all'Accademia di architettura di Mendrisio e lavora nello studio di Peter Zumthor. È stata contitolare dello studio Arquint & Hitz architetti e assistente di direzione all'Accademia di Mendrisio. Dal 2015 collabora con l'Ufficio Natura e Paesaggio del Cantone Ticino e svolge la professione autonomamente.

She graduated from the Mendrisio Academy of Architecture and worked in Peter Zumthor's firm. She was co-founder and partner in the Arquint & Hitz architects office, and dean's assistant at the Mendrisio Academy. Since 2015 she has collaborated with the Ufficio Natura e Paesaggio of the Canton Ticino and has been free-lance professional.

Manuela Ingletto
Si laurea in Architettura nel 1995 al Politecnico di Zurigo, dove ha svolto attività didattica e di ricerca fino al 2007. Ha collaborato con diversi studi di architettura in Svizzera e all'estero.

Graduated in Architecture in 1995 from the ETH Zurich, where he taught and conducted research until 2007. He has worked for various architectural firms in Switzerland and abroad.

Bjorn Klingenberg
Libero professionista. Master in Architettura all'Accademia di architettura di Mendrisio. Premio SIA Master 2015 e premio di architettura Fare Paesaggio Trento 2016.

Free-lance professional. Gained an MSc from the Mendrisio Academy of Architecture. Winner of Prix SIA Master 2015 and Architectural Award Fare Paesaggio Trento 2016.

Philipp Knorr
Ha studiato Architettura all'ETH di Zurigo, al KTH di Stoccolma e alla Bauhaus Univerität di Weimar, e si è diplomato nel 2011 all'ETH con Peter Märkli. Ha lavorato per Caruso St John Architects a Zurigo, dove nel 2014 ha fondato lo studio Knorr & Pürckhauer Architekten.

Studied Architecture at ETH, Zurich, KTH Stockholm and at the Bauhaus Universität Weimar, and graduated in 2011 from ETH under Peter Märkli. He worked for Caruso St John Architects in Zurich, and in 2014 founded the Zurich-based practice Knorr & Pürckhauer Architekten.

Stefano Larotonda
Ha studiato all'Accademia di architettura di Mendrisio, dove si è diplomato con Peter Zumthor. Ha collaborato con Antonio Citterio and Partners nello studio di Milano e attualmente collabora con studi di architettura in Svizzera e in Italia.

He studied at the Mendrisio Academy of Architecture, where he graduated with Peter Zumthor, and collaborated with Antonio Citterio and Partners in Milan. He collaborates with many architectural practices in Switzerland and Italy.

Ferdinando Lehmann
Diploma in Matematica al Politecnico Federale di Zurigo con certificato pedagogico-didattico "Höheres Lehramt". È insegnante presso il Liceo Cantonale di Lugano.

Graduated in mathematics from the Federal Polytechnic of Zurich with pedagogical-educational certificate "Höheres Lehramt". Teaches at the Liceo Cantonale of Lugano.

Beatriz Lezaun
Studia alla Scuola Tecnica Superiore di Architettura di Barcellona (ETSAB) e all'Accademia di architettura di Mendrisio. Dal 2014 collabora con lo studio Baserga Mozzetti a Muralto.

Studied at the Technical University of Barcelona (ETSAB) and the Mendrisio Academy of Architecture. Since 2014 she has worked for Baserga Mozzetti at Muralto.

Laura Lupini
Laureata in Architettura al Politecnico di Milano, ha lavorato in Svizzera, Inghilterra, Italia. Dal 2009 è titolare di uno studio a Milano.

Graduated in Architecture from the Milan Polytechnic, she has worked in Switzerland, UK, Italy. Since 2009 has an architectural practice in Milan.

Maria Eleonora Maccari
Laureata nel 2006 all'Accademia di architettura di Mendrisio, è stata collaboratrice negli studi B. Doshi in India, StudioInsito a Roma e Barozzi/Veiga a Barcellona. Vive e lavora a Como.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture in 2006, practiced in B. Doshi's studio in India, SudioInsito in Rome and Barozzi/Veiga in Barcelona. She lives and works in Como.

João Machado
Dopo gli studi presso la FAUP di Porto ha lavorato con Silvia Gmür. Dal 2013 insegna alla SUPSI AI a Lugano. Vive a Milano dove ha il suo studio, il cui interesse principale è il riuso in architettura.

After graduating from FAUP in Porto, he worked at Silvia Gmür's practice. Since 2013 lecturer at SUPSI AI, Lugano. He lives in Milan where he runs his practice mainly focused on reuse in architecture.

Elisabetta Mainardi
Laureata nel 1986 al Politecnico di Milano, ha collaborato con Gregotti Associati e con Antonio Citterio. Dal 2002 è titolare con Alberto Caruso dello studio associato caruso_mainardi architetti, a Milano. Diversi progetti dello studio hanno ricevuto premi e segnalazioni e sono stati pubblicati su riviste italiane e internazionali.

Graduated in Architecture from Milan Polytechnic in 1986, she worked for Gregotti Associati and Antonio Citterio. Since 2002 she has been partner with Alberto Caruso of the architectural practice caruso_mainardi architetti in Milan. Several of their projects have received awards and the practice's works have been published in several architectural journals.

Stefano Miccoli
Ha conseguito la laurea specialistica in Ingegneria civile presso il Politecnico di Milano. Dal 2011 è assistente in Accademia e collabora con uno studio professionale di Monza.

Gained a post-grad degree in civil engineering from the Milan Polytechnic. Since 2011 has been assistant at the Academy and works for a professional office in Monza.

Luigi Milanese
Architetto, si è diplomato all'Accademia di Mendrisio.

Architect, graduated from the Mendrisio Academy of Architecture.

Silvia Milesi
Architetto, laurea al Politecnico di Milano, redattrice di "Casabella", autrice di articoli e saggi, critica invitata in diverse università, svolge la professione tra Milano e Roma.

Architect graduated from the Milan Polytechnic, editor for "Casabella", author of articles and essays, critic at final reviews in many Universities, design practice between Milan and Rome.

Mirko Moizi
Laureato con lode in Storia e critica dell'arte all'Università degli Studi di Milano, è attualmente dottorando all'Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura (Accademia di architettura, Università della Svizzera italiana). Le sue ricerche si concentrano principalmente sull'arte della Lombardia e del Cantone Ticino, con particolare attenzione alla scultura del XV-XVI secolo.

Graduated with honours in Art History and Criticism at the Università degli Studi di Milano; is currently a PhD candidate at the Institute for the History and Theory of Art and Architecture (Mendrisio Academy of Architecture, USI). His research is focused mainly on the art of Lombardy and Canton Ticino, with a particular concern for sculpture in the fifteenth and sixteenth centuries.

Luca Mostarda
Laureato all'Accademia di architettura nel 2011, ha collaborato con diversi studi in Svizzera. È co-fondatore e architetto dell'atelier nido a Mendrisio.

Graduated at the Mendrisio Academy in 2011, he gained experience in a range of practices in Switzerland. He is co-founder and architect of atelier nido in Mendrisio.

Guy Muntwyler
Architetto, titolare dello studio Guy Muntwyler a Mendrisio.

Architect and founder of Guy Muntwyler studio in Mendrisio.

Stefania Murer
Diplomata al Politecnico di Zurigo, ha collaborato con diversi studi di architettura in Svizzera e all'estero. Ha svolto attività didattica all'Accademia di architettura come *maître assistant*: del professor Cantàfora prima, e dal 2002 dell'atelier Aires Mateus. Dal 2005 è responsabile delle mostre dell'Accademia.

Graduated from the ETH Zurich; has worked for various architectural firms in Switzerland and abroad. She has taught at the Accademia di architettura as a *maître assistant*: at first of Professor Cantàfora and since 2002 for Aires Mateus design studio. Since 2005 she has been responsible for exhibitions organized by the Accademia.

Andrea Nardi
Architetto, consegue il Bachelor presso il Politecnico di Milano nel 2006; diplomato *cum laude* all'Accademia di Mendrisio nel 2010 con Valerio Olgiati. Nel 2009 ottiene il primo premio nel concorso G.C.C., con un progetto di restauro e riuso di una ex Casa Balilla di Luigi Moretti a Trecate. Ha lavorato presso lo studio Antonio Citterio and Partners e collaborato con diversi architetti italiani e svizzeri.

Architect, achieved the Bachelor degree at the Milan Polytechnic in 2006; he graduated *cum laude* at the Mendrisio Academy of Architecture in 2010 with Valerio Olgiati. In 2009 he received the first prize in G.C.C. competition, with a restoration and reuse project for an ex Casa Balilla by Luigi Moretti in Trecate. He worked for Antonio Citterio and Partners studio and collaborated with various Swiss and Italian architects.

Niccolò Nessi
Laureato all'Accademia di architettura di Mendrisio nel 2005 con Valerio Olgiati. Ha collaborato con Wiel Arets Architects ad Amsterdam e attualmente lavora con Durisch+Nolli Architetti a Lugano.

Graduated in 2005 from the Mendrisio Academy of Architecture with Valerio Olgiati. He worked with Wiel Arets Architects in Amsterdam and he currently works in Lugano with Durisch+Nolli Architects.

Alfio Norghauer
Diplomato in Architettura prima alla Scuola Tecnica Superiore di Lugano e poi al Politecnico di Losanna (EPFL), dal 2004 ha il proprio studio a Lugano.

Graduated in Architecture first at the Scuola Tecnica Superiore of Lugano and then the EPFL Lausanne. Since 2004 has his own practice in Lugano.

Philipp Oehy
Diplomato in Architettura al Politecnico di Zurigo nel 2005, è stato assistente di Progettazione all'ETH e ha poi collaborato con numerosi studi professionali (Hans Kollhoff Architects, Bruno Fioretti Marquez Architects, Made in).

Graduated in Architecture at the ETH Zurich in 2005; was Design assistant at the ETH and then worked for a number of firms (Hans Kollhoff Architects, Bruno Fioretti Marquez Architects, Made in).

Giacomo Ortalli
Ha maturato la sua esperienza con Peter Zumthor, con cui ha studiato e lavorato per circa dieci anni. Nel 2013 ha fondato lo studio Ortalli Verrier, vincitore di premi e menzioni.

He gained his experience studying and working with Peter Zumthor for around ten years. In 2013 he founded, together with Gaëlle Verrier, the office Ortalli Verrier and has won several awards.

Daniele Palma
Ingegnere ambientale, dottorato in Ingegneria dei sistemi termomeccanici e Master RIDEF, è consulente energetico e progettista di impianti.

Environmental engineer; PhD in Engineering of Thermomechanical Systems and Master RIDEF, he is an energy consultant and systems designer.

Giulio Pellegrini
Si laurea nel 2005 all'Università IUAV e all'Accademia di architettura di Mendrisio nel 2008. Ha lavorato in diversi studi in Italia e dal 2009 collabora con lo Studio di architettura Lorenzo Felder a Lugano.

Graduated in 2005 from the Università IUAV in Venice and in 2008 from the Mendrisio Academy of Architecture. He worked with Italian practices and since 2009 works with Studio di architettura Lorenzo Felder in Lugano.

Stefano Perregrini
Diplomato all'Accademia di architettura di Mendrisio, ha partecipato a concorsi nazionali e internazionali. Collabora con studi professionali in Italia e Svizzera.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture, has participated in national and international competitions. Works with professional firms in Italy and Switzerland.

Lorenzo Roberto Pini
Ha conseguito il diploma in Architettura all'Accademia di Mendrisio, dove dal 2014 è assistente.

Graduated in Architecture at the Mendrisio Academy, USI, where he has been an assistant since 2014.

Andréanne Pochon
Laureata al Politecnico di Zurigo (ETHZ) nel 2001, ha collaborato con diversi studi a Zurigo e nella Svizzera romanda. Tra il 2005 e il 2011 ha lavorato come architetto capoprogetto da Gigon-Guyer a Zurigo. Dal 2011 ha un proprio studio di architettura.

Graduated from the ETH Zurich in 2001. Has collaborated with various practices in Zurich and the Suisse Romande. In 2005-2011 she worked as architect and project manager for Gigon-Guyer in Zurich. Since 2011 has run her own architecture firm.

Nicolas Polli
Studi di architettura all'Accademia di Mendrisio. Ha lavorato con Peter Zumthor a Haldestein e con Durisch+Nolli a Lugano. È titolare di uno studio a Mendrisio.

Studied at the Mendrisio Academy of Architecture. He has worked in Peter Zumthor's architectural firm at Haldestein and in Durisch+Nolli's at Lugano. He has an architectural practice in Mendrisio.

Andrea Pompili
Laureata all'Accademia di architettura di Mendrisio.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture.

Alberto Pottenghi
Laureato in Architettura al Politecnico di Milano (2006), ha lavorato presso Yasui Architects & Engineers a Tokyo, e Claudio Silvestrin a Milano. Nel 2009 fonda a Milano, assieme a Mariana Fernandes Sendas, MONOatelier.

Graduated in Architecture from the Milan Polytechnic (2006), worked for Yasui Architects & Engineers, Tokyo and Claudio Silvestrin, Milan; in 2009 establishes with Mariana Fernandes Sendas, MONOatelier based in Milan.

Annamaria Prandi
Laureata nel 2002 all'Università IUAV di Venezia con Bernardo Secchi, è co-fondatrice dello studio Ludens a Reggio Emilia.

Graduated at Venice IUAV with Bernardo Secchi in 2002, she is co-founder of Ludens, an italian architectural office based in Reggio Emilia.

Lea Prati
Ha studiato Architettura al Politecnico di Zurigo e alla TU di Delft in Olanda, ha lavorato per Caruso St John Architects a Londra e come assistente all'Università delle Scienze Applicate e delle Arti di Lucerna. Nel 2014 ha fondato a Zurigo lo studio APZ Atelier Prati Zwartbol.

Studied Architecture at the ETH in Zurich and at the TU Delft in Holland, worked for Caruso St John Architects in London and as an assistant at the University of Applied Sciences and Arts in Luzern. In 2014 she founded the Zurich based office APZ Atelier Prati Zwartbol.

Maritza Prosdocimi
Laureata in Architettura, sta svolgendo il dottorato di ricerca sul tema "John Nash: Regent's Park e Regent Street" (prof. relatore C. Frank).

Graduated in Architecture; currently completing a PhD on the topic "John Nash: Regent's Park and Regent Street" (supervisor Prof. C. Frank).

Francesco Pusterla
Laureato all'Accademia di architettura nel 2012, durante gli studi ha lavorato presso Asymptote Architecture a New York e con il collettivo NAU a Zurigo. Attualmente è architetto presso RPArch a Como e Mayor Community Manager per 3D HUBS a Milano.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture in 2012; while studying he spent a year working actively at Asymptote Architecture in New York, and later with NAU collective in Zurich. He is currently an architect with RPArch in Como and Mayor Community Manager for 3D HUBS in Milan.

Margherita Pusterla
Laureata in Architettura al Politecnico di Milano, ha collaborato con diversi studi in Svizzera e in Italia. Vive e lavora vicino a Varese.

Graduated in Architecture from the Polytechnic of Milan, she has worked for various architectural practices in Switzerland and Italy. She lives and works close to Varese.

Giulia Radice
Diplomata all'Accademia di architettura di Mendrisio, lavora nello studio Lorenzo Felder a Lugano.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture; works for the Lorenzo Felder office in Lugano.

Matteo Rella
Laureato in Architettura alla Scuola Tecnica Superiore di Trevano, è titolare di uno studio di architettura a Vezio.

Graduated from the Scuola Tecnica Superiore of Trevano, he runs a practice in Vezio.

Patricia Ribeiro da Silva
Ha studiato alla Faculdade de Arquitectura da Universidade do Porto e si è diplomata all'Accademia di architettura di Mendrisio. Dal 2010 al 2014 ha lavorato nell'ufficio di Valerio Olgiati.

She studied at Faculdade de Arquitectura da Universidade do Porto and graduated from the Mendrisio Academy of Architecture. From 2010 to 2014 she worked in the office of Valerio Olgiati.

Giulio Rigoni
Ha studiato all'Università IUAV di Venezia e alla TU di Karlsruhe, ha lavorato con L. Snozzi, L. Vacchini e Herzog & De Meuron. Attualmente lavora con MA-A-Architects a Locarno.

He studied at IUAV in Venice and TU Karlsruhe, worked with L. Snozzi, L. Vacchini and Herzog & De Meuron. Currently working with MA-A Architects in Locarno.

Francesco Rizzi
Diplomato all'Accademia di architettura di Mendrisio, collabora come architetto-ricercatore al Lab-TI, Laboratorio Ticino.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture, he collaborates as architect-researcher to the Lab-TI, Laboratorio Ticino.

Roberto Russo
Diplomato all'Accademia di architettura di Mendrisio nel 2009, collabora con uno studio professionale.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture in 2009. Works for a professional office.

Taro Sakurai
Ha studiato all'Accademia di architettura di Mendrisio e all'ETH di Zurigo, e si è diplomato *cum laude* all'Accademia nel 2010. Ha anche un Bachelor in Musica, ottenuto nel 2004 alla Shobi University (Giappone). Ha lavorato per Sergison Bates architects a Londra prima di aprire, nel 2011, l'atelier nido a Mendrisio.

Studied at the Mendrisio Academy of Architecture and ETHZ, and graduated *cum laude* in 2010 from the Academy. He also holds a BA in Music from Shobi University, Japan, which he obtained in 2004. He worked at Sergison Bates architects in London before establishing atelier nido in Mendrisio in 2011.

Giulio Sampaoli
Diplomato all'Accademia di architettura di Mendrisio, dove sta svolgendo un dottorato con una tesi dal titolo "La luce elettrica nell'architettura del XX secolo. Un nuovo materiale da costruzione" (relatore prof. arch. F. Graf).

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture, where he is taking a PhD with a thesis entitled "Electric Light in the Architecture of the Twentieth Century. A New Building Material" (supervisor Prof. Arch. F. Graf).

Giorgio Santagostino
Laureato al Politecnico di Milano dopo un periodo di studi presso l'Universidade Tecnica di Lisbona. Dal 2000 al 2002 è senior architect nello studio di J.L. Carrilho da Graça a Lisbona e nel 2002 apre il suo studio di progettazione a Milano.

Graduated in Architecture from the Milan Polytechnic after a period of study at the Lisbon Universidade Tecnica. From 2000-2002 he worked as senior architect at J.L. Carrilho da Graça office in Lisbon, and in 2002 established his own design office in Milan.

Yony Santos
Ha lavorato con P. Zumthor (CH), K. Fitzgerlad (UK), J.C. Quinton (FR) e LRS (CH), completato il Wood Program (Helsinki, 2010) e insegnato con Humbert&Seiler (EIA Fribourg, 2013). Ha il suo studio a Ginevra.

Worked with P. Zumthor (CH), K. Fitzgerlad (UK), J.C. Quinton (FR) and LRS (CH), completed the Wood Program (Helsinki, 2010) and taught with Humbert&Seiler (EIA Fribourg, 2013). At the moment, he runs his own office in Geneva.

Davide Scardua
Diplomato all'Accademia di architettura di Mendrisio, vive e lavora a Lugano.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture, he lives and works in Lugano.

Andrea Scheuber
Laureata all'Accademia di Mendrisio, è co-titolare di uno studio di architettura a Mendrisio.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture; is partner in a practice in Mendrisio.

Mariana Sendas
Laureata in Architettura all'Escola Superior Artistica di Porto, ha collaborato con Guedes+DeCampos a Porto e con altri studi in Italia. Nel 2009 fonda a Milano, con Alberto Pottenghi, MONOatelier

Graduated in Architecture from the Escola Superior Artistica in Porto; worked for Guedes+DeCampos in Porto and other firms in Italy. In 2009 she founded MONOatelier in Milan with Alberto Pottenghi.

Dario Sironi
Laureato al Politecnico di Milano, è stato nella stessa università dapprima assistente e poi docente a contratto. Come libero professionista ha realizzato alcuni importanti edifici pubblici in Italia. Attualmente collabora con diverse società di ingegneria, milanesi ed europee.

Graduated from the Milan Polytechnic, where he was assistant and then adjunct professor. Working freelance he has completed a number of important public buildings in Italy. Currently works with various engineering companies in Milan and Europe.

Michael Stettler
Ha studiato Architettura alla Fachhochschule di Burgdorf e all'Accademia di Mendrisio, dove si è diplomato nel 2012 con Jonathan Sergison. Dal 2008 al 2010 ha lavorato da Rolf Mühlethaler Architekt a Berna. Dal 2012 collabora con Sergison Bates architects a Zurigo.

Studied Architecture at the Fachhochschule Burgdorf and at the Mendrisio Academy of Architecture, where he graduated in 2012 under prof. Jonathan Sergison. Between 2008 and 2010 he worked at Rolf Mühlethaler Architekt in Bern. In 2012 he joined Sergison Bates architects in Zurich.

Melanie Stocker Lee
Diplomata all'Accademia di architettura di Mendrisio, ha lavorato nello studio Lorenzo Felder e dal 2005 è partner di uno studio d'architettura a Mendrisio.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture; has worked in Lorenzo Felder's office and since 2005 as a partner in an architectural practice in Mendrisio.

Vincenza Sutter
Laureata in Architettura d'interni alla SUPSI nel 2005, e nel 2011 all'Accademia di architettura di Mendrisio, ha collaborato con alcuni studi di architettura in Ticino. Dal 2014 è dottoranda all'Accademia di Mendrisio, presso l'Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura (ISA).

Graduated in Interior Design from the SUPSI in 2005, and in 2011 from the Mendrisio Academy of Architecture. Has worked for architectural firms in Ticino. Since 2014 she has been a PhD student in the Institute for the History and Theory of Art and Architecture (ISA) at the Mendrisio Academy.

Remigio Tartini
Diploma in Matematica e Fisica teorica all'Università di Zurigo. Dal 2011 è assistente presso l'Accademia di architettura di Mendrisio.

Graduated in Mathematics and Theoretical Physics from the Zurich University, since 2011 assistant at the Mendrisio Academy of Architecture.

Francesca Torzo
Laureata in Architettura all'Università IUAV di Venezia, è titolare di uno studio a Genova.

Graduated in Architecture from the Università IUAV in Venice; has a practice in Genoa.

Lisa Troiano
Nel 2011 si laurea *cum laude* in Architettura a Ferrara, ricercatrice per la TU Delft in Olanda, collabora con studi di architettura e paesaggio a Rotterdam e a Zurigo.

Graduated *cum laude* in Architecture in Ferrara in 2011; a researcher at the TU Delft in the Netherlands, working with architectural and landscape firms in Rotterdam and Zurich.

Gaelle Verrier
Studia Architettura all'ENSAPB di Parigi e all'Accademia di architettura di Mendrisio. Ha lavorato con Peter Zumthor a Haldenstein per circa dieci anni (2004-2013). Professore invitato all'Ecole Speciale d'Architecture di Parigi (2013) e assistente di Christian Kerez all'ETHZ (2014-2015). Dal 2013 è titolare, con Giacomo Ortalli, dello studio Ortalli Verrier.

Studied architecture at the ENSAPB in Paris and the Mendrisio Academy of Architecture. She worked with Peter Zumthor at Haldenstein for about ten years (2004-2013). Visiting professor at the Ecole Speciale d'Architecture in Paris (2013) and assistant to Christian Kerez at the ETHZ (2014-2015). Since 2013, with Giacomo Ortalli, she has been a principal of the Studio Ortalli Verrier.

Alfredo Vitiello
Architetto, ha studiato alla Mackintosh School of Architecture di Glasgow e all'Accademia di architettura di Mendrisio. Collabora al gruppo di ricerca sullo *Spazio pubblico nella "Città Ticino" di domani* diretto da Michele Arnaboldi.

Architect. Studied at the Mackintosh School of Architecture in Glasgow and at the Academy of Architecture in Mendrisio. Collaborates to the research project *Public Space in the "Ticino City" of Tomorrow* of professor Michele Arnaboldi.

Michele Zanetta
Diplomato al Politecnico Federale di Losanna nel 2000. Ha collaborato con lo studio Durisch + Nolli fino al 2006. Dal 2007 contitolare dello studio Conte Pianetti Zanetta architetti a Lugano.

Graduated from the EPF Lausanne in 2000. Worked for the Durisch + Nolli firm until 2006. Since 2007 he has been a partner at Conte Pianetti Zanetta architetti in Lugano.

Graziella Zannone Milan
Ha studiato alla Scuola Tecnica Superiore di Lugano, allo IUAV di Venezia e all'Ecole doctorale del Politecnico di Losanna. Ha svolto ricerche sugli architetti ticinesi del XIX e XX secolo, pubblicando una guida multimediale e curando la mostra itinerante *Architetture ticinesi nel mondo*. Dal 1998 è redattrice della rivista "archi".

Studied at the Scuola Tecnica Superiore of Lugano, the IUAV in Venice and the École Doctorale of the Lausanne Polytechnic. She has conducted research into Ticinese architects of the 19th and 20th centuries, publishing a multimedia guide and curating the travelling exhibition *Ticinese Architecture Around the World*. Since 1998 she has been on the editorial staff of the periodical "archi".

Indice
Table of Contents

Atelier di progettazione
Design studios

Bachelor of Science 1. anno year

Introduzione
al progetto architettonico
Introduction
to Architectural Project

00 Introduzione
Introduction
Mario Botta

00 Atelier Baserga
00 Atelier Briccola
00 Atelier Canevascini
00 Atelier Cappellato

Bachelor of Science 2. anno year

Progetto: Housing
Project: Housing

00 Atelier Angonese
00 Atelier Bearth
00 Atelier Collomb & Molteni
00 Atelier Grafton Architects

Bachelor of Science 3. anno year

Master of Science 1./2. anno year

Progetto:
Tipologie varie
Project:
Various Typologies

00 Atelier Aires Mateus
00 Atelier Arnaboldi
00 Atelier Blumer
00 Atelier Boesch
00 Atelier Bonnet
00 Atelier Burkhalter Sumi
00 Atelier Citterio
00 Atelier de vylder vinck taillieu
00 Atelier Durisch & Nolli
00 Atelier E2A
00 Atelier Kéré
00 Atelier Made in
00 Atelier Miller
00 Atelier Nunes & Gomes da Silva
00 Atelier Olgiati
00 Atelier Sánchez García
00 Atelier Tropeano
00 Atelier Zermani

Workshop

Winter School

00 Costruire la realtà
Building reality
Diébédo Francis Kéré

Summer School

00 WISH
Workshop on International
Social Housing
Martino Pedrozzi

Atelier orizzontale
Horizontal Design studio

Bachelor of Science 1. anno year

00 Disegno
e rappresentazione
Design and representation
Annina Ruf

00 Introduzione
al processo creativo
Introduction
to the Creative Process
Riccardo Blumer

Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
History and theory of Art and Architecture

Bachelor of Science 1. anno year

00 Architettura
contemporanea
Contemporary
Architecture
Fulvio Irace

00 Filosofia e architettura
Philosophy
and Architecture
Nicola Emery

00 Storia dell'architettura
moderna 1
History of Modern
Architecture 1
Sonja Hildebrand

00 Arte contemporanea
Contemporary Art
Régis Michel

Bachelor of Science 2. anno year

00 Storia dell'architettura
moderna 2
History of Modern
Architecture 2
Sonja Hildebrand

00 Arte e architettura del
Medioevo
Art and Architecture
in the Middle Ages
Daniela Mondini

00 Arte e architettura del
Rinascimento e del Barocco
Art and Architecture of
Renaissance and Baroque
Sergio Bettini

Bachelor of Science
3. anno
year

00 Tutela, riuso e pratica del restauro
Conservation, Reuse and Practice of Restoration
Ruggero Tropeano

00 Teoria dell'architettura
Architectural Theory
Sonja Hildebrand

Master of Science
1./2. anno
year

00 Pergamo: dall'antichità al postmoderno
Pergamon: from Antiquity to Postmodern
Christoph Frank

00 Architettura del dopoguerra in Germania e Italia
Postwar Architecture in Italy and Germany
Sonja Hildebrand, Matteo Trentini

00 G.B. Piranesi e la ricezione dell'Antico
G.B. Piranesi and the Reception of Antiquity
Christoph Frank

00 Il Bauhaus: un modello concettuale
The Bauhaus: A Conceptual Model
Annemarie Jaeggi

00 Restauro e riuso del patrimonio del XX secolo
Restoration and Reuse of the 20th Century Legacy
Roberta Grignolo

00 Stili e tecniche del cinema
Styles and Techniques of Cinema
Marco Müller

00 Estetica moderna e contemporanea
Modern and Contemporary Aesthetics
Nicola Emery

00 Il Gotico e le sue fortune
Gothic and its Reception
Daniela Mondini, A. Klein

00 Il progetto della luce nel Rinascimento
The Design of Light in the Renaissance
Sergio Bettini

00 L'industria del Barocco
The Industry of the Baroque
Adriano Amendola

00 Workshop
Tutela del patrimonio architettonico
Protection of the Architectural Heritage
Nott Caviezel

00 Design in Italia: 1945-2015
Design in Italy: 1945-2015
Gabriele Neri

00 L'architettura in Ticino, 1945-2000
Architecture in Ticino, 1945-2000
Nicola Navone

00 Forme dell'abitare
Forms of Dwelling
Matteo Vegetti

00 Sound Design
Roberto Fàvaro

00 Scenografia
Scenography
Margherita Rota-Palli

00 Lessico critico dell'architettura
Lexicon of Architectural Critique
Bruno Pedretti

00 Elementi di storia e teoria della fotografia
Elements of History and Theory of Photography
Vega Tescari

00 Workshop
Teorie e pratiche dell'allestimento
Exhibition Design: Theories and Practices
Riccardo Blumer, Carla Mazzarelli

00 Architettura in fotografia
Architecture in Photography
Daniela Mondini, Matthias Brunner

00 La costruzione di un impero: Roma e l'architettura
Building an Empire: Roman Architecture
Vladimir Ivanovici

00 Antropologia dell'architettura
Architectural Anthropology
Sonja Hildebrand, Elena Chestnova

00 Storia e teoria del museo
History and Theory of the Museum
Carla Mazzarelli

00 L'architettura nel Ticino del primo Novecento
Architecture in Early Twentieth Century Ticino
Simona Martinoli

Cultura del territorio
Culture of the Territory

Bachelor of Science
1. anno
year

00 Modelli della città storica
Exemplars of the Historical City
Christoph Frank

Bachelor of Science
2. anno
year

00 Antropologia culturale
Cultural Anthropology
Matteo Vegetti

00 Teoria dell'Housing
Theory of Housing
Marc Collomb
Monica Sciarini

00 Cultura del territorio: Interpretare e intergaire
Culture of the Territory: Interpretations and Interactions
Frédéric Bonnet

00 Architetture francesi: esperimenti e modelli
French Architecture: Experiments and Models
Silvia Berselli

00 Architettura e cultura d'impresa nell'Italia degli anni Cinquanta
Architecture and Corporate Culture in Italy in the Fifties
Dorothea Deschermeier

00 Workshop
Filmare l'architettura
Filming Architecture
Marco Müller

00 L'urbanizzazione e la produzione di architettura moderna e postmoderna
Urbanization and the Production of Modern and Postmodern Architecture
André Bideau

00 Teoria e storia del Kitsch
Theory and History of Kitsch
Bruno Pedretti

00 Recycle, post-produzioni, eterotopie
Recycle, Post-Productions, Heterotopias
Nicola Emery

00 Spazi di carta
Paper Spaces
Vega Tescari

00 La casa passiva su scala urbana
The Urban Passive House
Sascha Roesler

3. Bachelor of Science anno year

00 Elementi di architettura del paesaggio
Elements of Landscape Architecture
João Gomes Da Silva

00 Sociologia urbana
Urban Sociology
Paolo Perulli

00 Critica della città industriale e urbanismo contemporaneo
Critique of the Industrial City and Contemporary Urbanism
Josep Acebillo

00 Economia umana
Human Economy
Roberto Mancini

1./2. Master of Science anno year

00 Modelli economici di città
Economic Models of Cities
Antonio Calafati

00 Strategie spaziali per grandi regioni urbane
Spacial Strategies for Great Urban Regions
Alessandro Balducci

00 Paesaggio in trasformazione
Landscape in Transformation
Martina Voser

00 Geografia urbana
Urban Geography
Gian Paolo Torricelli

00 Filosofia dello sviluppo sostenibile
Philosophy of Sustainable Development
Roberto Mancini

00 Infrastrutture e trasformazioni urbane
Infrastructures and Urban Transformation
Josep Acebillo

00 Città nel tempo
Cities in Time
Antonio Calafati

00 Sviluppo territoriale
Spatial Development
Gian Paolo Torricelli

00 Elementi e processi costitutivi del paesaggio
Constituent Elements and Processes of Landscape
Martina Voser

00 Le Alpi tra ruralità e urbanità
The Alps between Rurality and Urbanity
Luigi Lorenzetti

00 Elementi di psicogeografia
Elements of Psycho-Geography
Gianni Biondillo

Cultura del territorio
Culture of the Territory

1. Bachelor of Science anno year

00 Modelli della città storica
Exemplars of the Historical City
Christoph Frank

2. Bachelor of Science anno year

00 Antropologia culturale
Cultural Anthropology
Matteo Vegetti

00 Teoria dell'Housing
Theory of Housing
Marc Collomb
Monica Sciarini

00 Cultura del territorio: Interpretare e intergaire
Culture of the Territory: Interpretations and Interactions
Frédéric Bonnet

3. Bachelor of Science anno year

00 Elementi di architettura del paesaggio
Elements of Landscape Architecture
João Gomes Da Silva

00 Sociologia urbana
Urban Sociology
Paolo Perulli

00 Critica della città industriale e urbanismo contemporaneo
Critique of the Industrial City and Contemporary Urbanism
Josep Acebillo

00 Economia umana
Human Economy
Roberto Mancini

1./2. Master of Science anno year

00 Modelli economici di città
Economic Models of Cities
Antonio Calafati

00 Strategie spaziali per grandi regioni urbane
Spacial Strategies for Great Urban Regions
Alessandro Balducci

00 Paesaggio in trasformazione
Landscape in Transformation
Martina Voser

00 Geografia urbana
Urban Geography
Gian Paolo Torricelli

00 Filosofia dello sviluppo sostenibile
Philosophy of Sustainable Development
Roberto Mancini

00 Infrastrutture e trasformazioni urbane
Infrastructures and Urban Transformation
Josep Acebillo

Strutture e scienze esatte
Structures and Exact Sciences

00 Città nel tempo
Cities in Time
Antonio Calafati

00 Sviluppo territoriale
Spatial Development
Gian Paolo Torricelli

00 Elementi e processi costitutivi del paesaggio
Constituent Elements and Processes of Landscape
Martina Voser

00 Le Alpi tra ruralità e urbanità
The Alps between Rurality and Urbanity
Luigi Lorenzetti

00 Elementi di psicogeografia
Elements of Psycho-Geography
Gianni Biondillo

1. Bachelor of Science anno
year

00 Introduzione alle strutture portanti
Introduction to Load-Bearing Structures
Mario Monotti

00 Geometria descrittiva
Descriptive Geometry
Paolo Venzi

00 Analisi matematica
Mathematical Analysis
Paolo Venzi

00 Rappresentazione digitale 1
Digital Representation 1
Giovanni Battista Balestra
Lidor Gilad

2. Bachelor of Science anno
year

00 Strutture portanti degli edifici
Load-Bearing Structures
Mario Monotti

00 Rappresentazione digitale 2
Digital Representation 2
Giovanni Battista Balestra
Lidor Gilad

00 Strutture in calcestruzzo armato
Reinforced Concrete Structures
Roberto Guidotti

3. Bachelor of Science anno
year

00 Strutture in legno
Timber Structures
Andrea Frangi

00 Strutture metalliche
Metal Structures
Andrea Bassetti

00 Introduzione al BIM
Introduction to BIM
Lidor Gilad
Silvan Oesterle

1./2. Master of Science anno
year

00 Strutture, matematica e fisica in dialogo
Structures, Mathematics and Physics in Dialogue
Mario Monotti
Paolo Venzi

00 Strutture in architettura
Structures in Architecture
Mario Monotti

00 Strumenti digitali integrati 1-2
Integrated Digital Tools 1-2
Jean-Lucien Gay
Silvan Oesterle

Diploma

00 Introduzione
Introduction

00 Atelier Aires Mateus
00 Atelier Angonese
00 Atelier Arnaboldi
00 Atelier Bearth
00 Atelier Boesch
00 Atelier Bonnet
00 Atelier Botta
00 Atelier Grafton Architects
00 Atelier Kéré
00 Atelier Miller
00 Atelier Nunes-Gomes da Silva
00 Atelier Olgiati
00 Atelier Sergison
00 Atelier Tropeano

Istituti
Institutes

00 sdfasdfsdfd
sdafasdf
asdfasdf
00 asdfas
00 dfsd
00 fas
00 d

Risorse e servizi

00 sdfasdfsdfd
sdafasdf
asdfasdf
00 asdfas
00 dfsd
00 fas
00 d
00
00
00
00
00
00
00
00
00
00
00

Attività culturali

00 sdfasdfsdfd
sdafasdf
asdfasdf
00 asdfas
00 dfsd
00 fas
00 d
00
00
00
00
00
00
00
00
00
00
00

Fondazioni

00 sdfasdfsdfd
sdafasdf
asdfasdf
00 asdfas
00 dfsd
00 fas
00 d
00
00
00
00
00
00
00
00
00
00
00

Biografie

00 sdfasdfsdfd
sdafasdf
asdfasdf
00 asdfas
00 dfsd
00 fas
00 d
00
00
00
00
00
00
00
00
00
00
00

FInito di stampare
nel mese di novembre 2016
da Arti grafiche Veladini, Lugano

Misto
Gruppo di prodotti provenienti da foreste gestite in modo corretto e da altre origini controllate
www.fsc.org Cert no. SQS-COC-100358
© 1996 Forest Stewardship Council